Super facultate

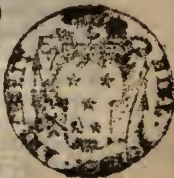
[redacted]

SPECCHIO DELLA PERFETTIO NE HUMANA OPERA DE

uotißima e neceßaria ad ogni fidel Christiano historiata.







IN VENETIA.

1546.



INCOMINCIA IL SPECCHIO DE *la perfettione del industrißimo, & illuminatißimo uenerabile patre frate* Henrico Herp.del or= *dine di frati minori de l'oßeruãtia* Vi *cario prouinciale nelle parti ul tramõtane de la prouin cia di Colonia degno d'ogni laude.*

LA gratia del nostro signore Iesu Christo & la carita celestiale del patre & la communicatione del spirito santo sia con tutti uoi. Amen.



*Er poter hauere una breue instruttione in che modo poßa l'huomo peruenire a perfet tione, cioe in che modo maßime l'anima no stra se poßa unire intimamente.*Et *ad aßi= migliare ad eßo* Dio. E *da sapere che due cose precipuamente sono neceßarie,*Et *pri ma è neceßario hauere una perfetta abnegatione et abstra tione di se medesimo da tutte quelle cose lequali poßeno da re qualche impedimento al spirito nostro, per ilquale nõ se poßa unire con* Dio. *Onde il signore nostro dice nel euan= gelio. Se il grano del frumento che cade in terra non sera mortificato, non sara frutto: ma se sara mortificato rende= ra molto frutto.* Et *di questa mortificatione nel primo li= bro di questa opera se trattara in dodeci capitoli.* Ma *per che questa mortificatione niuno potra cõsequire se special mente nõ cominciera una noua uita per eßercitio de le uer tu morali, per lequali tutte le dißordinate affettioni se re=*

drizzano:pero di esse uertu nel secondo libro trattaremo: nelquale se parlara della uita attiua.

LA secōda cosa che è necessaria,è hauere la notitia ꝑ li quali mezzi possamo conseguire intra Dio & le superiori uertu dell'anima nostra una amorosa & ꝑseuerante unione senza alcū mezzo. In tale modo che da tutte le creature separati. Et sopra tutte le cose eleuati lequali possano esser dentro di Dio in solo esso Dio & nostro signore Iesu Christo possiamo riposare & trouare requie & quiete. Et di questa quiete nel terzo libro,cioe della uita spirituale & contemplatiua parlaremo. Laquale contemplatione perche solo deuēta perfetta per la superessentiale & clara uisione di Dio:pero di questa anchor superessentiale uisione et uita cōtemplatiua cō breue parole secōdo che da noi se porra cō parole esprimere nel quarto libro parlaremo.

Della perfetta mortificatione della concupiscentia de tutte le cose temporali. Capitolo primo.

IL primo articolo di questo libro è la perfetta mortificatione della cōcupiscentia di tutte le cose temporali. Quantunque se puo domandare cōciosia cosa chel Signore dice nel euangelio al dolescente. Va uendi tutte le cose che tu hai & dalle alli poueri & seguita me. Se al stato della perfettione se recerca necessariamente la uolontaria pouerta & abnegatione di tutte le cose temporali. Sopra de laqual questione se risponde che la perfettione essentialmente non consiste nella pouerta ouero nelli tre uoti sustantiali:ma nella perfetta imitatione di Christo per le uertu spirituali & interiori:ma la uolontaria pouerta & li altri uoti sono certe preparationi & adiutorij & essercitij per potere piu facilmente & piu presto peruenire alla per

fettione.Impero che la pouerta toglie tutti li impedimenti che posſono uenire da le coſe temporali, & la ſuperbia del la uita laquale creſce per le richezze & ſaculta tempora li.Nientedimeno ſe puo peruenire alla perfettione ſenza li tre uoti ſuſtantiali,impero che Abraam fu pſetto : ilquale hebbe moglie & molte ricchezze . Et queſto anchora ſe puo dire delli altri uoti. Delle ſopradette uengono due coſe da cõſiderare.La prima e che quello che ſe dice hauere perfetta pouerta uolontaria : ilquale uolontariamente & cõ mente pacifica tutti li ſuoi beni daria & reteneria ſecõ do il diuino beneplacito in tale modo che ouero Dio,o altri li toglia,ouero li conceda retenerli & poſſederli in ogni modo ſerei cõtento non uorrei uſarli ſe non ad honore di Dio & propia neceſſita. Conſiderato ſecõdo il ſuo ſtato, natura,& conditione.Et ſe ſapeſſe che a Dio foſſe piacere che tutte l'haueſſe ad uendere et darle alli poueri,ne piu ne meno ſeria apparecchiato a mandarlo ad eſſecutione: pe= ro che Dio non tanto deſidera la eſtrinſeca pouerta delle coſe temporali, come la intrinſeca laquale conſiſte nella abſtrattione del deſiderio & ſollicitudine delle coſe.Et que ſta e la uera eſſentia della uera pouerta . Dellaquale dice lo Apoſtolo.Nihil habentes,cioe in deſiderio.Et omnia poſ ſidentes. Et queſto ſe fa quando noi ſemo con la mente ab= ſtratta da ogni deſiderio in tale modo che ſe pur Dio per= metteſſe per noſtra probatione che tutti li noſtri beni ci fuſ ſero tolti allhora ſeremo preparati liberamente confor= marſi con la uolonta di Dio.Et quantunque la noſtra fra= gilita pareſſe un poco eſſere contraria, perche ſemo huo= mini:nientedimeno noi ſecondo queſta contrarieta Dio ce giudicaria pur che la libera uolonta de la ragione a que=

sto se trouasse pronta & remanesse quieta:impero che questa è la essentiale pouerta,laquale tutti li eletti & perfetti buomini deueno desiderare.E da sapere che quelli che hanno promesso uolontaria pouerta & obedientia non per questo sono subito deuentati perfetti:ma se sono astretti di sforzarsene quanto glie possibile de peruenire al stato de la perfettione. Sono nientedimeno tre gradi di questa pouerta.Il primo si è la pouerta de la professione,cioè di nō possedere alcuna cosa propia la quale se solamente se referisse alla estrinseca possessione de li beni e molto imperfetta:Impero che molti buomini quanto piu robba possedeno tanto più ne desiderano , cioe che desiderano bauere abondantia de cibo,uino,uestimenta & simile cose: impero che l'affetto & il desiderio de la pouerta è una cosa principale del uoto & de la uertu. Questi adunque non sono ueramente poueri de spirito dinanzi a Dio: ma tanto dinanzi alli buomini.Et qualunque cosa usano etiam a necessita ; o uestimenta,o libri, o altre cose se baueranno tanta affettione a quelle & le possedono con tanto desiderio del cuore che non potriano sopportare gli fusse tolto, ouero se mormorasseno quando il prelato non uolesse che le potesse possedere,certamente denanti al cospetto di Dio questi tali sono propietari & renderanno ragione denanti al giudicio di Dio.Il secondo grado è la pouerta di esso uso delle cose temporale in tal modo che nulla cosa desideri possedere se non quāto recerca la uera necessita bauēdo in odio & scacciando da se ogni abondantia curiosita & preciosita & de l'abondantia se contristano.Et questi tali quantunque in questo stano laudabile in quanto tutte le cose che non sono necessarie con desiderio renunciano &

ſcacciano da ſe, nientedimeno in queſto ſono da uituperare che alle coſe neceßarie hanno troppo affettione, & troppo maßimamente le deſiderano, impero che quantunque alcuna coſa a noi ſi para neceßaria & l'uſo di quella ſe ſia conceßa, nientedimeno hauere troppo affettione a quella, & fermarſi in eßo con deſiderio di cuore è prohibito. Il terzo grado ſi è la pouerta del deſiderio, cioe quando il fidele miniſtro in tale modo è tirato dal deſiderio della pouertà che ne le coſe temporale, & in tutte le creature niuna coſa ſia chel poßa inclinare ad alcuno deſiderio del core: ma anchora le coſe neceßarie à la uita lequali uſamo per ſußidio di queſta uita temporale le pigliano con uno tedio & faſtidio, accio che piu liberamente & con nudi deſiderij poßamo uolare & ripoßarſi nelle braccia del crucifißo Ieſu & eſpeditamente. Tutti adunque quelli liquali in tal modo poßedendo li beni temporali & permangono coſi liberi con deſiderio di cuore quaſi come ſe non le poßedeßeno, queſti ſono gli ueri poueri de ſpirito. Et li profesſi della uolontaria pouerta nella religione, liquali hanno affettione grande alle coſe temporali inanzi al giuſto giudice Dio ſeranno conuenti come propietarij.

Della perfetta mortificatione del deſiderio & del appetito del propio commodo & utilita corporale & ſpirituale. Capitolo ſecondo.

EL ſecondo articolo è che ouero nel bene operare, o nel male che ſe deue euitare ſia mortificato il riſpetto & appetito del propio come pero che queſto riſpetto naſce da l'amore ſeruile quãdo l'homo ama troppo ſe medeſimo & in tutte le coſe circa piu preſto il ſuo cõmodo che l'honore

de Dio. Et pero le sue bone operationi desprezza & condanna. E adunq; da considerare in prima l'amore de Dio, & l'amore seruile in tanto sono simile nelle operationi che appena se possono conoscere & discerner l'uno da l'altro: ma solo nella intentione & nel fine per ilquale se fanno esse operationi, appare clarissimamente la lor cōtrarieta. Impero che l'amore diuino in ogni atto & operatione dirizza il fine p piacere a Dio & recōciliarsi a lui: & in laude & honore & gloria sua, & per fare intieramēte la uolonta sua. Ma l'amore seruile per tre cose se puo conoscere la prima che in tutte le sue opere bone fanno per si medesimo, cioe per euitare qualche incommodo, o uero per conseguire qualche utilita. Et questo è quando fanno alcuna bona opera per non essere repressi, & uituperati o disprezzati o per non patire alcuno danno nelle cose temporali o per non essere tormentati dal uerme della conscientia o per nō patire le pene de l'inferno o del purgatorio ouero per conseguire alcuna humana laude o beni temporali, doni spirituali ouero alcuna dolcezza di deuotione o reuelatione o uisione ouero per conseguire uita eterna cercando in tutte quelle cose piu presto il propio commodo chel diuino beneplacito. Et questo è quando solo per questo respetto & tale intentione d'animo hanno in odio li uitij & uolontariamente estrenuamente sacccostano alle uertu desprezzano il mondo, & li amici & parenti lasciano, domano la carne, & nella pregione claustrale serandosi abbracciano la penitētia, la regula, li statuti, & altre cose religiose osseruano tutte q̃ste cose che fanno solo per tale respetto sono in uano & senza merito. Et non osseruano il precetto della diuina carita. Secōdo se conosce l'amore seruile quando

le sue bone opere estimano essere grande presumendo piu nella speranza & merito de le sue opere che nella liberta del figliuolo de Dio: laquale Christo ha comperata con il suo precioso sangue sopra dellaquale solo si doueriano riposare. Et pero subito che sentono nella deuotione della mēte alcuna dolcezza & suauita della gratia sensibile: questi tali usandola incontrario cadeno nelli uitij spirituali. Et primo nella superbia della propia complacentia & uanagloria reputandosi essere de qualche merito non essendo alcuna cosa. Secondo ne l'auaritia sempre desiderando tale influsso de grande deuotione & piu che non è espediente. Terzo nella crapula ouero gola usando tali doni spirituali a delettatione de la natura. Et ultimatamente cadeno nell'adulterio spirituale quando con tanto studio cercano ottenere questo da Dio che despregiano il diuino beneplacito in quelle delettationi potissimamente se riposano. Et perche in esse ponnono la loro fruitione & loro fine. Laquale cosa essere uera essi il demostrano in questo che essendoli subtratto & tolto tanto dolce & suaue influsso di gratia & di deuotione subito deuentano impatienti, inuolontarij, & peruersi, & recascano alle dissolute & disutile cogitationi & desiderij, dando anchora opera a fatti, et parole friuole & uane, cercādo nelle creature delettatione & solazzo. Terzo se conosce questo amore essere seruile quando questi tali huomini non sperassero da Dio riceuer premio, & tanto la gratia nel presente quanto la gloria nel futuro non serueriano mai a Dio tanto studiosamente. Et questi sono in pessimo stato & pericoloso usando tutti li doni da Dio a loro concessi a danatione & a maggiore aggrauatione di pena: per tanto

accio che habbia a mortificare ogni rispetto de propio, come senza dubbio si era necessario che tanto nelle bone opere che se hanno a operare quanto nelle male che sono da euitare o sostenere mortificatione l'intentione de l'animo, & la dirittura de la mente. Et questa buona intentione se ritroua in tre gradi. La prima se chiama intentione retta. La seconda semplice. La terza desorme. La retta se chiama quella laquale tutte le sue bone operationi principalmente fa per amore di Dio de laquale dice santo Gregorio nelli morali, cosi quello ilquale nelle cose aduerse non se rompe: & alle cose temporale non è inclinato: & quello ilquale alle cose superiori tutto è eleuato: & in tutte le cose humilmente se sottometteno alla diuina uoluntate. Quello propiamente se puo chiamare diritto, questa adunque intentione quantunque sia diritta: & habbia Dio per suo fine per l'amore delquale tutte le cose adopera. Nientedimeno perche non è semplice, ne sempre in uno modo parlo di quella che consiste nella uita attiua nellaquale in molti modi quasi per forza la mente è distratta, & turbasi cerca piu cose. Et pero questa non è sufficiente anchora alla perfettione. Ma quella intentione laquale noi chiamamo semplice piu adorna, & fa bella l'anima, & piu se accosta, & appropinqua a Dio senza alcuno mezzo. Et questa appartiene alla uita contemplatiua, impero che nelli suoi atti non solamente intende de piacere a Dio & laudarlo & honorarlo. Ma tutte quante le sue operationi & essercitij dispone & dirizza in Dio quanto è possibile attualmente sempre per l'amorosa sua influentia delettandosi continuamente de la sua presentia e pero è chiamata semplice. Impero che non solamente

è intentione diritta facendo tutte le sue bone opere per lo amore di Dio. Ma anchora è di una forma & indiuisa ogni diuersita & moltiplicate fuggendo solida & semplice in Dio sola se riposa. Et questa intentione semplice non è altro se non una amorosa inclinatione dell'anima interiore & del spirito uerso Dio illuminata di perfetta fede, Speranza & Carita. Et intrinseco fondamento di tutte le uirtu spirituali. Et questa intentione cosi ua uerso Dio quanto è possibile cercando sempre il suo honore & solo piacere a lui in tutte le cose. Ma perche anchora nelli suoi esercitij boni desidera spirituale consolatione non è deiforme, cioe simile a Dio perche retene anchora alcuna cosa propia. Et quantunque siano alcuni spirituali liquali questo propiamente non cercano nientedimeno cosi uolontarij & facilmenle se inclinano al sopraditto influsso della suauita della gratia spirituale. Et alle cose aduerse si come alle cose prospere. Alli uituperij come alli honori: & simile cose pero non sono perfetti. Et per questo è necessario ascendere al terzo grado della intentione, laquale è chiamata intentione deiforme. Impero che questa cosa congiunta & unita con Dio che solamente cerca la uolonta, l'honore, et la gloria di esso Dio: & questo desidera egualmente nelle cose aduerse come nelle prospere. Felice certamente è colui ilquale questa gratia ha ottenuta da Dio pero che come dice Santo Bernardo. In tale modo collocare li soi desiderii non è altro se non farsi simile à Dio & una cosa con Dio. Et fruire esso Dio in questa uita presente.

Della perfetta mortificatione della propia sensualitate. Capitolo terzo.

IL terzo articolo è la perfetta mortificatione di tutte le cōcupiscentie della propia sensualita : laquale consiste precipuamente in tre cose. Prima nella uolontate, cioe nella delettatione: laquale maßimamente piglia el suo nutrimento dal gusto et dal tatto quādo la persona con affetto desidera usare cibo e beuere delicato: uestirsi de uestimēta molle & simile cose. Et quantunque il stato della nostra debilitate pensando li bisogni & quello che ricerca la neceßita delle nostre operationi li sia conceßo l'uso moderato delle cose predette, nientedimeno l'affetto et la concupiscentia a niuno se concede, secondo che dice l'apostolo: non uogliate fare li desiderij della carne. onde la uolonta, & delettatione, consiste in ogni lasciuia delle dißolute cogitationi, affettioni, parole & opere con amore mondano. Secondo consiste nel uano desiderio de l'honore & humana laude, & nel fauore della compagnia ouero de famigliaritate & nel uario uso di tutti li sentimeti, come è uedere cose belle, & udire cose noue. Tertio consiste nella curiosita delle case, delli letti, delli cellari, & d'ogni maßaritia, & de altre cose lequali poßemo usare : lequali se poßedeno con sensuale desiderio quando in eße se ripoßa la mente humana. Queste adunque sensualitate, & tutte l'altre, o riso, o parlare, o recreatione, & solazzo della natura liquali se poßeno desiderare sensualmente è neceßario che perfettamente habbiamo a mortificare perche sono impedimento a l'huomo & ce hanno tornare a dietro & non ce lasciano fare profetto nella uita spirituale & nelle uertu. E tutti li spirituali eßercitij rende graui, & difficili, & ogni dolcezza di deuotione insipida: come dice l'apostolo Paulo che l'huomo sensuale non ha sapore nelle cose del spi

rito. Et quantunque questi tali huomini pare che alcuna uolta habbiano la gratia della deuotione: ouero sono fitte & simulate: ouero peruengono tanto da naturale affettione, cosi come appare manifesto in quelli che generalmente sono allegri & inclinati a l'amore: liquali a qualunque cosa se conuertono facilmente si accendono d'amore & desiderio. Et quantunque il spirito santo per la sua largissima bonta a questi tali molte uolte li cōcede la gratia della deuotione & compuntione, & lachrime, & anchora sensibile amore. Nientedimeno non sanno tali doni usarli salutiferamente: ma piu presto torna a loro maggiore pericolo & danno, per fino a tanto che non hanno mortificato ogni sensualita. Impero chel principio della uita spirituale, & del spirituale profetto si è la perfetta mortificatione d'ogni desiderio & affetto di peccato ueniale, E pero è da sapere essere grā differentia cadere nelli peccati ueniali per fragilita humana, & occasione occorrente, ouero per desiderio & affetto proprio. Impero che non possemo per la fragilitate della natura euitare tutti li peccati ueniali, nientedimeno bene possemo con assiduo studio et sollicita diligentia da noi medesimi reprimere l'affettione, & desiderio di quelli, onde quelli per fragilita humana cadeno nelli peccati ueniali liquali attendono a se medesimi in pace solitaria, non apparendo alcuna cosa uitiosa et sensuale come è attendere a spendere il tēpo in parole ociose & ridere & lasciare lo animo immaginare, & beuere delicato & desiderare di piacere ad altri. Et conciosia cosa che ociosita per fragilita de la natura è cagione alcuna uolta farli cadere in tale peccato ueniale. Nientedimeno subito retornando a se dolenti se pentisco-

no di tali peccati: & se sforzano totalmente abstinersi da tutte quelle cose che poßono alienare l'anima da Dio. Et questi tali peccati ueniali sono pochi & legiermente se per donano da Dio per la contritione et displacentia. Ma quelli liquali senza alcuna occasione: ma piu presto liberamẽte uacando a lo ocio desiderano quelli, quantunque non sotto a rasone di peccato: ma piu presto sensuale delettatione, come è desiderare una compagnia, & mettere il tempo in friuoli parlari, o riso, o giocchi, & solazzo, conuiti, & altri milli modi. Questi tali non per fragilita: ma per propia concupiscentia & desiderio peccano. E questi tali per fin che non hanno in odio questa concupiscentia di peccati ueniali, & non si sforzano mortificarli, et cadendo speßo in quelli: & se cento uolte il giorno per modo di parlare se confeßaßero mai da Dio li sono perdonati. Et quantunque alcuna uolta di tali peccati parera che habbiano cõtritione, nientedimeno perche non procede dalla uera fonte della carita ouero nõ è tanta che poßa totalmente estirpar ogni desiderio sensuale non potrranno mai questi tali acquistare il profetto della uita spirituale. Impero che se questi tali hanno alcuna opera de uertu sono mescolate de molte & uarie imperfettioni. Et usano in contrario li doni spirituali delle gratie da Dio receuute. E adunque cosa espediẽte totalmente mortificare eßa sensualita per fine a tanto che sentano una perfetta abnegatione da tutte quelle cose dellequali la sensualita se sole repulsare. Et accio che tutta la gente, ouero moltitudine delle buone opere della misericordia, delle penitentie, delle confeßioni spirituali eßercitij, simile cosa perisca & sia in uano. O se poteßemo conoscere come molti huomini in uano s'affaticano etiam nelli

grandi eßercitij ce marauegliaremo grandemente perche spesse uolte nāzi gliochi della diuina maiesta è abomineuole quello che resplende nel conspetto del proßimo giudicante. Et che se estimaßc grande & mirabile secondo il giudicio humano.

Della mortificatione de l'amore mondano naturale & acquistato. Capitolo quarto.

EL quarto articolo è la perfetta mortificatione de tre generationi d'amore, cioe mondano, naturale, et acquistato. La ragione si è perche ogni cosa laquale abbracciamo con alcuno amore continuamente se rapresenta nanti alli occhi della mente nostra. Et maßime in quel tempo che se sforzamo eleuare l'anima nostra a Dio. Et cosi il core nostro se distrahe, se turba, se macula, et diuenta indisposto al culto diuino. Ma se Dio amaremo con tutto il core nostro. Et etiam tutte le creature per suo amore & hauremo in odio noi medesimi solo eßo Dio se rapresenta ne la mente nostra l'amore del quale ce fara eleuare in alto & totalmente eßere aßorti nel abißo de la diuina carita per hauere adonque la uera differentia & discernimento d'ogni amor che s'habbia mortificare è da sapere chese retroua quatro particulari amori de liquali. Il primo è lo amore mōdano, ilquale cosi è chiamato, perche se studia di piacere a questo mōdo. Et teme de dispiacerli. Questo amore cōmette molte cose uitiose speße uolte in molte & diuerse bone opere, fa piu presto per consequire alcuna laude humana o per fuggire alcuna confusione, che per piacere solo a Dio: lequale bone opere tutte sono perdute, & sono in uano operate. Et se qualche uolta fanno alcune bone opere per piacere a Dio, nientedimeno pur li piace che eßo Dio

sia laudato & honorato: attendendo piu presto a la laude propia che a l'honore di Dio, & edificatione del prossimo. Similmente molti uitij & peccati commetteno, ouero sono parati di commettere, & hanno in odio, & abbandonano il profitto ne le uertu piu presto che uogliono patire alcuno danno de cose tẽporale, o del fauore & honore mondano: ouero che uogliano incorrere in alcuna confusione, derisione, & disprezzo di questo mondo: de liquali dice il Salmista: Dio ha dissipato l'ossa di coloro che uogliono piacere a li huomini sono stati confusi: pche Dio li ha disprezzati. Il secondo amore è chiamato naturale con ilquale abbracciamo noi medesimi & tutti li nostri parenti. Et questo quantunque non sia prohibito, & non è possibile che totalmente sia rimasto dal core nostro: nientedimeno gouernarlo & regerlo secondo la debita ragione è opera de grã de uertu: impero che la natura propia cercãdo ogni cosa p se medesimo e molto sottile. Et questo amore naturale ilquale portamo a li parẽti et propinqui quãto piu ce è cõcesso, tãto piu è forte a spugnarlo: p laqual cosa in questo amore Abraã fu da Dio prouato quãdo li fu comãdato che douessi immolare a Dio il suo unico figliuolo. Et perche l'amore de Dio superaua l'amore naturale in tal modo che era apparecchiato per amore de Dio occidere il propio figliolo: pero fu chiamato amico de Dio alquale salutifero nome se noi desideramo peruenire è necessario che nõ amemo altro che esso Dio in ogni creatura: & quelle cose che sono ne l'huomo, cioe le uertu che sono in esso. Et per contrario non habbiamo in odio l'huomo se nõ per il peccato. Et senza ogni eccettione di persona, o che siano parenti, o amici, o nemici in tal modo che niuno habbia per singulare amico: ilquale

piaccia

piaccia nel peccato,o che li aßentisca a le cose uitiose,ouero che cerchi, o non cerchi alcuna cosa singulare compagnia,& secreta di alcuno se non quanto uederai espediente a la sua salute,& ne ancho potra a lui eßere tanto nemico nelquale debbia hauere in odio la sua natura, ouero le uertu ouero la salute delquale poßa desiderare o renũciare di procurarla:& pur ce è qualche speranza de la sua emendatione et salute per eßempio del nostro signore Iesu Christo:ilquale ne la croce con grande amore & lachrime pregò il suo padre per li suoi nemici. Posci anchora di queste specie d'amore dare tal regola. Ogni amore sia quale si uoglia:ilquale fa il core inquieto ne l'huomo, & maßime in tempo di oratione occupandolo per la sua imagine, ouero che genera ne l'huomo desiderio di quello che ama in absentia desiderando di uederlo mentalmente,& de parlarli eccetto solo per causa di salute qual tal amore è disordinato et uitioso,e maßime obstacolo del pfetto de la uita spirituale. Il terzo amore si chiama amore acquistato, ilquale per molta famigliaritate,& per la conuersatione mutua o reciproca,& per li doni,& presenti,& per li receuuti seruitij l'uno da l'altro ha pigliato crescimento & questo amore quantunque sia lecito nientedimeno non è sicuro:perche facilmente tira l'huomo ad amore disordinato per ilquale diuenta prono & inclinato a li uitij,& tardo a li spirituali perfetti. Il quarto amore è chiamato rationale,ilquale nasce per consideratione de le uertu,lequali si conosce resplendere in eßi huomini,o ne li santi, ouero anchora nel nostro signore Iesu Christo in tal modo che la ragione ce tira ad amare quelle uertu:e l'opera uertuosa da questo uiene,che speßo da naturale affetto, ouero per diligente eßercitio al

cuno ardentemente tanto desiderano ad esso sommo bene, che é Dio: che se trouano parati sostenere la morte p amor di Dio. Et tutte queste cose da naturale affetto puo interuenire senza la uertu de la carita é de la diuina gratia per laqual cosa niuno se debbe confidare ne l'amore sensibile, o de la dolcezza de la sua deuotione: ma quanto alcuno piu mortifica se medesimo, & se sforza de seguitare, & osseruare li diuini precetti, & consigli tanto ha de l'amore & nõ piu. Notate adonque frati il discernimẽto di q̃sti amori.

De le uane & nociue cogitationi de la mente se debbiamo reprimere. Capitolo quinto.

IL quinto articolo contra la perfetta mortificatione di questo desiderio & affettione, per ilquale semo ritrati a la cõplacentia de le creature per una amorosa conuersatione, laquale mortificatione se fa p desiderio & amore d'ogni solitudine non solamẽte esteriore, ma anchora piu de la interiore, laquale massime consiste ne le cogitationi de la mente, onde Seneca nel libro de le quatro uertu Cardinali dice. Le uane cogitationi, lequale sono simile al somno non receuere nel core tuo, de le quale si se delettara la mente tua remanerai afflitto, & tristo. E adonque da considerare, che tre sono le specie de le cogitationi & pensieri de la mente. Le prime sono chiamate cogitationi uane, come sono del flusso del mare, & de altre cose naturali simile. Et queste cogitationi quantunque non siano in se male ne criminose, niẽtedimeno impediscono molto il profetto spirituale, & sono segni di uano core, & tepida deuotione, perche quando la mente é piena del diuino amore é necessario che

habbia a cedere ogni uanita. Le seconde cogitationi se chia mano nociue, pero che si come la mente humana con sensua le delettationi ne l'imagine de le creature se distrugge quã tunque non cada nel consentimento de li peccati tal cogita tioni per certo sono in grande danno al core, perche impe= discono aßai l'operante gratia de Dio che contristano il spirito santo, & maculano il letto del diletto Iesu Chri= sto, & rendeno insipido ogni eßercitio spirituale, niente= dimeno se contra nostra uolonta etiã resistendo noi a quel le studiosamente tale nociue cogitationi, & la loro ueßa= tione o stimulatione sopportamo come spirituale martirio ce retornaranno in grande merito, eccetto che noi non si daßemo cagione per alcuna sensualita, carnale desiderio, onde le due predite specie di cogitationi sogliono hauere origine, & nutrimento da la nostra negligentia, & da non mortificare la sensualita, cioè quando non ce sforza mo con somma diligentia, & uiolentia retrahere il core nostro a le sante meditationi. Ma per una certa consuetu= dine ce lasciamo uenire ne la mente le disutile, e nociue & superflue cogitationi, et quando il tempo nostro disutilmen te espendiamo. Maßime quando da noi se subtrahe il sen= sibile amore, & la gratia de la deuotione allhora deuen= tamo tepidi, et accidiosi a tutti li eßercitij spirituali et cer camo solazzo di fuori ne le uanitate, quando dipoi uolemo ritornare un'altra uolta dẽtro a le cose spirituale retroua mo la mente nostra aggrauata et distratta di molte et ua rie cogitationi. Et pero nõ potemo crescer ne le uertuti. Et perche sa solitudine, il silentio: la diligẽte guardia del core sono principio & fondamento de la uita spirituale. Et di quelli che uogliono fare profitto ne le uertuti. Et quãtũque

alcune cogitationi ſiano bone:nientedimeno rendono il core de l'homo inquieto,o che ſiano di ſolicitudine temporale o ſpirituale come ſono de le mente ſcropuloſe o puſillanime,ouero che ſiano de coſe celeſtiali & eterne come è la ſottile,& timoroſa perſcrutatione de li ſecreti di Dio & de li regni celeſti laquale gli huomini di ſottile natura attiui & ingenioſi molto piu difficilmente da ſe poſſono ſcacciare,& repellere che quelli che ſono di tardo ingegno & pigra natura : nientedimeno è neceſſario totalmente da ogniuno ſe debbiano eſpellere tal cogitationi,pero che perturbano & offendono l'intrinſeca quiete de la mente, laquale ſopra tutte l'altre coſe cauſa & nutriſce l'amoroſa effluentia de l'anima noſtra in Dio,ouero affettione:impero che eſſendo Dio uno facilmente ſe ritroua ne la mente unita.Et perche l'amore è intrinſeco & interno: pero con affettione intrinſeca piu certo ſe ritiene.Et perche nõ uorrei chel core tuo in queſta uita fuſſe uacuo d'ogni pẽſiero, & imagine,& cogitatione:pero te conſeglio che tu habbi a preponere ne la mente tua l'imagine del noſtro ſignor Ieſu Chriſto:ilquale è ſplendore de l'eterna gloria, e ſpecchio ſenza macula : ilquale per amoroſo deſiderio de imitare li ſoi ueſtigij ſempre il douemo portare ne la mente ne l'homo eſteriore:cioe pẽſando de la ſua humanita.Riſguarda adonque ſpeſſo con li occhi de la mente il noſtro Ieſu Chriſto pendere in croce & imprimiſce nel core tuo la ſua profondiſſima humilita.La confuſione. La manſuetudine. Et le altre uertuti lequali eccellentiſſimamente riſplendeno in eſſo in tutti adonque li luoghi.In ogni tempo.In ogni occupatione dentro,& di ſuori ne le coſe proſpere, & aduerſe,tutta la tua meditatiõe ſia ne l'imagine del crucifiſ=

ſo: & infra il mangiare immergi tutti li toi bocconi. Ne le ſerite del crucifiſſo. Et nel beuere ricordate del fele & de l'aceto: & quando andarai a poſarti al letto ripenſa al duriſſimo letto de la croce: & il capo tuo ripoſa ſopra il piumaccio de la corona de le ſpine: in queſti tali cogitationi, & penſieri te debbi accoſtare a Chriſto quanto a l'huomo imitando le ſue ueſtigie con compaſſione amoroſa, & ardente deſiderio. Quanto a l'huomo interiore ſpeſſo debbi riſguardare l'imagine de la ſua incomprenſibile carita & amore: per ilqual ſi è moſſo a dare l'eſſere a tutte le creature de l'uniuerſo: & ha aſſunta la noſtra humana natura. Et è dato a noi a forma et eſſempio di tutte le uertuti: & ha ſoſtenuto per noſtro amore la duriſſima morte: & a li ſuoi amici ha preparato bene inuiſibile: ne liquali certiſſimamente ce ha repromeſſo che habbiamo a fruire lui medeſimo: per queſte coſe adonque la cogitatione & il deſiderio, & la cognitione ſe trasformano in amore ardentiſſimo di Dio, pero che la carita opera la morte de la natura, & de la ſenſualita. Et la uita del ſpirito. Et il diſprezzo di tutte le creature. Et la perfetta congiontione con il Creatore.

De la perfetta renunciatione, & mortificatione d'ogni ſollicitudine infruttuoſa. Capitolo ſeſto.

IL ſeſto articolo è la perfetta mortificatione de ſteriore ſollicitudine, laquale la uera neceſſita, o ſpirituale utilita, o ſanta obedientia non induce. Queſta uera differentia ſe puo hauere infra la uita attiua, laquale fa li fideli ſerui di Dio, & la cōtemplatiua, laquale fa li ſecreti amici di Dio. Impero che alcuni homini che nogliono emēdare la uita ſua & obedir a Dio et a la ſanta matre chieſa, et a li

ſuoi prelati eſſercitandoſi ne le uertu & boni coſtumi, oſ-
ſeruando li ſtatuti & ordinationi fidelmente in tutte le co-
ſe cercano l'honore de Dio, & non di ſe medeſimo. Ma la
ſomma perfett one pugna nell'eſſercitio della uita attiua,
& nelle orationi che ſe proferiſcono con le labra, ouero in
qualche meditationi della paßione di Chriſto per mouerſi
a compaßione. Ma a conoſcere l'eſſercitio della uita con-
templatiua non poßono peruenire: perche a loro piace piu
la uita attiua. Et credeno quella eſſere de maggiore meri-
to l'opere bone che ſanno & coſi eſiſtimano eſſere innanti
alli occhi de loro cuore. Et però ſono diuiſi & inſtabili
nel core & diſtratti: perche le naturali paßioni dell'ani-
ma anchora hanno forza in loro: per laqual facilmente
ſi commoueno fino a tanto che non ſono peruenuti alla ui-
ta contemplatiua, laquale ſola totalmente mortifica de
paßione della natura, come ſono queſte, cioè. La triſtitia.
La letittia diſordinata. La complacentia. La uanagloria.
La impatientia. La uana ſperanza. Il timore diſordinato,
& ſimile per laqual coſa non poßono peruenire alla re-
quie interiore ſe prima non ſono raccolti dentro ne l'ani-
ma, & uniti con Dio, Impero che allhora primamente ſe
manifeſtano le uie ſecrete del diuino amore. Et aſcoltano
la uoce di Chriſto, laquale dice horamai non ue chiamarò
piu ſerui, ma amici: perche tutte le coſe che ho udite da
mio padre ue le ho manifeſtate. Quelli adonque che deſide-
rano peruenire alla uita contemplatiua et ſpirituale le ne
ceßario feruentemente con continue preghere mandarla a
Dio et còn diligente ſtudio diſponerſi a quella: impero che
il Signore Dio conferiße la ſua gratia & il ſuo adiutorio
tanto alle opere eſteriore delle uertude quanto alla intrin-

seca carita secondo l'huomo se dispone, & secondo fa la sua diligentia, pero che come dice il philosopho qualunque cosa se receue secōdo il modo et la dispositione del recipiēte. Onde S. Leone papa dice, secondo che Dio uedera ciascuno ornato de uertudi & de boni costumi, cosi similmente li donara la gratia della sua misericordia. Se adonque desideri deuentare cosi spirituale et contemplatiuo è necessario che in tal modo habbi a spurgare il cuore tuo che niuna cosa, laquale se troua dopo Dio s'habbia a riposare nel tuo desiderio. Tutte le tue fatiche & occupatione le quale tu pigli o secondo il giudicio della diritta ragione, ouero per lo amore della santa obedientia ad espedire, le debbe fare & mandare a perfettione. Et leuare la mente a Dio senza alcuna ansietade & sollicitudine del core. Impero che quantunque la pietosa fatica et santa occupatione sia laudata, nientedimeno la moltiplicitade delle cogitationi. Et la sollicitudine & dispersione del cuore sempre è uituperiabile, impero che rafredano li amorosi desiderij della mente, ouero le fanno intepidire esponendo li huomini a molte tentationi & lacci de l'antico nemico. La natura anchora & la sensualita per questo pigliano in noi maggiore dominio p la remissione e la nostra negligentia cercādo piu che solea nō delettarsi nella uanitate alcuna delettatione. Et ancora l'intelletto diuenta piu scuro per il spirito piu insensibile. E tutti li esercitij spirituali diuētano piu insipidi. Se adonque uorrai d'ogni tentatione del demonio, del mondo, e della carne felicemēte trionfare. Se uorrai tutte l'infirmitade della anima et le naturale passioni, e finalmente tutte le imperfettioni propie uincere, et espugnare, habbi cura con quanta diligētia è possibile, e feruētemente studia sempre hauer la

mente & l'animo, & l'intrinseco desiderio eleuato in Dio, seguitando piu presto li eßercitij interiori de la carita che le opere esteriore de le uertu, Impero che la dispersa occupatione del core etiam ne le cose licite genera una certa in spiritualita de l'anima & estrauagantia de la mente, laquale poi uel tempo de l'oratione non la poßemo totalmente leuare da noi. Et non lascia l'inferiore uertuti de l'anima peruenire a la quiete solitaria. Ma tutte quelle cose che hauemo dette niuno potra perfettamente conseguire se prima non fara l'effetto suo libero & separato da tutte le cose che sono sotto a Dio: accio che cosi espedito totalmente sia asorto in Dio in tal modo che per il suo amore se medesimo in tutte le cose poßa disprezzare. Imperoche il puro amore fa il spirito semplice & espedito in tal modo che senza fatica ogni uolta che uorra si potra eleuare in Dio. Et si trouara pronto & cosi facilmente de poterse conuertire a le cose interiore come a le esteriore. Impero che in qualunque cosa si fermara l'occhio di alcuno in quella medesima sera la memoria, & il desiderio del core.

De la perfetta mortificatione di ogni amaritudine di core. Capitolo settimo.

IL settimo articolo è la perfetta mortificatione de ogni amaritudine del core, laquale amaritudine suol nascere da cinque cose. Prima da la rogantia de le bone opere che fanno le persone come è da la penitentia & altri eßercitij che dinanzi a li huomini parono boni. Ma hãno principio da l'effetto non mortificato & in spirituale. Et sono chiamate false giustitie, & fetente denanzi al conspetto di Dio pero che se laudano loro medesimi. Et disprezzano li altri facilmente tanto col core, quanto che con la bocca presun-

tuosamente, giudicano altri dicendo col fariseo. Io non son come li altri huomini del mondo raptori, adulteri & ingiusti, come questo publicano. Et per certo niuna generatione de huomini sonò in maggior pericolo che questi tali li quali per le propie uertu sono peggiori. Et contra il prossimo suo legiermente & con mala suspitione con falso giudicio & amara indignatione se moueno. Onde dice s. Grego. la uera iustitia a l'infermi, cioe a li peccatori è hauer cōpassione. Ma la falsa iustitia ha indignatione & è segno di cōscientia amaricata & inquinata. Impero che secōdo la sententia de s. Chrisostomo. Quello ilquale ua perscrutando curiosamente l'altrui detti & fatti, & duramente li condāna non meritara mai da Dio remissione de li suoi peccati. Anchora se da questo uitio non se emendara in tal modo che li uenga poi in cōsuetudine appena ce è speranza de la sua emendatione. Secōdo nasce questa amaritudine da una certa accidiosa & mortificatione di se medesimo, laquale amaritudine specialmente demostra contra li suoi prelati & rettori, massime quando ne seguita li loro desiderij, ma piu presto essercitano quelli in quelle cose che sono contrarie a la sensualitate & concupiscentie loro, onde allhora incominciano a mormorare contra li suoi prelati desiderando adurre li altri ad indignatione & inuidia di quelli, & in uerita niuna cosa puo essere piu dannabile a li huomini come è la mormoratione contra li prelati & superiori, onde dice santo Agostino che in niuna cosa il popolo de Israel prouocò il signore Dio ad iracondia quanto che ne le mormorationi contra esso Dio & contra li prelati & rettori, cioe Aron & Moyse constituti da Dio come suoi uicarij. Et esso Moyse dice nel Essodo, Le mormorationi uo-

ſtre non ſono cõtra noi,ma ſono cõtra Dio.Et appena que ſti tali mormoratori poſſono mai fare profitto nelle uertu: Impero che la mormoratione è unica figliuola del diauolo, laquale ha meſſa che ſe debbia nutrire in tutti li monaſterij perche tale huomini ſe l'hanno ſpoſata,& quaſi congionta in matrimonio,o maladetto peccato,o beſtia eſecrãda.Tu ſei quella che deuori ogni bona operatione.Tu ſei la pronontia della eterna dannatione.Tu ſei il nutrimento,& cibo dell'infernale ardore.Tu non conforme,ma ſimile al diauolo fai deuentare l'anima chriſtiana.In Datan et Abiron con tutto il ſuo parentado faceſti perire et la fondaſti uiuo nel precipitio dell'inferno.Tu ancora con ducento huomini di foco cõſumaſti,e tutti li faceſti ſepellire nell'inferno.Tertio naſce queſta amaritudine da una certa inuidia et odio, laquale hãno alcuni al ſuo proſsimo per alcune parole,ſegno,fatti da quelli receuuti.Et queſti ſpeſſe uolte peccano grandemente,però che tutte le coſe che in ſi non ſono male, ſpeſſe uolte falſamente iudicano p male: perche deſiderano trouare alcuna coſa degna di uituperatione,e laceratione, ouero p laquale poſſano detrahere et nocere a quelli che ſono loro cõtrarij,laqual coſa è molto criminoſa però che ue ne naſce d'inuidia et odio.Quarto queſta amaritudine piglia nutrimento dal deſiderio della propia complacentia quãdo deſiderano o dalli Prelati,o da quelli cõ liquali conuerſa o da ſeculari eſſere ueduti e laudati,nominati,et reputati pſone deuote.E quãdo uedeſſero li altri piu patienti et humili e piu moderati,e p queſto uedono che ſono piu amati et eſſaltati,che loro ſe ſdegnano,et hãno inuidia a quelli. Et ſe sforzano di ſminuire la loro ſama p detrattione e maledittione,et il loro bono nome.Quinto naſce queſta predit

ta amaritudine della propia puersita e malitia. e questo in due modi: primo dalla mala inquieta et amaricata cōscientia, e dalla malitia, tal che diuēta dapoi tāto de puersi costumi, e retrouasi agrauato in tutti li peccati. E pche esso è tāto deprauato nō ferma il passo ne la sua malitia: ma camina à modo di basalisco, ilqual solo col uiso suo auenenato amazza et intosica li homini, cosi similmēte q̄sti tali malitiosi tutti li homini cō puersi occhi, e torti sguardano, e tutte le cose īterpretano prauamēte, et in mala parte. Et nō è marauiglia però che nō puo in altro mō giudicare li altri homini se nō secōdo che lui medesimo: pche q̄sti tali rimāgono cosi praui, e nō mortificati che hāno īuidia alli altri hoī liquali uedeno deuoti, à opar bene. E quelli che uedeno deuoti humili, e mā sueti se potessero tirare in quelli medesimi uitij che sono loro desidrariano uolontieri. Ma pche questo nō possono fare se fanno beffe di loro, e cō parole e fatti al meno cō desiderio li pseguitano. Et questi tali peccano cōtra il spō santo. Tutte q̄ste amaritudine se desideramo fare profetto nelle uirtude è necessario tāto pfettamēte mortificare, et in tale modo nella fornace del diuino amore et dolcezza cōfirmare, che anchora li nostri nemici et psecutori con tale sincero & pfetto amore possano abbracciare, come se fossero ottimi nostri amici come in uerita sono, & se non col core, almeno con le opere. Impero che quelli che ce perseguitano & essercitano procurano & inducono noi à li sommi meriti & corona della eterna gloria.

Della perfetta mortificatione de tutti li desiderij della uanagloria & laude humana. Cap. VIII.

LO ottauo articolo è della piena mortificatione della uanagloria de tutti gli desiderij, & della pro-

tre sopra tutti quelli che uiuono ne la terra, & p questo giu dicarsi indegno d'ogni gratia, laqual cosa accio che possa facilmente peruenire de usare tre occhi di confidentia. Con il primo occhio deue risgudrdare la moltitudine, la gran= dezza, & la bruttura de li suoi peccati. Et dapoi l'ingrati tudine sua uerso di Dio, de la gratia a lui data nel abste= nersi da li peccati, & nel adiutorio ne le uertuti. Con il se condo occhio deue risguardarsi essere stato preseruato da molti peccati ne liquali piu grauemente che un'altro seria caduto se la gratia diuina l'hauesse abbandonato si come molti sono da Dio abbandonati. Con il terzo occhio deue risguardarsi la cõtinua largita de la diuina gratia, laqua le receue senza suoi meriti, laqual gratia se altro huomo et grandissimo peccatore hauessi receuuta molto piu ne seria stato grato & piu diligentemente l'haueria guardata & piu diligentemẽte mandata ad effetto. Et quantunque hog= gi sia uno gran peccatore creda che domane se puo conuer tire a Dio & diuẽtare huomo di santissima uita come Pau lo & Maddalena. Et con questi articoli potra peruenire a questo che ueramente conosca & confessa si medesimo esse re il piu uile peccatore de tutto il mondo, impero che quan= tunque inuerita l'huomo sia buono, questo solo é per gratia di Dio, per questo adonque modo poi potra da una parte il seruo di Dio diuentare humile, & da l'altra grato ad esso Dio. La seconda cosa che hauemo detto che deue il seruo di Dio seguitare. Et che bisogna mortificare ogni inordinata affettione de l'humana laude honore & fauore & compla= centia di se medesimo in tanto che anchora desideri di esse re da tutti disprezzato, beffato, deleggiato, cõfuso et uitu= perato. O quãto raro se cerca questa uertute & manco se

troua: impero che quantunque si trouano de li huomini spi rituali liquali non desiderano honore o compiacere ad altri:nientedimeno pochissimi se ne trouano,liquali da l'intimo del core desiderano essere deleggiati & confusi & ingiuriati. Et quantunque alcuna uolta parra a loro che con tutto il core se dispreggiano,& che desiderano da altri esser dispreggiati,nientedimeno per fino a tanto che non hanno sensibilmente esperimentate tal cose non si confidano in prima fronte & con pieno desiderio et affetto senza ogni retrattione di mente receuere l'improuisa & subita confusione. Et se pur uorrai dire tal confusione & ingiuria a te non essere mai stata fatta ne accaduta,te rispōdo che Dio conosce te non essere al tutto mortificato a sopportare tal cose massime che a niuna cosa pare che Dio sia piu apparecchiato che per mettere accadere disprezzo & confusione et aduersitate ad uno che è mortificato di cuore, perche conosce in tal aduersitade consistere il grande cumulo de meriti,a liquali meriti sempre è solito li perfetti amici suoi sublimare & chiamare questo il demostrò in si medesimo eleggendo tanta uituperosa morte de la croce, questo anchora è manifesto ne la sua matre charissima che staua sotto la croce, e nel diletto Iouanne, & li altri suoi discipoli, et in tutti li suoi amici chiarissimamēte ha demostrato,ma è da sapere in questo loco che niuno huomo per desiderio di cōfusione,o di qualūque aduersita debbe dare occasione ad altri di peccare mortalmente,ma per li suoi peccati alcuna confusione grande,o grande tribulatione che l'interuēne debbe quella receuere con tutto il core & allegro animo, però che questa è la piu breue uia de la sempiterna uita, & de piu grande merito.

De la perfetta mortificatione de l'interna & spiritua-
le consolatione. Capitolo nono.

IL nono articolo tratta de la plenaria mortificatione de l'intrinseca et spirituale delettatione, ouero che sia pura spirituale, ouero anche sensuale, per laqual cosa è da sapere p l'interiore delettatione, lequali hauemo chiamate sensuale se intēde, et significa ogni sensuale gratia et deuotione di core et affetto d'amore, et di spirituale dolcezza, de lequali tutte l'inferiore uertute de l'anima come è recettacoli di tali īflussi ce dilettano, e fruiscono in tal modo che la natura e sensualita de l'homo di tal dolcezza spirituale diuēta partecipe, lequali nientedimeno cōsolationi spirituali anchora li huomini che sono inuoluppati ne li peccati alcuna uolta receueno, ma quelli maßimamēte sogliono tal cōsolatiōe receuere, liquali il Signore Dio uole reuocare da li peccati et dal secolo. Sono niētedimeno alcuni liquali questa sensibile deuotione & dolcezza de spirito con ogni suo sforzo, et cō molte preghiere se studiano ottenerla da Dio. Et quādo tal dolcezza è absente da loro nō gli uiene in core di far bene alcuno, e se qualche bene fanno credeno quello nō eßere d'alcuno merito pensando tal sensibile deuotiōe e dolcezza eßer il uero amore di Dio, ne laqualcosa molti se ingānano, cōciosia cosa che tal deuotione, et dolcezza di spirito non è altro che uno certo dono di Dio, ilquale da adiutorio a la creatura, accio che piu facilmente si retraga da li mondani gaudij, & che diuenta mortificato da tutte le creature, & tutto si disponi al diuino beneplacito, quelli adōq; che tal sēsibile gratia a q̃sto fine domādano da Dio accio che poßano pfettamente mortificarsi di tutte le cose create, e diuētare di foco del diuino amore piu feruētemen

te infiammato possono licitamente quella desiderare etiam cercare. Ma quelli che solamente domandano tal dolcezza spirituale, perche è delettabile & in essa si uogliono riposare, & nutrire la sua delettatione grauemente peccano. Ne si pensi alcuno fare gran cosa disprezzando tutte le carnali & mondane delettationi per acquistare la spirituale consolatione, però che l'intrinseca delettatione tanto grandemente supera l'esteriore che facilmente ad ogniuno seria desprezzare ogni dolcezza esteriore per acquistare la mentale consolatione, nientedimeno sono alcuni che essendo li tolta la consolatione spirituale non possendo uiuere senza delettatione subito se conuertono a le consolationi momentanee & uane. Preterea niuno se debbe tenere grande quando se sente abondare la gratia della sensibile deuotione & de l'amore de l'interiore dolcezza, o d'altre cose simile spirituali estimando per questo hauere in se alcuna santita, perche tal cõsolatione spirituale ce sole alcuna uolta Dio mandare, perche non semo al tutto mortificati: ma anchora debili & infermi di spirito, accio che per tal gratia fortificati habbiamo à cercare Dio piu ardentemente, e piu facilmente disprezzare tutte le cose di questo mondo, & questo se manifesta chiaramente in questo che spiritualmente in principio de la sua cõuersione a Dio l'huómo piu copiosamente sole sentire & riceuere tal influsso & gratia. Sono anchora frequentemente li desiderij de la natura & intrinsechi naturali affetti: impero che la natura nostra in fine al quadragesimo anno è motlo instabile & inclinata a uarij effetti desiderando mo una cosa, mo unaltra. Et cercando in tutti li suoi essercitij il commodo della spirituale dolcezza et gusto. In tal modo che essi essercitij, liquali alcuni

li alcuni

li alcuni buomini si estimano esser di grande merito & santita spesse uolte da uno naturale amore & innata affettione procedono come se uede tutto il giorno per esperientia d'alcuno buomo che cōuersa con altri tanto grandemēte se moue uerso colui con naturale amore che pare mancare alcuna uolta in se medesimo : cosi similmente sole accadere ne le cose spirituale che tali buomini spesse uolte notriscono li suoi naturali desiderij et affetione uerso Dio credēdosi esser infiammati del diuino amore. Ma inuerita tanto l'buomo ba del diuino amore & de stabile santita quanto se medesimo in questi dodeci articoli, & simile de liquali noi parlamo se sforzaranno totalmente mortificare. Onde per generale regola se puo dire che tutte le cose che noi desideramo ouero cercamo ottenere da Dio se non sono ordinate & fondate ne la nuda mortificatione & abnegatione di se medesimo non esser sincero & puro de l'amore di Dio: ma piu presto mescolate de naturale affettione et propio amore, ilquale noi cercamo p noi medesimi, per laqual cosa se puo comprendere quanto sottilmente la natura nostra cerca se medesima etiam in quelle cose che paiono diuine e spirituale, & quantunque da una banda diligentemēte alcuua uolta se scaccia & se fugge, nientedimeno da l'altro lato intraudo secretamente cerca le propie, tanto astutamēte che alcuna uolta noi medesimi non ce auertemo. Et pero si trouano pochissimi liquali tale affettione naturale perfettamente possano conoscere, & totalmente purgare. Secōdo è da sapere che per le intrinseche & spirituale delettationi se debbono intendere quelle lequale le intellettuale uertu de l'anima sole receuere come è ne la apparitione de le uisioni et ne le similitudini di alcune forme et imagine, oue-

ro ne la eſsentiale uiſione & cognitione di Dio. Qui adonque è da cõſiderare che ſono alcuni huomini liquali diſprezzano le uertuti concupiſcibile de l'anima, cioè l'affettione ſpirituale uerſo Dio ſolo ſi eſsercitano ne le potentie intellettuale de l'anima & non ſi curano d'infiammarſi del feruēte amore di Dio, ma ſolamēte di quelle coſe che deſiderano ſapere hauere una ſottile & cuorioſa cognitione come eſsempli gratia ſe alcuno uoleſse ſapere ſottilmente, & cercare come Chriſto ſia concetto, nato, paſsionato, & crocifiſſo, come reſuſcitò de la morte, aſceſe in cielo, & mandò il ſpirito ſanto. Et anchora uoler ſapere di ogni diſpoſitione del paradiſo, de la diſcretiõe la inſeparabile trinita et ſimile altre coſe, ne lequale la ſua intrinſeca ſpirituale delettatione cõſiſte, et queſto chiamano contemplatione credendoſi per queſto hauere acquiſtata la uita contemplatiua, conciosia coſa che molto queſti tali ſiano da longa & errano da la uera contemplatione, impero che biſogna la uera uita cõtemplatiua eſsere fondata ſopra l'ardentiſsimo e puriſsimo amore di Dio, nelquale l'huomo debbe deſiderare eſsere unito et abſorto che in eſso ogni ſua difformita & diſsimilitudine uerſo Dio p uera mortificatione di ſe medeſimo ſi poſsano cõſumare & annichilare uero debbono queſti cercare una certa cognitiõe di molte coſe ma cõ una ſua naturale induſtria pſcrutãdo alcuna uolta a Dio cõ preghiere orãdo che ouero p li ſenſi eſteriori, ouero p l'interiori uertuti de l'anima la uoglia di tal coſe certificare, uerbi gratia, deſiderano alcuni uedere li angeli, ouero uedere il picolino Ieſu nel ſacramento de l'altre, o ſentir la melodia de li angeli, o qualche ſenſibile dolcezza guſtare ne la cõione del corpo di Chriſto, et ſimilmente de li altri ſenſi eſteriori

si puo dire in essa anchora intrinseca cognitione, laquale ouero ne le uisioni, ne l'imagine, forme, & similitudini, & spirituale intelletto, o ne le essentiale uisione di Dio che in questa uita si puo hauere, alcuni ardentemente desiderano peruenire. Ma per certo tutti quelli liquali in tale consolatione poneno la sua delettatione, & fermano li suoi desiderij in uano si affaticano & senza merito, & sono in stato molto pericoloso, & si dispongono a le fallacie & inganni de l'antico nemico. Imperoche spesse uolte il diauolo conosce questo con uarie apparitioni alcuna uolta ne li sentimẽti di fuori, & alcuna uolta dentro in sonno ingannano questi tali per promissione diuina. Et perche in queste tal cose riceuono con gran desiderio, & delettatione, & posseden0 con propietate, & gloriandosi in quelle, & sentendo di se medesimi gran cose diuentano homini di propio sentimento & pertinace nel propio uedere et figlioli spirituali del diauolo. Quelli adonque che uoleno sicuramente et utilmente essercitare tutti li soi esercitij a questo fine debbe ordinare non per acquistare la cognitione di quelle cose che nõ li sono necessarie, ma solamẽ te accioche in essi sempre cresca l'amore di Dio, & grãde & sante operationi, & se alcuna uolta receuessi da Dio alcuna cognitione o uisione non si debbe in quella firmare, ne confidare, ne molto credere per fino a tãto che humilmente, et prudentemente s'hauera cõsigliato cõ tal persona che conosca il spirito di Dio, et quelle cose che sono da Dio, questo è quello che uolse dire il Salmista quãdo disse. Se le richezze uostre cresceranno nõ uogliate in quelle firmare il core, ma solamẽte in q̃sto si debbe l'huomo riposare. In questo se debbe gloriare sempre se trouara ne la mortificatione di se medesimo mortificato.

De la perfetta mortificatione d'ogni scropolosita del core. Capitolo decimo.

IL decimo articolo è dela perfetta mortificatione d'ogni scropolosita del core per la piena confidentia in Dio sono certamente alcuni huomini de tanta inquieta conscientia, che ne p amara contritione, ne per spessa confessione, ne per ardua penitentia quella placare in tranquillo possano fermarla, che sempre anzi con timore et paura del core nõ remangano inquieti senza hauer speranza & ferma confidentia nel signore nostro Iesu Christo & quantunque siano molestati dal scropolo del core, & spesso se confessano, nientedimeno non se affaticano fidelmẽte da quelli uitij che offendono la sua conscientia se corregeno et emẽdano, per lequal cose certissimamente se puo conietturare che quella scropolosita piu presto uiene dal timore de la diuina uendetta che da l'amor de la giustitia questa scropolosita de la conscientia essendo ceca per falso giudicio spesso giudica esser peccato quello che in se non è peccato alcuno. Et tale scropolosita piglia la sua origine da due fonti de liquali il primo è il disordinato amore di se medesmo, dalquale naturalmente nasce uno timore disordinato, p ilquale fuggono tutte le cose, & temeno che a la natura sua sono contrarie. Et pero quantunque questi tali huomini a l'instrinseco parono osseruare li comandamẽti de Dio & de la santa matre chiesa non osseruano pero il precetto de la carita et intrinsecamẽte pero che tutte le cose che fano nõ da l'amore, ma dal timore procedono, cioe per scãpare da la pena eterna: & non per piacere a Dio, per laqual cosa essendo loro infideli a Dio non possono in esso ponere speranza & uera confidentia. Et per questo tutta la uita loro intrin

ſeca non è altro ſe non paura, anſietate, ſollicitudine, fatica, & timore: impero che tutte le orationi che ſanno, & qualunque bona opera, & fatica, & penitentia operano, tutte procedono di timore. Et pero non ne poſſono hauere merito alcuno, & quanto piu i ſe amano ſe medeſimi diſordinatamente tanto piu hanno paura della morte del giudicio & de l'inferno, & tutti altri ingánni temeno grãdemente donde ſe puo facilmente comprendere che queſto timore diſordinato naſce da l'amore diſordinato di ſe medeſimo per ilquale amore ogniuno deſidera ſaluarſi quãtunque ſia infidele a quelli che ſolo il puo ſaluare. Dapoi queſto è da ſapere che coſi come il primo fonte di queſta ſcropoloſita è il troppo amore di ſe medeſimo, coſi il ſecondo è il poco amore de Dio, ipero che il poco amore de Dio genera poca confidentia, perche ſola la carita ferma, cauſa, & produce ne l'huomo la ſperanza, la uera confidentia de la miſericordia, bonta, clementia de Dio, laquale niuna uertu de niuna fatica de qualunque gran penitentia, & ardua ſenza la carita de Dio puo donare eſſa confidentia, ma niuna coſa è tanto neceſſaria a l'huomo che uole uenire a perfettione quanto una grande ſperanza, & ſolida cõfidentia in Dio. O ſperanza ſantiſſima, et ſalutifera in Dio ſolidiſſima pur che non tiri l'huomo a troppa negligentia de la emẽdatione, ma piu preſto a la degna rengratiatione. & a la ſumma diligentia di acquiſtare piu copioſamente la gratia & l'amore de Dio, & la perfettione di tutte le uertu, & remouere da ſe ogni delettatione ſenſuale, & tutto quello che a la propia mortificatione, ouero a la tolerantia de qualunque aduerſita puo dare adiutorio dirizza e ſpenge l'huomo ad ottenere perfettamente. Allhora certa-

mēte tale sperāza e cōfidētia sono salutifere a l'homo e ne cessarie, pche quāto l'homo piu spera in Dio piu sole essere grato & piu diligente se troua alla propia emēdatione.

De la perfetta mortificatione d'ogni inquietudine & impatientia del core. Cap. 11

LO undecimo articolo è della perfetta mortificatione d'ogni inquietudine et impatiētia del core in ogni esteriore auersita, ouero che sia cōfusione o derisiōe, detrattione dāno di cose tēporali, o di qualunq; altra tribulatione, la quale in alcuno modo ce puo molestare p diuina pmissiōe. Qua niētedimeno è da cōsiderare se licitamēte che tutti qlli huomini che desiderarāno essere mortificati da ogni affetto disordinato frequētemēte esser solito da Dio prouarsi p uarie tribulationi se nel suo proposito potrāno pmanere cōstāti. Onde l'angelo disse à Tobia: pche tu eri accetto dinanzi à Dio era necessario che la tētatione te prouasse. Et poi che Iob alquale nō era simile in terra li fōro tolto tutti li beni tēporali p cagione de probatione hauēdolo Dio pmesso, dapoi che dalla piāta del piede fino alla cima del capo d'una piaga pessima fu dal diauolo uulnerato, & la moglie sua propia cō altri amici et parēti hauēdolo deleggiato, & insultato; Con uno quieto animo et fermissimo rimaso, e con tāta patiētia che disse sinceramēte. Dn̄s dedit, dn̄s abstulit, sicut dn̄o placuit, ita factū est, sit nomen dn̄i benedictū. Similmēte et ancho piu eccellentemēte il nostro signore Iesu Christo dapoi l'acerbissima psecutione de giudei, derisione, flagellatione, coronatione, crocifissione, & multiplice afflittioni, con animo quietissimo et amorosi desiderij pendendo in Croce con alta uoce & profluuij de lachrime fece oratione à Dio padre per li suoi nemici. Et nō se potea

a lui farsi tanta confusione di pena & di tribulatione che piu per amore di suo padre,& salute de l'humana generatione non desiderassi anchora patirne piu molto assai. Et similmente tutti quelli huomini, liquali il signore Dio uole perducere al stato de perfettione & cumulo de gran meriti li uole prouare con uarie tribulationi. O se conoscessemo con quanto ardente amore Dio permette uenire in noi le auersita de qualunque banda se uengono, certo noi desideraressemo quelle con gran desiderio,& receuessemo con amorosi amplessi, perche sono doni carissimi, per liquali li secretissimi amici suoi se possono la similitudine di esso träsformare ne fu mai alcuno ne l'arte del pingere, o di sculpire täto eccellente artifice, ilquale con täto studio se sia sforzato assimigliare et raffigurare alcuna pittura ad essëpio di alcuna imagine secödo tutti li lineamëti si come Dio onnipotëte p sua infinita potëtia, sapiëtia, e böta, dilettissimi suoi amici et secreti ab eterno ha proueduto et ordinato p tali mezzi de tribulatione e passione pducerla alla uera similitudine e transformatione del crocifisso Christo. E però secödo la sententia de S. Agostino subito chel christiano pësa e proponesi pfettamëte mortificarsi p amore di Dio & abracciare le uertuti, patira tribulatiöi dalle lingue di qlli che lo pseguitano. E quelli che ancora tal psecutione nö häno patita nö häno ancora cominciato a crescere nelle uertu. E adüque da cösiderare che tre sono li gradi della patiëtia de liquali il primo è tëperare la mano e l'effetto del core dalla uëdetta. Ilqual grado anchora è molto imperfetto, perche spesso rimane il core amaricato donde poi ne nasce mormoratione, detrattione, inuidia, suspitione, e simile cose, lequali tutte sono anchora segni di cuore non mortificato,

& d'amore disordinato di se medesimo donde ogni disordi nata ansieta, & tristitia, & inquietudine nasce come di so pra è detto: pero dice S. Gregorio quello ilquale nõ soppor ta le persecutioni d'altri con la mẽte quieta esso per la sua impatientia è testimonio che anchora è molto da longa da la perfettione della uertu. Il mezzo grado della patientia, e quando l'huomo non solamente le mani & la mente retra he dalla uendetta, ma anchora quando il core rẽde puro in se medesimo d'ogni amaritudine & inuidia, et quantunque non sopporti con desiderio della uertu, nientedimeno sostie-ne humilmente reconoscendosi essere degno de patire mag-gior cose, & considerando a poco a poco quanto sia utili-ta, & quanta gratia da tale patientia puo peruenire. Et ꝑ questo la sua uolonta prepara a sopportare ogni aduersita patientissimamente. Et cosi comincia diuentare meritorio quel male che sostiene il supremo grado della patiẽtia & con gaudio & desiderio patire ogni male, cioè per amore de Christo per diuentare simile a lui con desiderio tollera-re ogni aduersita, & anchora sempre desiderando patire maggior cose secõdo la sententia del Profeta che dice il co re mio ha espettato opprobrio & miserie, questi certamen te sentono con quanta abondantia della diuina carita & dolcezza se riceuano le tribulationi, laquale suauita tutte le uertu dell'anima empie & inebria dalla sua dolcezza in tal modo che non pare a loro sostenere confusione alcu-na ne pena, ne danno perche tutte le tribulationi che soppor tano giudicano essere grande adiutorio per poter peruenì-re piu facilmente a l'amplesso del diletto Giesu, & però li suoi persecutori cosi li amano come quelli che li aiutano ad ottenere uita eterna. O beata e felice anima, laquale à que-

sto, sommo grado di patientia con l'adiutorio de Dio è peruenuta, perche in eterno dentro de le braccia del crocifisso Christo Iesu dolcemente se riposa.

De la perfetta mortificatione de la propia uolonta. Ca. 12

IL duodecimo articolo è la perfetta mortificatiõe de la propia uolonta per la piena resignatione di essa a ogni interiore dissolatione da sostenersi ꝑ l'amore di Dio. Qua è da aduertire che'l libero arbitrio è una cosa nobilissima ilquale Dio ha donato a l'huomo per ilquale è in sua potesta di far bene & male, & pero in niuna cosa l'huomo puo patire maggior danno che ne la propia uolonta, laquale sola è fondameneo sopra ilquale ogni disordine de li peccati si accumula & riposa, & se quello potessemo totalmente destruere tutti li muri di hierico, cioè tutti li nostri defetti uederessemo cadere in terra, non però per questo dei intendere che al stato de la perfettione se ricerca di necessita il uoto de l'obedientia, ma di questo si debbe dire similmente come dicemo di sopra del uoto de la pouerta, impero che a quelli è necessario che uiuano sotto l'obedientia, li quali hanno bisogno anchora essere essercitati per poter peruenire a la perfettione conciosia cosa che loro medesimi non si possono uincere, & mortificare per la tepida carita, & poco tratto, & poco feruore a le cose superiori, et pero contrario forte tratto a la sensualita, & disordinato affetto, per laqual cosa quando l'huomo si conosce hauere bona uolontate è cosa espediẽte che si stringa sotto l'obedientia d'altri, accio che quando per rebellione de la natura è retratto dal ben fare sia da altri indutto, et quasi sforzato a l'abnegatione di se medesimo. Ma quelli che sono perfetti ouero se forse anchora non sono totalmente perfet-

ti,nientedimeno con tanto ardente amore,et spirito di Dio menano la loro uita, che la propia uolontate abbādonare, & abbracciare il diuino beneplacito,& il tratto interiore quasi sono sforzati. Et però a quelli tali non gli è necessario uiuere sotto obedientia,o essere gouernati d'altri, però che stando sotto l'obedientia dinina preparati sempre mortificare se medesimi,& alla uolonta di Dio in tutte le cose, & con ogni industria obedire massime a questi tempi,ne li quali quasi tutti li prelati,& rettori conuersi piu alle cose esteriori che interiori poca o niuna cognitione hanno de la uera spirituale,& interiore uita. Et per questa causa a li suoi sudditi massime à quelli che sono tratti a Dio alle cose interiore li danno piu presto nocumento che adiutorio: Et questa è la potentissima causa: perche hoggi tanta accidia,poca mortificatione se ritroua in tutte le religioni: perche non ordinano il reggimento della sua prelatione come ricerca la uita spirituale. Ma è necessario a quelli che solo uiuono sotto l'obedientia di Dio che habbiano pronta,et apparecchiata la uolonta di uiuere sotto l'obedientia d'altrui si conoscessero à Dio essere piu accetti. Et però tutti quelli liquali nō per liberta della natura,o della sensualita,e cose simili uiuono fuori della religione: ma solo per la liberta del spirito,accioche giorno et notte piu liberamente à Dio, & alle cose diuine possano attēdere,piu presto sono da laudare che uituperare. Ma in questo debbono essere diligenti che non habbiano ad usare in contrario la loro liberta,accio che alla diuina uolonta in tutte le cose stano obedienti, & in tutti li modi dell'obedientia,de liquali modi dechiararemo alcune cose. E adonque da sapere che tre sono li gradi dell'obedientia. Il primo grado è dell'obedientia uotiua,

ouero della professione delquale molti se trouano, liquali quantunque ne l'opera esteriore faccia il comandamēto de l'obedientia, niētedimeno nel core se dimostrano nō la fare di bona uoglia desiderādo non tanto adimpire il beneplacito del suo prelato quāto che il prelato li comāda cose secondo il suo desiderio, altrimente diuentano rebelli mormorando, e scusandosi in tutte le cose. A liquali certamente molto meglio seria stato non hauere fatto mai uoto de obediētia: cōciosia cosa che esso uoto sia fatto uno laccio dell'eterna dannatione. Onde secondo il detto di santo Bernardo, qualunque subito procura dal suo prelato che li sia comandato quello che uolontieri à lui piace pensandosi in quello adimpire il suo comandamento della santa obedientia se inganna se medesimo, perche in questo non obedisce lui al suo prelato: ma piu presto il prelato obedisce alla sua uolontate. Il secondo grado dell'obedientia, e l'obedientia della conformatione e conformitate, cioè quando li huomini nō solamente sono obedienti à adimpire il comandamento ne l'opera esteriore: ma anchora perfettamente concordano la uolonta sua con la uolonta del prelato, & in niuna cosa escusandosi, ne fuggendo alcuna cosa difficile quātunq; alcuna uolta parra cōtraria alla natura et alla sensualita, et niētedimeno à quelli tali huomini è necessario essere circonspetti che tal obedientia, laquale è perfetta ne l'operatione nō sia maculata ne l'intentione. Impo che sono alcuni che sono parecchiati all'obediētia per non incorrore in alcuna repren sione, ouero indignatione de li suoi prelati, ouero p cōtrario per piacere a quelli, & p essere amati, e laudati da essi. Et questo non uol dire altro se nō che pero obediscono alli comandamenti di suoi prelati p cōseguire qualche cōmodo, o

per euitare alcuna cosa incommodo & dannosa a loro, si che il fine dell'opera non è puramente solo Dio: ma ancho ra cercamo qualche cosa humana. de liquali dice Iesu Christo in uerita dico à uoi che hanno riceuuta la loro mercè. Ma il diauolo non potendo impedire la buona operatione almeno si sforza di uitiare la buona intentione, acciochè per la falsa intentione esso diuenti possessore di quella opera. Onde dice santo Gregorio: se il core de l'huomo per mala intentione se medesimo auenena tanto il mezzo, quanto il fine de l'opera si possede dal diauolo, perche sa lui che quello arbore debbe rendere à se tutti li frutti, ilquale una uolta ha auenenato del ueneno della mala intentione nella sua radice. Debbe adonque il buono obediente solo per questo adimpire tutte le opere della obedientia, acciochè all'amore, complacentia, misericordia, gratia, & carita diuina possa peruenire, & quando hauera fatte tutte quelle cose, che gli sera imposte quanto gli è possibile, & poi dal prelato, o da altri con liquali conuersa sara disprezzato e tenuto a uile, & lui à tutte queste cose sara apparecchiato, questo è certissimo segno, che tutte le cose, che gli sono comandate esso l'ha fatte per amore di Dio. Il terzo grado della obedientia, è la obedientia della perfetta unione. Et questo è quando l'huomo obedisce non solamente con l'opera & uolonta, ma anchora tutti li modi, ragioni, & cause ha congionte con la uolonta de chi li comanda. Ma questa obedientia propiamente se rende ad esso Dio dalli santissimi, & fidelissimi amici suoi. La uolonta de liquali tanto perfettamente è congionta in tutti li modi alla diuina uolonta che quasi è fatta una uolonta della loro cõ quella di Dio. Et qualunque cosa Dio permette accadere a loro re=

conoſcono procedere tutte dalla ordinatione della profon=
diſsima carita diuina,& con ardente deſiderio le riceuono
quantunque ſiano ſcandaloſe,moleſte,dannoſe,& penoſe.
Sono nientedimeno di queſta perfetta abnegatione di ſe me
deſimo alcuni gradi.Impero che ſe trouano alcuni apparec
chiati a ſoſtenere tutto quello che Dio permette ſopra di lo
ro nelle coſe eſteriori,eccetto ſolo queſto che da loro non li
toglia la gratia interiore del ſenſibile amore,& dolcezza
del ſpirito,dallaquale intrinſeca conſolatione fortificati,uo
lontieri ſopportano qualunque aduerſita. Et queſti ancho=
ra ſono cauaglieri nouelli,& teneri ne l'amore diuino.Ma
laſciando per breuita li altri gradi.Debbano ſapere il ſup
premo grado di queſta abnegatione di ſe medeſimo eſsere,
che l'huomo uolontariamente per amore di Dio mortifichi
perfettamente ſe medeſimo, & la ſua propia uolonta, &
ogni ſentimento de propio deſiderio,in tal modo che coſi ue
locemente debbia ſeguire la diuina uolonta in tutte le coſe,
lequali ad eſso temporalmente, & ſpiritualmente poſsono
accadere ſi come la ombra ſeguita il corpo inſeparabilmē
te uelocemente.Et queſta è l'altiſsima liberta delle creatu=
re rationabili,cioè ſolamente fruire la diuina uolonta,im=
pero che per queſto in tutte le coſe,lequali poſsono accade=
re ſotto di Dio l'huomo douenta quaſi eterno,& incommu
tabile in tale modo che ſe doueſsi patire ſolo le pene de l'in=
ferno a gloria di Dio,a tutto queſto per l'amore ſuo ſenza
ogni retrattatione di mente ſeria paratiſsimo.Et ſopra tut
te queſte coſe per li amoroſi deſiderij & loro intentioni a
Dio uiene,& conſidera ſi medeſimo non ſolamente appa=
recchiato a receuere ogni ſotrattione de diuotione & ſenſi
bile gratia come al ſuo largo influſso,acciochè in ogni coſa

se conformi con la diuina uolonta. Et anche se troua de l'ardore del diuino amore tanto infocato che da l'intimo del core fondato tutti li giorni ne la essentiale carita senza ogni sensibile gratia, & amore in ogni intrinseca desolatione, et angustia di core. liquali li possa accadere, desidera di permanere, non si curando di consolatione interiore, & diuina quantunque etiam spirituale siano: perche sopra tutto ne la sua desolatione desidera assimigliarsi a Christo Iesu crocifisso. Et questo certamente è il stato perfettissimo, come esso Saluatore nostro Iesu la somma perfettione, uolendo con opera adimpire dal tempo, nelquale poi la cena fece oratione ne l'horto per fino a l'ultimo fine di sua uita in tāto fu da Dio derelitto d'ogni influsso di sensibile amore & gratia, & sotrattoli ogni dolcezza interiore solo accostādosi a l'essentiale amore, come se fusse stato sommo nemico di Dio pareua abbandonato, & questo fu accio che la pena sua interiore fusse maggiore. E l'amore essentiale grādissimo, & questo fu il suppremo de la uertu che Christo demostrò in terra, ouero ne laquale alcuno huomo il possa inuitate. Per laqual cosa molto sono ingannati ignoranti quelli liquali se mostrano accidiosi & peruersi, o in tanto se contristano quando quello amore interiore, & l'influsso de le diuine consolationi li sono sotratte. Cōciosia cosa che sostenere tal sotrattione con gaudio, o segno di perfettissima carita, & purissima sola & solida uia di perfettione. O beata anima laquale cosi se mortifica, ò quanto diuentara pura d'ogni altro desiderio, quieta di cuore, monda da li peccati, libera da le pene, & secura d'ogni timore, ornata in ogni parola, illuminata da l'intelletto, infiammata da l'affetto, essaltata nel spirito santo, unita con Dio, &

perpetua beatificata. A laude & gloria del nostro signore Iesu Christo, ilquale sta benedetto in secula seculorũ. Amẽ.

LAVS DEO.

Finisce la prima parte del Specchio de la pfettione del uenerãdo frate Hẽrico Herp. guardiano Melchinense de la prouincia di Colonia uicario preterito huomo certo illuminatissimo & predicatore eloquentissimo, & de uita nõ meno che li suoi scritti testificano santissimamente. Laquale prima parte per se solo hauea fatta: pero molte cose sono in esse, lequali si trouaranno ne le sequente parti. Ne lequali piu diffusamente se decchiararanno.



INCOMINCIA LA SECONDA PARte del Specchio della perfettione del Venerabile Padre frate Henrico Herp. homo dottißimo & della uita spirituale illuminatißimo, laqual tratta della uita attiua, & morale.

PROLOGO.



Econdo che al presente intendemo deseguitare questa serà una dottrina, laquale per la permanente & amorosa unione senza ogni mezzo infra Dio & le uertu dell'anima nostra potremo acquistare quantunque di questo in alcuna parte nel trattato precedente habbiamo dechiarato. Perche cosi è naturale a l'anima nostra priuata d'ogni disordinata affettione liberamente leuarsi in alto & in eßo Dio come è cosa naturale la pietra per la sua grauita descendere a baßo, perche il propio loco dell'anima e Dio. Et à questo fine è creata in perpetuo perfettamente in eßo Dio s'habbia a riposare et felicemēte per fruire questo è neceßario trattare a noi del secondo articolo. Et impero che cosi come per la morte di noi medesimi come è stato dechiarato di sopra poßemo uiuere in eßo Dio. Similmente ci è neceßario che per la attuale affluētia della carita, con laquale semo congionti con Dio a poco a poco cominciamo a uiuere in eßo Dio se perfettamente uolemo eßere mortificati delle nostre concupiscentie. Onde quāto faremo profitto in uno tanto anchora

ſaremo ne l'altro,perche non potemo conſeguire l'uno ſen=
za l'altro. Sono adonque ne le coſe naturali due fini uno ſi
ne è eſſo Dio, & l'altro ſemo noi medeſimi. In mezzo de
liquali conſiſte la noſtra uolōta. Se adonque la uolōta no=
ſtra per amore ſe conuerte a Dio è neceſſario che ſe diuer
ta da noi et quāto piu diligentemēte ſe cōuerte a Dio tāto
piu ſe dilōga da noi. In tal modo che a l'ultimo cō tal per=
fetta conuerſione p amore puo cōuertire ſe totalmē a Dio
et in Dio, che cō pieno diſprezzo et abnegatione di noi me
deſmi eſſa uolonta noſtra totalmente da noi ſe diuerta. Et
queſta medeſima ragione quādo la uolōta per amore ſe cō
uerte a noi medeſimi, et ſe parte da Dio tāto grande ſi puo
fare a noi queſta cōuerſione de la uolonta che totalmēte ſe
diuerta da Dio & habbialo in diſprezzo, ſi che l'aduerſio
ne de la noſtra uolontate da tutte le creature. Et la conuer
ſione di quella medeſima a Dio in uno medeſimo atto ſe
adopera quantunque noi queſto per doi membri accio che
meglio ſe intenda hauemo penſato di proſequire. Il primo
adonque membro eſpedito de li dodeci articoli di mortifi=
catione reſta che ſimelmente del ſecondo membro habbia=
mo a trattare. E adonque da conſiderare eſſo Dio eſſere
uno fontale principio doue tutte le creature ſono uſcite &
emanate, ma precipuamente le creature rationale eſſo an=
chora è la cauſa per laquale il fine, nelquale tutte le coſe ſo
no ſtate produtte nel ſuo eſſere, accio che ciaſcuna coſa ſe
condo la ſua conuenietia ritorni a la ſua origine & princi
pio, onde tutte l'altre creature ſono ſtate create per l'huo=
mo, accio che con il loro eſſercitio preſtino a li huomini a=
diutorio, per ilquale piu facilmēte l'huomo ſi poſſa conuer
tire in Dio, cioè che ouero nutriſcano il corpo humano, ne=

ſtano, puniſcano, o illumini l'intelletto, & per la loro citatione & eſſentia daghino a noi cognitione di Dio, come è de la ſua immenſa poteſta. Sapientia, & bonta, bellezza, et dolcezza, & in mille altri modi per liquali in eſſe creature il ſenſo, & la ragione ſe puo eccitare, dapoi queſto li ſenſi eſteriori a queſto fine ſono ordinati che debbiano ſeruire a le interiori uertuti de l'anima et l'inferiori potentie de l'anima a le ſuperiori, & le ſuperiori uertuti de l'anima debbiano amoroſamente eleuarſi in Dio come nel ſuo principio. Onde ſi come è neceſſario li raggi del ſole accio che rimãgono nel ſuo eſſere ſempre ſtare cõgionti col ſole et inſeparabilmente dependere da eſſo, coſi l'anima noſtra da Dio come da la ſua origine dependa eſſentialm nte. Et pero ſe uorra peruenire al perfetto ſtato de la ſua eſſentia è neceſſario che impari di ritornare uerſo Dio, e per mezzo de la diuina gratia, & di tutte le forze ſuppreme de l'anima ſe aſſuefaccia di pendere da Dio, laqual coſa come ſe habbia a fare di ſotto ſi dechiarara.

La diuiſione de la preſente ſera in tre parti.

Capitolo primo.

IN prima adõq; è da ſapere che ſe ritrouano tre uite humane de lequali la prima ſi chiama la uita attiua e morale, laquale è ſignificata p Lya che hauea li occhi caligi noſi. La ſecõda è ſpirituale e contẽplatiua figurata p Rachele bella ma ſterile. La terza cõtẽplatiua ſupeſſẽtiale figurata p Maddalena laquale eleſſe la ottima pte, et ciaſcuna di q̃lle è neceſſario coſi ordinarle che in eſſe pongano la preparatiõe. L'ornamẽto, el profetto. Se q̃lle deſiderano p fettamẽte eſſercitare, et ſalutiferamẽte offerirle a Dio. In prima adõque è neceſſario preparare noi a la uita attiua,

& morale. Se desideramo essere ritrouati fideli serui, de liquali dice il Signore nel Euangelio. Seruo bono & fidele entra nel gaudio del tuo Signore. Et certamente quello è bono & fidel seruo, ilquale in tutte le cose elegge de obedire alli comandamenti de Dio & della santa matre Chiesa. Et in tutte le bone operationi & essercitij cerca solo l'honore & beneplacito de Dio & la edificatione & la salute del prossimo. Et in niuna cosa cerca il suo propio cōmodo. Et però tali sono chiamati serui boni, perche tutta la sua perfettione della uita attiua pone ne li essercitij, ne liquali permette il signore Dio essi anchora permanere & non li tira alle cose interiore della contemplatione. Et pero sono chiamati serui & non amici. Impero che è necessario singularmente essere adornati & sapere li secreti di Dio, quelli che dicono essere chiamati amici & non serui. Onde il Signore disse alli Apostoli: io horamai non ui chiamo piu serui, ma amici: perche tutte le cose che ho udite da mio patre ue le ho manifestate. Qua nientedimeno è da considerare, che il signore Dio la sua gratia & aussilio da a ciascuno secondo che l'huomo se dispone tanto a lo esteriore essercitio delle uirtuti quanto a lo interiore della carita. Et questo anchora accade secondo che la conditione, et dispositione della natura. Onde quelli che sono de natura graue et austera, e malenconica complessione, ouero quelli che sono scrupulosi, timidi, & superbi, questi molto difficilmente possono apprendere la interiore uita coutemplatiua. Ma quelli che sono de natura facile, allegra, flessibili, benigni, compassioneuoli, hanno grande adiutorio & faculta di peruenire a questa uita interiore pure che se uogliano mortificare, & on receuere in uano la gratia di messer Domenedio che

habbiano studio desprezzare tutte le creature: Imperoche niuno huomo potra mai perfettamente apprendere li interiori esercitij della carita se prima non se sforza desprezzare se medesimo, e tutte le cose di questo mondo, & accostarsi a Dio con tutte le sue forze, e desiderio del core, altrimente sempre remanera col core diuiso, inconstante, inquieto: Impero che frequentamente sara tirato ad altri desiderij, & per naturali passioni, lequali uiuono in esso facilmente sara cõmosso, & perturbato: Et pero dentro dal signore Dio non sara illuminato, che perfettamente possa intendere quali siano gli essercitij interiori. Et remanera solo di questo contento, che conosce se sinceramente senza fittione cercare Dio, & tendere in esso pensando li esteriori essercitij essere piu necessarij che l'interiori. Et perche essercita piu gli esteriori essercitij per l'amore de Dio che non cerca per interiore carita esso Dio pero piu ne la mente sua se imprimiscono le bone opere che fa che esso Dio per ilquale adopera.

Della preparatione alla uita attiua nell'essercitio della uerita della misericordia. Cap. 2.

ACcio che l'huomo perfettamente alla uera & la salutifera uita attiua se possa preparare, laquale esso finalmente possa condurre alla contemplatiua quel uerso del Salterio, spesso debbe meritare, ilquale dice. Misericordia & ueritas precedent faciem tuam. Beatus populus qui scit iubilationem. Onde queste due cose sono necessarie alla uita attiua di essercitarsi spesso se alcuno desidera peruenire a la contemplatiua. Il primo adonque è la uerita laquale in questo modo se debbi essercitare che l'huomo habbia la uera cognitione di tutti li suoi peccati, & la uera confessione

non ſolamente innanti al ſacerdote, ma uada ogni gior- no, preſertim nel principio de la ſua conuerſione con pro- fonda humilita & diſprezzo di ſe medeſimo cō fleſſibile et pronta uolontate a laſciare ogni male & operare ogni be ne nanti il tribunale de l'eterno giudicio, & con humile cō feſſione reuolti tutti li ſuoi peccati paßati cō lacrimoſa cō tritione nanzi Dio *cō grandi gemiti accuſando la ſua pro pia malitia.*Et *eßaltando la diuina bōtate con ſperāza di uenia, & deſiderio di remiſſione et bauera a queſto alcuni piccioli gioculatorij orationi ordinati, lequali debbe eſpri- mere cō alti ſoſpiri & ardēti deſiderij, accio che poßa ec- citare eſſo a uera cōtritione & ſenſibile amore & gratia.* I*mpero che ſi come adopera la lima nel ferro quādo in cia ſcuno tratto rode de la rugine del ferro.*C*oſi tutti li affet- tuoſi ſoſpiri toglieno alcuna coſa & ſtricano de la rugine del peccato, & a poco a poco rēdono l'anima pura & cla rificano l'occhio de l'intelletto & infiammano la uolonta a l'amore de* Dio *& a la propia emēdatione & diſprez- zo di ſe medeſimo, debbe nientedimeno grandemente guar- darſi che li peccati carnali, liquali per il paßato ha com- meßo non reuochi ſpeßo la memoria ſe non in generale, ac cio che il diauolo non tiri quella cogitatione a delettatione e tentatione, e quella contritione e dolore de li ſuoi peccati, coſi debbe ordinare che piu preſto ſe doglia ſempre, che ha offeſo & diſprezzato* Dio, *che habbia dannato & per ſo ſe medeſimo.*L*a ſeconda che è la miſericordia laquale è neceßaria eßercitare ne la uita attiua.* E*t queſto debbe fa re in queſto modo debbe l'huomo accogliere ſe medeſimo, e come in una cella del ſuo core contendere da una banda la ſua ingratitudine & malitia: & da l'altra l'immenſa cle-*

mentia di Dio quanto sia stato prono & temerario in perdere se medesimo. Et contrario quanto sia stato diligẽte & misericordioso Dio in cõseruarlo et espettarlo. Et anche potra discorrere li altri beneficij de Dio. Et come ne la creatione ce ha fatti a sua imagine e similitudine, et de la assonta humanita, nellaquale se mostrato et dato a noi in nostra similitudine, e tutte le altre cose che fece o sostẽne ne la natura, si che da tutte queste cose diligẽtemẽte uẽga a cõsiderare l'immẽsa carita, bõta e misericordia de Dio uerso di noi. E da q̃sto pigli forma et uera cõfidẽtia in esso Dio da poi q̃sto essercitara se medesimo a fare uẽdedetta delli proprij peccati per amara cõtritione, e perfetto odio, p la pura & integra cõfessione, per la uolontaria & piena satisfattione retrahẽdosi da tutti quanti li peccati. E quãto e possibile da tutte quante le creature conuertẽdosi a li desiderij de le uertu. Et offerendosi tutto cõ intimo core al bene placito diuino cõ amorosa affluẽtia de gratitudine a Dio, accio che cosi spiritualmente renasca nel nouo stato de la gratia & a esso Dio se unisca per uincolo di caritate, perche da questo nascono nel core de l'huomo firma sperãza et uera cõfidẽtia in Dio. Impero che sola la caritate induce l'huomo in uera sperãza & cõfidẽtia de la diuina misericordia, bõtate, largitate, e secreta amicitia, a laquale niuna uertute, niuna operatione, o che sia de misericordia, o de penitentia, o anchora di grande patiẽtia senza carita puo cõdure l'huomo cõ beata sperãza, o sãta cõfidẽtia laquale nõ pmette l'homo mãcar p negligẽtia, e acidia, ma piu presto lo eccita a gratitudine, amore, diligẽtia, a l'asperita de la penitẽtia, et a la perfetta mortificatione di se medesimo.

De sei gradi de cogitatiõi, e quali siano piu utili. Cap. 3.

PReterea ad hauere discretione de li esserci tij de la uita attiua è da sapere che doi sono li fini de le cogitationi di questo essercitio, cioè il timore & l'amore, ouero che sia timore seruile, ilquale teme la pena & la uendetta, ouero timore filiale, ilquale teme de non offendere Dio, acacio che non sia trouato ingrato. Ogni adonque cogitatione quanto piu se appropinqua al timore seruile tanto è meno meritorio. Et quãto ha piu del timore filiale, tãto piu ha di merito, & a Dio è piu accetta, e tãto piu efficacemente purga l'anima da li peccati, & piu aiuta al spiritual perfetto. Et pero tutte quelle cogitationi sono reputate de minor merito, ilquale metteno a l'huomo timore seruile. Come sono cogitationi & pensieri de la morte, de l'estremo giudicio, de l'inferno, et del purgatorio, et simile. Dapoi questo tengono il secondo grado le cogitationi del gaudio del paradiso, & del regno celestiale: perche tal cogitatione nel incipiente ne la uita spirituale, piu presto cercano il cõmodo & uolontate che il beneplacito de Dio: ma nel proficiente & perfetto sono molto piu nobile in merito, & piu utile in gratia. A questo seguita il terzo grado de le cogitationi, & sono quelle che nascono de la contritione & de la penitentia de li peccati de la uergogna che ha l'huomo di se medesimo inanzi a Dio da la abstrattione da le cose mõdane tal cogitationi nascono ne l'huomo quãdo rumina & pẽsa li mali passati, & suoi peccati in amaritudine di core, cosi come dicea Re Ezechia quãdo disse a Dio. Repensarò nanzi a te tutti li anni de la uita mia in amaritudine, cõpontione, come è detto, l'huomo piu presto debbe pensare la brutura de li suoi peccati, & la offensione di Dio, che la propia dannatione. Ma sopra tutte queste transcendono le cogita=

tioni del quarto grado, lequale se hanno nel essercitio de la passione di Christo, lequali da santo Bernardo se distingono in tre modi, cioè in operatione, in modo, & causa. Il primo adonque grado di questi è quando essa opera de la passione, & l'acerbita de le riceuute ingiurie a questo fine ce reducemo a la mente accioche hauẽdo cõpassione al nostro signore Giesu Christo possiamo essere participi de la sua passione & gloria. Et questo grado propiamente appartiene a la uita attiua et a li incipienti. Il secondo grado è ripensare il modo di essa passione acerbissima, cioe cõ quãta patientia, humilita, mansuetudine: con quanto desiderio, & quanto allegramente & spontaneamente il Signore nostro sostẽne quella passione per noi. In tal modo che in esso modo de la passione sua ritrouamo la pfettione di tutte le uertuti, lequale habbiamo a seguitare. E queste cogitationi appartẽgono a la uita proficiente, et cõstituiscono. Il qnto grado de le cogitationi, cioe pẽsare delle uertu di Christo, e de li Sãti p seguitare qlle. Il terzo grado è reducer a la mẽte la causa di essa passione, laquale induce Christo a sostenere tãto acerbo martirio. Onde essa causa fu il feruẽtissimo ardore di carita, ilquale a noi uolse in qsto fatto mostrare, et ne laquale uolse noi ricõperare: laqual causa pero douemo spesso ricordare, accioche ci possiamo accẽdere et amare lui feruentissimamente, & in questo modo ruminare la passione del Signore, & essercitare in se li essercitij de la carita propiamente appartiene a la uita contemplatiua. Questo adonque modo è il sesto & suppremo grado de le cogitationi quantunque anchora se ritrouemo piu alti modi di Christo, cioè di essercitarsi ne la nuda & superessentiale carita, de laquale dapoi ne le cose che seguitano ne di

remo. Quantunque in ogni grado de la uita spirituale è ne cessario che l'huomo si esserciti ad augmento di carita.

Della prattica del spirituale essercitio. Cap. 4.

Quando adōque l'huomo p alcun tempo,o de uno an no,o mezzo. Secondo la predetta forma se sera es sercitato in tal modo che gia ne l'anima sua senta il desi derio della propia mortificatione, il disprezzo del mon do,& alcuna uittoria della carne,& finalmente la infiam matione della mente a Dio, & ad acquistare tutte le uertu ti. Se alihora uorrà fare profitto ne la uita attiua et deside ra puenire alla uita cōtemplatiua. Tre cose principalmen te deue osseruare. La prima che se guardi diligētemēte che nō se lasci abbattere a la pusillanimita,et debbasi abstene re da la frequēte ruminatione de li suoi peccati passati, & li cottidiani defetti delli peccati ueniali nō molto ansiamen te pscrutare,& massime ne la loro confessione. Impero che ogni memoria,et ogni scrutinio de peccati,massime di quel li ne liquali se puo mesticare criminale delettatione,o ansia scropolosita,o pericolosa desperatione. E necessario che su bito s'habbia a morzare e trōcare,accio che nō faccia im pedimēto alla uita spirituale. Impoche estingueno li pietosi desiderij del core,et restringono la liberta della mente alie nando la interna amicitia con Dio,et destruggono la uera cōfidentia,et cosi finalmēte impediscono l'anima de la uita cōtemplatiua: debbe adōque l'huomo spirituale fare bre ue ruminatione,et cōfessione di suoi peccati: cōfessandose so lamente delli peccati nobili,lasciando li altri et buttandoli nel abisso della diuina carita,e bonta,doue come goccia di acqua nel foco feruētissimamēte serāno cōsumati la displa centia,et cōtritione delli suoi peccati deue essercitare,nō p

recordatione di quelli,ouero per cõuersione de la mente ad essi peccati,perche faria deuētare l'huuomo alieno da Dio ponēdo il mezzo fra esso Dio in tal modo,che per quel tempo non potria hauere libero & amoroso accesso,& ferma confidentia de unirse con Dio,ma tale pentimento di peccati deue essercitare con ferma confidentia in Dio, & con amorosa cõuersione ad esso per il diuino amore,ne la qual conuersione l'huomo ha displacentia di tutte quelle cose, le quale alli santi desiderij de l'anima sua,ouero de influere, o de riposarsi in esso Dio, possono dare qualche impedimēto & ostaculo : ne lequal cose se imprende anchora la displacentia di tutti li peccati:pche possono fare mezzo fra Dio & l'anima. Imperoche li cotidiani & ueniali peccati piu facilmente,& piu efficacemente se stricano per l'amorosa & forte conuersione à Dio con tutto il cuore, che non fa per la conuersione della mente ad essi peccati, ma questo ogniuno non lo puo intendere,perche è uno occulto et breue essercitio della uita spirituale da pochi(come habiamo detto) conosciuto.La seconda cosa è,che l'huomo sia sollicito in tutti li ueniali et cottidiani peccati mortificare il desiderio suo cerca essi.Impero che questa è la breue & espedita uia,et a Dio accettissima di quello che uuole andare à perfettione. Qua è anchora da notare,che è grande differētia cadere ne li peccati ueniali per qualche causa che li sia data,et p fragilita humana,ouero con desiderio del core p la loro deletatione cõmettere quelli:ma perche di questa mortificatione ne la prima parte al capitolo terzo pienamente ne hauemo parlato,non è necessario qua replicarlo.La terza cosa è che l'huomo el core suo e tutti li desiderij della mente sua deue leuare dalle cose terrene alle celeste,et dalle

transitorie a le eterne. Et per continue & amorose aspira tioni conuertirsi a la diuina carita, ma di questo essercitio de la aspiratione diremo di sotto amplamēte. Cosi uedemo farsi da li artifici che uogliono fare una uolta in alto che prima compongono uno arco di legno, acciochè sopra quel lo possano fabricare le uolte di pietra, ilquale edificio essen do compiuto remoueno dapoi tutti quelli archi di legname & lasciano da per se stare lo edificio fatto. Simelmente è necessario fare nel spirituale edificio: cioè primo statuire l'arco del diuino amore, ilquale possa sostentare tutta l'ope ra de la contemplatione: ma perche l'huomo nel principio è imperfetto nel diuino amore, è necessario se uorra elegge re tale arco spirituale, che continuamente se esserciti in ta le cogitationi, per lequale il core suo se possa grandament accendere al desiderio del diuino amore, & quanto in tale cogitationi sentira li suoi desiderij essere infiammati esser citara se medesimo, accio che per la uera dilettione il spiri to suo se possa unire con Dio, laqual cosa piu presto se deb be fare p essercitio de aspiratione che di cogitatione. Quā do adonque per essercitio di tale aspiratione li suoi deside rij haueranno condotto l'huomo al diuino amore, ilquale per la sua propietate tutte le uertuti de l'anima suole adu nare & congiongere con Dio tale desiderij di essa consue tudiue tanta fortezza & uigore pigliaranno, & ogni uol ta che l'huomo se conuertira a Dio per amorosa aspiratio ne subito in uno momento se trouara abstratto da tutte le cose create, & absorto nel abisso de la diuina carita. Et in questo consiste propiamente il principio de la uita contem platiua, laqual cosa qualunque esistente ne la uita attiua potra cōseguire facilmente la mortificatione di se medesi=

mo,et la sommita di tutte le uertuti potra prendere, et per uenire a la uita cōtemplatiua. Et questo è lo instrumēto sopra delquale se pone lo edificio de la uita cōtemplatiua, & è chiamata la uita attiua, de laquale se dira di sotto. Ma che cosa per questa parola aspiratione se debbia intendere se dechiarara ne la terza parte, doue se trattara de la uita cōtemplatiua. In queste adonque cose che sono dette consiste la perfetta preparatione de la uita attiua. Et il principio de la uita contemplatiua.

De tre respetti per liquali se puo conoscere l'amore mercenario. Capitolo 5.

E Adonque in questo loco da considerare una generale regola, laquale serue ad ogni stato, cioè di tre cose, lequali fanno l'huomo seruo, mercenario, & indegno del regno di Dio. La prima cosa è quādo l'huomo in ogni suo essercitio cerca se medesimo, cioè ad acquistare il propio cō modo, come è la sensibile gratia de la deuotione, li meriti, & la gloria, o fuggire il propio incōmodo, come è il danno, la confusione, la pena del purgatorio, de lo inferno, & & simile cose. Onde certa cosa è molti huomini desprezzā do tutte le cose mondane, fare grande presentia, & intrare ne la religione, et essere apparecchiato a sopportare patiētemente ogni aduersita, accio che possano guadagnare il regno celestiale, & fuggire l'eterna pena, liquali nientedimeno possono essere di fuori al stato de la gratia. Onde se legge del discipolo di Platone, hauēdo udito il suo maestro disputare ualentemente de la futura beatitudine, infiammato de l'amore di quella per ottenerla se buttò nel profondo del mare, ilquale per questo se crede esser dannato, perche esso & il suo maestro erano pagani & infideli. Similmen-

te per defendere la sua setta, & non perdere uita eterna. La seconda cosa è, che molti huomini le sue opere, & essercitij estimano essere grande com piacendo a se medesimi in quello, & piu cõfidandosi in esse, che ne la liberta del figliuol di Dio, laquale esso Signore cõperò per noi. La terza cosa è quando mai tanto se affaticaria, ne tanto diligentemente a Dio perueriano, se non sperassero per la loro fatica abondantemente essere premiati, ouero se dapoi questa uita nõ hauessero alcuni supplicij, perche o acquistare quelli beni, o euitare quelle pene, piu presto sperano che non temeno offendere Dio per la sua bonta, & tutti questi sono mercenarij, serui, indegni al tutto, tanto di receuere la gratia in presente, quanto che de la gloria in futuro.

De l'ornamento de la uita attiua. Cap. 6.

SEcondo principalmente è da notare di quale ornamento l'huomo se debbia adornare, accio perfettamente possa eccitare la uita attiua, per laqual cosa è da sapere che questo ornamento de la uita attiua propiamente consiste ne le uertu morali, lequal uertu puo l'huomo hauere senza la gratia gratifaciente, cioè senza la uera carita, laquale solo rende l'huomo grato a Dio. Onde leggemo molti philosophi ne le passioni naturali de l'anima esser stati in tal modo mortificati, & tanto adornati di uertu morali, che a pena infra li christiani & santi huomini se possano trouare li simili, questo se manifesta nel desprezzo delle ricchezze et amore di pouerta di Diogene philosopho, ilquale sedẽdo habitò in una botte, laquale la uoltaua secõdo se uoltaua il Sole, etiã una scutella sola che hauea per beuere la buttouia dapoi che conobbe da uno che cõ la mano pigliaua l'acqua & beueua. Similmẽte la patientia di Socrate & Solo-

ne:& dela continentia di Xenocrate,et de molti altri phi losophi pagani.adonque senza la gratia di Dio, cioè la uera carita niuna uertu è meritoria de uita eterna,niētedimeno sēza l'essercitio de le uertu niuno potra fruire la gratia salutiferamēte,p laqual cosa è necessario a l'homo nel principio de la sua emēdatione reacquistare tal uertu con gran de studio affaticarsi. Et quelle uertu p l'acquistamento de la gratia rēdere accetta a Dio,et pero deue tāto ne la uita attiua quāto ne la cōtēplatiua fare ogni diligētia che puo, accioche queste uertu morali possa pfettamēte possedere,a laqual cosa nō potra puenire se non con somma diligentia & feruēte oratione,et meritamēte.Impero che la piu nobilissima cosa che se possa pensare sotto a Dio sono le uertu. Impero che per quelle deuenta l'huomo simile a Dio. Et li huomini sono chiamati dij & esse sole quāto è dal lato nostro senza mezzo se congionge cō Dio,tāto ne la presente uita quāto ne la gloria futura. Nel principio adōque bisogna a noi ponere uno uero et solido fondamēto de la santa humilita, da laquale è necessario che tutte le uertu habbiano a pigliare la sua origine se uogliono piacere a Dio.

De tre habitacoli de l'anima,liquali è necessario stano adornati de uertu. Cap.7.

PEr maggior intelligēt a è da sapere che ne l'huomo sono tre habitationi,lequale bisogna a noi adornare con tre unitati se uolemo in esse preparare l'habitacolo a Dio. La prima stātia è nel core,ilquale è principio et radice di tutta la uita et sensualita humana,po che tutte le uertu sēsitiue,che uniscono l'anima al corpo,et che ministrano ad esso uita,et il sentimento,hanno principio da questo core. Se adōque in questa habitatione uera pace,et unitate se debbe

ritrouare questo non se puo fare se non per la uertu mora le,per laquale l'huomo puo conseguire la mortificatione di tutte le naturali passioni,& disordinata affettione.Et questa era la principal cosa per laquale li Philosophi pagani tanto se affaticauano,accio che la uera quieta pace,unitate,libertate,& stabilitate della mente potessero conseguite,per laquale peruenessero alla uera sapientia:e adonque necessario a noi nella uita attiua affaticarsi ad acquistare la uita morale. A questa stantia del core possedano in uera tranquillita per la mortificatione della sensualita,se in essa uorremo preparare al nostro Dio uero et degno habitacolo.La seconda stantia e situata nella cogitatione, dela quale le intellettuale uertu de l'anima, come e lo intelletto,la uolonta,& la memoria naturalmente nascono con le quale uertuti se adoperano tutte le operation spirituale,come piu chiaramente di sotto mostraremo.Et secondo queste spirituale uertuti dell'anima,essa anima e chiamata Spirito: Impero che da tutti li organi corporali sono libere,& separate,et anchora con esse uertuti l'huomo conseguita la similitudine della sua origine,cioe de Dio,quanto in tal modo pensa de Dio,& conosce Dio.Et con perfetta carita a lui se accosta,& deuenta uno spirito con esso.Impero si come Dio e spirito: cosi queste tre uertuti de l'anima superiore sono chiamate spirito,lequali a questo fine sono create: accio che senza mezzo se uniscano cõ Dio e fruiscano esso ne la gloria sempiterna.Questa adonque stantia de l'anima ce bisogna adornare ne la uita cõtemplatiua:accio che possedamo quella in unita del spirito,& questo se fa per lo acquistamento delli doni del spirito santo,liquali doni essaltano, & nobilitano tutte le uertu morali, lequale hauemo

acquistate

acquistate ne la uita attiua, pero che in essi, come diremo di sotto, consiste l'ornamento, & la essaltatione de la uita contēplatiua. La terza stantia de l'anima, & si è ne la essē tia nuda di essa anima, et in qual modo questa suprema de l'anima debbiamo possedere in unitate, & cede ogni capa citate di humano ītelletto, & partiene a la superessentiale uita cōtēplatiua, ne laquale alcuna cosa diremo in fine di q̃sta opa secōdo la nostra possibilita, et adiutorio de Dio.

De le uertuti morali in speciale. Cap. 8.

A Dechiarare adonque quale sia l'ornamento de la uita attiua per le uertu morali da essa humilita solidissimo, & firmissimo fondamento cominciaremo. E adonque l'humilita una profonda inclinatione de la mente nanti al conspetto de la diuina maesta, laqual prouiene da questo, cioè quando l'humile seruo de Dio diligentemente conside ra quanto fidelmente, & humilmente la immensa maiesta, sapientia, & bonta diuina in estrema pouerta, e penuria ne la assonta humanita se è degnata soccorrere, & mostrare a tanto uile huomicciolo, de laquale continua consideratio ne tanta indignatione tanto amore cresce ne l'huomo a la diuina maiestaie, che ne per parole, ne per segno ad plenū se puo dechiarare. Et diuenta l'huomo tanto cupido de pia cere a Dio per il propio disprezzo, & uera humilita, che mai se potra satiare. Sempre attendendo a questa parola del dolcissimo Iesu che dice; Discite a me quia mitis sum et humilis corde. E per questa humilita sottemettera se mede simo non solamente a Dio & a li suoi comandamenti, ma anchora a li huomini, & a tutte le creature per l'amore de Dio estimandosi infra tutti li altri essere uilissimo pecca tore, & come poluere che se calpesta con li piedi desprez

zare medesimo dicendo con David in persona de Christo. Ego sum uermis, & non homo, obprobrium hominis, & abiectio plebis. procede anchora da questo essercitio de humilita, che l'huomo in un momento di tempo tutto se sottomette al divino beneplacito & uolonta. Et perche uolonta de Dio che l'huomo desprezzando la sapientia de questo mondo se sforzi quanto gli è possibile a prendere la sapientia diuina, & la perfettione de le uertuti, pero partorisce l'humilita la sua prima genita figliuola, cioè la obedientia, perche solo per la perfetta obedientia se manifesta la uera humilita. Onde essa obedientia è una spontanea inclinatione, & subiettione de la nostra uolonta al diuino beneplacito, & preparatione ad ogni bene, laquale mai se stracca a fare la uolonta de Dio sottomettendo la carne al spirito, & il spirito a Dio, per l'amor di Dio sottomettendosi a tutte le creature quanto è rationale & uertuoso, questa obedientia spegne l'huomo a la perfetta abnegatione de la propia uolonta, & del propio sentimento, ne potra alcuno perfettamente abnegare la propia uolonta se non sara nutrito ne la santa obediētia, & quantunque la sincera & perfetta obedientia non se puo hauere senza la abnegatione de la propia uolonta, potra nientedmeno alcuno quanto a l'huomo esteriore obedire ad altri, & seguendo tutti li suoi comādamenti, ilquale non hauera renonciato a la propia uolōta, che solamente a l'estrinseco obedire al comandamento d'altri. Impero che per la abnegatione de la propia uolonta la diuina uolonta ne conseguira perfetto dominio uerso di noi, & la uolonta de l'huomo in tal modo è abstratta & absorta da la diuina uolonta che l'huomo non puo uolere ne desiderare altro che quello che conosce essere

la uolonta de Dio. In tanto che da eßa nasce uolontario de siderio appetito di sostenere ogni auersitate, lequale li posso no occorrere, & il spirito di Dio tira a se consuma al spi rito del uero humile che l'huomo li pare in se nõ hauere al tra uolonta che quella uolonta diuina, allhora il spirito del signor Dio rende testimonianza al spirito humano che é fi gliuol de Dio. Allhora se adunano ne l'huomo somma liber ta & somma obediẽtia, somma securta et somma humilita. Questa abnegatiõe della propia uolõta partorisce una fi gliuola che si chiama Patientia, laquale uolõtariamente so stiene tutte le cose a se fatte. Impero che quello che é uero patiẽte niuna cosa il puo cõtristare, ne tẽporale, ne eterna, pche sempre in ogni aduersita se sottomette al diuino bene placito, p q̃ste uertuti mirabilmẽte se adorna l'huomo, et se rende accetto a Dio, impero che la uolontaria patientia ne le tribolationi, & paßione con benigno affetto a quelli che lo affligeuano era la unica ueste nuptiale de Christo de la quale uestito nel legno della Croce si copulò in matrimõio la santa chiesa. Questa uera patientia anchora partorisce la uera mansuetudine, laquale repromette la pace in tutte le cose. Impero come dice il Propheta. Mãsueti hereditabũt terram, & delectabuntur in multitudine pacis. Onde que sta mansuetudine non é altro che una quiete de la mente ne le tribolatione, ne p laquale la uertu irascitiua deuẽta tran quilla, & immobile, & la concupiscibile é sublimata nelle uertu, & la rationabile questo considerando se esulta de mirabile gaudio, & eßa conscientia per il gusto di tanta soauita, & ineffabile tranquillita deuenta pacifica. On de questa mansuetudine parturisce una figliuola, laquale se puo chiamare Benignita, ouero Clementia fondata

nella carita de Dio,perche la carita è benigna,et non puo alcuno se non colui che è mansueto essere benigno: Imperò che essa benignita con affabile uolto,dolce parole,& piatose opere se sforza quanto gli è possibile redurre ad humilita li essasperati cuori delli huomini. L'anima adonque dotata di questa benignita se assimiglia alla lampada piena di oglio,laquale con boni essempij fa lume a li errãti,laquale con parole consolatorie dona medicina al desperato, laquale con pietosi seruitij,fa diuentare mansueti li irati,& quelli che sono ricchi de uertuti li accende di ardore de diuina carita. Questa amabile benignita parturisce una figliuola chiamata Compassione:quando essa benignita per compassione di core se fa participe della pouerta, tribolatione,& di tutte angustie del prossimo:imperoche essa cõpassione è una pietosa cõmotione di core sopra le auersita, et miserie d'altri:ma principalmẽte fa il fidel seruo de Dio hauer cõpassione al nostro signore Iesu Christo,ilquale tãto acerba,et ignominiosa morte sostenne in Croce per noi: imprimẽdo nel core suo la necessaria cagione della morte, & la pietosa & prontissima uolonta di patire,laquale recordatione tanto spiritualmente,quanto sensibilmente constringe il core de l'huomo in Christo ne la Croce de l'amorosa cõpassione:dapoi questo la compassione sforza l'huomo diligentemente attendere alla propia negligentia,tepidita,accidia,& perditione del precioso tempo,& ha la penuria di tutte le uertuti. Tertio adurre inanzi delli occhi la moltiplice deuiatione del prossimo, & li errori quanto negligente siano cerca la propria salute,quãto ingrati cerca li beneficij de Dio,de laquale consideratione è ferito nel animo di uno coltello di cõpassione,& se accende di arden

te desiderio della salute di tutti li peccatori: & ultimamen
te fa considerare diligentemente le corporali necessita del
prossimo, pena, lite penurie, et uarie miserie de questa uita:
delle quale tutte queste cose li cuori humani se trasfigono,
compassione, il cuore nostro se diffunde alle necessita del
prossimo, & solamente quello che è misericordioso nella
compassione del prossimo propiamente se puo dire essere li
berale hauendo ardente affetto all'amore à tutti senza ac=
cettatione de persone. Impero che considerando lo immenso
beneficio della bonta diuina massime la crudelissima pena
della passione de Christo, accio che possa correspondere à
tanta carita se sforza uestirse de tanta liberalita, accioche
de ciascuno articolo delle pene de Christo possa Dio render
laude, honore, & reuerentia col core, con la bocca, & con
le opere. Dall'altro lato considerando da una parte la pro
pia miseria, negligentia, ingratitudine, tepiditate, prauita=
te. Et dall'altra parte la diuina patiētia, misericordia, lon
ganimita, & fideltade se leua in spirito con perpetua, &
stabile liberalitade: offerisse a Dio uolontariamente ogni
cosa, che ha & che puote. Tertio attendendo li innumera=
bili errori del prossimo refunde tutti li riuoli della sua libe
ralita nella sua origine & fonte doue sono usciti, et sempre
con pietosi clamori, & con tutto l'affetto pregando la di=
uina bonta per la salute. Et finalmente conoscendo le molte
necessita & corporali bisogni loro se sforza quāto li è pos
sibile a tutti souenire. Dalquale affetto ne nascono le sette
opere della misericordia. Lequale dalli ricchi & forti de
temporali faculta se fanno con opere & seruitij, ma dalli
pouerl & debili se fanno solo con la uolonta & fauore, &
per questa liberalita cō questo singular modo in altre uer

tu se moltiplicano, & le potentie dell'anima se adornano. Onde quasi sempre uedemo che quello che è liberale, & allegro di core, & senza ansieta, & troppo cura et abondante de santi desiderij, & per la commune carita e benefattore de molte pietose opere. Partorisce anchora questa liberalita una figliuola che se chiama Diligentia, ouero strenuita in esequire li esercitij, e bone opere, et acquistare le uertu. Et questa strenuita non è altro se nõ una diligentia che spegne il core ad ogni bona opera, & una sagace imitatrice delle uertu de Christo desiderando la sostantia, le forze, la uita, il corpo, e l'anima totalmente dare a Dio, & usare solamente al suo beneplacito laude et honore. Per questa adõque diligentia se apreno largamente le potentie dell'anima alla receptione della influentia diuina, et anchora receueno una spirituale nutritione & fannosi habili ad apprendere qualunque uertu quantunque sia ardua & nobile: per essa se allegra la conscientia, se augumenta la gratia, & se essercitano le uertu con maggior delettatione & gaudio, e tutte le opere esteriore copiosamente se adornano. Questa strenuita partorisce una figliuola che se chiama Sobrieta, ouero Temperanza, per laquale se refrenano tutte le potentie dell'anima da ogni superfluita: in tanto che nell'intelletto non uogliono percipere alcuna cosa, ne nell'affetto alcuna cosa da gustare piu che sia licito non perscrutando troppo curiosamente li secreti giudicij di Dio, & li articoli della fede con ragioni comprendere, ouero la sacra scrittura tirare al suo sentimento: ma piu presto alla uita & dottrina di Christo & delli suoi santi. Impero che dalle scritture diuine, & da tutte le creature di Dio ne pigliano solamente quello che puo giouare alla loro salu-

te, & questa sobrieta opera nelle uertu intellettuali, simelmente nelle uertu sensitiue, & bestiale ordina, & compone sotto lo imperio della ragione. Questa sobrieta & temperanza se deue oßeruare in ogni parlamento & taciturnita, nel uiso, nel audito, nel odorato, & nel gusto, & breuemente in tutte le operationi: lequali col corpo & con li sentimenti se poßono fare. Questa sobrieta & temperanza parturisce una figliuola, che se chiama Castita, non solamente del corpo, ma dell'anima: laqual castita niuno potra poßedere se non sera prima temperato & sobrio. Sono da questa castita tre gradi, de quali il primo è cerca il corpo reuocando l'huomo d'ogni operatione, parole, gusto, & cõmotione dishonesta: lequali per alcun modo ponno incitare & inclinare li nostri sentimenti alla libidine. Onde questa castita alcuna uolta è aßimigliata al candido giglio ꝑ la sua angelica purita, alcuna uolta alla rubiconda rosa ꝑ la dignita delli martiri, per la fatigosa resistentia, laquale ogni giorno li occorre. Il secondo grado della castita consiste nel cuore: cioe quando l'huomo in tale tentatione, & naturale stimulo de carne: subito senza delettatione con ardente desiderio de castita se conuerte tutto a Dio, non se fermando in alcun modo in eßa tentatione, & allhora queste tale tentationi molto fruttuose: perche meritano augumento de gratia: per laquale tutte le uertu se stabiliscono, eßaltano, et nobilitano. Questa castita, rege, drizza, guarda tutti li sensi, castiga & refrena li bestiali appetiti, & fa che l'huomo non permette eßere alcuno mezzo infra Dio & l'anima sua quantunque pareße eßere spirituale. Onde non permette all'huomo hauere alcuno occulto e singulare amore etiam con persone spirituali, ne manco desidera

da quelle persone eßer fauorito et reamato, perche tal cose molto retrahe l'huomo da le purißime uie di Dio, ne lequali è neceßario che l'huomo habbia a cercare solo l'honore, la gloria, & beneplacito di Dio. Il terzo grado di questa castita sta ne la cogitatione de la memoria, & nel intimo secreto de la mente, & leuando l'huomo sopra il sentimento suo, & sopra l'intelletto, & sopra tutti li doni di Dio, liquali l'anima puo receuere & congiungere la mēte a Dio senza mezzo. Impero che l'anima casta se sforza trascendere tutte le cose che se poßono intendere, o comprendere, per la creatura: acciò che se poßa reposare solo in quello incō=prensibile bene reputando eßere aßai immundo col spirito, ilquale cerca requie in alcun dono di dio quātūque foße nobile, alto secretto. Questa castita nō ua a pigliare la euchariſtia per acquistare, o fruire qualche deletatione spirituale, ne p satisfare a li suoi spirituali desiderij, ouero per acquistare nutrimento de la eterna pace & quiete, ma solamente per gloria & complacentia diuina, & per poter cō=seguire fruttuoso profetto ne la uertu, & la piena mortificatione di tutte le sue paßioni. Questa è quella nobilißima Castita, laquale l'anima rende purißima de ogni cosa che è sotto Dio, & in continuo influßo de amorosi desiderij in quello increato bene eßa anima tanto in questa uita p gratia, quanto ne l'altra per gloria felicemēte la fa diuentare deiforme. Per q̄sto adōque breuemēte è stato da noi detto in qual modo l'huomo se debbia adornare, & decorare per le uertu ne la uita attiua se uorra fare pfetto in eßa uita attiua, et p uenire poi salutiferamēte ne la uita contēplatiua.

De lo ascenso & perfetto de la uita attiua.
Capitolo ottauo.

TErtio principalmēte è da demonstrare per quali modi l'huomo in questa uita deue ascendere in perfettione appresso a Dio dicendo con l'anima ne la Cantica: Surgam & circuibo ciuitatem per uicos & Plateas, queram quem diligit anima mea. Qua è da sapere essere duoi modi de ascēdere de liquali uno è diuino, et chiamase da Dionisio spirituale, ouero mistica theologia, laquale è una secretissima scientia inspirata & insegnata da Dio a l'huomo senza mezzo. Impero che è scritta solo nel core per diuina illuminatione, et celeste influentia Et quantunque per la sua nobilita, & sottilita da niuno se puo imparare o insegnare. Nientedimeno qualunque huomo quantunque sia semplice & indotto se fidelmente, & diligentemente dara opera a la scuola de uertu, & a li santi esser citij, potra questa nobile sapiētia immediate cōseguire da Dio senza acutezza de intelletto per gli suoi amorosi desiderij che ci spēgono a Dio, & questo è uno modo di ascendere per la uia de lo affetto, ouero de la uertu concupiscibile, de laquale di sopra habbiamo detto alcuna cosa: & de sotto anchora ne diremo piu chiaramēte. E questa mistica & diuina sapientia in tutti gli gradi de la uita proficiente ciascuno potra essercitare secondo che bisognara, ma quāto piu alto se ascende piu perfettamente se essercita. Il secondo modo è artificiale, & precettibile da dottrina humana, del quale al presente hauemo a dire, perche questo se suole piu essercitare ne la uita attiua. Al presente adonque è da sapere che si come nel regno de gli cieli l'anima è congionta a Dio per spirituale matrimonio, & receue da esso sposo, & possiede tre dote, cioè la chiara uisione, la perfetta carita, & secura fruitione & perpetua, similmente ne la presente uita ci

appropinquamo a Dio: pregustamo la gloria della eterna beatitudine, mediante la gratia per lo essercitio delle tre uertu Theologice, cioè Fede, Speranza, & Carita, alle quali tre uertu corrispondono in gloria le tre dote dell'anima: per lequale uertu nella presente uita stiamo congionti con Dio, tanto nella uita attiua, quanto nella uita contemplatiua: benche in diuerso modo, come dapoi diremo.

Della uera intentione a Dio in tre gradi. Cap. 10.

IN nella uita attiua dellaquale adesso parlamo facemo ascendimento et se congiongemo con Dio primo con uera intentione illustrato col lume della fede, & questo si è quando l'huomo in tutte le cose che fa, o pate, o desidera, o ha odio, haue l'occhio simplice della intentione cō esso Dio cercando in tutte le cose la gloria di Dio, & honore, & suo beneplacito, & amore: questa intentione massime se deue attendere nella operatione: impero che quantunque alcuna operatione sia buona per sua natura, nientedimeno se la intentione non è dritta se rende uacua et senza frutto: e per contrario la operatione che per sua natura non è buona ne mala, fatta con buona intentione deuenta fruttuosa, & accetta a Dio, conciosia adonque che pochi huomini si trouano che habbiano pura & dritta intentione: pero dechiararemo noi tre gradi della buona intentione. Il primo grado se chiama intētione giusta, laquale ogni cosa ordina a Dio: et per amore di Dio: et nasce dall'affettuosa uolontà et feruente foco del diuino amore: laquale cosi hauea de l'ardore della diuina carita attualmente costringe essa intentione a perseguire il desiderato fine, non lasciando ripo

far l'huomo in altro che nel sommo bene: & per questo se discerneno li figliuoli della elettione dalli figliuoli della reprobatione: onde qualunque nelle sue operationi et essercitij d'altra cosa è tirato eccetto dal diuino amore non se possono unire con Dio: imperoche essendo la natura sempre inclinata a se tutti quelli che non sono accesi del diuino amore sono tirati dall'amor propio a se medesimi in tutti li suoi essercitij & buone operationi nel sensibile amore & spirituale dolcezze recercando il propio commodo: ma il uero amator di Dio & fidel seruo in tutte le cose cerca l'honor di Dio disprezzando se medesimo: onde l'amor di Dio è un certo feruore de spirito, che trāsferisce noi in Dio: mediante ilquale se unisce Dio in noi, & noi a esso Dio: & quantunque il naturale amore ne l'opera esteriore sia tanto simile all'amor di Dio, che appena si puo discernere l'uno da l'altro: nientedimeno nella intentione sono assai dissimili: perche l'amor di Dio in niuna cosa cerca altro che Dio. E l'amor naturale cerca se medesimo: et cosi come Adam nel paradiso cercando se medesimo, cioè il propio commodo cadette nel peccato, & primo nella Superbia desprezzando il commandamento di Dio: poi nella Auaritia desiderando la diuina Sapientia, & ultimamente nella Gola cercando la uolonta nello illicito gusto: & cosi similmente se ingannò nella Libidine. Similmente quello che per naturale amore solo è tirato alli essercitij spirituali quantunque paratis ardui, & nobili, etiam se hauessero gratia de ratti & de estasi, ouero de uisione & oracoli: conciosia cosa che de queste cose cadeno poi in uitij spirituali tutti li sono imputati, & interuengono a sua dannatione, et cade primo nella complacentia di se medesimo: & uanagloria pen=

ſandoſe eſſere qualche coſa eſſendo nulla. Secondo cade in concupiſcentia, & auaritia deſiderando per cupidita, e curioſita ſapere piu che non biſogna, cioè eſſere illuminato in coſe ſpirituali per uiſioni reuelatione, & intelletto de coſe ſpirituale. Tertio cade ne la Gola quando per deſiderio de la intrinſeca delettatione cerca nel ſenſuale appetito ſenſibile, guſto & ſoauita, accio che ſe fruiſca quello, & in quello ſe diletta, & repoſſa, & per ottenere quella delettatione ordina tutti li altri ſuoi eſſercitij ſpirituali, laquale quando l'hauera acquiſtata cade in adulterio ſpirituale quando in quella ſenſibile dolcezza, & uolonta pone il fine della ſua deuotione, & in quelle ſe riposa: da queſte coſe facilmente ſe puo cōprendere molti huomini tanto ne la attiua quanto ne la paſſiua uita & contemplatiua, liquali ſe penſano eſſere peruenuti alla dolcezza, ouero all'altezza delli eſſercitij ſpirituali & gran ſantita eſſere miſerabilmente ingannati & ſuffocati per amor naturale: in queſti peccati ſpirituali quantunque nol conoſciamo & non lo auuertiamo: per laqual coſa niuno cerchi ſantita et perfettione, nella deuotione ſenſibile ne manco ne li continui eſſercitij, ma ſolamente nella mortificatione & diſprezzo de ſe medeſimo, et nella uera & pura intentione delle ſue operationi, le quali ſolo diſcerne fra li falſi, & li ueri ſerui di Dio. Et il ſegno della uera intentione ſi è lo ſpirituale gaudio nelle auuerſita & tribulationi. Onde Origenes dice ſopra la Cantica. Io nō ho trouato piu buon ſegno de un buono huomo che ſopportare ogni miſeria & auuerſita in ſoauita de ſpirito ꝑ aſſiduita de ſobrio gaudio & letitia: perche queſto ſegno demoſtra a noi la ſtabilita dell'animo, tanto in auuerſita, quanto in proſperita: onde S. Gregorio ſopra quella paro-

la de S. Iob, che dice. Erat uir simplex et rectis in terra. Dice quello che non se rompe nelle cose auuerse, & non è inclinato alle cose prospere à li beni transitorij, quello che tutto è leuato alle cose superiori, & in tutte le cose se sottomette alla diuina uolonta: questo senza dubbio se manifesta essere huomo diritto & semplice: ma questa intentione quantunque sia dritta, nientedimeno non è ancho peruenuto alla perfettione, perche anchora nella uita attiua occupata de molte & uarie cure quantunque de tutti li atti nostri Dio sia el fine, del quale dice santo Bernardo sopra la Cantica, tendere ad altre cose che a Dio, & nientedimeno operare per amore di Dio, non è l'otio & contemplatione de Maria, ma si bene il negotio et occupatione di Marta: non uoglio pero dire per questo che tale occupatione della uita attiua habbia alcuna cosa brutta & difforme: ma questo dico confidentemente questi tali non essere peruenuti alla uera bellezza, perche sono depressi dalla sollecitudine & distratti in uarie cose, & non è possibile che alcuna uolta non siano maculati dalla poluere delle cose terrene, laqual poluere la pura intentione, et la bona conscientia a Dio nel tempo Sion della intrinseca deuotione facilmente astengano & mundano. Il secondo grado se chiama Intentione semplice, laquale piu senza mezzo se congionge a Dio & lo huomo è creato dal soaue odore dello increato, & incomprensibile bene, & procede dalla affettuosa delettatione sensibile mediante il sapore del Spirito, ilqual sapore & odore del sommo bene fa l'huomo desprezzare tutti gli beni terreni, & transitorij se l'huomo non permette l'animo suo riposarsi in altra cosa che in Dio. Dice santo Bernardo che accio che la intentione sia semplice se ricercano due co

se. La prima si è l'amore ne la intentione a tutte le cose, lequali serueno al desiderato fine, cioè a esso Dio: Impero che per questo piu fermamente se congionge al fine quasi in tutte le cose che cerca solo un fine & a un fine dirizza tutte le sue operation, & quanto gli è possibile a un fine se cōgionge. La seconda cosa si è la uerita ne la elettione, laquale nō pmette errare l'huomo in cercare el fine altramente, come potria l'occhio de la intentione essere semplice con ignorantia de la uerita, laquale ama il bene et fa il male per imprudentia: ma allhora la intentione è semplice quando queste due cose s'erano congionte insieme. cioè l'amor del bene: et il conoscimento de la uerita nō permette l'huomo errar de la uia, l'amore non lascia l'huomo riposare fino à tanto che non habbia ogni cosa, & se medesimo è leuato in esso fina che in Dio questa intentione è quello occhio semplice, ilquale fa lucido tutto il corpo delle buone operationi, & anchora una amorosa inclinatione de sperare in Dio illustrata del diuino amore, laqual contiene in se tre uertù diuine essendo fundamento de tutta la uita spirituale raccogliendo tutte le uertu de l'anima disperse in unita de spirito congiongendo quelle in Dio de unione de amorosa influentia, questa adonque differētia è fra la diritta e semplice intentione, pche con la diritta intentione l'huomo opera ogni cosa per Dio: ma non cerca in tutte le cose Dio, pero che tutti li essercitij suoi cōsistono piu presto ne le steriore operationi de le uertu che ne le interiore attentioni a Dio, & pero piu presto se trouano nel core suo impresse le imagine delle sue operationi che esso Dio per l'amore del quale opera, ma la semplice intentione anchora cerca ne li essercitij esteriori la semplicita, et la unita del core, cioè che sem

pre ha ſenza imaginatiõe de l'opera una ſemplice & amoroſa influentia in Dio ſopra ogni uanitate, diſtrattione, et inquietudine, & queſto tanto ne gli eſtrinſeci eßercitij, quãto che ne li interiori, uerbi gratia, de li interiori eßercitij, de liquali piu ſottilmente ſe intende, pongamo duoi huomini uno nella uita attiua cõ diritta intẽtione, l'altro nella cõtemplatiua con ſemplice intẽtione a pregare Dio nella ſua oratione per li amici ſuoi uiui & morti, & per tutta la chieſa. Quello che è nella uita attiua non potra nella ſua oratione totalmente il core ſuo eßere ſpogliato da tutte le imagine, maßime de quelli per liquali prega Dio, ma quello che è contemplatiuo con ſemplice intentione li amici, & li parenti uiui & morti, & tutto il corpo della chieſa con ſemplice riguardo amoroſamente tira nel cor ſuo come in uno aſpetto comprẽdeße mille milliara d'huomini in uno batter de occhi, & queſto ſi è accio che li ſenſi non ſiano diſtratti, & dißipati ad altri penſieri, & ſubito lo contemplatiuo quel medeſimo occhio ſemplice reflette in Dio come in uno ſpecchio diuino, & coſi contempla tutte le creature come nel ſuo principio dalquale ſono produtte, & coſi pregando Dio per quelli non fara alcun mezzo da la creatura fra Dio et l'anima ſua maßime dapoi che è bene eßercitato nell'amoroſo eßercitio de la aſpiratione de laquale diremo dapoi. Qua è de ſapere che le uocali orationi lequali piu ſe eßercitano ne la uita attiua tãto tempo ſe debbiano per uertu affettiua indrizzare a compiacere, a laudare, & honorare, & rengratiar Dio, & tutte le coſe che appartengano a la uertu ſe debbiano cercare tanto per ſe, quãto che p altri, p fino a tãto che'l foco nel affetto ſe accenda, & allhora la oratione uocale ſe deue laſciare,

& l'intelletto se deue spogliare d'ogni uarietate & multiplicitate, accio che non sia impedito il spirituale ascendimento, che'l spirito non se possa con cõtinua aspiratione leuare in Dio pero si come il grano, & la pallia in una medesima muchia se conserua fin a tanto che'l grano sia purgato per la tritura o trescare, et le pallie se buttano a le bestie, & cosi la uocale oratione è assimigliata a la pallia, et tanto se deue esercitare per fino a tanto che sia espresso il grano de la deuotione, & allhora le parole come pallia se deueno buttare a sostentatione de le potentie nostre animali, cioè sensibili. Vltimo è da notare che quantunque la causa de questa semplice intentione sia Dio in tutte le cose, & anchora senza mezzo camina solo uerso Dio, & questo quanto puo come è, nientedimeno non è anchora al tutto, et integramente il suo fine, perche cerca in questo il propio commodo, cioè che desidera la consolatione spirituale, quãtunque Dio sia la principale intentione, & quantunque alcuni se trouano, liquali non pare che cercheno la spirituale consolatione, nientedimeno pochi se trouano, liquali siano apparecchiati totalmente a riceuere la subtratione, & la affluentia de la gratia spirituale, perche anchora non sono pienamente mortificati a sostenere ogni aduersita per fino a tanto che non sono peruenuti al terzo grado de la intentione. Il terzo grado della intẽtione deiforme, laquale da lo amor de lo eterno fine tirata, & assorta è fatta deiforme, cioè simile a Dio, et quãtunque questa intẽtione propiamẽte appartenga a li beati che sono in gloria, perche procede de la uolõta deiforme ne lo affetto, nientedimeno alcuni huomini sono cosi inebriati de spirito ne lo amore de Dio, che con tutte le forze desiderano acquistare questa deiformita

in questa

in questa uale de lagrime della quale dice santo Bernardo l'amore, ilquale deifica l'huomo, cioè che lo fa simile a Dio, non lascia alcuna cosa propia a la sua uolonta, ma ogni cosa ordina per intẽtione perfetta è dirizza uerso Dio o pura, & deifica, & deiforme intentione, & tanto piu pura, & simile a Dio, quanto manco è mescolata dal propio cõmodo, & tanto piu soaue & legera, quanto piu è cosa diuina quello che sente, impero che hauere tale effetto con tal perfetta intentione non è altro che deificarse, & farse simile a Dio, & quantunque questo in questa uita se possa incominciare, nientedimeno ne la futura beatitudine acquistara la sua perfettione, ne laquale ne li beati le affettioni de l'anima per ineffabil modo liquefacendosi si conforma ne la uolonta de Dio, & quantunque la remanga quanto a la propia sustantia, nientedimeno in altra forma, & in altra uertu sera in gloria, altrimenti non seria uera la parola de lo Apostolo che dice. Sera ogni cosa in tutti li beati se alcuna cosa propia remanesse ne l'huomo.

Del uero amore ne la uita attiua in triplici gradi.

Capitolo undecimo.

SEcondo ascendemo & ci congiongemo con Dio in uita attiua per l'accesa dolcezza nel foco de la diuina carita, & questo accade qnando l'huomo hauendo la dritta intentione in tutte le sue operationi inclina totalmente se medesimo per amore sopra il petto del S. onde Dionisio nel libro de diuinis nominibus, dice trouarsi uno incecato amore, ilquale col suo superessentiale & comune appetito ingenera in tutte le creature uno amore, & una inclinatione & copulatiua ordinatione de lo amore del amãte al bene amato, onde la carita è una congiontione & uincolo col quale

Dio et lo ſpirito amante,con ineffabile delettatione,& indiſſolubile copula ſe congionge & legano,quando adonque nominamo l'amore,o che ſia diuino , o angelico,o intellettuale,o ſenſuale , o naturale ſempre per il nome de l'amore ſe ſignifica una certa uertu copulatiua,laqual participando,ſe comunica ſe medeſima mouendo a le coſe ſuperiori,et a la procuratione de le coſe inferiori,accio che le ſuperiori le inferiori conuerta a ſe facendo coſi una ordinata cōgiontione,l'una & l'altra, ma queſto amore ha noue gradi, liquali biſogna aſcendere a colui , ilquale infra ſe è Dio non permette eſſere alcun mezzo, ma ogni coſa penetra per fino a tanto che peruenga a quello che ama, da liquali li tre primi appartiene a lo aſcendimēto de la uita attiua.Il primo adonque ſi chiama amore incomparabile, cioè alquale niuna coſa ſi puo aßimigliare , cioè quando l'huomo tanto ama Dio,che non ha niuno amore ad alcuna coſa,che ſe troua ſotto a Dio,cioè ne a patre,ne a matre,ne a mogliere,ne a figliuoli,ne māco a ſe medeſimo,ancho non ſolamente tutte le creature ſe debbiano amare ſotto a Dio, ma tutto l'amore delle creature,anchora ſe deue ordinare a Dio,ouero ſe debbono amare per producerle a lo amor de Dio,in queſto modo ſe debbiano amare tutte le creature rationali,ma le altre creature ſe debbiano amare, ouero perche ſe aſſomigliano a noi,impero che per la ſua bellezza,delettatione,& ſottilitate,& altre ſimili coſe ce inſegnano,& manifeſtano la bonta de Dio queſto amore inſegna a l'huomo che per niuna coſa che è ſotto a Dio ſe deue ſeparare dalla carita de Dio ſecondo la parola del Apoſtolo, che dice chi potra noi ſeparare dalla carita de Chriſto , la tribulatione,& l'anguſtia,o la perſecutione, la ſame,o il pericolo, o

il coltello &c. & questo è quello amore per ilquale l'anima si copula a Dio in matrimonio spirituale, impero che recercando dice il vero sposo de l'anima & Dio colquale allhora ce congiongemo quādo a lui per uero amore ci accostiamo, et allhora grandemēte incominciamo ad amare quello che in prima grandemente temeuamo. Il secondo grado se chiama amore sempre mobile, del quale dice santo Gregorio, che l'amore opera gran cose se è ne l'anima, ma se non uole operare non è amore uero, & questo amore è uno appetito saporoso del core a Dio che aspira al sōmo bene nelquale sono inclusi tutti li beni, & questo amore eccede tutte le cose create, et disprezza tutto l'uniuerso, acciò che possa cōseguire quello che pfettamente ama, onde il primo atto di questo amore si è cōbattere sempre cōtra li disordinati desiderij, & naturali passioni è l'anima, et pero questo amore è chiamato immaculato, perche astrenge la mēte almeno in desiderio della mōdana sollecitudine & cōuersatione, acciochè la mēte sua nō sia īmaculata ne li peccati ueniali, & così il feruore della carita non sia impedito, e conculcato dalle naturali passioni dell'anima, dapoi a questo puiene che l'huomo comincia ad amare sopra ogni cosa la quiete de la sollecitudine estrahendosi da ogni compagnia non solamente in affetto, ma in effetto anchora che in tanto che esso amāte è tirato come un ferro da la calamita in una solitudine, & dispenso de l'amor de tutte le creature, & a proseguire con spirituale dolcezza il solo suo diletto Iesu. Il terzo grado se chiama amore incessabile, cioè che mai non lascia de crescere mandare innanti: impero che come il foco nella mesura fa in augumētare se stesso fino a tāto che troua materia doue si possa dilatare, così an

chora è la natura di questo amore, & perche le cose diuine sono amabili senza mesura pero l'amore drizzato in Dio sempre troua materie de dilatarsi & crescere al suo progresso non ha mesura, ne fine, conciosia adonque che il propio atto di questo amore sia de spegner l'huomo a la uita proficiente, pero sempre se deue cõbattere cõtra la pigritia & tepidita, qua è da considerare, secõdo che dice Ricardo sopra la cãtica, che è una certa affettuosa dilettione, laquale spesso sole accẽdere piu nel affetto alcuno che mãco ama Dio, & de minor perfettione. Et pero l'huomo non sempre tanto ama esso Dio, quanto sente dolcezza nel affetto, ne quanto se pensa lui de amarlo. Impero che la dolcezza in Dio puo essere sensuale & ingannatoria, & piu presto da la natura, che da la gratia. Et sole piu presto procedere dal core & sensualitate, che dal spirito, & da la ragione, & spesse uolte piu presto se accende al minore, benche al sommo bene, & piu al bene delettabile, che el bene ütile, & in questo modo li Apostoli errauano amando Christo di questo amoroso affetto amandolo secondo la carne, quando nõ se uoleuano separare da esso, & pero li represe, perche ueramente non lo amauano seguitando piu li loro desiderij che la uolõta di Christo, pero gli disse, se uoi me amassi senza dubbio ue allegrarete, perche io uado al patre, cosi errano hoggi molti, liquali disordinatamẽte sono spenti a pigliare la eucharistia per satisfare a la sua deuotione. In questo modo spesso alcuno imperfetto & sensuale huomo cõ mirabile affetto se accende uerso Dio, non perche piu ami Dio, ma perche sente la dolcezza de la impellẽte gratia, & per fin che dura quella dolcezza dura l'effetto, e tanto nõ piu se continua l'amore, ma certamẽte in questa prosperita nõ

se conosce il uero amore:perche questi impulsi de tale deuo tioni piu facilmente li senteno quelli che sono legieri di core,e poueri nella gratia,che li forti et ueri amatori di Dio. Et perche li allegri de natura,& legieri di core piu facilmente se commoueno,et perche sono poueri in gratia soglio no receuere cō maggiore delettationo nella spirituale con solatione. Si che la causa di quella dolce affettione se demostra esser piu presto la pouerta del spirito che l'abondantia de la gratia onde gli piccioli doni sogliono facilmente fare allegrare il pouero,come uno bichiero di uino delquale uno imbriacco,cioè gran beuatore poco ne goderia. Con ciosia adonque che Dio chiama l'huomo per la influente gratia deue l'huomo essere uigilante,accio che respōda ad esso per obedientia adempiendo la diuina uolonta quanto è possibile,perche la uocatione diuina non fa l'huomo perfetto,ma l'obliga che se sforza de peruenire a la perfettione se nō uuole essere trouato ingrato,ma respōdere a Dio p adēpiere la sua uolonta,questo giustifica l'huomo & lo conduce a la perfettione. Accade anchora alcuna uolta che simile dolcezza spirituale ne l'affetto è dal maligno spirito,accio che per suo inganno conduca l'huomo in infirmita corporale, cercando per gola spirituale troppo reposarsi in quella intrinseca delettatione,& cōfidandosi ottenere quella per indiscretti essercitij, ouero accio che occupato in tale delettatione sia retratto da l'essercitio piu salutare, & utile, orero accio che pensando che pensandosi in tale abbondantia de suauita hauere acquistata la pfettione, & p questo il fa cessare da la uolōta de tendere in maggiore perfettione. ouero accio che principalmeute ordina la intentione de tutti li suoi essercitij ad ottenere tale sensibile deuotio

ne,& nella disordinata fruitione de tale delettatione offeri da il giusto giudice,ilquale conosce le intentioni,& gli cuori de tutti gli casi da lui giustamente sia dannato. Hormai in questo loco potria alcuno domandare,doue se potria retrouare la perfetta & uera carita,a questo breuemente respondo che la uera carita, sta nascosta ne l'intrinseco delle singulare uertuti, come l'anima consiste nel corpo demostrandosi maßime in ogni aduersita,& tribulatione,impero che la carita l'anima,& la uita de tutte le uertu lequale allhora ueracemente se conosce quando ne la tribulatione se manifesta per uera patientia,uerbi gratia l'intimo de la uera humilita è che l'huomo con tutto il core desidera eßere desprezzato,et uituperato da altri,et se questo propriamente,& sinceramente solo desideramo per honore de Dio,cioè per piacere a lui, allhora se dimostra eßere uera carita,similmente l'intrinseco della uera patientia è il desiderio di patire per l'amore de Dio tutte le cose che sono poßibile de patire all'huomo, tanto in tempo quanto che in perpetuo. Et similmente è da dire de l'intimo & del fondo de tutte le uertu,& allhora questa carita se mostra essere uera quando p la patientia della tribulatione l'huomo troua requie,e questo p l'amore de Dio,come santo Laurētio giacendo sopra la Graticula diße. Questi carboni del foco me danno grande refrigerio,& non afflittione,perche l'ardore & il desiderio de patire per Christo era tanto feruente nel cuore suo che della patientia della paßione & dolore trouaua refrigerio.

Del quieto acquistamento de l'anima per la speranza in Dio. Capitolo. 12.

TErtio ascendemo nella uita attiua,& ci congionge-

mo in Dio per accostarci a lui con quiete stabilita et confirmata con l'Ancora della speranza, cioè quãdo l'huomo tutti gli mouimẽti delli morali e spirituali esercitij, e tutti li sensibili gusti della intrinseca dolcezza infusa da Dio cõ una uelocita de simplice intẽtione et impero de amore trappassa & in Dio come nel fine del suo mouimento immobilmente se riposa, quando l'huomo se medesimo leua sopra se, & sopra tutte le creature, & sopra tutti gli doni de Dio, & cosi ue lo amato con uno uiuo amore si riposa allhora l'anima in Dio, & Dio con l'anima se abbracciono co le braccia de l'amore, & cosi in questi tre gradi consiste l'ascendimẽto della propia uita attiua. Imperoche tutte le uertu morali, & tutte le operationi & esercitij tanto interiori quanto esteriori in questo deuentano purgati, nobilitati & ordinati con moltiplicatione de meriti, quando adunque l'huomo sara peruenuto a la uera intentione, & a la strenua diligentia de la uita attiua, et potra se medesimo adornare de tutte le uertu morali eleuare sopra ogni cosa creata, & in solo Dio riposarsi, allhora se conoscera hauere cõpresa, & acquistata la uera uita attiua.

FINIS.


INRI

COMINCIA IL TERZO TRATtato, nel quale tratta della uita contemplatiua dello industriosissimo, & spiritua le huomo frate Henrico Herp.

PROLOGO.



L'ALTRA Vita de gli huomini giusti è chiamata uita contemplatiua spirituale figurata p Racaele del suo matrimonio sterile, ma al fine dotata da Dio de fecōdita di figliuoli. Cosi è essa uita contēplatiua che nel principio pare sterile et infruttuosa per non esser mortificata, et per l'ignorantia et imperitia di quelli, liquali in principio non sanno usare tale uita ultimamente: ma in molti modi la usano in contrario cercando disordinatamente requie nelli doni di Dio. A questa uita niuno ueracemente & salutarmente è chiamato da Dio se non li secreti & ueri amici di Dio. Imperoche li fideli serui è necessario starsi tanto tempo fuori & aspettare fine a tanto che siano chiamati alla mistica, cioè alla secreta amicitia di Dio, ne laquale impareno disprezzare ogni estrinseco solazzo et cercare ogni intrinseco gaudio, in tal modo che per dono de tutti li sensi esteriori, cioè ogni attiuitate & nobilitate di quelli. Si che uedendo nō uedano & odendo non odano, dicendo con la Sposa. Ego dormio & cor meū uigilat, cioè dormo nelli sentimenti esteriori. Et il cuor mio ueglia nella attiuitate et nobilitate dell'estrinseco essercitio, laquale è de tanta uertute

Contēplatiua in principio è sterile.

Io dormo el cuore mio ueglia.

che niuna cosa receuono li sensi esteriori che possa con le sue imagine distrahere il cuore mio dalla intrinseca quiete, perche li intrinsechi ascendimenti a Dio e li permanenti accostamenti a esso Dio deuentano cosi saporosi & delettabili & concupiscibili a loro che disprezzano tutte le cose esteriore e piu presto ne pigliano afflittione & ancho se riducono in tanta solitudine mentale come s'habitassero cento miglia da longa da tutti li huomini.

Della preparatione alla uita contemplatiua & come se impedisce per quatro cose. Cap. 1.

AD hauere perfetta notitia da questa uita contemplatiua sara necessario anchora in questa parte dire della preparatione, dell'ornamento, & del suo perfetto ouero ascēdimēto. Primo adonque è necessario che ce debbiamo preparare alla spirituale cōtemplatiua se uolemo peruenire alla mistica, cioe alla secreta amicitia de Dio, & però qua è da sapere secondo la sententia de Bernardo sopra la Cantica, quatro sono le cose che impedifcono la uita contemplatiua, dellaquale. La prima è quando l'huomo pate qualche defetto nel suo corpo, ilquale è nociuo, alla natura, o penale che afflige esso corpo. Impero che l'anima è cosi inchinata per naturale amore al corpo affettuata a esso corpo che qualunque membro, o sentimēto del corpo pate alcuna pena notabile, o defetto, come è grande fame, o gran freddo, o gran caldo, o qualche infirmita, allhora all'anima non li piace de contemplare, eccetto non hauesse alcuna superabondante gratia de messer Domenedio, per laquale cosa Dio insegna quelli liquali ha predestinati andare

Bernardo.

quatro cose impediscono la uita cōtēplatiua.

Prima la infirmita.

Nota. p q̃tro cose.

alla uita contẽplatiua de regere con moderantia il corpo loro et discrettione, accio che possa in ogni essercitio perfettamente seruire il spirito. La seconda cosa che impedisce è la sollecitudine nelle cose esteriori, quantunque siano bone & uertuose, pero che come la poluere ne l'occhio impedisce la uisione esteriore, cosi la cura e sollecitudine delle cose esteriore cecano l'occhio dell'intelletto, et fannolo stare fuori della contemplatione del uero lume. Il terzo impedimento è il remordimento de la conscientia del peccato, quando per operatione è ne l'anima, & per recordatione è nella memoria, & quantunque essa memoria sia in pentimento & amaritudine del peccato, nientedimeno oscura l'intelletto dell'anima che per allhora non puo contemplare, perche se recerca alla contemplatione precipuamente la purita. Et però quantunque sempre ce debbiamo reputare & reconoscere peccatori, nientedimeno non debbiamo le nostre cogitatione fare delli peccatori nostri & uersare troppo circa di quelli in quel tempo che uolemo contemplare, perche è propio della contemplatione di unire il cuore con Dio: ma esse cogitatione circa il peccato fanno mezzo fra Dio et l'anima, possemo nientedimeno nel principio de qualunque ingresso de contemplatione humiliarce innanti a Dio in tutte le cose & reputarce indegni de tutti li suoi doni, ammirandoci della immensa bontà de Dio, & della indignissima bonitate nostra, & dapoi questo con libero & assoluto affetto da ogni sollicitudine per continua aspiratione è leuare noi in Dio, & cosi dapoi le spalle se lasciano gli peccati altrimenti il recordamento de loro peccati redondaria ne

La seconda la sollecitudine le cose esteriore.

La terza la recordatiõe delli peccati.

l'anima, et impediria la contemplatione come el sangue che è caduto nell'occhio impedisce il uedere corporale.

La q̃r=ta le fã tasma=te et i=magini corpo=rali.

Il quarto impedimẽto è le fantasmate delle cose corporale & imagini che se imprimiscono nel cuore et queste difficilmente se scacciano per fin a tanto che l'huomo non peruenga a questo che aldendo non alda, & uedendo non ueda, cioè che cosi sia dentro tratto et cõuerso in Dio & in tal modo redutto alle cose interiore che li sentimenti esteriori, quodammodo siano priuati del propio gusto essendo principalmente occupato alle cose diuine, & allhora il specchio dell'anima nostra deuenta puro & preclaro & asterso d'ogni imagine & fantasmate esteriore.

De tre generationi de imaginatione nel cuore. Ca. 2.

IN questo loco è da considerare essere tre generationi de imagine & representatione, dellequale le prime sono nociue quando le receuemo con disordinato affetto & delettatione, quantunque non siano mortale, ouero mortifere & questo molto impediscono la operatione della diuina gratia contristando il spirito santo e maculano il letto del sposo con le sozzure delli peccati: ma se tale imaginatione entrano ne la mente nostra contra la nostra uolontate & fidelmente quanto sia possibile resisteremo a tale battaglia, sera reputato a noi spirituale martirio se ci sforzaremo fuggire ogni cagione secõdo le nostre forze. Alcune altre sono imaginatione uane spesso occorrente alla mente nostra, lequali niente dimeno non infiãmano l'anima de affetto disordinato, & quantunque tali imaginationi non parano molto nociue, nientedimeno molto retrahe l'huomo dal profetto

Le pri=me no=ciue.

Le se=conde uane.

spirituale se non ce sforzamo diligentemente resistere, & remouerle da noi, impero che a l'huomo, ilquale con tutte le forze tende al profetto delle uertute gli è necessario sempre quanto gli è possibile con affettuoso influsso del spirito continuamente accostarsi a Dio, come li raggi solari nel sole, & quelle che negligente a fare, questo mostra segno manifesto di uanitade di cuore & tepida deuotione, impero che quando il cuore è pieno de diuino amore è necessario se habbia a patire ogni uanitade, si come uno chiodo espelle l'altro. Le terze imaginationi quantunque in se parano bone & siano utile, nientedimeno impediscono la contemplatione come sono le sollecitudine, ouero di cose temporale, lequali sono lecite & meritorie, o di cose spirituale, come è in coloro che sono troppo scropulosi, & molto tirati della conscientia, & ancho le occupationi delle cose celeste, liquali non sono utile ne accendono all'amore de Dio, come sono le cogitationi della santa Trinitate de gli noue chori de gli Angeli & simile cose, lequale appartengono solo alla fede, & non si possino inuestigare perfettamente con intelletto, & anchora & perche queste parano cose diuine molti se occupano in quelle con una certa securitate chiamando tale occupatione contemplatione, conciosia cosa che sia piu presto solo curiosita & fomento di uolonta non mortificata, & pero questi tali non fanno profetto alcuno spirituale nell'amore de Dio, ne manco nella mortificatione della propia sensualitate. Per laquale cosa è necessario che l'huomo occupa il cuore suo in tali imaginationi, per liquali se possa eccitare a laudare & amare Dio, & seguitare la sua

Le terze ipeditiue.

humanita remouendo da se ogni annoioso & disutile scrutinio, dal quale non puo seguitare emendatione ne meglioramento & occuparsi piu presto ne l'affetto et pietoso desiderio che in diuerse cogitationi, & cosi breuemente hauemo detto gli impedimenti della uita contemplatiua considerando anchora le cose che sono dette di sopra della mortificatione & della uita attiua.

De due spirituali piedi della contemplatione. Ca. 3.

AL presente seguiremo a dechiarare quale cosa sia necessaria alla preparatione della uita contemplatiua, impero che ci bisogna hauere due piedi, accio possiamo perfettamente caminare in questa uia contemplatiua. Liquali due piedi sono l'intelletto & l'affetto, liquali è necessario insieme essere congionti & espediti, impero che l'intelletto senza l'amoroso affetto cioppega, e nõ puo perfettamente caminare per la uia, e cosi l'affetto senza l'intelletto è cieco & errante & nõ puo ritrouare la uia, adonque è necessario che l'intelletto dimostri la uia all'effetto, & l'affetto porti l'intelletto p la uia. A preparare adonque primo il piede de l'amoroso affetto è da sapere che l'affetto non è altro che una uolontaria & dolce inchinatione dell'animo alla cosa amata, & perche l'amore nostro se moltiplica in uarij desiderij, & uarie inchinationi è cosa espediente, che inuestigiamo quale amore debbiamo pigliare et quale refiutare. Il primo adonque affetto è naturale per ilquale siamo affettionati al corpo, come alli amici nostri, et come è impossibile tale affetto non receuere, cosi è me=

L'intelletto lo affetto

Affetto naturale.

ritorio & di grande uertute non seguitare esso se non nelle cose diuine, peroche questo affetto ci persuade a noi mollitie, suauitate, delitie, delettationi, & simile cose, & cosi declina all'appetito sensuale desidera di fugire ogni cosa che è contraria alla natura, & penosa temporale o eterna, come è l'estremo iuditio el purgatorio, o l'inferno, et in tutte le cose, nelle quali s'accosta a Dio per le bone operationi & essercitij, quantunque pur parano ardue & perfette, nientedimeno in tutte non cerca principalmente Iddio: ma se medesimo come è detto di sopra, e cosi in tutti li essercitij, liquali solamente nascono dal naturale affetto non consiste la santita alcuno merito. Nasce ancora da esso primo uno sensuale affetto, ilquale è assai nociuo a chi non lo resiste. et anchora uno affetto seruitiale uerso di coloro che ce hanno mostrato loro amicitia nelli doni & seruitij & beneficij, e quantunque questo affetto non sia da refutare, acciochè l'huomo non para ingrato, niētedimeno non è senza pericolo massime a coloro che non sono fondati, & perfetti nel timore de Dio, sopra tutto se deue ben guardare in esso de dissimulare, & palpare gli uitij per l'amore dell'amico. Onde questi tre affetti, cioè naturale. sensuale & seruitiale molto sono differenti dall'affetto diuino, impero che questi in ogni cosa cercono se medesimo, cioè il propio commodo: ma l'affetto diuino in tutte le cose cerca solo il beneplacito de Dio, & il suo honore & gloria, & in niuna cosa cerca se medesimo. Et anchora uno altro affetto, ilquale se chiama rationale, alquale la ragione ce inchina, ilquale nasce dalla consideratione delle uertuti, & buone,

Nota.

affetto diuino.

affetto rōnale.

& sante operationi, & altre uertuti, simili lequali uedemo conoscemo esere in alcuni, et per questo affetto l'animo nostro dolcemente é in chinato a l'amore de gli santi Martiri de Christo, liquali uiriliter cōbatteno per la fede sostenendo molti tormenti, et de gli altri santi de Dio per la loro santa uita et gratia, laquale hauemo letta & aldita, & simelmente a tutti li honesti & uertuosi huomini, & questo affetto é piu nobile de tutti li altri sopradetti, perche é molto gratto delettabile & honesto l'amore de le uertuti, nientedime no molto é differente & alieno questo affetto da quello che nasce dal puro amore diuino, impero che questo trahe la sua origine mediāte la ragione delle opere & esempij uertuosi, per liquali é eccitato eso affetto a simili opere, ma l'affetto diuino piglia il suo principio dal Spirito santo, & se accende ad amare tutti li huomini, & etiam li peccatori, & a li huomini uertuosi per li loro boni esempi se moue con maggiore & piu dolce affettione. Il quinto adonque affetto é chiamato spirituale, perche uiene da l'aspiratione del spirito santo, ilquale fa l'huomo uolontariamēte disprezzare se medesimo per l'amore de Dio in tale modo che sempre tutte le cose cerca uolontate de Dio, & il suo honore & gloria, estirpando totalmente il propio commodo, & questo affetto spirituale se puo imprimere a l'huomo dal propio spirito, & in alcuni huomini nasce da la natura, come sono quelli che naturalmēte sono inchinati a l'amore alcuna uolta, anchora suole auuenire da la continua diligentia de l'esercitio del quale alcuni hanno fatto consuetudine esercitarsi in tanto, che ouero da la natura, ouero dal continuo

Spirituale.

esercitio

essercitio facilmente peruengono a l'amorosa effluentia ad amare laudare et rengratiare Dio, & accostarsi a lui cō dolci abbracciamenti in tal modo che questo loro affetto è quasi simile a quello spirituale che nasce solo dal spirito santo, nientedimeno solo nella mortificatione desolatione & aduersitade se potra prouare et conoscere quale sia tale affetto, nelle qual cose il uero spirituale affetto spontaneamente se dimostra in tale modo che è apparecchiato a qualunque aduersitate, si come a le prosperitate, pur che possano essere ad honore et gloria de Dio, questo è uno de li piedi, ilquale è chiamato affetto con ilquale l'anima deue caminare ne la uia che conduce a la uita contemplatiua.

Come sono due uie per lequali deue caminare l'affetto, & primo della uia humana. Capitolo quarto.

MA perche la creatura rationale è composta de due sustantie, o nature, cioè corporale o spirituale et l'una & l'altra natura ha gli correspondenti obietti, da liquali ciascuno secondo la sua capacita possa conoscere la eterna uerita, laquale, è Dio pero se suole assegnare due modi de contemplationi, accio che per due uie posciamo peruenire a l'ardore de l'amore et pero sera necessario che il spirituale piede de l'anima nostra per due modi sia preparato a caminare per questa uia, onde principalmente l'huomo è composto de sustantia corporale, de laquale è obietto tutto q̄llo che se puo conoscere da li sentimēti esteriori, accio che li rozzi & sensuali huomini l'intelletto de liquali è ottenebrato & l'affetto è a se medesimi in tal modo recuruato che non possono intendere la diuina bontade & ueritate in esse

Preparatiōe q̄lla cōtemplatioue. Nota.

ſenſibile creature & conoſcere l'immenſa potentia. Sapientia. Bontade. Bellezza & amore de Dio inuiſibile creatore queſto adunque è il primo modo & prima uia di peruenire a la uita contemplatiua che l'huomo conſideri ne l'opera del creato la grandezza la ſubtilitade l'ordine. La ſua uita & la nobilitate delle creature, & trouara in tuttle le coſe che ſe attribuiſcono a Dio la grandezza & immenſitate & dapoi deue attendere a la ſua propia uilitate ingratitudine & malitia uerſo Dio. Conſideri anchora come eſſo eccelſo & omnipotente Dio ſe è degnato pigliare la noſtra humana natura & per la grãde ſua caritate ce ha recomperato del ſuo pretioſiſſimo ſangue cõ la ſua morte. De queſti tali eſſercitij ſe deue conſtituire & fermare il fõdamẽto d'ogni cõtemplatione, & dapoi che per alquanto tempo queſto ſara continuato con diligente eſſercitio ſe imprimera per eſſo alla mente noſtra primo grande ammiratione della grandezza de Dio per la cõſideratione de le creature: Secondo una deuotione piena de confidentia uero per la conſideratione della dignitate diuina a noi uiliſſime creature laquale moſtro nella aſſũta humanitate. Tertio l'affetto di grande gaudio pieno d'amore, quando conſideramo che per noſtro amore uolſe ſoſtenere tãta acerbiſſima morte, queſte tre conſiderationi per eccitati deſiderij perducono l'huomo eſteriore dolcemente a le coſe interiore & l'huomo interiore tirano efficacemẽte a le coſe ſuperne, doue il ſpirito noſtro a poco a poco & piu perfettamente ſera inſegnato in queſte tre conſiderationi. Et coſi in queſto modo l'intelletto in queſta uia precedendo l'affetto noſtro potra in tale modo in-

Il primo. Nota. Fondamento de tutta la cõtemplatione. Prio. Secondo. Tertio. L'intelletto

troducersi per fino a tanto che lo affetto deuenta tanto forte uiolento che tira tutte le potentie de l'anima al suo seruitio, & quando dapoi un'altra uolta uorra ritornare a tale esercitio non sara necessario comenciare dal principio, ma hauera sempre impronto le tre predicte considerationi, come stabile fondamento, sopra ilquale hauera edificato l'esercitio della contemplatione. Ma la prima fatica sua sera accendere il forno del foco d'amore, alquale Iddio sempre mette la sua gratia, laquale è come uno artefice a l'instrumento de l'amore, ma questo amore uiuificato per la gratia, laquale se acquista in questa uita non è tanto grande & pieno che non lascia precedere l'affetto & che non seguiti dapoi lui, & pero non fa tanto profitto nella uita contēplatiua nel acquistare le uertuti, & per propia mortificatione quanto fa quello amore quale se acquista per un'altra uia: & in questo modo questo piede spirituale sara espedito & preparato a caminare per questa uia, ilquale se esercita maßime da quelli huomini che sono attiui & di sottile ingegno. preten de l'affetto. Nota. Nota.

De la seconda uia della contemplatione, che è chiamata mistica & diuina. Cap. 5.

SEcondario l'huomo consiste de natura & sustātia spirituale, a laquale l'obietto è tutto quello che non si puo comprēdere da li sentimēti esteriori, ma solo per fede & ragione si puo conoscere, sono anchora alcuni huomini naturalmente quieti & semplici de intelletto et poco attiui: ma nello affetto pieni de amorosi desiderij & allegri di core: liquali nella sua conuersione a Dio se sentono non eßere idonei ad eßercitare

opere grande in uita attiua,ma piu presto si uedeno inclinati et atti a essercitarsi nelle uertu affettiue,pche in tali essercitij subito se uedeno infiãmare a l'ardẽte amore di Dio, & questi sono quelli liquali el signor Dio li tira per questa uia,nientedimeno quando per frequente essercitio haurra l'huomo conosciuta la prima uia si potra essercitare secondo quella,& dapoi anchora essercitandosi caminare per questa uia,perche quantunque de comune legge la diuina gratia opera secondo la conditione de ciascuna natura,pur anchora secondo il modo de lo essercitio che frequẽtamo suole Dio operare in noi & dalla sua gratia a ciascuno secondo che se dispone, et habilita a receuere et usare quella.E adõque questa uia diuina & mistica,cioè secreta, & d'ogni humana scientia aliena,laquale senza alcun mezzo da solo Dio si reuella a li paruuli et humili che l'amano perfettamente, come è scritto nel euangelio. Quia abscondisti hæc a sapientibus & prudentibus reuelasti ea peruulis.Et perche Dio è maestro d'ogni perfettione, pero questa uia che da esso se insegna è molto piu nobile et utile,che l'altre in tal modo che uno rustico,& una uecchia che camina per questa uia in breue tempo acquistara maggior cognitione di Dio, & de le uertuti, & di tutte le cose che concerne la nostra salute,che tutti li dottori del mondo per le scientie acquistate & acquisite con naturale industria,& questa è una uia piu compendiosa che niuna altra di peruenire a perfettione, & facillima ad essercitarsi,laquale non ha bisogno di suttilita de ingegno ,onde l'huomo camina tanto tempo non per uia de intelletto,ma di affetto, per fino a tanto che sia infiam-

La gratia opa secõdo il modo del essercitio che operamo.

Mistica sciẽtia.

Nota. uno rustico et una uecchia acquista piu cognitione delle cose spi-

mato di ardenti desiderij, ripieno de spirituali richezze in tutte le potentie de l'anima, accio che finalmente gli sia aperta una pura & simplice cognitione con illustratione della diuina chiarezza, in tal modo, che l'humano intelletto tāto sia eleuato sopra ogni cognitione naturale quāto la chiarezza del sole soprauanza la chiarezza della Luna, & questa uia ce persuade il Salmista quando dice. Gustate & uidete, quoniam suauis est dominus. Preterea il principio di questa uita toccai di sopra quando narrai la similitudine de l'artificio materiale, quando adonque l'huomo secondo el modo predetto hauera inalzato il spirituale edificio del suo eßercitio contemplatiuo, et hauera acquistato quello attiuo et informato della gratia, allhora hauera lo instrumento suo spirituale per ilquale potra operare nella uita contemplatiua, ilquale instrumento alcuna uolta è chiamato amore attiuo, ouero gratia attiua, pche è molto operatiuo et impellente l'huomo a tutte quelle cose che possono piacere a Dio, & pero è chiamato sensibile gratia & amor, impero che se sente eßere molto saporoso, onde questa sensibile deuotione è uno instrumento ad ogni spirituale profitto ne l'una & ne l'altra uia, maßime a quelli che l'usano bene & castamente, ma guai a coloro che l'usano in contrario. Se puo anchora questo instrumento acquistare p soli eßercitij de natura, in tal modo che puo stare in quelli che sono in stato di dannatione eterna, e pero diligentemēte debbe l'huomo considerare quelle buone operationi, lequale opere per questo instrumento se trouera se medesimo diligente a la propia mortificatione & resignatione della propia uolonta in con

rituale che tutti li dotori dl mōdo. Affetto

Amore attiuo. Sēsibile gratia.

In stato de dannatione.

Quan

do l'amore è dalla gratia di Dio. formatione del diuino beneplacito. Allhora sara euidente segno, che questo instrumento dell'amore è informato della diuina gratia: ma se non se cura far profitto ne la mortificatione de se medesimo, & nel acquistamento delle uertuti: ma piu presto è sollicito nelli suoi essercitij, accio che si riposi nella sensibile soauitate et dolcezza: etiā se sette uolte il giorno se trouassi ratto in estasi solo naturalmente, ouero usando la gratia di Dio in contrario tutto sara a sua dannatione, perche è piu diligente de satisfar alla propia golositate spirituale, che adimpire la diuina uolontate. Questo adonque instrumento è essa sensibile dilettione, ouero grande deuotione, la quale usiamo ne l'una & ne l'altra uia: ma nella prima uia l'intelletto precede la materia del amore inuestigando quale debbia offerire al effetto a modo d'una Ape cogliendo de diuersi fiori per conficere il mele: ma l'affetto seguita dapoi, accio che pigli notrimento dall'intelletto, & in questa uia l'affetto ce intende di precedere, e l'intelletto nō puo seguitare se nō dalla longa: imperoche l'affetto non uuole che l'intelletto habbia a pensare del regno celestiale, de li angeli di Dio, quantunque tale pensieri potessi essere nobile: ma l'affetto uuole per se questa opera fare in semplicitate de desiderio, cioè per infiammante inspirationi, & per affetto impellente alla unione di Dio, & quanto sia nobile & eccellente ne l'huomo, questa aspiratione certamente si puo gustare ma non scriuere: ma in qual modo a quella diuina aspiratione l'huomo se debbia habilitare et adattare per essercitio uolendo fare profitto nella uita contemplatiua mi sforzarò con parole dechiarare & esplicare quan-

In la q̄l potesse l'intelletto, in laquale procede lo affetto lo intelletto procede.

Nota.

L'affetto. procede.

Nota.

to è poßibile.

Dello eßercitio dell'aſpiratione. Cap. 6.

A Fare profitto in queſta uia affettiua è neceßario che l'huomo ſe eßerciti in due coſe, cioè ne l'aſpiratione & unitiuo amore, de lequale la prima è come uno corpo di queſta contemplatione. La ſeconda è come l'anima, & uita, o ſpirito: una conſiſte nelle inferiori potentie dell'anima, & l'altra nelle ſuperiori. Quando adonque l'huomo hauendo acquiſtato il ſopradetto inſtrumento di contemplatione uorra procedere per queſta uia: laquale Dioniſio chiama miſtica & diuina debbe al tutto laſciare l'intelletto, & eßercitarſi ſolo ne l'affetto: & a queſto debbe hauere in memoria molte orationcule giocculatorie, & ſempre hauere quelle in pronto per accendere queſto fuoco della aſpiratione: queſte orationcule Auguſtino le chiama gioculatorie: perche ſono come ſaette d'amore con lequale ſe feriſce il cuore del noſtro diletto ſignore Ieſu Chriſto: dellequale lui dice nella Cantica: Hai uulnerato il cuore mio, Sorella mia, Spoſa mia: & queſte orationcule quando col core, & quando con la bocca proferendole in tal modo parli col Signore come ſe foßi preſente, ſiccome è in ueritate: & queſto ſpeßo debbe fare non ſolamente in quel tempo quando ſi uorra dare ſpecialmente alla oratione: ma in ogni tempo & loco, caminando & ſedendo, mangiando & beuendo, laborando & quieſcendo, ſe deue aßuefare ſempre hauerla in mano, & ſe non ſempre con la bocca almeno col cuore: &

Auguſtino le chiama orationi gioculatorie

Nota.

pero potra quelle formare in questo modo simile: o signore, quando pfettamente io te amarò, o signore, quando con nudo amore con le braccia dell'anima mia te abbracciarò: o Signore, quando me medesimo, e tutte le cose create per tuo amore disprezzarò: o Signore, quãdo il spirito mio con tutte le uertu dell'anima al tuo spirito sera congionto & unito: o signore, quando l'anima mia totalmente liquefacendosi meritara essere assorta: o signore mio, io desidero tutto donarmi a te, & mancare in me medesimo: accioche tutto te possa possedere & riposarmi tutto in te, inseparabilmente & in perpetuo: questa & simili orationi potra l'huomo senza numero

Nota. formare, si come la unione del Spirito santo meglio lo amaestrara: lequale orationi deue con uiolente desiderio, & affetto proferire o pensare: accioche cosi per ardente caritate deuenti uno spirito con Dio: & per tale aspiratione il spirito nostro sempre si accende nell'amore diuino: & piu sara preparato alla eleuatione della contemplatione: & quando per continuato essercitio sara confirmato nel unitiuo amore: ilquale se congionge con Dio l'affetto nostro deuentara cosi feruente & ueloce, che in similitudine di uno folgore ogni uolta si uorra conuertire a Dio senza preuia cogitatione in uno momẽto trasportando il spirito se immergera in l'abissale amore di Dio aspirando con innumerabili desiderij solo a possedere il diletto libero, & espedito da tutte le cose che sono sotto Dio: & questo qualunque uolta uorra poter fare etiam cento o mille uolte il giorno: pur che la natura possa sostenere: onde con somma discretione si conuiene essercitare questo essercitio della aspi

ratione:accio che la naturale fortezza dell'huomo non si uĕga ad estringere:imperoche in alcuni huomini cosi uehemente & feruido deuenta tale essercitio quando si conuertino a Dio che pare a loro con l'anima,e col corpo essere leuati in alto : & che il core si rompa per la grande uiolentia:pero che tutte le potĕtie dell'anima in uno battere d'occhio si adunano insieme: & per l'ardore del grande amore liquefatte perfluiscono in Dio: secondo adonque questo modo l'instrumento della uita cŏtemplatiua in questa uia si rende molto piu atto & acuto ad operare,cioè a mortificare esso nelle uertuti fare profitto : & a consurgere in Dio,& a conseguire tutte le altre cose necessarie alla perfettione. Nota.

De l'amore unitiuo del spirito nostro con Dio.
Capitolo settimo.

AL presente uolemo seguitare quăto sia possibile de l'amore unitiuo,& della sua utilita, la notitia de laquale per poter hauere piu facilmente è da sapere che Dionisio dice essere uno amore increato,ilquale con la sua soprasustantiale & uniuersale bonta genera l'amore creato in tutte le creature,quando adonque nominamo l'amore,o che sia diuino,o angelico,o intellettuale,o bestiale,o natueale: allhora denonciamo per il nome de l'amore una certa uertu unitiua,laquale se sforza fare una cosa medesima dello amante,& dello amato: nientedimeno è impossibile che due cose totalmente,& in tutti li modi si faccia una se una di quelle due totalmente non manca:onde Aristotile dice che l'amore cerca una intima & attissima unione,laquale l'amante puo hauere uerso l'amato.Et perche quella unione laquale sara Amore. Vnione.

fra noi & Dio ne la celeste gloria,& laquale anchora per diuina largitate alcuni huomini spirituali senteno in questa uita a noi è insegnata : pero uoglio con poche parole parlare di quelli obietti, ne liquali l'anima amorosa potra fermare li suoi occhi intellettuali ad esercitare questo unitiuo amore : perche il diletto suo, cioè Dio non lo puo uedere ne imaginare, ilquale è spirito : & chi se uole accostare a lui è necessario se accosti in spirito et ueritate. Et quantunque per similitudine l'huomo possa uenire in alcuna cognitione della cosa: nientedimeno a quella uera unione : laquale è tra il spirito nostro & Dio, tutte sono dissimilitudine assai da lontano, quanto Dio da lontano eccede ogni creatura. La prima adonque similitudine possiamo pigliare dal l'arbore insetato, ne laquale si come il ramo col tronco, al quale è insetato per notrimento della terra deuenta uno arbore, cosi l'anima nostra per notrimento della gratia, e dell'amore deuenta uno spirito col spirito di Dio: ma questa unione non la sentimo in questa uita, cosi come la sentiremo in gloria quantunque come è detto di sopra ad alcuni sia concesso per singular gratia: laquale unione Christo a noi repromette dicendo : io son la uite uera, et uoi sete le palmite state con meco, & io con uoi: accio possiate riportare assai frutto. La seconda similitudine si puo pigliare dalla unione del uino & de l'acqua : impero che quando in una botte de uino se mescolano le gotte de l'acqua perde l'acqua la propia uertute, & assumendo la natura del uino si couerte totalmente in odore, sapore, colore, & uertute di uino. cosi l'anima amorosa cadendo nella diuina immensita seruãdo so

La prima similitudine d'l insetare l'arbore.

La secõda similitudie del uino et acqua.

Le foz

lo la essētia de l'anima come una gociola d'acqua è assorta del pelago della diuina bonta: e quasi tutte le uertuti dell'anima mancano per fruitione della diuinitate, si come una stella oscura nella sua sustātia è assorta de la chiarezza solare: nella quale unione l'anima nostra si sta per modo de natura come il corpo et Dio sara la sua forma, la sua anima, e la sua uita: cosi come l'anima è forma, & uita del corpo humano, e questa tale unione sara di nobilitate, & de giocondítate tale e tanta, che se l'huomo mortale pienamente la conoscesse, e fermasse si in quella la sua attentione a pena se potrebbe contenere che il spirito suo non fosse ratto in eccesso de mente, e però si legge che frate Egidio compagno del nostro beatissimo patre santo Francesco: dapoi chel spirito suo fo unito essentialmente con Dio, & hauendo uisto Dio per essentia, che il spirito suo diuentò cosi espedito & pronto al ratto, che se alcuno lo hauesse trouato per uia, & hauesse detto solo questa parola, paradiso, paradiso: disubito era ratto in estasi per la sola recordatione di quello eccesso, nel quale la mente sua fo trasformata & congionta con Dio. Et questa unione è figurata nella messa quando il sacerdote mette una got ta di acqua nel uino, che se deue consacrare nel calice. La terza similitudine di questa unione potemo pigliare dalla massa del ferro, nella quale se mette nel fuoco ardente, doue subito quello che era frigido, & nigro, & oscuro per uirtute del calore del fuoco diuenta calido, rosso, resplendente; & quando si leua dal fuoco, è di equale grandezza con il fuoco, che il fuoco se uede essere estenso tanto quanto è il ferro; &

ze del anima se deifi cāo da Dio. Vniōe. Nota.

Frate Egidio uide la essētia di Dio

La terza similitudie del ferro ī focato.

quantunque la ſuſtantia del ferro non ſi muti:nientedi=
meno nella natura ſi fa alteratione:perche quello che di
natura era freddo deuenta caldo:& quello che era du
ro deuenta molle,& lo oſcuro deuenta lucido,coſi l'ani
ma noſtra quando ſi trasforma con Dio perde ogni ſua
attualitate,& le uertute ſue operano ſolo per uertute
di Dio,ilquale è la uita ſua:ſi come il corpo morto è in
ſenſibile da ſe medeſimo: perche ogni mouimento,& ui
ta,et uertute receue dall'anima. La quarta ſimilitudine
piu ſottile delle altre potemo pigliare da dui ſpecchi, li
quali ponendoſi incontra l'uno all'altro:allhora l'uno e
l'altro ſpecchio receue con la imagine de l'altro etiam
la figura ſua,laquale reſplende ne l'altro ſpecchio, ſi=
melmente dico in queſti ſpecchi intellettuali,cioè diuino
& humano:perche quando in noi ſera fatto quello che
ſi dice nella Cantica. Dilectus meus mihi,& ego illi: al
lhora queſti due ſpecchi inſieme ſe reſguardano,& cõ=
pongonſi:et quãdo il Signor Dio per lume della ſua gra
tia uorra illuminare l'anima allhora l'anima perfetta=
mente in ſe receue la imagine,& chiarezza,cognitione
& fruitione de Dio,& di ſe medeſimo molto piu perfet
tamente che nõ ſi fa per quelli ſpecchi materiali,perche
quantunque quelli ſi approßimino l'uno a l'altro de re=
ſcontro:nientedimeno intra ſe rimaneno diuiſi eßential
mente : ma l'anima noſtra ſubito che riceue in ſe quel=
la glorioſa imagine del eterno ſpecchio in uno momen=
to ſe congionge a quel glorioſo diuino,& incomprenſi=
bile lume , & da quello è aßorta, & dilatata : ſi come
una gotta de acqua che cade in una botte di uino,o una
ſcintilla in uno grande fuoco. Et quantunque queſte

La q̃rta ſimilitudĩe de due ſpechi.

unioni, dellequale hauemo detto al presente habbiamo qualche poco de similitudine alla uerita di quella felicissima unione, che fra Dio & l'anima nostra: si come uno grano de senapa alla equiparentia del cielo stellato: nientedimeno bene potra l'huomo da queste comparationi receuere alcuno obietto nel core suo, & feruente desiderio de unirsi con Dio: & massime nello essercitio del diuino amore unitiuo, perche questo amore sempre se sforza di due cose fare una, & chiamasi essercitio dell'amore unitiuo, ilquale in questa uita è necessario di hauere & essercitare.

Della utilita di questo amore unitiuo.
Capitolo ottauo.

POtrebbe alcuno dimandare quale utilitate sia in questo amore unitiuo piu che nell'altro amore comune & attiuo: per laqual cosa è da sapere, che anchora questo amore potria nascere nell'huomo solo dalla natura, o per essercitio fuora del stato della salute e gratia: cosi come ogni altro sensibile & attiuo amore: ma l'amore tanto in se è piu perfetto, & piu accetto a Dio quanto è acquistato da maggior perfettione di uertu, e di essentiale, & nudo amore, delquale se dira dapoi: anchora l'operatione è piu uertuosa, et il seruitio è piu utile al profitto della uita spirituale, che non è d'alcuno amore sensibile & attiuo: & anchora è tanto feruente, che per la sua feruente conuersione a Dio fuggono tutte le tentationi, cosi come le mosche nella pignata tepida uolano & cadeno l'una appresso l'altra. Ma quando comincia a bollire feruentemente non hãno audacia appropinquarsi a essa, cosi li huomini tepidi sono impu

Vnitiuo.

Amore piu perfetto accetto nota.

Al profetto.

gnati da molte uarie tētationi, ma li huomini deuoti & feruenti de spirito non sono cosi impugnati se non per promissione diuina a probatione de li suoi eletti, ouero per accrescere la corona de li meriti. Et questo amore sensibile, ouero attiuo, ilquale non è tanto feruente non puo operare cosi facilmente. Secondo è tanto ueloce & acuto, che quando se conuerte a Dio in uno battere di occhio ogni multiplicitate penetra, & lascia qualunque distrattione del core, a laqual cosa un'altro amore bisogna affaticarsi gran tēpo, & molto fortemente. Tertio è cosi grande questo amore & impetuoso, che molto piu fortemente con l'impeto suo cōduce l'huomo a perfetta abnegatione, & mortificatione di se medesimo, & quello che uno altro amore con grande sforzo & fatica adopera questo amore il fa con desiderio & delettatione, & similmente nel acquistamento delle uertuti morali puo fare profetto piu in una settimana, che un'altro amore in uno anno. Quarto questo amore unitiuo è tanto auido, & aspira al diletto, cioè a Dio, che sempre se sforza unire l'huomo a Dio sēza mezzo alcuno, laqual cosa un'altro amore non puo fare, pero receue maggiore illuminatione, et maggior sciētia de li secreti de Dio & se congionge cō Dio cō piu intima amicitia, pche il nostro spirito releua piu altamente in cōtēplatione, & lo somerge piu profondamente nel suo amore, accio che lo facia piu cōtinuo nella deuotiōe. Ancora in tal modo estolle l'animo nostro in alto che sopra ogni altra multiplicitate, sollecitudine dispersione et inqetudine etiā sopra tutte le passioni naturali de l'anima & disordinato amore odio, uana sperāza et timore, uano gaudio &

Secondo ueloce.

Tertio impetuoso.

Quarto unitiuo.

Illuminatiōe.

In alto lo tira.

tristitia,et simile cose,& sopra ogni prosperitate et aduersitate & cõfusione l'animo rimane sospeso & incõcusso & immobile: impero che ogni cosa che puo interuenire a l'huomo in questo mondo esso pseuera sospeso sopra ogni inordinatione et unito p uolontate al diuino beneplacito, & quantunque nella parte inferiore senta alcuna indispositione & inordinatione: nientedimeno presto se ne leua uia. Questo adõque è l'amore unitiuo, ilquale se debitamente sera eccitato piu uelocemẽte, & piu facilmente,& piu perfettamente che li altri unisce, & assimiglia l'huomo a Dio, & p questo letifica Dio, et tutto il collegio de li santi,come è scritto nel Salmo. Fluminis impetus,cioè dello amore, letificat ciuitatem dei. Sanctificauit tabernaculum suum altissimus,cioè de la plenitudine della gratia.

Nota questo amore unitiuo letifica tutto il paradiso.

De lo secondo piede dello intelletto et a che modo se debbia preparare. Cap. 8.

AL presente è necessario preparare l'altra uia de la contemplatione,ouero l'altra uertu spirituale, cioè intellettiua,laquale preparatione allhora sera perfetta quãdo le tre supreme potẽtie de l'anima serãno ordinate,et habilitate,lequale uertuti sono chiamate intellettuali,ouero spirito de l'huomo,pero che secõdo quelle potẽtie l'anima se dice essere spirito. Primo è necessario essere habilitata la memoria, cioè che in essa l'huomo non retenga alcuna cogitatione: ne permetta dimorare,lequali possa tirare l'huomo alla parte inferiore de l'anima, come è a la concupiscibile, et irascibile, et inferiore rationale, bisogna adonque prima euitare tutte q̃lle cogitatiõi et impressioni,che possano tirare la

Le uertute de lanima sono chiamate spũale, o intellettuale.

ramẽte serua il core nostro che niuna imagine,o cogitatione se potra firmare in essa. Secondo è necessario che anchora l'intelletto sia preparato cõ debito modo,et ordine alle operationi con intellettuale lume della diuina carita, a laquale preparatione non solamente se recerca quella purita,laquale se suole acquistare per gemiti & lagrime,lequali purificano li occhi interiori, de liquali dice il Salmista. Lauabo per singulas noctes lectum meum.cioè per ogni iniquita purificarò con le lagrime l'occhio del cor mio, col quale se uede Dio altrimente non potria receuere l'influsso della gratia come il specchio offuscato dal fiato,o dal fumo:& se nõ sera ben nettato,et polito nõ receuera la forma de l'huomo. Anchora è tanto necessario la purita de l'occhio della mente che niuna curiositate,o uanitate,infruttuositate, o presontuositate se deue mescolare nella sua contẽplatione,laquale se essercita solo cõ l'intelletto doue l'affetto non opera alcuna cosa nelle essercitatione de l'amore diuino,& emendatione,presertim della propia mortificatione,ma solo attende alla curiositate. Preterea a la debita dispositione de esso intelletto & habilitatione è necessario che l'huomo se conuerta spesso ad irradiatione interna,& prima gratia della carita,& uerita di Dio,& conoscimento de se medesimo,cioè a considerare se tutte quante le cose sono bene atte, & disposte a receuere la nobilita e diuina operatione della contemplatione. Onde Ber. sopra la cantica dice quando la uerita resplende nella cogitatione, & la cogitatione illustra se medesima nella uerita,si che niuna cosa se potra trouare nella conscientia,de laqual se uergogna nel co-

Secondo l'intelletto sia preparato

Preparatiõe p le lagrime.

La bona dispositiõe de

lo intelletto. ſpetto del ſupremo Re: queſto è uno bene, ilquale ſopra ogni altro bene piace a Dio. Nientedimeno queſto ſolo non baſta: ma due coſe recerca, & ſono neceſſarie: acciochè l'intelletto ſe truoui libero nella ſua contemplatione & poſſa andare a Dio ſenza confuſione.

Primo. La prima è che niuno peccato notabile ritroui nella ſua conſcientia che non ſia ſtricato per uera cõtritione confeſſione & penitentia.

Secondo. Patientia maſſima. La ſeconda che l'huomo niuna coſa poſſa trouare in tempo, o in eternita tanto grande, o aſpera & penale & contraria alla natura che lui non ſia apparecchiato per l'amore di Dio et beneplacito ſoſtenere ſempre, o che ſia ingiuria perſecutione, confuſione, perdimento de coſe temporali, o de amici infirmitati, penalitate, o qualunque altra auerſitate coſi uolontariamente ſe offeriſca a receuere in ſe il diuino beneplacito, etiam ſe Dio uoleſſe che portaſſe le pene eternalmente dell'inferno.



La oblatione uolontaria rende l'homo ſecuro a dimãdare a Dio. Et queſta uolontaria oblatione de ſe medeſimo rende libero acceſſo a Dio a domandarli ogni coſa che puo darli. Ancho tutto che eſſo medeſimo; altramente come puo l'huomo ragioneuolmente domandare a Dio quella coſa che è Dio, o come puo dare altra coſa a Dio ſe prima con amoroſo affetto non ſe da tutto ſe medeſimo, cioè tutto quello che è, & puo liberamente a Dio: & allhora ſe puo primo & propiamente chiamarſi l'huomo totalmente conuerſo a Dio & habilitato a receuere l'influſſo diuino: & queſto ſempre deue precedere nella noſtra attuale conuerſione a Dio. In queſto ultimo anchora ſe comprende la preparatione della uolontate, quando coſi uolontariamente & eſpeditamente ſe traſfonde coſi integramente nel diuino be-

neplacito, che niente in se nelle cose credte si troua incatenato: laqual cosa cosi libero rende l'huomo che nella parte inferiore nõ sente alcuno impedimento, per ilquale non se possa offerire nel nudo abbracciamento del diuino amore. Onde secondo questo diuino influsso potra espettare de molti doni & illuminationi secondo che se sforzara in queste tre potentie habilitare & disponere. Quando adonque queste uertuti intellettuali seranno preparate: allhora sara espedito il secondo piede spirituale dell'intelletto al correre per cognitione mistiche: & per la uia della speculatione spirituale: pero che da quelle tre uertuti se constituisce il conoscimento spirituale: & cosi come l'amore unitiuo è questo obietto, che risguarda il spiritual piede dell'amoroso affetto in questa uia, nella quale precede esso affetto: cosi il raggio della diuina chiarezza è obietto di esso piede intellettuale, ilquale precede esso affetto.

Nota parole della uita.

De tre modi e gradi delle cognitioni diuine. Cap. 10.

HOra resta ultimamente uedere come la mente totalmente preparata sia da illustrare & illuminare: per laqual cosa è da sapere, che quantunque l'influsso della diuina illuminatione: per ilquale li huomini sono illuminati alla cognitione di Dio si possano fare in molti modi a libito del spirito santo. Nientedimeno se possono assignare tre gradi & modi: & cosi come il raggio solare in tre modi & differentie se receue dal uiso corporale, cioè nel obietto, come è nel muro, ouero in terra, secōdo nel raggio, tertio nella sua sustan

tia, cioè nel globo solare, cosi il diuino raggio se mani=
festa in tre modi al spirito del uiatore, & accio che non
erri, o lettore sappi che per il nome del diuino splendo=
re lume, ouero chiarezza sempre se intende uno intellet
tual lume, ilquale ingerisce & dona a noi la cognitione
Primo delle cose spirituale & diuine. Primo adonque possemo
receuere la chiarezza dello eterno Sole ne l'obietto de
la sacra scrittura, doue sotto alla scorza della lettera
per alcun dono & intelligentia chiarissimamente se tro
ua il senso anagorico, cioè celestiale, per ilquale la men=
te come p uno raggio mirabilmente se dirizza a l'amo=
re del suo creatore in tal modo che per quello lume in=
trinseco della diuina gratia alcuna uolta se acquista tut
ta la dilatatione della sapientia, che quante sono parole
nel nouo & uecchio testamento, & quante creature so=
no nel mondo, tanto l'anima receue intelligentie, & ser
moni uerso Dio referendo ogni cosa a nutrimento del=
l'amore, nelquale il spirito grandemente se essalta alla
Essem pio de Frate Roge= ro. speculatione delle cose sopra celeste. Onde Frate Roge=
riuno de li cõpagni del nostro patre santo Francesco di
ceua di se medesimo. Io conosco uno huomo, ilquale in
una notte in matutino piu di cento uolte fo ratto alla in
telligentia profundissima de li diuini misterij quantun=
que con somma diligentia quanto li era possibile resiste
re al detto ratto, & alcuna uolta gli bisognaua cõ mag
giore uiolẽtia resistere a questo diuino amplesso, che ad
un'altro studiosamente faticarsi per acquistarlo. Impe
ro che Dio apre alcuna uolta ad uno huomo cõtempla=
tiuo sopra abondãtemente el sino della diuina bonta &
sua gratia, laquale reconosce uno certo lume, che se in

quello fortemẽte fermaſſe l'occhio intellettuale ſeria sõmerſo in tãta profondita del diuino abiſſo che l'humano ſpirito nõ lo potria ſoſtenere:q̃ſto ſoleua dire frate Rugeri,come ſi crede di ſe medeſimo. Secondo queſta chiarezza ſi puo receuer e conoſcere nel ſuo raggio:laqual coſa accade quãdo il ſpirto humano ſoſpeſo ſopra ſe medeſimo cõtẽplando le coſe eterne e celeſte eſſendo eleuato e detenuto dal Spirito ſanto:laquale ſpirituale ſoſpẽſione receue diligẽtia mirabile e chiariſſima della trinitate della eterna generatione,et mirabili effetti del Spirito ſanto,e ſimile cognitione. Onde S. Dioniſio ſcriuendo a Tito dice. Voltate al diuino raggio:quaſi uoleſſe dire nõ ce accade altro dottore,ne altro eſſẽpio:ma entra in te medeſimo : e tutte le uertu dell'anima ua leuãdo in alto,e cõuertite al raggio dell'eterno lume:doue ſenza mezzo ſara ammaeſtrato,e ſpiritualmẽte nutrito:p la quale continua intrinſeca cõſideratione,e ſpirituale nutrimẽto l'huomo cõuerſa piu in cielo che in terra:quando cõ la mẽte ſta coſi ſoſpeſo in Dio,come ſtãno li raggi ſoſpeſi nel Sole: impo che q̃ſto diuino raggio l'homo ſpiritualmẽte è cibato,nutrito,e tirato, e tratto in alto a Dio che cõ tãta ſtabilitate ſe puo fermare,che molto gli parea difficile poi deſcẽdere a baſſo e molto moleſto anco reputara grãde croce occuparſi piu nelle coſe humane,et in fine come leggemo della beatiſſima Clara,la quale tutti li ſuoi pẽſieri et affettioni hauẽdo dirizzati al diuino amore,coſi cõ tutte le forze de l'anima ſe accoſtaua a Dio,chel ſpirito ſuo hauẽdoſi ſcordato tutte le coſe terrene ſempre pareua che foſſe ſoſpeſo in Dio. Onde ad una delle ſorelle fo reuelato quelli diuini raggi tã

Santo Dioniſio.

☞ Cibato nutrito Sublimato. Stabilito.

De ſanta Clara abateſſa.

☞ Ratta. 30. di.

ti abondantemente senza intermissione descendere in essa che spiritualmente di quelli se nutriua: perche quello influxo tutte le potentie dell'anima in tal modo tirano in alto uerso Dio la sua mente, che quasi totalmente da le naturali forze del corpo remanera destituta. Onde una uolta nella festa della Episania l'anima sua tanto grandemēte fu tirata in alto, che per trenta giorni continuamente cosi rimase sospesa, che niuno conoscimento hauea delle cose temporali, ne alcuna memoria de quelle cose che si faceua in sua presentia, niente de cibo, ne di beuere pigliaua ne hauea alcuno sentimento del corpo. Et dipoi ritornando in se appena li pareua essere stata tre giorni: ilquale tratto diuino: cosi hauea alterato il suo spirito che longo tempo: dapoi essendo sforzato occuparsi alle cose terrene: perche era abbatessa del conuento non poteua se non con grande molestia, & uiolentia il core suo retirare a basso alle cose temporali che li erano cōmesse: & se pensaua cosi douer permanere tutto il tempo della uita sua se non fosse stata astretta da

Tertio l'officio suo implicarsi alle cose tēporali. Tertio questa diuina chiarezza si puo speculare in se medesima, o ne la sua origine: de laquale nella uita superessentiale e cōtemplatiua diremo: et in questo modo tale preparatione di questa uita speculatiua & spirituale è espedita.

De l'ornato di questa uita speculatiua & spirituale, laquale consiste ne li doni del spirito santo. Et primo del dono del timore. Cap. 11.

Hauendo ditto della preparatione di questa uita speculatiua et spirituale al presente seguitaremo

a che modo essa uita se debba ornare, per laqual cosa è da sapere che dapoi che la immensa largita di Dio hauera ueduto l'huomo fidelmente esserse preparato non si puo contenere, che per la sua abondante carita & bonta non l'habbia a dotare & ornare, non solamente di sensibile gratia & amore, ma anchora essaltare de tutte le sue uertuti morali, & eggregiamẽte adornarlo de li perfetti doni del spirito santo, per liquali l'homo deuẽta tutto adornato & accetto a Dio, in modo quasi si sposa a Dio, & senza mezzo alcuno si copula & congionge con esso, cioè quando con le tre uertuti theologice descendendo il spirito santo entra ne l'anima nostra, & come una fontana uberrima con sete riuoli irrigando tutte le potentie de l'anima le adorna & riempie de li eccellentissimi suoi doni, de liquali doni per hauere alcuna cognitione de ciascuno diremo alcuna cosa. Il primo adõque dono dello Spirito santo, p ilquale l'anima se rende adornata se chiama il dono del timore, cioè filiale, impo che si come dice santo Thomaso li doni del spirito santo hãno a pficere le potẽtie de l'anima in questo che la rende mobile, & atte, acciochè il Spirito santo liberamente possa in esse operare tutte quelle cose che uole, & fa che niuno ostaculo remanga ne l'anima che la possa impedire dalla diuina contemplatione, ma che perfettamente sia sogietta a Dio nelle cose aduerse come nelle prospere, & questo primo se acquista per il timore filiale, impero che impremisce nella mente nostra una amorosa et filiale reuerentia a Dio, laquale sottomette la propia uolonta in tutte le cose con gaudio alla potesta diuina, da laqual reuerentia se genera nel core nostro una

L'anima se fa sposa de Dio et cõgiongesi.

Il dono del timore

nobile uergogna innanzi a Dio ogni uolta che cõmettemo alcuna cosa per laquale tememo dispiacere al nostro clemente patre: per laquale uergogna il core se humilia & se uiene ad eccitare alla displicentia & disprezzo de noi medesimi, & scacccia da se ogni timore seruile della morte del purgatorio dell'inferno, & dell'estremo giudicio, & simile timore etiam temporale, o di pena, o di confusione, di danno persecutione, & simile cose: perche tutto se dona al diuino beneplacito, & lascia l'huomo solo il filiale timore: per ilquale teme de non offendere il clementissimo patre, ouero intepidire nel suo amore: & cosi dal paterno affetto, & secreta amicitia essere nata: & anchora perfettamente scaccia ogni timore & pena, sforzandosi sempre il timore in amore: & l'angustia della penalitate conuertere in soauitate, dicendo col Salmista. Quam magna dulcedinis tue multitudo domine: quam abscondisti timentibus te, cioè de timore filiale. Questo timore filiale caua a noi l'occhio sinistro, cioè in tutti li essercitij nostri & operationi delle uertuti la intẽtione aliena da Dio principalmente, & propia: non cercando remoue & estingue: essaltando & dirizzando essa intentione solo in esso Dio: perche da esso Dio, cioè dal Spirito santo nasce & finisce la origine de tutte le uertuti: & cosi questo dono del santo timore adorna, nobilita, & essalta tutte le uertuti morali per intentione, per laquale dirizza le opere in Dio: & non solamente l'operante uolontario: ma anchora il fa sospirante, & operar bene, et euitare ogni male per amore de Dio. Vltimatamente perche questo dono è origine della uera humilita: pero sot

Il timore seruile.

Il timore filiale.

La humilita

tomette l'huomo & butta a basso tanto secondo la propia reputatione, quanto secondo il desiderio sotto a tutte le creature in tal modo, che non solamente reputa se medesmo uilissimo peccatore senza ogni fittione: ma ancora che desideri da tutti esser reputato cosi uile di questo hai certissimo esperimento quando essendo da altri disprezzato se genera nel core suo gaudio interno. Et questi propij sono quelli che nell'euãgelio da Christo sono chiamati poueri de spirito, cioè humili de desiderio.

nasce dal timor de Dio.

Li poueri de spirito

Del secondo dono del Spirito santo. Cap. 12.

IL secondo dono del Spirito santo se chiama il dono della pieta, laquale è una santa liquefattione dell'anima quanto a Dio, & quanto al prossimo, cioè questa pietosa deuotione ad ogni culto diuino: & questo affettuoso impulso di cuore a tutti gli huomini de souuenire nelle loro necessitate: ilquale prouiene dall'influsso del diuino amore: & cosi come nelle opere della misericordia, lequali propiamente uengono dalla misericordia de le uertu morali la intentione è humana e naturale, cosi in queste opere la misericordia, lequale fluiscono da questa pieta la intentione è puramente diuina: perche solo Dio in tutto è causa finale. Anchora è da sapere che le opere di questo dono della pieta in tre modi se essercitano & drizzano primo a Dio. Secondo a se medesmo. Terzo al prossimo. Primo adonque per ardente desiderio & caritate se dirizza a laudare Dio honorare & ringratiare, & secondo la placatissima uolonta di Dio a mortificare se medesmo, & ad augumentare il culto diuino in se: & in tutti sempre quanto li è possibile. Onde sopra questa parola dell'Apostolo, che dice: Esser-

Lo dono della pietate.

Tre operatiõe de pietate

La prima.

S.Bernardo. cete ipsum ad pietatē dice.s. Bernardo la pietate e una continua memoria de Dio con attuale permanentia de la intentione nelle cose diuine, & uno affetto incessante mēte eccitante l'huomo nel diuino amore, in tāto che ne giorno, ne notte puo quiescere, ne alcuna hora che sempre non habbia ad impellere, o eccitare esso alla fatica della essercitatione a la diligentia de proficere & crescere nelle uertuti alla sensibile & spirituale soauita et gaudio della diuina fruitione. Et questo molto fa contra alcune persone ociose, lequali quantunque ne li suoi essercitij receuano molto de gratia sensibile, & in se medesimi habbiamo la uolontate pronta ad ogni bene, nientedimeno in questo alla diuina gratia sono grandemente ingrati, che non curandosi de studiare a fare profitto alcuno lasciando passare il tempo in ocio non essendo grauati da alcuna esteriore sollecitudine necessariamente, ma hauendo grande attitudine de continuamente poter leuare la mente a Dio, o quanto haueranno a rendere ragione nel giorno del giudicio trouandosi ingrati de tante gratie receuute da Dio, et pero la deuotione de costoro pare, che piu presto sia causata natura, che Dio poi che il tempo loro per friuole cagioni espendono cosi ociosamente, & uanamente senza frutto, impero che la charita uera sempre tira l'huomo alla sua origine donde e nata, se adonque l'amore & deuotione loro hauesse origine da Dio il tratto di quello saria di tanta uertute che non lasciaria il spirito de l'huomo stare cosi ocioso. La seconda operatione di questa pieta se dirizza a se medesimo nella ferma custodia della propia santita, onde dice il sapiente con ogni custodia con=

La pieta uerso dio.

Cōtra le psone spirituale ociose.

Nota.

La seconda opera=

ſerua il core tuo,perche da eßo procede la uita, & que ſto ſpecialmente è neceßario a l'huomo che tēde alla cō templatione,pero che non ſe puo pietoſamente mouere ſe non ama la ſantitate,& pero doue il ſpoſo pietoſamē te reuoca l'anima cōtēplante a l'huomo eſteriore, accio che ſoccorra al proßimo ſuo per l'opera della miſericor dia,coſi reſponde nella Cantica. Laui pedes meos exui tunica mea,cioe della eſteriore ſollicitudine, quomodo induar ea: io ho lauati li piedi miei,cioè la uertute intel lettiua & affettiua a che modo macularò quelli con le imagine delle creature,& delle coſe create, impero che quando l'huomo ſpirituale ſe cōuerte alle coſe eſteriore è quaſi impoßibile, che per alcuna diſordinatione della ſenſualitate non tocchi la terra. La terza operatione de la pieta ſe dirizza al proßimo ſuo quando per la ſo= prabondantia della miſericordia della carita delle per ſone ſe sforza darſi tutto a ſouenire alle neceßitate cor porali & ſpirituali ſuſtētationi d'ogni huomo,pero che la pietate induce l'huomo per amoroſa compaßione di core nelle neceßitate del proßimo generādo in eßo una comune influentia & inclinatione a tutte le creature per amore del creatore in tal modo che ſecondo la regu la della diſcretione deuenta beniuola ſeruitiale,& pron ta a ſolleuare tutta la neceßita del proßimo ſecondo la ſua poßibilitate & modo.

tione. La cuſtodia de ſe medeſimo.

La terza operatiōe. La pieta cerca il proßimo.

Del tertio dono del ſpirito ſanto. Cap. 13.

EL terzo dono del ſpirito ſanto ſe chiama il dono dè la ſcientia,cioè di quelle coſe lequale ſono da crede

re o da operare & fuggire in tal modo che l'huomo in niuna cosa habbia a deuiare dalla drittura e dalla giustitia. La scientia adonque è una cognitione del lume sopra naturale infusa a l'huomo sopra la uertu rationale in tal modo che habbia ad essercitare la uita morale secōdo ogni perfettione dandoli la uera cognitione & discrettione de tutte le uertuti questo dono illumina, & ordina l'huomo esteriore alle opere della uertute si come il dono de l'intelletto dirizza, et dispōne noi alla intrinseca intelligentia. Onde qualunque uorra receuere questo dono salutariamēte è necessario che habbia in se una intrinseca intelligētia de uolere sempre morire a li peccati, & uiuere nelle uertuti in ogni perfettione, & sempre piu chiaramente uolere intendere le uertuti, & secōdo questo insistere sempre a l'acquistamento di quello, perche a questo conduce il dono della scientia. Li tre predditti doni propiamente risguardano la uita attiua, ma li quattro altri la uita contemplatiua.

Lo dono d la sciētia.

Del quarto dono del spirito santo. Cap. 14.

IL quarto dono del spirito se chiama il dono della fortezza, cioè a proseguire le bone opere & spirituale essercitio, & come li tre precedenti doni adorna l'huomo alla perfettiōe della uita attiua, cosi questo dono della fortezza adorna l'anima nella uita contemplatiua, per laqual cosa è da sapere che si troua due specie de fortezza. La prima se chiama semplice, laquale mortifica cosi l'huomo che facilmente uince tutte le cose inferiori, & terrene, & presertim a tre cose seguire fortemente se da questo dono a l'huomo. Primo ad essercitare strenuamente tutte quelle cose per lequali se lasciano

Due specie de fortezza.

La pri

gli peccati, & se uincono tutte le loro occasioni, & tutte queste cose transitorie, come lacciuoli del diauolo se possono disprezzare & uilipendere. Secondo a combattere uirilmente contra le tentationi della carne, del mondo, del diauolo, accio che se conserui l'ornameneo delle uertuti nella sua perfettione. Tertio a sostenere fortemẽte tutte le cose aduerse quantunque siano aspre in uera patientia, impero che secondo Cassiodoro la patientia uince la aduersitate non pugnando, ma sostenendo, non mormorando, ma rengratiando Dio, onde questa forte sostenentia é una uertute, laquale mondifica l'anima de ogni immonditia, de uolontate pura la offerisse a Dio, & allhora l'huomo cosi purificato dentro, & di fuori per la presentia della diuinitate é perfuso de una melliflua soauitate, onde el Signore per la bocca del profeta dice. Cum ipso sum in tribulatione. Impero che tale huomo é in presentia della somma & indiuidua trinitate, da laquale receue quello mellifluo sapore della interna dolcezza & consolatione, per ilqual tratto soaue facilmente disprezza tutte le cose che sono nel mondo, libero da ogni disordinatione de desiderij & occupationi, in tal modo e spiritualmente inebriato nõ sente le pene de qualunque aduersitate & tribulatione. L'altra fortezza se chiama fortezza doppia, laquale fa l'huomo etiam le diuine consolationi, & tutti li doni de Dio quantunque desiderabile superando transcendere: si che per niun modo sopra alcuna spirituale consolatione & dolcezza o reuelatione, & altri doni de Dio nõ si uuol quiescere, ne a quelle accostare, ma tutte queste cose piu presto desprezzando se sforza trascendere, accio che

ma simplice.

La patiẽtia.

La seconda doppia

Cercare se ꝗue solo Dio.

poßa trouare al uoto suo quello ilqual ama sopra tutte le cose.

Del quinto dono del Spirito santo.
Capitolo decimoquinto.

IL quinto dono è del consilio qual gioua in tutte le opere c'habbiamo a fare, & noi e'l proßimo, differente dalla scientia, che quella giudica questo elegge. Hor è difficile star uniti col desiderio a Dio, ma ui è piu col consiglio, non eleggendo cose contrarie a lui. Onde chi appieno ama riceue con Eliseo doppio consiglio, & di operar & di sofferire.

Del sesto dono del Spirito santo.
Capitolo decimosesto.

Il dono dell'intelletto. LO sesto dono del Spirito santo se chiama dono de intelletto: ilquale è uno lume sopra naturale che aßottiglia il nostro intelletto, & clarifica ad apprendere, ouero intendere il profitto & il proceßo di questa spirituale & speculatiua uita, & recerca questo lume l'huomo interiore, & l'abbandonamento de tutti li sensi & sensuali imagini e transitorie, & domanda che a similitudine dell'huomo morto alle cose mondane solo a Dio uiuamo: impero che quanto alcuno la propia natura & naturale paßione dell'anima piu mortifica: lequale causano propiamente la caligine del nostro intelletto: tanto piu è illuminato de questo dono dell'intelletto; & per questo nasce nell'huomo uno celeste & spirituale desiderio a Dio: per ilquale se rende agile, e legiero, che sempre se conuerte ad eßo Dio con amore, & desiderio. Di questo dono sono tre gradi. Il primo opera nell'huomo una simplicitate & humilitate de spi

E illuminato l'intelletto.

tre gradi dell'intelletto.

Primo

rito, & chiarezza dell'intelletto: in tal modo che il spirito in se medesimo deuenta simplice & illustrato, che se riempie de doni & gratie, per liquali deuenta simile a Dio: & con esso se stabilisce in unitate de spirito. Il secondo grado insegna a noi ordinare la contemplatiua: accio che senza errore, & che uiatione se possa eccitare, & insegna anchora a caminare nel spirito, cioè nelle cose superceleste, & diuine conseguire profondo intelletto, & per questo leuarsi in alto a Dio in tutte cose laudando, amando, & honorando esso. Il terzo grado ce insegna la perfetta cognitione della somma cōtēplatione, con laquale possiamo contemplare Dio ne le spirituale similitudine lequali se offeriscono alla eleuata intelligentia. Si che in quelle il contemplatore non puo errare, ne essere gabato. Questo dono anchora ce amaestra della perfetta assimigliatione de Dio, laquale habbiamo in noi per la carita, & uertute morale, & ultimatamente della simplice unita: laquale perfruitione dell'amore nel diuino spirito possedemo, nellaquale l'anima nostra piu presto è tirata che da se operi, come dapoi se dira piu amplamente.

Secondo.

Tertio

Del settimo dono del spirito santo. Capitolo decimosettimo.

EL settimo dono del Spirito santo se chiama il dono della sapientia, & è detta sapientia, quasi una saporosa scientia: & questo e la differentia tra la sapientia e scientia: impero che alla sapientia se recerca una cognitione intellettuale delle cose eterne, laquale se receue con una spirituale, et sensibile, et preuia saporositate,

Del dono della sapientia.

delle delettationi diuine & celeste. Ma alla scientia se recerca una cognitione rationale delle cose spirituale et morale uertuti, cioè quando è dono del spirito santo.

Sciētia & sapiētia. Questa sapientia ha una infallibile cognitione, laquale induce lo intelletto in ogni uerita & spirituale gusto, il quale eleua l'affetto nostro al saporoso amore del sommo bene, l'atto delquale è contemplare. Dio con puro core, & con esperimentale gusto & affettione. Sapiētia i supremo grado. Questa sapientia nel suo supremo grado è increata: onde è chiamato il figliuol di Dio sapiētia increata, ouero somma sapientia di Dio patre, laquale sempre è preparata quanto in se infondere la saporosa sapientia alle creature rationale, per laquale sono tirati a conoscere & amare il sommo bene: Operatiōe nobilissima. cosa nobilissima che adoperi questa sapientia nell'huomo è uno diuino toccamento in unitate del nostro spirito: & è uno nobilissimo mezzo



fra Dio & noi, ouero infra l'attione e fruitione, & infra il uiuere e morire, che cosa sia questo tatto spirituale se puo ben sentire, ma non esprimere, & prouene quello tanto insatiabile desiderio possedere, e fruire l'eterno & sommo bene che è incredibile a li huomini inesperti, delqual tatto sentirai dapoi piu cose, & cosi breuemēte hauemo toccato in quale modo in questa uita spirituale, & speculatiua ce debbiamo adornare se in questa uolemo fare profetto.

Come la consurrettione in questa uita se deue fare secondo le tre potentie de l'anima. Cap. 18.

TErtio principalmente è da uedere in quale modo questa spirituale speculatiua uita deue proficere & ascendere alla perfettione, per laqual cosa è da notare

notare che alla contemplatione niuno puo proficere se non per continua diligentia & strenuita se sforzara de conuertirsi a gli esercitij de l'huomo interiore. Onde se trouano molti deuoti huomini & spirituali religiosi liquali facilmente per leggere friuole & superflue cause da l'huomo interiore se conuertino alle cure & sollicitudine esteriori, & per naturale & sensuale inclinatione, che sono tirati frequentemente questo sole accadere, & essendo cosi uoltatose alle cose di suoi partendosi da le cose interiore incomincia a poco a poco per distratione di core andare uagando & deuentare negligente alle cose interiore come prima solea. et cosi in esso un'altra uolta cresce la disordinatione de l'huomo inferiore, per laquale facilmente è pigliato & illacciato, come è nel multiloquio, nel uano parlare, nella cõpagnia de li amici, nella uagatione de li sentimenti, & nella sensualitate de li desiderij & simile cose, per liquali l'amoroso affetto deuenta fiacco & insipido, & la spiritual deuotione fredda, & deuenta piu pigra, & l'interno essercitio subuenisce, & se rende insensibile, & dapoi ritornãdo a se un'altra uolta se sforza retornare alle cose interiore, nõ troua alcuna requie nel core suo, ma lo troua distratto alle cose diuine e dislongato et alieno dalla mistica famigliarita di Dio, o quanto e legiero, & friuolo, e momentaneo quello che noi contrista il spirito santo, & impedisce la diuina contemplatione, specialmente dapoi che a l'interno amplesso & spirituale fruitione una uolta semo stati receuuti. Onde de santa Clara legemo, laquale fo dotata singularmente de questo interno amplesso che per una mouitione de propia complacen=

Cura de l'interiori esercitij.

Distratiõe di core de li huomini spũali.

Nota

Nota d̃ la. b. Clara.

tia ſo priuata dello influßo di queſto diuino lume & ſoauita quindeci anni, per laqual coſa è neceßario che l'huomo da tutte le creature faccia una uniuerſale ſeparatione: & anchora dalle paßioni naturali & negatione & auulſione de ſe medeſimo: cioè in tal modo che niuna coſa ſia che fra l'anima ſua, & Dio poßa fare alcuno mezzo: accio che coſi con buona fiducia facilmeente poßa intrare nella uia della ſpiritual ſpeculatione. Ma la conſurrettione, ouero aſcendimento di queſta uita ſe deue ſare in tre modi ſecondo le tre parti dell'anima: cioè ſecondo la inferiore parte dell'anima, laquale è chiamata ſenſualitate, & ſecondo le ſuperiori parti intellettuali: per lequali l'anima è detta ſpirito: & ſecondo la ſuprema & eßentiale eßentia dell'anima, delle quali ciaſcuna parte ſe deue ſecondo la ſua natura & habilitate congiongere con Dio. Et accio che queſto ſe intenda piu chiaramentee, poniamo l'eßempio delle infime potentie dell'anima: delle quale la perfettione conſiſte in queſto. Primo che la potentia concupiſcibile coſi ſia eleuata ſopra ogni coſa che è ſotto Dio, che in niuna coſa creata: ma ſolo in Dio uoglia trouare quiete con amoroſa, & continua influßione in eßo diccndo col propheta. Reuuit conſolari anima mea: cioè nelle coſe create. Memor ſui dews & delectatus ſum. Secondo che la uertu iraſcibile ſopra ogni tribulatione eßaltata, & in niun'altra coſa ſe non nella patientia cerca requie etiam alli nemici che lo tribulano perdonando con beniuolo animo per l'amore di Dio: laqual coſa all'amante l'anima ſara uno

Senſualitate.

Eßempio de la conſurrettiõe de l'inferiori parte de l'anima. Primo la potẽtia concupiſcibile. Se con-

dilettißimo piumaccio, ſopra ilquale anchora Chri= ſto ſe degnera reclinare il capo ſuo. Tertio nella po= tentia rationale ſopra ogni ſollicitudine & multipli= citate, ſcrupuloſitate & ſimile coſe ſia leuata, & per ſimplice unitate delle cogitationi ſia dirizza= ta in Dio, come diffuſamente ſe dira de ſotto. Et per queſto modo etiam le ſuperiori uertuti dell'a= nima, & finalmente queſta nuda eſ= sētia de la anima è neceßario ſia leuata: ac= cio che ſe poßa unire con Dio: & coſi tutto lo huomo nobili= tato, & bea tificato felicemente ſia eßaltato nella unita diuina.

do iraſcibile. Tertio rationale.

Del primo grado della consurrettione secondo le inferiori potentie de l'anima. Capitolo decimonono.

EL primo adonque grado seguitaremo, cioè in qual modo questa consurrettione nella infima parte de l'huomo, ouero nel inferiori potentie de l'anima collette & unite se debbia essercitare, & questo interno essercitio de la uita speculatiua con debito ordine se habbia a cominciare & perficere. Cerca laqual cosa è da sapere che la cōsurrettione secondo questa parte de l'anima con quatro gradi se perfetta, con liquali l'huomo inferiore sempre in alto sara sublimato, & li suoi essercitij sempre saranno piu nobili & utili, de liquali il primo grado in questo consiste che la gratia diuina, quasi uno riuolo descendendo in tutte le potentie della sensitiua: a ciò cōmouendo esso huomo intrinsecamente l'habbia ad eccitare che con tutto il core, & cō tutte le forze se habbia a eleuare alle cose superne, desideri fare una ferma congiontione fra se & Dio, laqual congiontione in esso core, nelquale se recogl ono le potontie sensitiue la sente, & presertim nella potentia concupiscibile perche l'operatione di questa amorosa commotione principalmente sole accadere nelle inferiori potentie de l'anima, per lequali è necessario che se habbia ad habilitare & preparare, che posto de sopra il fuoco de lo diuino amore siano tirate in alto prima che l'huomo possa peruenire allo essercitio delle uertuti superiori, pero che si come niuno puo essercitarsi nelle uertu interiori se prima li sensi esteriori non sono retirati dentro liquefatti, annichilati, cosi niuno se puo essercitare nelle uertu su-

Primo gra co.

Amorosa cō motione.

periori se prima le inferiori non sono retirate dentro da le superiori, & cosi redotte a mente che almeno in quel tempo non habbia alcuna attualitate, ma questo molto piu facilmente se fa ne l'eßercitio della aspiratione, e unitiuo amore che in niuna altra cosa, laquale aspiratione alcuna uolta cō grande difficulta & fatica se uiene ad eßercitare, cioè quando la sensibile gratia nō presta adiutorio a l'huomo, de laqual cosa molti se sogliono ingannare pensando l'huomo nella eleuatione del spirito suo a Dio per eßercitio della spiratione sempre eßer dotato de spirituale dolcezza, & senza adiutorio della sensibile gratia questo eßere impoßibile, impero che è neceßario alcuna uolta con tanto sforzo eleuare il core, & con tanta uiolentia il spirito estratto retirarlo a le cose superiori si come una cosa in terra radicata si estrahe & tira per forza in tal modo che per impeto di quel sforzo, & di quella fatica la natura sente lesione, & sara uulnerata se forse il spirito santo soccorrendo a la natura cō la dolcezza della sua gratia nō se dignara mitigare & indolcire quella penalita. Potria alcuno dimandare, che cosa è causa di questa penalita et uiolentia, a laqual cosa si puo respōdere che la natura nostra in se medesima è bestiale, & carnale, et indomita, laquale sempre tira il spirito a le cose inferiori, & pero è neceßario quella cōtinua et uiolēta eßercitatiōe domarla et eleuarla alle cose spirituale, accio che non impedisca l'operatione del spirito, ma piu presto uolontariamente in tutte le cose a eßo spirito ce sottomettano, cosi come uedeno fare nelle fere & bestie indomite, lequali eßendo domate con molta fatica finalmente imparano sottomet

Bisogna li sensi retirare dentro

Bisogna cō sforzo eleuare lo spirito.

Dubio

Deue= tere al collo al giogo. Similmente a noi è espediente la
mo cõ sensualitate nostra con continua essercitatione a questo
nertire producere ch. li sensi esteriori siano paratissimi con=
alle co uertirsi alle cose interiori: & l'inferiori potentie del=
se supe l'anima impararemo senza fatica condescendere alle
riori. cose superiori. Onde delli philosophi pagani leggemo
Essem alcuni de essi essersi essercitati in tal modo nella ra=
pio de gione & nell'intelletto per poter conseguire la scien=
philo= tia delle cose naturali, che molte uolte pareano essere
sophi. senza l'uso delli sentimenti esteriori: & frequentemen
te essere ratti sopra di se: tanto maggiormente il Chri
stiano infiammato del diuino amore se deue sforzare
a conseguire questo per l'essercitio delle uertuti affet=
tiue molto piu nobilmente. Quando adonque il cuore
nostro sara cosi humiliato per operatione del spirito
santo facilmente il spirito nostro congionto col spiri=
to diuino sara tirato in alto alle incomprensibile de=
lettationi a gustare & conoscere le ricchezze de Dio.
Cõfor= Qua nientedimeno è da considerare, & da guardarsi
mar se con animo prudente, che in questa uiolenta eleuatione
deue lo de spirito, & dello affetto l'huomo sempre nella uo=
huomo lontate & ragione, quanto puo se conforme a Dio,
spiri= che ouero a Dio piaccia infonderli la sensibile gra=
tuale tia & deuotione, & toglierla equalmente con equale
con la animo ne sia contento: impero che spesse uolte cosi ac=
uolõta cade, che quando il sensibile amore, o deuotione se
di dio. cerca con maggiore impetuosita de affetto, che non è
espediente alla natura: la liberta del cuore se uiene a
supprimere & affocare: & deuenta il core in se in=
quieto, & turbato, & perplesso donna, ne puo per=

uenire maggiore eccecatione della ragione & alienatione del spirito da Dio: per laqual cosa quantunque spesso debbiamo il spirito nostro con uiolenza alzarlo uerso Dio sempre: nientedimeno debbiamo remanere pacati & quieti nel core: prudentemente adonque l'huomo debbe considerare & discernere quanto sia espediente conferirse a questo essercitio della superna consurrettione: cioè quando sente alcuno adminiculo, o adiutorio della gratia diuina: & quando se troua nuda da quella gratia & destituto uerta, ouero a considerare la propia immortificatione & disprezzi se medesimo, & correga la sua mala uita, ouero alle uertute morali, ouero alla salute del prossimo tanto uiui quanto che morti pregando Dio per loro: & specialmente se debbe conuertire alli essercitij della passione di Christo per conseguire alcuna similitudine, e quando le inferiori potentie dell'anima per la perfluente sensibile gratia, & per affettuoso influsso sono eccitati: et del foco del diuino amore se accendono subito con impeto de amorosi affetti liquefatti insieme confluiscono in desiderabile unitate di core, nelquale l'anima come in uno regale letto reposandosi espetta il suo diletto con amorosi desiderij. Di qua la cõpuntione ne nasce et una cõmotione non di dolore, ma di amore: pero che con tutto il core se accende l'anima a reamare et laudare e benedire la diuina largitate: & a rengratiarla in tal modo che li comincia a parer dolce tutte le cose che li pareano amare, et le cose fatigose & difficile li pareno facile, et incominciano a deuẽtar amare e dispiacerli q̃lle cose che prima li pareano desiderabile e giocõde: impo

E ßere sempre quieto.

Nota bene.

La meditatione della passiõe de christo

La cõpuntione nasce dal la deuota meditatione.

che troui in se uno saporoso appetito in Dio, & in Dio come in uno sommo bene che contiene ogni bene: per ilquale appetito facilmente renoncia a tutte le creature: accio che nel disordinato uso di quelle non se nutrisca la concupiscentia: & quantunque questo grado possa per uenire alcuna uolta alla unitate delle uertuti sensitiue: nientedimeno non puo l'huomo fermamente stabilire in Dio: perche l'affetto anchora grandemente se affatica per acquistare quella sensibil gratia e deuotione, ilquale affetto anchora non è puro: perche cerca il propio cõmodo, e reposarsi con certo modo nlli doni di Dio: onde & essa sensibile gratia frequentemente se sole sottrahere in tal modo, che dapoi se ritroua nudo & destituto de ogni interiore solazzo. Questo grado da & toglie, & fa l'huomo pouero & richo, humilia & essalta, letifica & contrista, fa sperare & desperare: & infinite simile cose, & etiam ineffabile che accadono in questo grado all'huomo: impero quaudo Dio abbandona la anima amante et subtrahe se medesimo in tal modo, che l'affetto rimane arido & sterile, & allhora se troua pouera derelitta, & ogni spiritual dolcezza essere conuertita in penale amaritudine, pensandosi esser totalmẽte reprobata da Dio: pche anchora non ha parato adorar Dio in spirito & ueritate: ma solamente nella sensibile deuotione. E non conosce che questo è propio operatione & disciplina del spirito santo: ilquale desidera insegnare all'huomo, che solo nel datore de tutti gli doni se debbe l'huomo riposare: & non è alcun dono de Dio: accio che cosi impari equalmente essercitarsi in Dio tanto nelle auuersita, & aridita della mente quan-

L'affetto nõ è puro

Nota.

Nota questa dottrina santa.

Se deue riposare la anima in Dio & non ne gli suoi doni.

to nella affluentia della gratia,& della prosperitate: finalmente quando l'anima in questo grado della sensibile gratia & deuotione sara dotata: allhora consurgera in esso uno uehemente ardore della diuina laude, honore,& reuerentia per consideratione delli grãdi beneficij,liquali se conosce tanto misericordiosamente hauere rehauuti:et per questo affetto di gratitudine ne nasce nel core uno doppio dolore per defetto della diuina laude,& del rengratiamento.L'altro per desiderio del spirituale profetto,& a ccrescimẽto di uertuti nellequale sempre sole mancare & deficere,liquali due dolori sono radice, frutto,& fine di tutte le uertuti,& della uita spirituale.

Del secondo grado della consurrettione secondo questa infima parte. Cap 20.

LO secondo grado di questa consurrettione deuenta perfetto nella delettatione delle spiritnale delitie ꝑ la soauita gusta di quella: il core subito & le potentie sensitiue sono abeuerate di tanto grande fiume de interna uolontate,che il spirito del amante se istima totalmẽte inuoluto nel amplesso del grande amore,lequali delitie sono maggiore di tutte quãte le deletationi di questo mondo etiam se tutte le potesse hauere nella infusione,de laqual uolontate Dio al core per li doni suoi se dona,et entra nell'anima portando con seco tanto sapore di soauitate & dolcezza & consolatione,che fa il core dentro reboccare & redondare de dolcissima uolontate & causa nel core tanto grande profluuio che l'huomo per l'abondantia della grande letitia non si puo contennere che non partorisca una ebrieta spirituale: dellaqnale il

Le delitie spirituale De lo amore di Dio passa ogni dolcezza.

ſpoſo nella cãtica dice. Bibite amici mei et inebriamini cariſsimi, ma queſta ebrieta anchora è rozza et groſsa come ſe uno ruſtico ilquale non è ſolito beuere uino ſubito ſe inbriacaſſe in una uolta, coſi le mente che non ſono eſſercitate in tali coſe non poſſono ſopportare. Onde la ebrietate ſpirituale è uno abondante affetto del ſapore della intrinſeca uolontate receuuta nel core, laquale eſſo core puo dirizzare, ouero eſſo deſiderio eſſortare onde il core humano per il tripudio del diuino amore, ouero per il deſiderio della diuina fruitione grandemente infiammato ſe dilata in ſe aprẽdoſi l'artarie, & quaſi conſtretta infra l'anguſtie del petto per la uiolentia de l'ardore potentemente butta fuori di ſe fiamma d'amore, laquale ſente in ſe uolendo o non uolendo per inditij eſteriori erutando, o rubuando manifeſta, & tutto l'huomo con la ſua uiolentia cõmouendo percote & conquaſſa, del qual ſpirito abbruſciando li apoſtoli pareano ripieni di muſto, ilquale ſole rompere le fiaſchette noue, perche tal feruore a quelli che non ſono eſperti, & a le mente ineſſercitate non ſe puo contenere che non appara di fuori per inuſitati geſti come il uino nouo poſto nel uaſo prima boglie, & poi ſe riposa quando è uecchio. Onde alcuni per alcuni canti diuini, ouero per abõdantia de lagrime & ſingulti molte uoci inuſitate manifeſtano l'abondantia della diuina dolcezza, ſi come di frate Maſſeo leggemo che nel iubilo ſuo niuna altra coſa diceua che. V. V. V. Ma quelli liquali p molti modi de li membri & inquieti geſti & importunitati ſeranno humiliati in tal modo che ſono conſtretti alcuna uolta diſcorrere o ſaltare, come leggemo di Frate Bernar-

Del foco del ſpirito ſanto.

Eſſempio de frate maſſeo

Frate

do compagno di santo Francisco, ilquale per abondantia di spirituale dolcezza spesso dalla matina fino alla sera era constretto discorrere per le ualle,& per li monti.& alcuni altri sforzati ballare con le mani & con li piedi,ouero tremare con tutte le membra, ò altre simili cose,a le quali secondo il comune uso pareno disusate. Alcuni de tale uolontati dẽtro di se si squalliano in tal modo che difuori in essi non rimane ne uoce, ne sentimenti. Alcuni altri sono ripieni di tanta abondantia di dolcezza interiore che'l core loro, quasi come uno uaso pieno de musto pare che uoglia subito ruinare,& con infiniti altri simili modi questa affluentia de spirituale dolcezza se manifesta, & questa delitiosissima uita de l'anima, laquale se puo hauere da l'huomo mortale secondo la parte inferiore. bernardo.

Di quelle cose che accadeno nello essercitio della aspiratione. Cap. 21.

SOno preterea in questo grado due cose da cõsiderare che ne l'aspiratione sole accadere,primo chel'essercitio di questo grado alcuna uolta deuẽta cosi uiolẽto et impetuoso che l'huomo nella sua cõuersione a Dio subito sente gran cõmotione di core,et palpita nel petto come il pesce ne l'acqua, & subito le parti sensitiue liquefatte confluiscono in tal modo in una affettione che è necessario a concedere ogni distrattione a quella unitate,che a quelli che in questa uita sono grandemẽte essercitati,& tante uolte subito gli accade questo quante uolte se conuerteno a Dio con tutto il core, etiam se cento uolte il giorno leuassero la mente al cielo, & quando cerca questa interiore conuersione alcuno uor= Nel prĩcipio ꝺ la cõuersiõe a Dio. Il core se leua cento uolte al di.

ra perſiſtere patira tanta uiolentia il core ſuo con impeto che non ſe potra contenere nelle membra eſteriore che nõ ſia conoſciuta da quelli che ſono eſperti in tal coſe: & non ſaltara, o palpitara il petto, o il core loro: ma anchora coſi ſpeſſo ſe aprira & ſerrara che alcuna uolta ſe potra udire ſenſibilmente: da queſta uehemente atiuitate il capo è aggrauato di repentino dolore, come ſe foſſe uulnerato di coltelli: perche l'impeto de ſpirito aſcende in alto: ma ſe ſara forte di capo ſubito che ſara ceſſato da quello eſſercitio il dolore mancara: ma ſe quel dolore del capo durara troppo: dapoi con maggior moderatione uſara queſto eſſercitio: accio che non incorra in detrimento della teſta. Et quanto piu grande tempo ſara uſato queſto eſſercitio, tãto piu ſe aſſottigliara, & ſara piu atto ad eſſercitare il ſpirituale eſſercitio, & alcuna uolta il core in queſta uiolentia eſſercitatione: preſertim in queſte coſe che ſono de impetuoſa natura accade circa il core una bollitione di ſangue molto nociua & infettiua del core: impero che quantunque queſti tali ſentano queſta caliditate & bollitione di ſangue, eſſi nientedimeno con uno impeto indiſcreto perſeueranti nel ſuo eſſercitio non moderano li impetuoſi affetti fino a tanto che non ſenteno totalmente deſtrutti, perche da quella continua bollitione del ſangue, eſſo ſangue ſe ingroſſa molto, & ſe fa inconueniente alla natura, ma il core dell'huomo che naturalmente in ogni diuotione ſenſibile & letitia ſe ſpande non uolendo receuere quello infetto ſangue, & corrotto in ſe totalmente ſe rinſerra & conclude: laqual concluſione alcuna uolta da Dio ſe cõferma che dapoi piu

Il core ſe inalza & il petto

La bollitione del ſangue del core.

Alcuni ſe guaſtano per lo indiſcreto feruore

non se puo restaurare. Et perche seguita necessariamente che il core concluso habbia tristitia, pero deventamo melanconici, & semo priuati di ogni spiritual letitia et sensibile deuotione, & allhora cademo in pusillanimita & quasi in desperatione falsamente si lamentano essere abbandonati da Dio, cōciosia cosa che essi medesimi per la sua indiscreta essercitatione habbia renduta inetta la natura a seruire al spirito, & con quanta maggior uiolentia si sforzano recuperare la spiritual deuotione tanto piu sono alienati da quella, & cosi per impatientia & inquietudine di cuore ottenebratti & indurati, & peruersi diuentati cascano per loro colpa in una angustia ineffabile, & tribulatione de laquale se dira dapoi. Perdimento del gusto spirituale Nota bene.

Secōdo in questo grado è da considerare che tu, qualunque sei fidel amatore, se sarai sauio debbi far come una ape argumentosa, e studiosa tutti li doni tanto li presenti con le alle della ragione diligentemente circonuolare, & col stimulo della caritatiua discretiōe tutte le sua uitate delle diuine consolationi frequētemente deliberare, & pēsare nō fare mai dimorāza cōtra quelle ma da tutte cauare materia di mieli, cioè della laude et regratiamēti reducēdoli a la unita del diuino amore, nè laquale tu desideri intrinsecamente stare con Dio, & per questo diuino amore la nolonta propia debbe trasfondere nel diuino beneplacito, e renonciare ad ogni propieta, si che non potra in se hauere altra uolonta che la diuina, & cosi diuentera uno spirituale matrimonio fra Dio e l'anima humana, & eletta sposa de l'altissimo: impero che quanto tempo la uolonta de l'huomo non sera liquefatta nel fuoco del diuino amore, & trasfusa nella di- Secondo. L'anima se fa elet

consurrettione appartiene il quarto grado de l'amore, ilqual se chiama amore caldo, ilquale propio é di quelli liquali appropinquandosi a Dio per affetti infiammati del suo ardore tanto piu grandemente se infiammano & rescaldano quāto piu se sforzano dal loro ogni mezzo fra esso & Dio in tal modo che l'amore loro piglia origine solo dal diuino amore quando nella dilettione loro non intendono se non puramente & nudamente il beneplacito di Dio,& il suo honore. Et ad ottenere facilmente il grado de l'amore di Dio assuescasi l'huomo stare con una continua oblatione a Dio, cioé offerendo a Dio con affetto infiammato et amorosa gratitudine tutti li doni da lui receuuti, cioé le gratie & le uertuti & spirituali consolationi & simili reconoscendosi da se non hauer meritato alcuna cosa, ma solo hauerli receuuti da labissale largitate & bonta diuina. Reconoscasi nientedimeno con sincera confessione & reconoscimento della propia uilta et indignissimo de tutte le gratie receuute etiam delle minime, delquale profitto & reconoscimento deuentera habile, & capace a receuere maggiori doni di Dio.

Regula ottima.

Reconoscer li beneficij di Dio fa l'huomo capace di maggiore.

Del terzo grado della consurrettione. Cap. 22.

IL terzo grado della cōsurrettione aduiene in una eccitatione di core per laquale é inuitato ad ottenere piu alto amplesso,& piu puro del diuino amore in unitate de Spirito, laquale immitatione sopra tutte le prime delitie diletta et adolcisce il core de l'amante, impero che quāto piu la cognitiōe de l'anima in q̄sto gra

do se aßottiglia, tanto piu l'affetto & l'interiore sentimento, & il rendere de le gratie la intentione & l'amore: & simile cose deuentano molto piu dolce, impero che la presente eccitatione è una certa illuminatione dello eterno sole che illuminando l'intelletto, & infiammando l'affetto, & da tutti li doni de l'interna dolcezza & consolalione buttandosi dapoi le spalle senza dilettione tutto se mette nudo tra le nude braccia della carita diuina. Imperoche in questo grado Dio tira l'huomo cosi a se & dentro di se, che tutte quante le cose che sono de sotto a Dio le reputa uilißime che in eße nõ uuole riposarsi: di questo diuino tratto il core de l'huomo se dilata & apre in tanta ineffabile dolcezza, & gaudio che per niun' altra uertute humana se puo riserrare: & eßa prepara le uertuti de l'anima: & adorna a riposarsi in unita de spirito col suo diletto nel letto della pace & nudo amore. Ma in questo che il core se rende cosi aperto speßo e uulnerato dentro, & sentendo la lesione d'amore niente se cõtrista, perche la ferita de l'amore è dolcißima paßione, & grauißima pena, & non è merauiglia, perche leggemo alcuni huomini per tanta uehemente apertione di core, & anchora per l'abondantia del gaudio & delettatione, ouero de l'amore eßere incorso nella morte subitanea come si legge nel lib. apum di una deuota femina, laquale nel castello bur. nel contado de Fiandra stando a una predica cadette morta infiammata del diuino amore, similmẽte leggemo di uno gentile caualiero che andando in terra santa eßendo al monte Olíueto, doue Giesu Christo ascese al cielo eßendo infiammato il cuore della diuina dolcezza in

Tatto diuino.

Il core se apre & ferito dentro da l'amore.

La ferita d la more è dolcißima pena.

quello

quello loco espirò. Onde questa ferita del l'amore è uno certissimo segno della futura salute & diuina uisitatione, impero che al core ferito infonde suauitate del diuino amore, & dapoi inuitando il core allo amplesso della sua diuinitate renoua & reclude la ferita, quantunque essa ferita de superabondante uolonta, almeno in quello tẽpo è medicato, impero che inuitãdo Christo p sua gratia & eleuãdosi col core, et cõ tutte le forze al basio de la unione, & nõ poscẽdo cõseguire la copula della unitate, subito cadde ne l'amore spirituale, si che potra dire cõ la sposa annũtiate diletto meo, quia amore lãgueo, et cosi quello nouo feruore aggionto al primo abbruscia li humori del corpo & la naturale siccitate abbruscia & consuma et desicca, ma nõ te impaurire amãte anima. Quia infirmitas ista non est ad mortẽ, sed ad gratiam Dei, & ad salutẽ de l'huomo interiore, ma l'anima in questa cosa se debbe moderare, secõdo la regula della discrettione. Quando adonque la felice anima nõ potra conseguire il bascio del diuino amplesso, & nõ possendo stare senza quella se genera per grãde amore impatientia, per urgente tanto le cose interiori, quãto le esteriori cõ intollerabile affanno, laquale durãte nõ lo puo delettare alcuna creatura essendo apparecchiata ogni cosa sostenere, acciochе quello che ama un'altra uolta la possa ottenere, pero che questa impatientia rode & mangia il core de l'amante & beue il suo sangue, pero che è piu forte di tutti li gradi del spirituale amore. Onde etiam in questo grado l'intrinseco feruore del core è piu forte di tutti li gradi della fiãma spiritule gettando a terra la natura corporale senza fatica esteriore & La ĩpatientia dell'amore.

consuma dētro. Et li frutti delle uertuti spirituali decoxcendoli & facendoli perfetti. A questo terzo grado de consurrettione aperse il quinto grado de l'amore che se chiama l'amore acuto, ilquale secōdo Vgone fa uno impeto, & ardēte desiderio che iui sta doue ama, & è con esso, & è in esso, et nō solamēte si fa caldo da quello, ma anchora come uno acuto trappassa ogni cosa, acciochè solo in esso se riposi, & perche l'anima che ueracemente ama, sta piu doue ama, che doue anima o uiue pero, cō l'occhio del cuore sempre intēto della cosa amata contēpla la celeste corte piena di gloria & il diletto suo coronato di gloria et honore inebriāte tutti li santi del paradiso de l'abondantia della sua uolontate, & uedendosi sbandito da quella prima & circondato da molte calamitate in questa ualle di lagrime alcuna uolta li gemiti & desiderij cō sospiri & abondante lagrime se generano, lequali lagrime in quel tempo refocilla il core suo de una dolce celeste rosata, lequali sono utili maßime in quel tempo a seruare la fortezza corporale, accio che piu facilmente la impatientia se poßa tollerare. Preterea conciosia cosa che l'occhio del core sia doue se riposa l'amore, & precipuamente questo acuto & penetratiuo amore: ilquale tira tutte le potentie de l'anima in Dio, pero receue molte illuminationi della uerita diuina, & secreti, pero che lo amore è causa potentißima ifra li amici che se reuelano l'uno a l'altro li loro secreti. Onde dice Riccardo che dalla grandezza del diuino amore depende la mesura della diuina reuelatione. Onde queste tale persone alcuna uolta in estaßi, & ineccesso de spirito sono ratte. Et della uerita, ouero a se o ad

Amor acuto.

Lagrime uile

Lamor e causa đ la re uelatio

altri neceßaria con parole, o imagine corporali, o ſimi litudini ſpirituali ſono illuminate, & alcuna uolta li ſono reuelate le coſe future, lequali ſe chiamano reuelationi, ouero uiſioni: lequali ſe fanno per operationi dell'Angelo operando la uertu de Dio ſe dimoſtrano in figure imaginarie nel ſpecchio della imaginatione. Ma ſe ſono uerita intellettuali, o ſimilitudine alcune ſpirituali: nel quale eſſo Dio ſe reuela ſe influiſcono nelli occhi intellettuali: & appena ſe poſſono con parole eſprimere. Alcuna altra uolta l'amante impatiente e ratto in ecceßo di mente quantunque non totalmente fuori di ſe conoſcendo uno bene incomprenſibile: & delettandoſi in queſto ſecondo la meſura & modo che piacera a Dio communcrarli: laqual coſa non puo dapoi con parole eſplicare: ne etiam perfettamente con intelletto comprendere, coſi reſplende in Dio in ſpirito con ſubiti folgori ſpirituali & intellettuali: coſi come il folgore ſubito dal cielo reſplende & ſubito ſpare. Et quantunque queſto folgore ſpirituale rapiſce in uno momento il ſpirito humano ſopra ſe medeſimo: diſparendo quel lume ſubito retorni a ſe medeſimo: & queſto è due eccellente & precipue operatione de Dio, che rende luminoſi quelli liquali ſi degna uiſitare de tanti ſingulari doni alcuna uolta: anchora la patiente impatientia dell'amore & irradiata de uno ſpiritual lume alla faccia del quale appetiua affettione del cuore eßendoſi delettata eleuandoſi ualentemente con infiammato impeto uerſo di quella ſubito con uno cuore deſiderante per l'aduenimento di queſto lume ſe inebria di tan-

ne de li ſecreti di dio. Nota bene.

Ecceſſo de la mente ſpũale.

Folgore ſpirituale.

to gran fiume di uolontate insolita che l'abondantia del nouo gaudio, ilquale per la strettezza del propio core non puo contenere in se medesimo è sforzato con uoce corporale esprimerlo di fuori, et questo se chiama il giubilo, ilquale è uno gaudio del core che non si puo esplicare con parole, ne totalmente tacere, anchora alcuna uolta infonde Dio tāta dolcezza di soauitate al core impatiente che in quelle delitie nata, come il pesce ne l'acqua con questi infiniti modi, il S. Dio uisita lo impatiente amatore con spirituale reuelatione & delettatione.

Il giubilo de la mente cōtēplante.

Ma è necessario in questa cosa gli inesperti & tepidi et curiosi amatori essere cauti, et cō somma industria prouedere che non siano ingannati da false apparitioni, imperò che Sathanas conoscendo alcuni incauti amatori desiderare le suauitate interiore de l'anima, & le reuelationi de li secreti di Dio se trasfigura subito in angelo di luce, & a li cori di quelli stolti che sono pieni di uanitate, & uacui di caritate li infonde dentro uno fantastico lume, & alcuna uolta di fuori, nelquale, o per imagine, o per alcuna similitudine se gloriano uedere mirabile cose, & anchora ne li pensieri del core, quasi parlandoli, come se fosse diuina aspiratione li reuela le cose da uenire, lequali alcuna uolta sono uere, ma spesse uolte sono false, & queste cose molto allegramente sono accettate da li falsi & curiosi amatori, & inesperti della diabolica fraude, & hannola in reuerentia, come cosa diuina, & se delettano in tale cose con gaudio intrinseco del core. Onde per questo diuētano molto temerarij, & prosontuosi & amatori del propio uedere, si che nō uogliono sopra di queste cose essere ammaestrati ne am

False reuelatiōe de Sathanas inganna molti spūali.

Trasfigurati one di

moniti & pascendosi di uanagloria con uno uenenoso cibo maculano l'affetto del diuino amore. ma il uero amatore di Dio in tutti li doni che riceue da Dio, sempre diuenta piu humile, & piu grato & della propia uolontate piu mortificato & piu studioso adempire il diuino beneplacito, non ne li doni di Dio riposandosi, ma solo nel datore di tutti li doni. Sathanas.

Delo essercitio della aspiratione che contiene in se quatro membri. Capitolo 23.

IN questo terzo grado di questa prima consurrettione è da considerare l'essertitio della aspiratione & de l'amore unitiuo, delquale alcune cose sono dette, che quantunque nella uita attiua posciamo cominciare ne li suoi essercitij nientedimeno singularmente in questo grado se perducono alla perfettione, & pero in questo loco seguitaremo parlare di quelli, quello che resta, impero che per questo essercitio della aspiratione del unitiuo amore tutti li ostaculi et mezzi che fra noi et Dio possano nascere se remoueno & distrueno, & questo essercitio, & l'introito nella altissima perfettione constrengendo l'huomo a correre uelocemẽte alla perfetta mortificatione di se medesimo, & a l'altezza di tutte le uertuti, & alla perfettissima similitudine di Dio, et ultimamente è uno altissimo cedro nella mente della deuotione laquale è bisogno che sia ornata di quatro rami di essercitij. Et certo è altissima, pero che ogni tentatione & ogni occupatione, & ogni multiplicitate. Et ancho ogni cosa che è sotto Dio penetrando in uno batter d'occhio ferma il deuoto essercitatore nanzi a l'occhio Essercitio d'la spiratiõe, et amore unitiuo

Quattro rami del essercitio unitiuo.

de Dio,& in persentia della nuda diuinitate desiderando unirsi con Dio senza ogni mezzo : ma perche alcuna uolta è necessario per alcun tempo battere alla porta,& ueggbiare per fino a tanto che l'huomo sia messo dentro per misericordia de Dio alli fruitiui abbracciamenti accostandosi : & pero se debbe l'huomo studiare essercitare con questi quattro essercitij & modi sequenti : accio che ultimatamente sia introdotto alla unitate

Regula ottima.

del spirito osseruando : nientedimeno che niuna generatione de essercitio posseda con alcuna propietate : ma retornando dentro di se debbe perscrutare & aduertire il tratto del spirito santo : ilquale hora in uno hora in un'altro tira a se il spirito humano & lo infiamma del suo amore : sentendo adonque l'huomo che l'operatione del spirito santo il uole tirare ad alcuno essercitio subito se debbe disponere con affetto uolontario ad essi

L'huomo se deue disponere al tratto del spirito.

gere il tratto del spirito santo : ma quando non sente alcuno tratto singulare del spirito santo ne alcuno introito puo conseguire a Dio è necessario che con somma diligentia quāto puo se conserui in presentia della deitate massime per l'aspiratione del unitiuo amore:nellaquale essercitatione se contengono questi quatro modi di essercitij,come certe spirituale pulsationi: per lequali se batte alla porta della interna cōtemplatione per fino a tanto sia l'huomo introdotto alla fruitione della semplice unitate de Dio : lequali se chiamano in questo modo offerire,dimandare,assimigliare,& unire.

Dell'essercitio che se chiama offerire. Cap. 24.

NEl primo adonque accesso a Dio l'huomo debbe offerire con liberale animo ad esso Dio qualun-

que cosa il spirito diuino per interna aspiratione spiritualmente puo recercare da esso massime la perfetta abnegatione di se medesimo & la remotione di tutte sensuali uolontati, per lequali se macula & inuisca il sensuale affetto quātunque parano picciole cose nel suo essere come è nel moltiloquio nel uano parlare, & la ociositate ne l'humana compagnia & delettatione nel mangiare & beuere ne la inetta letitia: ne la dissordinata tristitia nel timore disordinato ne la uana speranza, & altre simile cose. Anchora se o fferisca pronta & apparecchiata a sostenere ogni abbandonamento e priuatione delle spiritual consolatione de l'interna consolatione della sensibile gratid dell'amore & deuotione & altri doni de Dio, liquali propiamente non sono necessarij alla salute. Anchora se offerisca alla spontanea tollerantia di tutte le auuersitate per amore de Dio che sia morte de parenti, o de amici, o perdimēto di cose temporali, o passioni de infirmitati angustie di core confusione de ingiurie e tutte l'altre cose, lequali possono accadere in tempo, o in eternitate: pero che quantunque niuno debbia consentire per alcun modo ne uolere essere separato da Dio per la priuatione della sua gratia: nientedimeno se debbe ogniuno offerire cosi pronto al diuino beneplacito che se a lui piacesse per suo honore, & amore ponerlo eternalmente nelle pene dell'inferno in tal modo se debbe commettere alla diuina uolontate che di questo: anchora debbe essere contento, & quantunque para cosa inhumana, che la uolonta dell'huomo a questo possa consentire di sostenere la pena dell'inferno, perche questo laborrisce la natura, & fugge to=

L'aīa se deue totalmente offerir a Dio.

Questo e un secreto et tesoro non conosciuto.

talmente potria: nientedimeno l'huomo la continuatione delli suoi desiderij: liquali sono ordinati a quella reaßignatione della uolontate, & per l'abondantia della diuina gratia peruenire ultimatamente a questo che senza retrattione di core, cosi plenariamente se offerisca a Dio ad sostenere la eterna pena dell'inferno: si come receuere la gloria del paradiso, & questo si è imperoche l'amore diuino in lui è diuentato puro, & per questo disprezzatosi se medesimo in tale modo che nõ si cura di qualunque cosa li interuenga, pur che in lui plenariamente solo se adempisca la uolontate, & l'honore di Dio. Et quãtunque sia impoßibile che Dio recerchi tal huomo nientedimeno uole che l'huomo sia apparecchiato alla totale reaßignatione di se medesimo, & a sostenere tutte le cose quantunque parano intollerabili all'amore di Dio, & però Dio manda tale tentatione alli suoi perfetti amici, accio che poßano conoscere quanto se debbiano mortificare per l'amore de Dio, cosi comandò ad Abraam che gli doueße amazzare & offerire il suo unico figliuolo Isaac, accio che il prouaßi. Quando adonque l'huomo se troua cosi uolontario, & per l'amore di Dio in tutte le cose reaßignato liberamente puo andare al secondo membro di questo eßercitio che è in domandare & cercare: perche Christo dice petite & accipietis.

La totale reaßignatione. Nota.

Del secondo eßercitio che si chiama cercare & domandare. Capitolo 25.

SEcondo debbe l'huomo dimandare & cercare da Dio non solamente ogni cosa cha Dio: ma anchora tutto quello chi è eßo Dio domãdi adunque l'huomo so

pra tutto esso Dio puro & nudo, accio che possa solo quello fruire in la sua immensa carita, impero che non è licito all'huomo fruire alcuna cosa, cioè ponere il fine & la quiete sua se non in solo Dio, onde non puo l'huomo senza peccato fruire & reposarsi in alcuno dono di Dio, quantunque arduo nobile & uertuoso & diuino: ma solamente li debbi usare per conseguire maggiore perfettione, adunque cio che Dio li dara fuori di se medesimo: ma parera sufficiente al uero amatore che sempre non remanga famelico a possedere, & fruire il sommo bene in nuda carita: Imperoche subito che l'amatore comincia a riposarsi in alcuno dono di Dio & gratia a se date, allhora totalmente se raffredda nel desiderio di fare profetto. Dapoi debbe adimandare a Dio la purissima illuminatione dell'intelletto a conoscere tre principal cose. Primo a conoscere perfettamente il diuino beneplacito & di fare integramente la sua uolontate, allaquale cosa se debbe senza alcuna retrattione cosi spontaneamente offerire il core suo come l'ombra secondo il moto del corpo se cõmoue in tutti li luoghi col corpo: & come dissi di sopra in questa cosa sono tre cose; cioè il lume, il corpo, il mezzo, & l'ombra, la diuinita adonque è il lume. La humanita di Christo è il mezzo, ouero il corpo, l'ombra è la nostra uolonta, laquale senza retrattione a similitudine di tutta la uita di Christo, cosi si debbe commouere come l'ombra uisibile se moue al mouimento del corpo: laqual cosa accioche meglio possa fare debbe come dissi in prima domandare di conoscere perfettamente il diuino beneplacito. Secondo debbe domandare il lumé a conoscere la propia uiltade

Cerca solo Dio Fruire solo Dio

Lomãdo de conoscere tre cose principale.

L'ombra seguita il moto del corpo.

Nota Scđo.

& ingratitudine & indignitate d'ogni bene, & della propia nichilitate, accio che piu perfettamēte se possa se medesimo desprezzare & humiliare & mortificare. Tertio ad hauere perfetta notitia di tutte le uertuti morali, & massime se debbe sforzare a questo che quelle uertuti della sua perfettione possa cōseguire & possedere per deuote & perseuerāte orationi et massime ad augumentare in se il nudo & puro amor de Dio, ilquale propiamente se contiene nel primo amore, cioe Dio quādo se domanda il sommo bene & la increata carita, da laquale in noi se augumenta la increata carita, impero che questa domanda debbe essere cosi feruēte in noi, che questi desiderij di augumentare sempre l'amore de Dio in noi, & di fruire quella eterna caritate uadano cō ueloci impeti a modo di folgoro corruscante. Et debbe in noi essere cosi continua come il fiato nostro con continua respiratione se abstrahe, & espelle di fuori, accio che la uita corporale se conserui, cosi anchora la uita spirituale di questa creata caritate cōsiste in questo che cō cōmuni e feruenti desiderij a questa increata carita, come alla sua origine sia regenerata, ouero gubernata, & a questa sola con fruitione se accosta come li ragi solari al sole, sono ultimamēte molte altre cose, lequali parono essere utili come e la liberatione d'ogni tentatione spirituale, & carnale d'ogni angustia & derelittione insensibilitate, & ariditate di core, ouero a ottenere la sensibile gratia della deuotione & dolcezza spirituale de l'amore, e ratto, e simile cose lequali propiamente nō sono necessarie alla salute: et di queste tutte niēte ne debbe adimandare se non quanto in esse puo stare la nostra

La notitia d le uertute.

Lo nudo, & puro amore di dio.

Folgoro coruscante.

Contiนuo amore come il fiato.

Ragi solari.

Niente si deue

salute, & l'honore de Dio. Et quantunque, allhora non ne siamo essauditi non debbono per questa cagione deuē tare pusillanimi & inquieti di cuore, ma credere con piena confidentia che Dio facilmente ce concederia quello che hauemo dimandato se fusse espediente alla nostra salute. dimandare dolcezze spirituale

Del terzo essercitio che se chiama assimigliare. Capitolo 26.

TErtio il fidele amatore studiosamēte se debbe sforzare assimigliarsi al suo diletto & in questo se debde fare questo modo per dare la pratica a li simplici, cioè che subito che sentono il fuoco del cuore infiammante ogni dissimilitudine, debbano incendere, & abbrusciare, cioè tutti li uitij & li peccati, & tutte le naturali passioni e sensuali affetti mortificare in tal modo che queste dissimilitudine discorra nō rememorādo p tutti li mēbri insieme in uno fasciculo colligati nel foco acceso del diuino amore gli butte a consumare, laquale cosa hauemo fatta con tutta la mēte leuandosi con infiammato affetto aspirando alla deitate debbi con instanti desiderij domādare dal diletto che la sua anima nuda se degni adornarla di quelle uertuti de lequali esso nostro Signore Giesu Christo era adornato, ilquale come uno suo spirituale specchio & essemplare con l'occhio della mente debbe resguardare in tutte le sue perfettione tanto secondo l'humanitate, quanto secondo la diuintate, acciò che se possa in tutte le cose ad esso cōformare. Per questo cōseguire se debbe sforzare piu cō deuote orationi & preghiere che per propia fatica: imperò che tutte le uer- Assimigliarsi a Dio, Il foco del cuore cōsuma ogni dissimilitudine.

Dio è essempio che tutte le uertute

tuti & la assimigliatione a Dio piu facilmente se acquistano con feruente, et perseuerante oratione, che con qualunque altro essercitio. E massime si debbe l'huomo sforzare conformarsi a Christo Giesu in tutte le perfettioni, di tutte le uertuti, lequali massime resplende nella sua acerbissima passione. Ma sopra tutte quante le cose se debbe sforzare assimigliarsi a lui nel desiderio della propia uilipensione & disprezzo: humilitate & abnegatione della propia uolontade profondissima humilitate. Quando adonque l'huomo se essercita in acquistare alcuna uertute, o sia di propio disprezzo, o di humilitate, o renonciamento della propia uolontate, & simile cose se uorrà sapere per esperientia se questa uertute hauerai acquistata nella sua perfettione, per laquale sia secondo suo simile a Christo: prima debbe considerare se a questa uertute aspira con uehementissimo affetto, & desiderio, accio che senza ogni retrattione di core, cioè della sensualitate se possa reassignare liberalmente nella

Certissimo segno de Dio.

uolontate della ragione a quella uertute, etiam nel tempo della subtrattione della sensibile gratia & deuotione: laquale cosa se trouara in esso, potra hauere per certo perfettissimamente quella uertu, per gratia de Dio hauere acquistata, et accio che queste cose meglio se intendano, poniamo l'essempio.

Nota bene.

Sarra alcuno ilquale se essercita per ottenere la perfetta humilitate & patientia con desiderio della propia uilipensione & disprezzo, accade dapoi per caso, & quasi impensatamente che si retroua destituto dalla sensibile gratia, e receuera graue & scandalosa ingiuria da alcuna persona essendo incolpato da alcuno di alcuna cosa iniustamente, per la=

qual cosa lui ne sara afflitto & castigato: & patira grande ingiuria & ignominia: se adonque il primo & ultimo moto del cuore suo senza rebellione con deside= rio, et interno gaudio questa ingiuria et ignominia cosi la receue, come se longo tempo haueße desiderata, e cosi come il superbo quando receue honore, & l'auaro gua= dagno. Allhora potra sapere ueracemente hauere plena riamente questa uertu acquistata & eßersi fatto simi= le a Christo secondo la sua poßibilitate et in persona di questi dice el Psalmista. Opprobriũ expectauit cor meũ & miseriam. Ma se la uolonta della ragione a questo se troua pronta, & la uolonta naturale, o la sensualita contradice è segnale che eßa uertute, anchora non è sta ta eßercitata con continui & feruenti desiderij & af= fetti, per liquali mezzi Dio suole piu dare le uertute in perfettione della diuina gratia & eßentiale amore.

Del quarto eßercitio della aspiratione, ilquale è det to unire. Capiiolo 27.

EL quarto eßercitio è unire, cioè la uolõtate nostra perfettamente mortificata con la uolonta diuina totalmente conformare, & questo è eßere uno con Dio, cioè hauere uno uolere, & uno non uolere. Onde si co= me l'eßercitio dell'aspiratione & dell'amore unitiuo so lo per questo se eßercita: acciochè l'huomo se riposi so lo in Dio & per infiammati desiderij deuenti uno spi= rito con Dio: allaqual cosa molto aiuta l'amore sensi= bile, cosi in questo eßercitio della unione si debbe l'huo= mo sforzare con grande & feruenti desiderij senza o= gni rebellione di cuore totalmente conformare la uolon ta sua con Dio intanto che per impeto della nuda cha=

Vniõe ꝺ la uolõta nostra cõ Dio.

Qua nota la somma pfectiõe de l'homo spũale.

ritate sia a lui sommo desiderio & sommo solazzo, & somma delettatione li sia fare la diuina uolontate, o che sia nella esteriore aduersitate, come sono infirmitati, persecutioni, oppressioni, derisioni, detrattioni, confusioni, opprobrij & simili cose, o che siano intrinsechi aduersitati, come sono subtrattioni de sensibile gratie d'amore, deuotioni, consolationi, obscurationi dell'intelletto & di ragione, refredamento de spirituali desiderij: arriditati indurationi di cuore & simile. Et ancho nel tempo che il signore Dio permettera queste cose uenire sopra di lui, li sia piu fidele sollicitamente guardandosi che li soi sentimenti non si spargano di fuori e non cerchono nelle cose transitorie & uane hauere alcuno sollazzo & anchora che non cada in negligentia pigritia & otiositate, ma secondo il suo potere se tenga nelli interiori essercitij, o almeno ne li boni essercitij, & opere esteriori. Et quantunque in quel tempo tale opera non li para saporita; ma molto insipidamente, nientedimeno appresso a Dio sono piu accette, & a noi piu meritorie se farcmo quello che a noi è possibile, che non sono quelle che facciamo nel tempo della sensibile gratia & deuotione, impero che allhora, cioè nel tempo della tribulatione & della subtrattione della gratia, quasi seruemo a Dio alle nostre proprie spese; laquale cosa accio che piu facilmente & fidelmente alcuno possa adempire, habbia nel core suo come una certezza & ferma fiducia, che pero Dio promette tutte le aduersitate uenire sopra di lui per prouare l'amore & la fideltate del seruo suo, & dapoi chel hauerrà trouato fidele lo riempira di maggiore doni & gratie; si

Piu accette sono le opere nostre in tẽpo dle tribulatione.

come diremo nel seguente grado della cõsurrettione. A questo grado appartiene il sesto grado de l'amore, il quale se chiama amore feruente, impero che quelli se dicono essere feruidi, ne l'amore, liquali spesso p feruente aspiratione & amore se leuano sopra di se per la uiolẽtia de l'ardore, ma poi subito per il peso grande recadono in se a modo di una acqua bolliente, laquale per uiolentia del calore feruentemente ascende essaltandosi et poi per naturale grauezza retorna abasso. Procede questo feruore & consurrettione de spirito da uno uiuo & amoroso conflitto & colluttatione fra il spirito nostro & il spirito de Dio: cioè quando le uertu de l'anima nostra con caritatiuo & feruente impeto se inalzano inscontro del spirito diuino & cõ tanta uertu che alcuna uolta è eleuato sopra di se al Spirito diuino accostandosi remangono sospesi, si come laco se sospende da la calamita, per laquale cosa le potentie de l'anima nostra deuentano tanto uiue & attiue che ogni intelletto et affetto tanto efficacemente dirizzano in Dio che l'huomo pare che non usi piu li sentimenti esteriori, se non quasi come dormessi secondo che dice la Sposa nella Cãtica. Ego dormio & cor meum uigilat, cioè al diletto mio, ilquale tengo rinchiuso nel core mio. Impero che l'anima è molto sollecita de introducere il diletto suo a l'intrinseco del cuore & collocatolo nella nobilissima parte de l'anima soa renõciate tutte le creature abbracciare solo quello con purissima caritate. Altrinenti secondo Ricchardo non si puo dire che il diletto posseda l'intimo del cuore per fino a tanto che receue sollazzo da alcuna creatura & se l'huomo non introdu-

Amor feruẽte

Il spirito nostro si inalza dal spirito diuino.

Il diletto non posse de l'intimo del cuore.

ce il diletto suo a l'intimo del cuore suo, come puo crede re che Dio uoglia tirare l'huomo a alto ne li suppremi secreti suoi. Onde Ricchardo dice sia a te anima uero segno che tu non ami molto il tuo diletto, ne manco da lui se molto amato se non hai meritato anchora essere tirato a li ecceßi mentali per liquali l'huomo è tirato sopra di se in quello modo che piacera a Dio de tirarlo, impero che Dio cõciosia cosa per sua largißima bonta spesse uolte tira a questi ecceßi mẽtali, anchora quelli liquali non sono peruenuti al puro & perfetto amore non negara questo a li suoi secreti amici, liquali sono peruenuti alla perfetta carita impero che quella somma bonta sempre maggiore gratia dona alla creatura che la nostra tepidita te non puo meritare.

Segno de l'anima che ñ ama Christo.

Del quarto grado della consurrettione, & de sei cause della subtrattione della sensibile gratia et deuotione. Capitolo. 29.

EL quarto grado di questa consurrettione consiste nella subtrattione della spirituale cognitione, sensibile deuotione, & gratia & amore. Per laquale cosa prima è da sapere eßere molte cause, per lequali il signor Dio suole subtrahere la sensibile deuotione & gratia a l'huomo et primo suole aduenire questa subtrattione da una certa amorosa indignatione, laquale sole accadere fra li amanti per giuditio, & segno di amore, per ilquale se teme il mutuo amore in alcuna minima cosa raffredarsi, impero che il spirito santo, è cosi geloso che sentẽdo l'anima hauere riceuuta qualunque altra minima consolatione estranea li subtrahe il sentimento della sua dolcezza, et amore demostrandoli quaßi per quello initio

La cã della subtratione d l'amor et deuotione. Prima si è lamorosa indignatõe

tio l'amorosa indignatione, accio che si conosca hauere errato, & che se correga che se guardi, accio che nõ remanga in disdegno de l'amore, ilquale solo senza cõpagno uuole essere amato. Onde per certo se debbe sapere che quanto piu Dio tira l'huomo a se, & in se tanto piu recercha da lui piu feruente, & puro amore, altrimente se desdegnara sopra la ingratitudine del recipiente, per che quanto crescono li doni tanto debbano crescere le gratitudine & rengratiamenti de tutti li doni. Secondo se suole subtrahere la gratia, accio che l'anima diletta reconosca tali gratie non hauere hauute da se medesima ne meritato per propio essercitio, ma essere proceduta dalla libera bonta del diletto, & accioche per propia complacentia non insuperbisca, ma piu presto se studij di humiliarsi. Tertio accio che a l'amorosa anima piu chiaramente gli sia manifestata la sua propia tepeditate, & accidia de li essercitij de l'amore delle uertuti & delle bone opere se Dio non li donasse qualche sentimẽto del suo amore & bontate, & accioche l'anima sia piu sollecita a recerchare la gratia & lo ausilio dal diletto: quasi non possendo senza la sua gratia & consolatione del spirito proficere ne l'amore nelle uertuti et ne gli buoni essercitij, ne mancho perseuerare in quello che ha acquistato. Quarto se subtrahe, pche alcuna uolta la sẽsuale natura per laffluentia della sensibile deuotione & attuale amore è molto debilitata massime quando l'influsso del Spirito santo è uehemente & grãde, & il cuore humano molto desidera & sospira de satisfare alla influente gratia, massime circa il core doue l'impetuoso affetto fa rescaldare & della se ne ua al capo, massime

Nota bene.

Scđo accio che li dõi che a l'aĩa li conosca hauer da Dio.

Tertio la tepidita ne lo bene opare.

Quarto se subtrahe la đuotione: acio la natura non sia debilitata.

circa il cuore doue l'impetuoso affetto fa rescaldare et della se ne ua al capo, maßime di quelli liquali sogliono hauere la infirmita della testa. Allhora il spirito santo tempera piu il suo calore & piu moderatamente presta il diuino influßo, acciohe la natura sia resucillata per che eßo signore è artefice de ogni discrettione, & accio che eßendo renouata la fortezza l'amãte anima sia piu disposta un'altra uolta a receuere il nuouo & piu puro influßo del Spirito santo. Quinto finalmẽte se subtrahe accio che l'anima deuota impari et conosca che in questa sensibile deuotione non è uera santita, ne uera giustitia di amore, impero che non sono piu santi ne mãco hãno piu caritate quelli che receueno piu sensibile gratia secõdo la sensualitate, ma quelli liquali la uertu sua amatiua hanno eleuata in spirito sopra la sensualitate operante per amore, & totalmente unita & sugetta alla diuina uolonta in tale modo che secondo il diuino beneplacito fanno eßere poveri de spirito, quando sono priuati della interna consolatione tratto & sapore & spirituale sentimento & in questo solo potesi cõsolare che amano Dio purißimamẽte di amore intellettuale, ilquale solo è uero amore & questi sono quelli che tutte le uertuti et ogni buona operatione conoscono di fare solo ad honore de Dio non cercano altra delettatione & sensibile gratia, & quanto piu cresce questa uolontaria pouerta spirituale, tanto piu se augumenta la uera santita & pura carita & questi con Paulo sanno eßere poueri, & ricchi abbondare & patire, impero che quando il spirito riempie l'anima, & il corpo di amoroso sentimento & dolce sapore questa cosa receuono tanto

Quito accio che conosca, che la uera iustitia e santita non cõsiste nela deuotione.

Come cresce la uera santita e pura carita.

efficacemente con regratiamenti,et tanto prudentemen te a laude & honore di Dio & propia utilitate & tan to largamente regendosi ne l'amore de Dio se consuma no,come se con tutto il cuore prima haueße queste cose prima dimandate per neceßita della sua salute. Et nella altezza del suo affetto con somma trãquillita il receue no ogni cosa somettendo a beneplacito del spirito santo, quasi niente curandosi ne contristandosi se Dio gli uuo le dare o subtrare tale sensibile gratia,ma sempre dicen do con Iob. Dominus dedit dominus abstulit, ita factum est,sicut domino placuit. Perche per niuno perdimento di alcuna cosa l'huomo se sole contristare se prima non se è allegrato di hauerlo acquistato & poßeduto con amore & desiderio. Sesto se subtrahe questa sensi- bile gratia & deuotione & amore: accio che la felice sposa per esperientia prouisi è peruenuta a tanta stre- nuita di eßercitij che poßa, & sappia eßere priuata di ogni sperimentale & sensibile deuotione, & consola- tione, & seruire a Dio in nuda & eßentiale charitate, sopra laquale cosa principalmẽte è fondato questo gra- do della consurrettione,nel quale grado Dio uuole pro- uare quelli che sono gli suoi ueri amatori, & che più se accostano a lui, & che serueno per nudo amore che per alcuni doni & perche la uera fede & la uera ami- citia,mai meglio si puo esperimentare che nel tempo de l'aduersita, pero Dio subtrahe a l'amante anima ogni subsidio della sensibile gratia permettendo quella rema nere nuda & desolata in tutte le cose,ilquale stato nõ in congruamente si puo chiamare infernale languore,nel quale l'anima non in amore,ma in angustia & tribula-

Sesto accio che l'anima proue sapere stare ĩ solo puro amore.

tione mancha. Pero che ne in Dio ne in alcuna creatura puo trouare sollazzo. Impero che Dio da poi che in tā to hauera tirata l'anima a se che tutte le cose, lequali so no sotto a Dio ad altri poßono eßere sollazzo a lei so no tornati in fastidio, & in croce & le scaccia da si: si che l'anima quasi fra due mense, cioè infra le sensuali et spirituali consolationi residendo destituta & come fa= melica è abandonata hauendo eßa in fastidio le sensuali delettationi, & uedendosi priuata delle spirituali. Et la causa perche Dio permette questo, è perche Dio uuole che l'anima senza sustentacolo della sensibile gratia im pari con animo quieto & nuda stare per se a se derelit ta, & cosi laudare glorificare & reingratiare Dio & in tutte le cose rendersi fidele seruitore, si che in niuna cosa cerchi il propio commodo & la propia quiete, ma solo habbia il suo sollazzo nel adempire la diuina uolō ta & suo beneplacito, & nella propia derelittiōe et pri uatione non solamente sia contenta & pacata, ma an= chora pona in eßa la sua requie & consolatione maßi= me considerando che cosi piace a Dio & a lui è piu me ritorio, & piu espediente al suo spirituale profetto se pe ro in quello stato della sottrattione non intepedisce dal feruore & non diuenta negligente, ma far tutto quello chi è in se fidelmente.

Se de= ue po= nere re quie ne la pri= uatiōe di ogni cōsola tione.

De li cinque modi ne liquali se sogliono portare quel li in questa sotrattione liquali non sono in tutto fideli amici di Dio. Capitolo. 29.

Primo Li ami ci i fide il seco

MA perche non facilmente a queste cose poßono peruenire li infideli amāti, & quali siano & per respet to del propio commodo subito il mostrano. Sono molti

ne li quali essendo subtratta la diuina consolationе se refreda il feruore della carita & del profetto, si che essēdo nelle uertuti, & nelle bone opere debilitati desiderano la mollitie, della carne, et la inquietudine del corpo di fuori della regula della discrettione, & non è marauiglia, perche sono alcuni che uogliono le consolationi spirituali, & non si uogliono affaticare per alcuuo modo, & quando non le hanno cerchano li sollazzi & consolationi nelle creature, donde dapoi ne seguitano molti pericoli. Et alcuni altri sono cosi pusillanimi & tenerelli, che ogni humanitate & sollazzo che danno al suo corpo pensano che sia per necessita, ma recordenosi chi è scritto, che la sapientia, o la charita feruēte di Dio non habbita nelle terre, cioè nelli corpi di colloro che ui nouo delicatamente, & quantunque non occorrano nel pericolo del peccato mortale, nientedimeno se diminuisce l'ardore della deuotione & l'interno essercitio se impedisce, & il sapore della diuina suauitate, & delle uertuti se debilita. Sono alcuni altri dapoi la subtrattione della sensibile gloria, liquali diuentano cosi peruersi & amaricati & inquieti che a tutti quelli con liquali conuersano sono fastidiosi, come se hauessero la furia infernale niuno gli puo parlare cosa che gli piaccia, ne se li puo fare alcuno seruitio. Ancho delle cose de piccolo momento se conturbano, come se ualessero mille talenti. Alcuni altri dapoi receuute le diuine consolationi a tempo se sono abbandonati in tale modo, benche non totalmente, liquali molte uolte per la instabilitate se moueno & se affaticano in diuersi disordinati appettiti cercando hoggi uno modo di uiuere & dimane uno altro: &

nosco non ela pditione del gusto.

Scđo. li pusillanimi

Tertio li peruersi et inquieti poi la subtratione đ la gratia.

cosi de infinite circōstātie sono trasportati in uarij desiderij: & la ragione di questo è: perche nō semplicemente cercano Dio: ma anchora con qualche cosa estranea, appresso posta a Dio: laquale sotto quella medesima intentione, & disordinatamēte se cerca, onde in tutte quelle cose che fanno la natura cerca quello che è suo occultamente: impero che quantunque para che cercheno solo Dio & di fruire solo lui, nientedimeno questo il fanno con questa intentione (quātunque sia occulta) che desiderano de fruire Dio nella sensibile gratia de l'amore & deuotione, & nella affluente gratia de Dio: ma non desiderano unirsi con Dio nella Croce della passione et penalitate & disprezzo, & derelittione sordi certamente alla uoce del Signore; Qui uult uenire post me abneget semetipsum: cioè non cerchi in alcuna cosa il proprio commodo, & tollat crucem suam, ogni giorno non solamente della penitentia, ma de qualunque aduersitate & tribulatione, & sequatur me: cioè receuendo ogni di aduersitate & angustie con grande desiderio per amore mio: cosi come io pigliai la croce & la passione & la morte amarissima con desiderante animo. Et per che tutti questi sopradetti non hanno questo puramente nella loro intentione: pero deuentano nella subtrattione della gratia inconstanti sempre cercando alcuno altro modo di uiuere: per il quale possa recuperare la sua sensibile deuotione: la quale cosa quantunque parra alloro buona, & santa: nientedimeno in uerita non è altro che la natura cercha se medesima, il propio commodo, cioè di potersi riposare in quella sensibile deuotione, & perche tutta

Prēde re se de ue la Croce d Chri ce con gaudio

la loro diligentia molto piu hãno posta nelle opere este riore delle uertu & de li esercitij, & delle penitẽtie che nella propia mortificatione, cioe in niuna cosa cercando se medesimi, ma solo se accosteno a Dio con nuda & essentiale caritate, pero questi tali se sforzano con esteriore essercitio della uita recuperare la sensibile deuotione preponendosi uarij modi di uiuere, & a niuno accostandosi fermamente recercando diuersi & uarij consigli hoggi elegendo uno confessore, & dimane un'altro & sono cosi importuni in cercare gli consigli di qualunque cosa, ma mai ne metteno alcuno in essecutiõe, ma ne gli consigli a loro fatti se sforzano defendere le cose uituperate & reprobate recusare, & escusare a modo loro & le cose dannatee saluare se medesimi in tutte le cose essistimando essere piu sauij de li altri. Et questo ne e causa il secreto amore di se medesimi, & la spirituale superbia del cuore, lequali due cose sono cause & notrimento di questa instabilitate & queste tale persone gli mettono in molti pericoli delle anime loro. Tutti questi de liquali gia hauemo detto di sopra non sono sinceri & fideli & grati a Dio per le gratie receuute ne cerchano in tutte le cose Dio puro & nudo: ma molto se quietano ne gli doni suoi cercando il proprio commodo. Onde in questo grado della cõsurrettione dal Signore Dio sono probati e reprobati, accio che non entreno piu profondamente alla secreta camera della diuina amicitia, & quantunque alcuna uolta accade che alcuni di questi infideli amici altramente siano sublimati alla spirituale cognitione & spirituale delitie da Dio, molto e da temere che de qualche buona ope=

Quelli che nõ cercão ĩ tutto le cose di Dio puro. nõ possono puenire a la secreta camera di Dio.

ra che hanno fatta non habbiano riceuuta la mercede in questa uita presente, come leggemo di uno Guilielmo Duca Iuliacense, ilquale era tiranno, & oppressore di poueri, ilquale in una notte della natiuitate del Signore, due o tre uolte receuette tanta dolcezza & abondantia delle diuine consolationi et richezze, che dapoi solea dire che uolontieri daria la metta di tutta la roba sua per gustare quella dolcezza, & questo dapoi la morte sua fu uisto con Massentio tirāno essere cruciato nel'inferno. Vltimatamente è un'altra generatione di huomini, liquali nella affluentia della sensibile gratia, & deuotine non solamente nella conuersione a Dio, ma anchora nelle esteriore opere delle uertu, & penitentie sopra loro forze se affaticano, & distrugeno totalmente il uigore della natura, impero che in tempo de l'influsso della gratia non considerando le propie forze se pēsano esser lecito: cio che uiolentia possono infligere alla natura, et non uogliono riceuere alcuna informatione de li huomini discretti, & essendosi essercitati cosi indiscretamente longo tempo in tale modo, che la natura totalmente è destituta che non passano seruire & cooperare per la debilitate alla diuina gratia, & allhora perdeno ogni sensibi'itate de l'amore & deuotione, & allhora conoscono la natura debilitata & destrutta quando se risserra il cuore & pare che li sia totalmente tagliata la natura: si che non gli puo intrare piu la sensibile gratia, per laqual cosa caddono dapoi in grande tribulatione & infinite desperatióne, & sono repieni de uarie fantasie, & per tutto quasi la uita loro patino, come uno supplicio ifernale in terra, ma il signore Dio nō permette-

Essempi delo Duca Guilielmo.

Purgatiōe tēporale.

ra quelli eternalmēte perire se in questa desolatione spi rituale non ritorneno alle delettationi del peccato mor tale,ma la loro pusillanimitate scrupositate, tentatione della desperatione & infidelitate, & simile cose sara a loro per una purgatiōe temporale, per laqual cosa qua lunque é tirato dentro dal signore a li eßercitij della ui ta contemplatiua é peruenuto a questo amore feruente a costui é neceßario che se guardi dalle grande & aspe re opere penitentiali,per lequali se poßa destruere la na tura,perche quello interno impeto de l'amore aßai ope rara circa di questa e debilitara la natura. Ancho li se ra neceßario che qualche uolta habbia a moderare quel li uigorosi impeti della deuotione cō grande destruttio ne, perche potriano totalmente destruere la natura se uoleßero seguitare quelli sempre con pieno cuore. Ma quelli che cō tanto forte impeto d'amore non é commos so, potria tanto maggiore austeritate fare nelle opere de la penitentia,Onde di frate Rugieri leggemo che da poi che hebbe esperimentata quella uigorosa operatione de l'amore della diuina gratia temeua di affligersi con alcuna graue penitentia, o astinentia etiam che a lauste ritate foße inchinato, & perche esperimentalmente ha ueua sentito che l'astinētia, et corporale afflittione li di minuiua la interna operatione diuina,e pero non uolsi a quella gratia contrariare cō il suo eßercitio corporale.

Eßempio di frate Rugiero.

Come li fideli amici di Dio se sogliono prouar in tre gradi di probatione. Cap. 30.

AL presente dapoi q̄sto uolemo seguitare de li fide li amici,liquali in ogni aduersitate seruano la fe de, & nientedimeno il Signore Dio singularmente li

uuole tentare conoſcendo queſto eſſere neceſſario a loro proffitto ſpirituale, ſi come diſſe l'Angelo a Tobia. Perche tu eri accetto a Dio, è ſtato neceſſario che la tentatione te prouaſſe, coſi anchora tētò il beato Iob, accio che nella ſua patientia perfetta proponeſſi a noi lo eſſempio, & la forma del fidele amico: o filice huomo, ilquale tanto grandemente tentato, & prouato che niuno grado di probatione fu laſciato, nelquale non fuſſe eſſaminato, nientedimeno diſſe, Dominus dedit, dominus abſtulit, ita ſicut domino placuit factum eſt: ſit nomen domini benedictum: et che è maggiore coſa in uno altro loco, dice etiam ſe me occidera io ſperarò in lui, coſi adonque è neceſſario ogni fidele amico, et probato la uolonta ſua cōgiongere con la uolonta di Dio. E queſto o fermamente confidarſi della bonta di Dio che permette aduenirli, ſecondo ogni auerſita di probatione per la ſua ſalute, per laqual coſa è da conſiderar eſſere tre gradi di queſta ſomma probatione, liquali ſe poſſono ſignificare per la triplice mirra, della quale leggemo nella ſcrittura. Il primo adonque grado fa Dio per ſe medeſimo: cioè quando ſubtrahe all'huomo la ſenſibile gratia di amore & deuotione permettendo ſtare nudo d'ogni ſpirituale ſentimento priuato, come ſe non haueſſe mai conoſciuto & amato Dio ma ſempre foſſe ſtato inimico di Dio, coſi ſtaua Gieſu nudato & priuato d'ogni conſolatione, quando al monte pregaua ſuo padre dicendo, ſi poſſibile eſt tranſeat a me calix iſte. Ma ſubito tollendo da ſe queſta propia uolonta & trasfondendola nella uolonta paterna, diſſe, uerum tamen non mea uoluntas: ſed tua fiat, laquale reaſſe-

La triplice mirra et il triplice grado d̄la probatiōe.

Primo eſſere nudato d'ogni deuotiōe.

Eſſempio di chriſto orante al monte.

gnatione della propria uolonta sopra ogni cosa era accettissimo a Dio. Per simile modo de fare ogni fidele amico di Dio di renonciare alla propia uolontate, & in ogni aduersitate & derelittione offerendosi tutto a Dio padre, & al suo beneplacito, impero che allhora lo huomo renasce spiritualmente dal spirito santo: & alhora ueramente diuenta libero: perche alihora il spirito suo se inalza sopra la sua naturale essentia, cioè quando se essalta sopra ogni derelittione, desolatione, fatica, penalitate, angustia, sollecitudine, timore di morte, del giudicio, della pena del purgatorio & dell'infernale supplitio. Impero che essere consolato & desolato, dare, & togliere, uiuere, & morire. E tutte altre simile cose necessariamente sono soggiugate da tanta amorosa libertate della uolontate, & del spirito, quello ilquale a che cosi è congionto al diuino spirito, che esso spirito humano liberamente permane, & sta fermo sopra ogni desolatione & derelittione. Ma a questa liberta del spirito non puo l'huomo facilmente peruenire se questo non sera fatto per l'attuale subtrattione della gratia, si come dell'altre uertuti si puo dire che molto piu perfettamente l'huomo le puo acquistare nel tempo delle aduersitate che nelle prosperitate, impero che la patientia meglio se acquista quando l'huomo è tribulato, afflitto, uituperato che quando da niuna persona è molestato, cosi l'humilitate nel disprezzo & humile essercitio & la carita della psecutione delli nimici pigliano accrescimẽto, et simelmente di tutte l'altre uertuti se puo dire che crescano per la esperientia. Et questo grado di probatione se puo intẽdere p quella mirra, della quale nella Cãtica

Liberta del spirito nõ s'acquista facilmente la patientia si acqsta ne le tribulatione. Humilitate.

ſi dice. Labia tua ſicut lilia ſtillantiam mirram primã. Queſta è la prima mirra de l'amaritudine, nella quale l'anima amante utilmente è probata, quãtunque non lo intenda, ma tutto il corpo dell'opere uertuoſe conſerua dal fetore & corruttione ſpirituale. Si come per la mirra gli corpi maßimamente ſe preſeruano contra la carnale corruttione.

Del ſecondo grado della probatione.
Capitolo trigeſimoprimo.

Tentatione maßima del diauolo da Dio permeſſa.

EL ſecondo grado di queſta ſpirituale & eccellentißima probatione procede dalla impugnatione et tentatione diabolica per la promißione diuina a probare piu ſtrettamente il diletto ſpirito, cioè quãdo Dio nõ ſolamente all'anima amante li ſubtrahe ogni influßo di ſenſibile gratia: ma anchora laſciandola a l'inimico in ogni tentatione li pare di toglierli ogni ſperanza della ſua protettione, onde ancho Iob da Dio fu dato in poteſtate del Diauolo chel flagellaßi in tutta la ſua ſubſtantia & fameglia nelli figliuoli & figliuole, & finalmente in tutto il corpo a ſua liberta, eccetto l'anima, ſimelmente queſti fideli amici di Dio derelitti da eßo a tempo ſono circondati de ineffabile & ſpirituale tentatione: lequali non ſolamente ſono humane: ma diabolice: ſi come è la deſperaitone è la induratione del cuore, la biaſtema infernale, l'inuidia & odio di Dio, et ſimile coſe, lequali pareno coſe impoßibile potere cadere in l'huomo Chriſtiano: lequali tentationi per promißione diuina, & diabolica importunitate con tanta efficacia ſe fortificano & creſcono in eßi che in tutti li mouimenti par che conſentiſcano a quelli: ma ſolamente

La biaſtema iferna le.

dalla parte superiore senteno una certa resistentia: accioche non cadano nel consentimento, quãtunque per la grandezza dell'angustia della tentatione sono cosi offuscati che non aduerteno quella resistentia, impero che non conoscono la grandezza di quella angustia & anxietate procedere solamẽte da quella battaglia che è ne la suprema parte dell'anima per resistentia contra le tentationi, quantunque l'huomo inferiore tutto pare che consenta, imperoche se tutte le potentie dell'anima consentessero non senteriano tanta angustia, & pressura in la parte superiore della ragione. Anchora facilmente si implicariano nelli altri uitij, massime nelle uolontati & cõmodi corporali, perche è cosa naturale che quelli che sono afflitti d'angustie & di pressure del cuore cercano solazzo nelle cose esteriore se non sono prohibite al spirito santo, è adonque questa singulare tentatione & probatione diuina, impero che sapendo Dio non esser cosa piu utile allo huomo, che la tentatione, & uedendo quelli per niuna esteriore aduersita, ne per alcuna subtrattione di devotione poterli mouere et cõtristare. Et quantunque stano moltiplicati a loro li flagelli sempre sono apparecchiati sostener maggior cose. Allhora p occultissima et incõprensibile abisso del suo giuditio assalta quelli a prouarli con cose e tẽtatione piu grãdi, lequali parono portare conseco induratione di core. Desperatione & odio di Dio, & questa tentatione per tre cause alcuna uolta suole nascere. Primo & principalmente per conducere l'anima a lo abisso della propia mortificatione & humilitate & allhora certamente è causa di grande salute. Secondo procede questa

Tentatiõe spirituale

Nota p tutto.

La suprema parte dell'anima è la suprema ragiõe

Niuna cosa è piu utile allo huomo che la tẽtatione.

desolatione interna de la propia indiscrettione: impero che quelli che naturalmente sono molto attiui a questi alcuna uolta ne la sua conuersione a Dio diuenta uno impulso di deuotione tanto impetuoso del core aprehendosi se medesimo, et inalzandosi, come è detto di sopra se debilita & uulnera se medesimo. Quando adonque Dio per alcuna delle predette cause gli subtrahe la gratia de la deuotione subito diuentano impatiente senza discretione se sforzano di recuperare quello feruore del spirito & con quanta maggiore uiolētia si sforzano tanto piu si dilongano da ogni interiore sentimento & per la troppo impatiētia & importuna & indiscreta uiolentia le inferiori uertuti de l'anima se debilitano & sneruano, come ne la Citera si se tira troppo la corda se rompe in tale modo che pare a loro puoi non hauere alcuna forza ne le inferiore parti de l'anima ne alcuna resistentia a le tentationi: ma quasi consentire a tutto in ogni cosa, & per questo in essi nasce la prefata angustia de la desperatione, induratione, eccecatione, & inuidētia infernale, laquale pare che regnano in l'huomo inferiore: ma la resistētia solo se ritroua ne la parte superiore de l'anima cioe ne la ragiōe: impero le uertu superiori de l'anima sono libere di ogni uinculo corporale, per laqual cosa quanto piu maggiore cognition, & amore era nel tempo de l'influsso de la gratia tāto ne le superiori uertu de l'anima se genera maggiore pressura & angustia per la iniquitate de la parte inferiore de l'huomo, laquale nō fa perfetta resistentia, si che le intellettuali uirtuti de ineffabile displicentia, se desdegnano che le uertu inferiori giaceno cosi

la importuna & indiscreta uiolētia di strugo non il corpo. Langustia de desperatiōe.

abbattute in tante fetide & abominabile, & tentationi, lequali da li altri huomini, etiam nelle inferiori uertuti se soglieno repellere con somma potentia: la cagione de la quale cosa, come hauemo detto di sopra, è che per li suoi indiscreti esercitij hanno sauciato & debilitato l'organo del core: nelquale sono radicate tutti le uertuti inferiori in tal modo che non possono ritornare ne la sua naturale dispositione et habito. Tertio procede questa angustia da la propria colpa: impero che si trouano alcuni huomini abondanti ne gli affetti sensuali, lequali quādo se moueno circa alcuna cosa con affettione si accostano a quella tanto disordinatamente che ne le altre uertu de l'anima massime ne la rationale facilmēte se cecano & ingānano, onde quando questi tali dētro se cōuerteno a Dio nelquale se ritrouano infinite cause d'amore. E ilquale è largissimo retribuitore de l'amore, massime ne li tre primi o quatro anni de le emendationi de la uita, allhora questi tali trouano doppio adiutorio de la deuotione de l'amore. Il primo e l'affettuosa & concupiscibile natura, Il secondo si è l'influsso de la sensibile gratia deuotione, & amore, laquale Dio largo remuneratore, suole rendere a gli suoi amanti, per laquale abōdātia deuētano tāto ebrij et golosi di q̄sta interna e cottidina uolōtate, che nō si uoglino piu occupare in altra cosa piu salutifera, ne māco se degnāo sforzarsi a q̄sto, o ī parare a q̄le modo se debbiano mortificare, o acq̄stare uertuti, et di conoscere adēpire la diuina uolōtate: ma apoco apoco ponēo la reqe loro piu fortemēte ī quella sēsibile sua deuotiōe p laq̄le cosa deuētano a dio piu īgrati et piu l'offendono graue

Tertio procede l'angustia de la propria colpa.

ifinite cause d'amore il prīo.

Secundo.

L'infideli servi et ingrati della gratia

mente, quantunque esso misericordioso Dio patientemente espettãdosi forsi emendãdosi alla cognitione sua differisse subtrahere l'influsso della gratia, ma quanto piu longamente il Signore Dio espetta loro emendatione, tanto deuẽtano piu golosi, e disordinati cercano piu de riposarsi in quella sensibile gratia della deuotione & interna dolcezza, impero che alla natura corrotta sempre con maggiore desiderio se muoue circa la cosa prohibita, che circa le cose lecite, come spesso si uede nel adulterio ilquale con maggiore affetto se muoue circa l'amica sua che circa la propia mogliera, quomodo adũque Dio circa questi tali huomini infideli conosce pertinacemente reposarsi in quella sensibile gratia, & gratuiti doni & non senza peccato, allhora gli subtrahe la perfetta sensibile gratia, & perche il uero fondamento non hanno dalla uera mortificatione & propria uertute, presto caddono in impatientia uolendo con uiolentia recuperare quella gratia della deuotione & non uoglio no reconoscere che se me hãno data causa per la sua colpa & disordinato affetto. Et pero quanto piu si affaticano per recuperare la deuotione perduta non si emendando della loro negligentia tanto manco fanno profetto, & piu deuentano impatienti. Onde per questo sole nascere in essi una amaritudine di cuore & peruersitate, per laquale a se medesimi & a tutti quelli con liquali conuersano diuentano graui, & intollerabili, & cosi a poco a poco cominciano a errare. Et caddono poi in cecita di mente & peruersitate di costumi & impatientia & finalmente in odio di Dio, & questi sono in maggiore pericoloso stato de l'anima loro che li antedetti, li

Il uero fondamento della mortificatiõe.

quali

quali peccano p indiscrettione; impero che quelli, quantunque sostengano le pene della sua indiscrettione, nientedimeno in quello stato possono piu meritare, se patientemente, & longamente sopportano, & quantunque in quello impeto della tentatione & angustia di quella infernale inuidia & desolatione non paranno che siano securi delle loro mente, nientedimeno quando un poco sera riposato quello impeto se doleranno, secondo la parte superiore della ragione di tanta poca resistentia sottomettendosi al diuino beneplacito e pregheranno Dio, che gli uoglia donare uenia delli predetti peccati et misericordiosamente preseruarli dalli pericoli da uenire. Vltimamente sono alcuni, liquali a tale desolatione, & induratione non hanno data alcuna occasione, ma il Signore Dio gli permette uenire sopra di questi p la sua misericordia per totalmente essaminarli & prouarli, a liquali nel regno del cielo li é preparata la corona di grande martirio & gloria. Impero che non si puo sostenere maggiore pena di questa desolatione derelittione et tentatione, laquale é tanto acerba & intollerabile, che santo Benedetto & santo Agostino non inconuenientemente l'assimigliano alle pene dell'inferno, & questi nouissimi propiamente sono quelli, delli quali o detto; perche erano accetti a Dio era necessario fussero probati; Questo adonque grado di probatione e designato per quella mira; laquale nel lib. di Giudit é chiamata mira ottima, con laquale se ungeua quando desideraua occidere Olofernes aduersario di Giudei per ilquale é significato a noi l'antiquo nostro inimico diauolo.

Essaminatiõe e probatiõe delli serui di dio.

S. Benedetto e santo Agostino.

La mira ottima.

Del tertio grado della probatione. Capitolo trigesimosecondo.

IL tertio grado finalmente di questa diuina probatiōe è quādo sopra tutta questa interiore desolatione & derelittione, & sopra ogni diabolica tentatione da tutti gli huomini sono dellegiati & desprezzati, come pazzi & furiosi & indemoniati, anchora da quelli che parono huomini santi graui et honesti. Per laquale cosa molto piu l'huomo diuēta pericoloso ne l'animo & abbattuto & piu pusillanimi, & desperato cosi accadeua a Iob patientißimo & santißimo, pero che tre suoi amici, liquali erano uenuti a consolarlo cosi erano occecati dal diauolo, che lasciando ogni consolatione il reimproperauono con molta ingiuria & atrocitate, pero che diceuano che Dio l'hauea cosi accerrimamente flagellatto per li soi peccati, si che sopra ogni penalita molto piu lo molestauano con li loro improperij similmēte Dio fa con questi suoi secreti amici. Onde tanto è l'angustia de loro core che nō si poßono tenere, che per alcuni gesti del corpo & mouimenti inusitati nol mostreno di fuori, laqual cosa uedendolo gli altri che non sono esperti delle tentationi mormorano di questi tali, & li dispreggiano & deleggiano come pazzi, & indemoniati non conoscendo questi tali che a questo sono instigati dal diauolo, ma il signore Dio tutto questo permette uenire sopra gli suoi fidelißimi amici, accio che mundati siano da ogni scorza & dißordinata affettione, & a l'ultimo siano probati, & siano coronati, di

La tentatione fatta p li boni et iusti

Mormoratiōe cōtra le psone spūali.

poi de inestimabile gloria, impero che Dio per questo li uuole produrre alla perfettissima similitudine di Christo ilquale a noi ha posto come essẽplare nella croce, & pero sempre debbe stare, & uersare innanzi a gliocchi della mente nostra: perche mai niuno pintore con tanta industria si è sforzato fare una pittura simile a una imagine a se preposta in ogni proportione de liniamenti & colori, si come Dio ab eterno con la sua immensa sapientia ha preordinato li fideli suoi amici, per mezzo di tribulationi aduersitati producere alla perfetta similitudine di Christo Giesu suo unigenito figliuolo. Et questo soppremo grado della probatione è significato, per questa mirra, laquale nella cãtica è chiamata mirra probatissima, per laquale la sposa se gloria hauere aperta la porta al suo diletto, impero che hauendo conformata la uolonta sua con quella del diletto, etiã in ogni aduersita & tribulatione in questo a dato l'ingresso al sposo ne l'anima sua: accio che si riposi nel letto suo, ilquale mai pone la sedia, & requie sua se non in pace & riposo, et cosi è espedito della consurrettione, secondo l'huomo inferiore.

Corona d' la inestimabile gloria.

Mirra probatissima.

Della consurrettione nella uita spirituale, & speculatiua, secondo la mezza parte de l'huomo, cioè secondo le tre potentie superiore de l'anima et diuisione de l'anima, et del spirito. Cap. 33.

NEl secondo loco uolemo seguitare della consurrettiõe nella speculatiua uita, laquale se essercita ne

la mezza parte dell'huomo, cioè nelle superiori potētie dell'anima, per laquale cosa è da sapere che l'anima ne la scrittura se nomina secondo tre parti; onde secondo la infima parte, per laquale l'anima congionta col corpo amministra la uita. Alcuna uolta è chiamata sensualitate, e nella sua operatione usa li organi corporali de laquale Christo nell'Euāgelio chi a in odio l'anima sua in questo mondo la custode in uita eterna. La mezza parte è chiamata spirito secondo le tre superiori potentie dell'anima, per liquali l'huomo in tanto si puo appropinquare a Dio che diuenta uno spirito con Dio. La suprema parte dell'anima è quella nellaquale, queste tre potentie superiori essentialmente sono unite & de laquale come raggi escono & ritornano & da li theologi è chiamata mente, o simplice intelligentia, impero chi è come uno supremo, & quasi centrale ponto dell'anima, nelquale è impressa la suprema imagine della trinitate di tanta nobilitate, & subtilitate che non si puo esprimere per propio nome; ma solamente circunloquendo, come è possibile con molti nome da noi e nominata. Nella consurrettione, adonque di questa parte che è chiamata spirito, perche non si puo fare se non dal spirito libero, & espedito, & asciolto da tutte le cose quanto è possibile, però questa consurrettione necessariamente precede la diuisione del spirito dall'anima, laquale secondo la parola dell'Apostolo alli Hebrei, opera in noi la parola di Dio uiua, & efficace, laquale penetra piu che niuno coltello acuto, accio che il spirito espedito & libero da ogni cosa possa seguitare l'opera sua, secondo la contemplatione; ma niuna cosa è piu mirabile, come di

Tre sono le p le d̄ l'anima. La infima pte la mezza pte de l'anima. La suprema pte & cētrale pōto d̄ l'anima.

ce.s. Agostino, che questa separatione del spirito & de l'anima perche se diuide quello che essentialmente è una cosa medesima, ma pero questa diuisione se celebra, accio che quella cosa che è spirituale, spiritualmente & liberamente uuole alle cose superiore, & atto a contemplare la gloria diuina se unisca con Dio, & trasformesi nella sua imagine, perche chi se accosta con Dio diuenta uno spirito con Dio. Alcuna uolta esso spirito humano, cosi se abstrahe dal corpo, et dalla sẽsualitate che meritamente se dice il spirito essere nel spirito, laquale cosa allhora suole accadere quando le superiori potentie de l'anima, cosi sono tirate in alto che di tutte le cose esteriori, & di quelle anchora che si fanno circa el corpo al tutto scordati, solo per la memoria & intelletto, sono in essi quelle cose che si fanno nel spirito aereo in esso spirito, del quale dice Giouanni ne l'Apocalipse, io fui in spirito, sopra lequale parole dice uno dottore, cosi era Giouanni tratto nel spirito che la carne totalmente non hauea lasciata, ma la mente sua era sospesa & accostauasi al spirito eterno, & il spirito suo, ilquale se douea illustrare era leuato in alto da quello spirito ch'el doueua insegnare, & pero uede tante cose merauegliose & profonde. Alcuna uolta il spirito humano cõ tanto impeto se leua in alto, & tanto profondamente è assorto nelle cose diuine che meritamente se dice il spirito essere leuato sopra il spirito. Quando non solamente le altre cose, ma anchora se medesimo trappassando con uno merauiglioso modo per il foco de la diuina caritate eleuandosi in Dio, & per la uiolentia de l'amore è sforzato uscire fuori di se, e superarsi se me

Santo Agostino.

Il spirito essere nel spirito

S. Giouãni eleuato in spirito.

Eleuarsi sopra se medesimo.

desimo in tale modo che niuna cosa è in lui, cioè nella memoria: intelletto, & uolontate, se non solo l'amore eterno, ilquale è solo Dio, nelquale tutto il spirito è assorto. Finalmente questa diuisione del spirito, & dell'anima puo deuentare tanto grande che se puo dire che il spirito è senza spirito, cioè in quanto tutto il spirito comincia a mancare da se medesimo & passare sopra il mondano & piu che mondano stato annichilarsi dall'essere suo faccendo passamento & transito al stato sopra essentiale, cioè quando è introdotto a contemplare Dio essentialmente, come credono il beato Paulo nel ratto al terzo cielo hauere uista la diuina essentia, cosi come noi speramo uederlo puoi questa uita. Vltimamente è da sapere che questa consurrettione, secondo la uertu dell'anima superiore per la sua nobilitate, appena si puo con parole esprimere & difficilmente intendere se non da quelli che l'hanno prouato per esperientia, & per la intrinseca cognitione, & pero di questa parte me espedirò con breue parole, impero che in questa consurrettione il spirito nostro piu presto è tirato che per se ascenda piu presto opera in uertu del spirito santo, che per uertu sua: la quale operatione del Spirito santo è molto uaria, & de infinita multiplicitate. Ma la opera nostra, che operamo in questa consurrettione non è cosi uaria, ma è quasi simile à quella, che se fa nella consurrettione delle potentie inferiore, eccetto che la presente nostra cooperatione, tanto è piu nobile che quella, quanto è lo oro piu pretioso, che il piombo, tanto piu sot-

La diuision del spirito et dell'anima.

Contēplare dio essentialmente.

Il spirito nostro è tirato dal spirito sāto.

tile quanto è l'aere, che la terra, & in cognitione, tanto è piu chiara, quanto è il sole, che tutte le stelle, & però gli huomini inesperti di questa mistica theologia, quantunque siano di sottile ingegno, nientedimeno per le sole parole, o scrittura non possono comprehendere la sua nobilitate, laquale sola se conosce per felice esperientia; impero che quantunque per naturale sottilitate de ingegno comprendono, che quantunque sia necessario uno lume intellettuale increato, dal quale tutti li lumi creati sono proceduti nell'intelletto, nientedimeno in quale modo questo increato lume opera nel spirito nostro, come nasca in esso non lo possono conoscere, per laqual cosa Giesu Christo nostro Signore essultando in Spirito disse, confesso a te padre Re del cielo, & della terra, per che tu hai nascoste queste cose a gli sapienti, & prudenti, & reuelastile a gli paruui, cioè a gli humili, & mortificati huomini, & a gli discepoli suoi disse, beati quelli occhi che uedeno quello che uoi uedeti, onde dico ad uoi in uerita che molti Re & Propheti desiderano uedere quello che uoi uedete, & non possetero. Per gli Re se intendono gli huomini forti di natura, liquali se essercitano nelli ieiunij, nelle uigilie & discipline, & altre prolisse orationi & in simile cose; per lequaii la natura se castiga se esserci tano; nelle quali opere penitentiali collocando la loro confidentia e complacentia deuentano arroganti e disprezzano quelli altri che nõ sono cosi forti a fare quel-

Li huomini di alto ingegno nõ possono q̃ste cose cõprehẽdere

Dio reuela le uela le cose al te a gli paruuli e nõ a gli sapienti.

Li Re.

Li propheti ſi intēdono gli huomini de ſottile īgegno

Chi deſidera di cōtēplare ſpolieſe de la propia uolōta

li tali eßercitij. Per li Propheti ſe intendono gli huomi=
mini de ſottile ingegno, liquali ſe credono per loro indu
ſtria & natura potere peruenire a la contemplatione
de le coſe eterne nientedimeno li occhi di queſti tali nō
ſono ſantificati: pero che quantunque deſiderano cōtem
plare le coſe diuine non è a loro conceduto da Dio, per
che non hanno anchora pienamente mortificata la pro
pria uolontate, & queſto per certo debbe ſapere ogniu=
no che ogni uolonta non mortificata e principale cau=
ſa di ogni cecitate ſpirituale, perche impediſce ſpiri=
tuale lume ne la ſua operatione. Et pero ſe deſideri ueni
re a la ſpirituale contemplatione sforzati ſpoliare la
propria uolontate, & totalmente euacuarla da ogni uo
lere, & nō uolere: impero che ogni propria uolontate,
che non è aßorta totalmente ne la uolonta diuina è co=
me colona ſopra laquale ſe ripoſano tutti li muri de la
diſordinata affettione, laquale eßendo ſubtratta ruina=
no tutti li parenti, & è anchora come una ſentina de
la naue, ne laquale cōfluiſcono tutte le immunditie de li
uitij. Preterea ad hauere maggiore intelligentia di que
ſto ſe puo il lume increato aßimigliare al lume del ſole:
ilquale quantunque ſia ſimplice la ſua chiarezza &
uniforme, niētedimeno quella chiarezza de receue mag
giore & minore ſecondo la diſpoſitione del recipiente,
perche alcuna uolta ſe receue nel uitro de nigro colore
alcuna nel giallo, alcuna uolta nel bianco, & nientedi=
meno è una medeſima chiarezza: ma ſecondo la uaria
diſpoſitione del ogieto, uno è piu illuminato che l'altro.
Simelmente ſi puo intendere di queſte tre parti de l'ani=
ma ſopra dette, queſta anchora dechiaratione del lume

intellettuale poſsemo comprehendere in ſimilitudine de l'Aurora, de laquale marauegliãdoſi l'anima ne la Cãtica parlando dice quale è coſtei che aſcẽde. Come l'Aurora: impero che la luce de l'Aurora a poco a poco ſe leua, & leuandoſi ſi dilata, & dilatandoſi ſe clarifica, & finalmente tutta l'Aurora periſce & commutaſi in clariſsimo ſplẽdore del ſole, coſi anchora ſi fa nel ſpirito humano con il lume intellettuale, impero che in prima è piccolino & baſso, cioe eſsercita anchora ne le interiore parti de l'anima, et poi cõ lo eſsercitio ſpirituale ſe augumenta, & a poco ſi leua in alto, & dilatandoſi creſce coſi come quanto piu alto ſtiamo nel monte, tanto piu coſe uedere poſsamo, finalmente l'intelletto tãto piu ſi ſublima & dilata che eccedendo l'humana capacita ſe commuta in chiaro giorno, per laquale chiaritate poi uedere quello chi è eterno, & ſecondo queſta eſsaltatione, & dilatatione tutti gli altri eſsercitij ſi dilatano & eſsaltano.

L'Aurora ſe leuai tre gradi.

De conſurrettione de la memoria.
Capitolo trigeſimoquarto.

QVeſta conſurrettione, laquale ſi fa ne le ſuperiori potẽtie per la plenitudine de la diuina gratia adoperandoci la propia induſtria & diligẽtia la poſsemo aſsimigliare ad una Fontana, donde eſcono tre riuoli d'acqua. Queſta fõtana e la plenitudine de la diuina gratia abbondante per la infuſione diuina in unitate de Spirito, perche la gratia fontalmẽte tenendoſi in unitate del Spirito noſtro remanendo eſſentialmente in tre riuoli de la operatione diuina ſe deriua in tre potentie intellettiue de l'anima diffondendo

La cõſurrettiõe de le potẽtie ſuperiori.

La fontana & tre riuoli.

Il prio nella memoratiaa

si attualmente, come in tre fiumicelli. Il primo adonque riuolo che fluisce nella potentia memoratiua dalla unitate del Spirito è una mentale semplice, & uniforme serenita nõ uarieta de alcuna uarietate de qualunque forma, come l'aere puro, quando è quieto da ogni uento, & da ogni nebula, per gli raggi solari è molto lucido & sereno, cosi dall'influsso di questo riuolo la memoria se quieta in se pura da tutte le forme estrance serena & chiara nella sua conuersione alle cose diuine, perche per questo influsso hauendo super passate tutte le imagine delle cose sensibile, & tutti gli impedimenti se rende stabilita in unitate de spirito, impero che questo riuolo da alto descendendo alle parti infime a similitudine delle acque passa per tutte le uertuti suppreme & inferiori dell'anima, & quando a similitudine del reflusso del mare ricorre alla sua origine, essalta quelli con seco sopra ogni moltiplicitate & occupatione de spirito. Come se l'huomo fusse sublimato in una altezza de l'aer sopra la nebula, doue ne uento, ne nebula, ne alcune impressioni se fanno nella serenitate de l'aere, cosi la memoria peruiene in una certa serena lucida & silente tranquillitate, si che saria impossibile ad intenderlo ad alcuno che questo nõ hauesse hauuto per esperientia. Impero per questo semplice & sereno & infuso lume, l'huomo se troua raccolto, stabilito & ancorato nella unitate della sua mente, & constituto in nuouo grado della uita spirituale piu eminente de gli primi, laquale unitate de spirito la possede come propria mansione, et essa unitate per gli doni de Dio, & semplice intentione se inchinara a quella eccellentissima unitate, nellaquale con tut

La unita del spirito nostro

Il reflusso del mare.

La unita del spirito

ti gli santi sono uniti il padre & il figliuolo col uincnlo del Spirito santo, & questi huomini alcuna fiata deuentano cosi priuati della memoria delle cose terrene, che parono piu presto huomini celestiali che terreni. Onde de uno santo si legge in le uite di santi, che era tãto sublimato nella memoria che non ce poteua retenere alcuna imagine de cose terrene. Onde accade una uolta che uno Frate uenendo alla sua Cella pregandolo che gli imprestasse una certa cosa, disse a quello Frate che l'aspetasse alla porta fino a tanto che gli portaria quella cosa che domandaua, ma reintrando poi dentro alla sua Cella nõ solamente se scordò di quella cosa, ma anchora del Frate che l'aspettaua, busso un'altra uolta alla porta il Frate, alquale el padre come prima rispose, & reintrando uol'altra uolta dentro similmente si scordò, & bussando la terza uolta il frate rispose quello uecchio dicendo entra dentro tu istesso, perche io non posso recordarmi di quella cosa che me domandaui, se tu non la pigli in mia presentia.

Essempio de l'huom dato a Dio.



Della consurrettione dell'intelle tio. Cap. 35.

IL secondo riuolo che fluisse dalla unita del spirito nella uertu intellettuale, o intellettiua è una interna apparitione de Dio, come una certa intelligentia, laquale procedendo da Dio la nostra interiore parte cõserua aperta a receuere ogni influsso diuino, e l'intelletto nostro esalta sopra ogni tumulto de cogitatione in puro silentio a conoscere profõdissimi misterij della sacra scrittura, eccedendo ogni humano intelletto, & cosi è sublimato in Dio che spesso merita d'aldire l'intrinseco parlare de Dio, ancho molti lumi intellettuali gli sono a-

perti, per liquali spesso se essalta sopra se medesimo in
Essem Dio, & molto piu si profonda, come hauemo per essem-
pio de pio del nostro santissimo padre santo Francisco, ilquale
.s.Frā essendo huomo semplice, & una uolta nel principio del-
cesco la sua conuersione stando in oratione contemplando l'al
ꝺ la sua tezza de Dio & la sua utilita spesso parlaua con mol-
cōtem ta ammiratione a Dio, chi sei tu signore mio, & chi so-
platiōe no io uilissimo uermicello tuo, & dapoi frate Leone do
mandandolo quello uoleua dire queste parole, rispose
che allhora da Dio gli fuorono aperti due intellettuali
Primo lumi di cognitione, uno della incomprehensibile immen-
ume. sitate della diuina maestate, Potentia. Sapientia. Bonta
Scđo tate. Misericordia, & simili cose che se attribuiscono a
lume. Dio. Il secondo lume era una chiara cognitione della
Due propria uilitate, per liquali due lumi in esso se augumē
grandi taua l'amore de Dio, & il disprezzo di se medesimo,
lumi. cosi anchora gli huomini in questo stato della cōsurret
tione alcuna uolta sono tirati tanto profondamente in
ogni mistica, & secreta cognitione che saria incredibi-
le a quelli che non l'hauessero prouata, impero che essen
do subleuati gli occhi loro mētali in Dio a contempla-
re la īcōprehēsibile sua natura a loro è donata una cer
ta cognitione di esso Dio che conoscano per quella come
Iddio è una īmēsa simplicitate. Inscrutabile profondita
Lume te. Inaccessibile altezza. Incomprehensibile larghezza,
ꝺ la co & eterna longhezza, & come una tacita & silente, et
gnitio- tranquilla caligine. Vasta solitudine & grande requie
ne de eterna de li santi & fruitione di se medesimo, et di tutti
Dio. li beati, et piu altre cose simile mirande, lequali si posso-
no cōsiderare in q̃llo infinito pelago della diuinitate et

quantunque molti non intendano pienamente quello che sta nascosto in queste parole per fin che non gli è conceduto di esperimentarlo. Nientedimeno debbeno sapere che l'intelletto de colloro che frequentemente si conuertono a questa contemplatione in tale modo se eßalta in ammiratione di quelle cose de Dio che tutte le potentie & uertuti de l'anima desiderano & se sforzano con atto appropiato eleuarsi a laudare, amare, rengratiare Dio. In tal modo che tutto il spirito eßentialmente entra in Dio con eßaltatione delle uertu interiore. Anchora di questa cognitione seguitaremo dire qualche altra cosa. Secondo dico che l'occhio intellettuale de l'anima è eßaltato, & insegnato ad hauere maggiore cognitione della Santa Trinitate, cioè come il figliuolo è generato eternalmente dal padre, & il Spirito Santo procede da l'uno & l'altro, et in che modo questi tre sono uno Dio de una eßentia, de una medesima potentia, & bonta & altre simile cose che di eßa se dicono, eccetto sola la distintione delle persone. Ma in questo grado de consurrettione queste cognitioni & apparitioni sogliono interuenire in spirituali immagine. Similitudine & forme, & non nella eßentiale uisione, della quale se dirra nel ultimo stato. Ma queste cognitione se chiama inaccreßibile, perche niuno per sua industria o sottilita d'ingegno la pote conseguire. ma come dißi prima in similitudine de laurora se muta in la chiarita del giorno. Cosi è neceßario qua l'intelletto eßer leuato da Dio & dilatato & illustrato sopra ogni lume naturale. Puo anchora qua l'intelletto eßere illustrato a conoscere le proprietate che se attribuiscono alle tre persone, cioè che li

Eleuarse a laudare Dio.

Cognitione di Dio inaccreßibile.

padre sia una infinita & immensa potentia creatore, cõseruatore, motore, & principio: & originale causa de tutte le creature, et che il suo figliuolo unigenito sia una incomprehensibile sapientia uerita uita & essemplare di tutte le creature & infallibile regola de l'arte paterna, occhio della diuinitate ilquale tutti li secreti discerne, splendore della paterna gloria, ilquale illustra tutte le anime di questo mondo, & del cielo, ciascuno secondo il suo merito. Tertio contempla anche il Spirito santo essere una incomprehensibile largitate del diuino amore infinita misericordia & ineffabile pieta, habile pelago de immensa bonta: impetuoso riuolo inebriãte de incomprehensibile uolontate tutto il celestiale essercitio ardentissima & infocata fiamma d'amore, ilquale uiene a liquefare. eleuare ogni amante spirito nella diuina unitate, copula indessolubile del padre & del figliuolo, & de tutti li beati spiriti, liquali sono cõgionti alla fruitione immensa del celeste conuito del paradiso, & innumerabile altre cognitione, lequali a l'amante anima se imprimeno con alcune immagine, o similitudine, perche in quel tẽpo sono tirati dal Spirito diuino. Finalmente quãtunque la incomprehensibile plenitudine delle ricchezze diuine sustolla la mente in ammiratione delle diuine opere precipuamente la cõmunicatione largiflua della diuina natura per stupore della sua effluẽtia sopra ogni altra cosa rende la mente attonita, cioe quando contemplamo la incõprehensibile essentia della diuinitate essere cõmune fruitione de Dio et di tutti li spiriti beati, et tutte tre le diuine persone communicarsi & li suoi influsi alle anime buone & sante ne li beni della gloria &

Abissare pelago d la diuina bonta.

Contẽplatõe alta de diuina bonta.

gratia o della natura nelle cose naturale & supernatu rale, & a tutte le creature, secondo la sua capacita & bisogni, presertim a gli spiriti beati. Da laquale consideratione acquista l'huomo maßima confidentia nella diuina bonta, & uno interiore gaudio de spirito penetrante & complettente tutte le potentie de l'anima & eßa unitate del spirito.

Della consurrettione della uolontate et suprema uer tute amatiua. Cap. 36.

IL terzo riuolo che fluisce dalla unitate del spirito nella uertute amatiua de l'anima: é una certa infusione di foco spirituale, cioé del diuino amore penetran te con silẽte e tranquillo amore & accedente eße uolon tate non erompẽte di fuori, come l'attiuo amore, ilquale se sole infondere nelle inferiori potentie de l'anima. Ma questo amore receuemo nelle uertuti ĩtelletuale de l'anima, laquale sono separate dal corpo & organi corporali. Ilquale amore é coſi puro e trãquillo e silẽte co me uno oglio perfettamente abbrusciato & rescaldato. Et questo tanto é piu nobile che q̃llo amore attiuo quã to, loro é piu nobile che la terra, & tãto piu sottile quã to é piu sottile l'aere chel acqua retirando sempre nella sua origine le superiori potentie de l'anima. Ilquale quã to in se é piu spirituale tanto é de minore faticha, & di minore faccende. Et il calore di questo infocato amore é tãto grãde che pare che abrusci e cõsumi tutto l'huo mo, si che il spirito amante é sforzato chiamare il diuino amore, & pregarlo che deuori & consumi nel abißo della sua ĩfinitate. Et da l'altra bãda il diuino amore p manẽte in noi senza uoce cõ ĩtelletuale ĩpreßione: senza

Il foco d l'amore de dio abbruscia tutto l'homo

Voce piu terribile che vno Trono

ilquale ue ama eternalmente. Questa uoce è una eccitatione intrinseca nel nostro spirito piu terribile de ogni tonitruo materiale la corruscatiõe delquale apre a noi el cielo, et il lume della eterna uerita, impero che l'amore mai cosi se riposa che nõ si sforzi sempre moltiplicare, perche quãto piu amamo piu desideramo de amare: per fin che l'ardore dell'amore deuẽti cosi intemperato che esso essercitio di amore tra noi e Dio uada e ritorni a modo di folgore corruscante desiderando consumare tutto il nostro spirito: quantunque non abbruscia & la causa di questo è, perche guasta l'amore attiuo & fruituo deuentano egualmente efficaci, che non puo accadere ne gli precedenti gradi, eccetto per singulare dono di Dio: ma con questa egualmente deuentano una essentia, laquale cosa, accio piu chiaramente se intenda, dico che allhora l'amore propriamente chiamato attiuo, quando

Amore attiuo.

il spirito nostro ha il suo concreato amore, è attiuo & uehemente a Dio, & a tutte le cose che conosce piacere a Dio. Ma allhora l'amore se chiama fruitiuo, quando il

Amore fruitiuo.

spirito humano felicemente è tirato dal Spirito diuino; nellaquale operatione diuina consisteno tutte le reuelationi & perfettioni del spirito. Et quantunque in ogni amore diuino sia una certa fruitione, nientedimeno nelli precedenti gradi secondo el cõmune corso l'amore attiuo è superiore al fruitiuo gli cede, ma non gli gradi sequenti l'amore fruitiuo ne la conuersione a Dio è superiore, & se consuma dal Spirito diuino, nelquale uiue.

Deuenta uno spirito cõ dio.

Ita & taliter che espirando in se medesimo se liquefa et fluisce nel spirito diuino, accio che in ardore de caritate deuẽti uno Spirito con esso Dio. Et in questo grado con

piu

piu uiolentia combatteno il ſpirito diuino & humano in tale modo che alcuna uolta l'uno cede a l'altro,quaſi per forza : onde il Spirito humano in ogni momento deſidera inghiottirſi il Spirito diuino : ma per contra rio quãdo lui deſidera d'inghiottirlo ſubito è da quello deuorato come il peſce nel hamo che ſe penſa de inghiot tire l'eſca ſubito è tirato da l'hamo che ſtaua naſcoſto ne l'eſca. A queſto grado de conſurrettione appartiene el ſeſto grado ſcallare de l'amore, ilquale amore ſuper feruido è chiamato, cioè quello amore, ilquale tutto bolle con uehemente ardore, del quale dice Vgo de ſan to Vittore. Io non ſo parlare di quello amore, ilquale bolle feruentemente, & con una certa uiolentia eſce fuori di ſe totalmente facendo ſopra ſe una grande mo tione con inuiſibile ardore; ſimelmente l'amore inuiſi= bile con grande uiolentia ſopra di ſe ſalta con grande ardore, & incendio. Queſto amore per il ſuo troppo grande ardore tutti gli diſordinati deſiderij, occupa= tioni, ſollicitudini, & cure tutti gli eſercitij ſcaccia da l'huomo, liquali nõ diſerueno al ſuo impeto,& af= fetto : onde dice Bernardo che à l'anima à laquale una uolta è dato da Dio nel intimo ſecreto deſiderare la diuina preſentia, fruire in qualche parte non ſo ſe fuſſe piu graue, & horribile à ſoſtenere per alcuno tempo la pena de l'inferno, che dapoi la dolcezza deguſtata del Spirito. Conuertirſi un'altra uolta à la uolonta de la carne. A queſto modo adunque in qualche parte ha= uemo tratto da la conſurrettione de le uertuti ſuppre= me : perche niuna coſa con parlare humano:ſecondo la ueritate eſplicare poſſemo. De le operationi del ſpirito

L'amo= re ſerui do.

L'aniã che una uolta guſta dio nõ puo de lettarſi in coſa corrut tibile.

santo; ilquale opera ne l'huomo, ho determinato di tacere: perche sono tante uarie quante sono le generationi de li huomini, Ma le principale operationi del Spirito santo: lequali opera in questi huomini cõtemplatiui sono in due modi, & generatione; uno si chiama estratto,& l'altro intratto,de liquali ne li sequẽti gradi alcuna cosa diremo a laude di Dio.

De la consurrettione secondo la parte superiore de l'huomo & del tratto del Spirito santo, ouero toccamento. Cap. 37.

NEl terzo loco douemo seguire il parlare del essercitio de la spirituale consurrettione; laquale se celebra ne la suprema parte, cioè ne la essentiale unitate de l'anima, laquale unitate de le supreme potentie de l'anima è fonte & origine: uero è che questa unitate non opera in quanto unitate; ma tutte uertuti de l'anima in qualunque modo opereno receueno la potestate & uertute de la sua origine. Onde in questa unitate al tutto è necessario, che o simile diuentamo à Dio per gratie & uertute, o dissimile per il peccato mortale, senza laquale similitudine à Dio non ce possemo unire supernalmente, onde quando l'anima sera adornata di perfetta similitudine di Dio, per la gratia & le uertuti. Allhora il spirito con felice immersione se profunde ne l'amore fruitiuo, donde à noi procede una supernale unione con Dio mediante la gratia & le uertuti, ne laquale unitate noi semo receuuti dal Spirito santo. E da l'altro lato, noi receuemo il spirito santo cõ il figliuolo & il padre & tutta la natura diuina: onde in questo consiste la nostra somma beatitudine, cioè per

Per la gratia l'anĩa si fa simile a Dio.

ſimilitudine de le uertuti, & per il lume de la gratia & gloria il ſpirito ſia introdotto ne la requie de la ſua eſſentiale unitate, alquale Dio cō tutte le ſue ricchezze liberamente ſe infonde, & di queſta unitate in queſto loco uolemo parlare, perche la conſurrettione in queſta unitate è nobiliſſima ſempre tirando el ſpirito noſtro ſuſo, o il ſuppremo eſſercitio, per ilquale ſe potra eſſercitare ſotto il lume creato ſempre piu & piu profondarſi in Dio, laquale profondatione è ſimile à uno fiume impetuoſo, ilquale corre al mare, & in quello totalmente ſe aſſorbe. Ma per maggiore euidentia è da ſapere che'l modo di queſta conſurrettione ſe eccita, & muoue da uno intimo toccamēto del ſpirito noſtro da Chriſto ponendo li ſecreti del cuore cō la charitate de la ſua diuinitate, delquale ſe gloria la ſpoſa ne la cantica dicēdo, il diletto mio ha meſſa la mano ſua per il forame, & il uentre mio, cioè l'huomo interiore tutto ha tremato al ſuo toccare, & queſto toccamēto il ſpirito noſtro receue non ce operando eſſo alcuna coſa perche per queſto tatto de la ſuprema potentia, il ſpirito ſe uniſce al ſolo Dio in unitate eſſentiale ſolo eſſo Dio operādoce, ſi che ogni altra operatiōe & fatica in queſto manca, ma lo intelletto illuminato, ancho la ſuprema uertute amatiua ſente queſto toccamēto, la natura de laquale la ragione non puo cōprehendere. Ma che coſa ſia queſto toccamento ne la ſua origine, ouero che coſa ſia l'amore in ſe medeſimo non potemo noi inueſtigare imperò che è uno nouiſſimo mezzo fra Dio & il ſpirito noſtro, infra tirare & eſſere tirato, infra uiuere & ſpirare ſempre leuandoce al ſupremo eſſercitio, ilquale ſotto

La eſſentiale unitate

Il toccamēto del ſpoſo quādo il ſpirito ſe uniſce cō Dio.

Che coſa ſia lo toccamento del ſpirito.

à l'increato lume se potra essercitare. Eccita anchora l'intelletto à Dio ne la sua essētiale caritate à conoscer lo, & tira la suprema uertu amatiua, accio che possa fruire Dio essentialmēte lo essercitio: adonque di questo toccamento propriamente consiste in queste due cose, cioè che l'amante spirito il trahe à li essercitij esteriori, & dapoi lo retira à li interiori. Impero che il spirito de Dio tira il spirito nostro à lo esteriore esser citio, acciochè attualmente amemo, & uertuosamente operemo, & dapoi retira il spirito nostro à le cose interiori, & inducelo al fruitiuo amore, & riposarsi felicemente in esso, & certo questo puro amatore di Dio per la operatione del spirito santo in tutte le hore, & momenti se potra in esso amore essercitare, si che l'uno non solamente non sia impedito da l'altro, ma anchora che l'uno conforti l'altro, & questo si è potere esso riposarsi ogni tempo in Dio amandolo attualmente per fruitiuo amore. Et questo è la uita eterna, laquale in questo mōdo potemo gustare. Di questa cosa potemo pigliare uno essēpio sensibile del fiato nostro, ilquale continuamente mandamo di fuori per retirare il fiato nuouo, nelquale naturalmente consiste la uita nostra corporale. Anchora come gli occhi corporali continuamente le aprimo per uedere, & poi in uno momento gli serramo, & un'altra uolta aprimo in tale modo, che quella subita reclusione, ouero reserrare de gli occhi non impedisce la uisione, ma anchora gli occhi sempre parono stare aperti, similmente noi moremo & espiramo in Dio per il fruitiuo amore, & dapoi un'altra uolta resuscitamo per l'attuale amore, & usci

Il spirito de dio tira lo spirito nostro à l'essercitio esteriore.

Moremo & spiramo in Dio.

mo subito à lo esercitio de le buone opere, ritornando puoi à Dio un'altra uolta espirando. Et tanto fermamente à lui accostandosi quasi mai hauessimo sentito lo uscimento di fuori in tale modo che lo uscimento di fuori alle cose esteriori non impedisce lo essercitio interiore ne mancho la aspiratione, & fruitiuo amore. Felice certamente è colui che merita de sentire per gratia de Dio continuamente questo doppio essercitio, impero che noi non potemo con parole di questa materia piu profondamente parlare. Et questo nobilissimo sentimento interiore & nobilissimo essercitio, ilquale potemo sentire & receuere da Dio nel spirito nostro sotto à l'increato lume, quantunque anchora ce siano piu alti gradi nanzi che se possa peruenire à la essentiale uisione di Dio, ma questi gradi sopra il spirito nostro sono fondati in essa nuda unitate & essentia de l'anima nostra. A liquali questi presenti essercitij non fa alcuna cosa, ma secondo la nostra possibilitate di sotto qualche cosa ne diremo. Dopio esser citio in Dio. Nu da essetia de lan ma.

De li diuersi nomi de l'amore. Cap. 38.

PRima che questo doppio toccamento, dal quale mo dentro & mo di fuori semo tirati habbiamo à seguitare, uolemo per hauere maggiore notitia dire alcuna cosa de l'amore, ilquale per uarij nomi è nominato, acciochè possamo sapere piu chiaramente quello se intende per questo amore. Il primo adonque è chiamato amore attiuo, cioè quando opera in noi alcuna sensibile gratia de diuotione, & di amore, & fa in noi una certa attiuitate & diligentia à le operationi di tutte le uirtuti. Il secondo amore è chiamato amore De diuersi nomi d l'amore. amore attiuo, amore fruitiuo.

fruitiuo,cioè quando il spirito sera perfettamente unito al diuino amore, perche la unione fa la fruitione, si che la essentiale unione fa la essentiale fruitione,nellaquale il Spirito non sente alcuno mezo fra se & l'amato,perche il spirito nell'amato subito se dilata nella larghezza dell'essētiale amore. La fiāma infocata, dellaquale piu oltra tira il spirito nostro in alto in una grādezza infinita del diuino amore,cosi facēdo uno amore & una fruitiōe,impo che l'amore diuino e l'amore nostro sēpre sono simili,e uno in essa fruitiōe doue il spirito di Dio felicemēte assorbe il spirito nostro in se in una fruitiōe e certitudine. E quātūque l'amore p sua natura nō puo esser otioso,ma sempre è attiuo. Niētedimeno quāto piu se appropinqua all'eterno amore,tanto piu se accosta a quella fruitione,laquale salutiferamente & santamēte,sta in quiete et in otio,impero che l'amore nostro perfettamente gionto all'amore di Dio,piu presto opera essēdo tirato che per se medesimo,& è trasformato dal diuino spirito,perche in tale fruitione solo Dio opera e facēdo spirare tutti gli spiriti dell'amante trasformandolo nella unitate del suo spirito. E questa fruitione dellaquale parlamo è uno complesso e cōiuntione de l'amante nell'amato nel nudo amore sopra ogni affettione,doue il padre col figliuolo abraccia l'amante nela fruibile unitate del suo spirito.nelquale complesso il spirito humano è tirato e costretto alla espiratione,liquefattione,& fruitione,accio che in essa fruitione deuenti una cosa con Dio,perche quanto piu ce appropinquamo a questo cōplesso,tanto piu participamo della fruitione. Et questo propio se chiama l'amore fruitiuo,

L'amore nō è otioso.

Che cosa è fruitione.

Amore fruitiuo.

quantunque in ogni grado dell'amore di Dio sia una certa fruitione. Il terzo amore si chiama amore eleuato, pò che esso nõ solamẽte è eleuato, ma anchora subli ma el spirito nostro sopra ogni attualitate nella nuda intelligẽtia e nudo amore. Quarto se chiama un'altro amore nudo e quieto et otioso, pero che se medesimo spo glia da tutti li intermezzi, et cosi nudo trasuola nell'amore essẽtiale, e sta otioso da ogni opatiõe, impoche in esso nõ ha uigore, ne forza l'accesso nel recesso nella im petuositate dell'amore, ouero delle uertuti, ma uacando pmette se essere tirato dal spirito diuino, & uiue ancho ra in quiete con Dio, e Dio con lui, e tutte le uertuti nu trisce e non receue altro nutrimento l'anima che in esso Dio sempre stando in se quieta a modo d'una fontana pmanente, e senza intermissione scaturiẽte e di corrẽte cõ li soi riuoli. Quinto se chiama un'altro amore puro, pero che da tutti altri effetti è pfettamẽte curato sẽza pintura de alcũa imagine. Vltimo se chiama uno altro amore essẽtiale, pche è fondato in essa essẽtia de l'anima et è fermato in essa il spirito nostro sopra ogni amore prattico, e sopra ogni ragiõe eleuato deuẽta uno spirito con Dio et uno amore. Et cosi in qualche parte hauemo detto, come et perche l'amore è chiamato de uarij nomi.

Amore eleuato.

Amor nudo

E tirato dal spirito de dio.

Amore puro.

Amore essentiale.

Dell'essercitio preditto, ilquale caccia l'huomo alli essercitij esteriori. Cap. 39.

ACcio che del predetto tratto habbiamo a seguitare è da saper e cõsiderare in quale modo il spirito nostro da questo diuino toccamento di fuori alli esteriori essercitij del'e uertuti per uno certo influsso del spirito santo, dalquale le potentie de l'anima con mirabi-

le delettatione sono piene delle interiori ricchezze, & tutte le esteriore potentie in uno momento sono dentro retirate, ma le inferiori uertuti sono tirate in alto dalle superiori, & sono cosi assorte, che sono sforzate a cessare da tutti gli suoi atti. Ma esse uertuti superiore, cioè le intellettuale nella propia sua operatione sono collocate, & dilatate per uertuti della memoria, & deuenta ricca per l'influsso delle cose diuine & celeste. Lo intelletto è clarificato de una grande, & sublime intellettuale illustratione, & la uolõta se infiamma de liquescenti desiderij. Anchora questo estrahente tatto rende noi feruidi nello spirito replẽdoce delle sue gratie, & stando noi nella presentia de Dio ce cõserua con tanta possente uertute che ogni sapore & sentimento & tutti altri abbondanti doni de Dio possemo sostenere senza mancamento de spirito, onde da questo toccamẽto procedono tutti li riuoli della diuina bõtate nel aduenimento de lequali se espandeno larghissimamente tutte le potentie de l'anima & precipue l'appetito del uorace desiderio, perche sentemo cõ tutte le sue ricchezze il uolere nostro in ogni cosa permanere felicemente. Et quantunque il tratto diuino circa l'interiore essercitio uenga ad eccitare piu nobilmente che questo, perche alla diuina unione & nostra aspiratione ce inuita & tira, nientedimeno è utile & necessario che il fidele amatore se studij essercitare questi essercitij sempre doue è maggiore necessitate & utilitate che uolere sempre fare secondo it suo desiderio, delitiosa cosa certo et molto desiderosa è essercitare questo trattato, per il quale il spirito se riposa in Dio senza mezzo, ma que=

Dal tato diuino sono tutte le potẽtie retirate dẽtro.

Lo tatto diuino fa noi feruidi nel spirito.

Nota.



sto essercitio necessariamente alcuna uolta per molte occasione bisogna il fidele amatore intermettere. Primo accio che li suoi desiderij in quello tratto piu perfettamente siano adempiti è necessario che secondo la sua possibilitate se sforza de seguitare la diuina perfettione massime in quelle cose che nella assonta natura ha preposto in nostro essempio, ilquale pietosamente se debbe ricordare il fidele amatore. Secondo perche la natura & humana infirmitate tanto grande & continuo essercitio di questo tratto non potria sostenere ne tolerare tanta uigorosa consurrettione, per tanto è necessario per subleuamento della natura che alcuna uolta se con gionga alle opere esteriore. Tertio accio che'l fidele amatore receuendo la gratia interiore abondantemente non deuenti tepido nella requie spirituale & non comenci deuentare negligente per pigritia nel profitto de le uertuti. Quarto accio che il spirito nostro con maggiore sempre feruore se riuolua nel diletto & questa sera sempre la sua intentione non solamente principale ma unita. Et si come l'ape argumentosa per fare el miele uola a recogliere diuersi fiori similmente l'amante spirito uolando per la illuminata ragione de considerare tutte le cose mirabile & amabile lequali Dio ha fatte per la sua infinita potentia sapientia, e bontate in tutte le creature. Et specialmente se deue abbracciare con ogni ammiratione & deuotione quello specchio gloriosissimo de immensa ammiratione & de ogni santitate, cioe l'humanitate del nostro signore Giesu Christo & tutte le cose, lequali in quella humana natura in questa uita per nostro amore uolse operare, & patire, & per

Primo christo a operato p nostro essẽpio

Scđo.

Tertio

Lape argumẽtosa cioe industriosa.

Il specchio đl contẽplatiuo si e

l'huma nita de christo la sua benignissima bontate se degnato sostenere, & cosi come uno ape nobilissima da tutte le cose che la ragione gli propone, ne habbia a sciugare gli dolci & melliflui pocioli de rengratiamenti di laude & reciproco amore, delli quali felicemēte caricata reuolando subito nella propia stantia, cioè nel suo amato per la dolcezza dell'amore fruitiuo come in uno abisso se profonde totalmente in esso illuminato della ragione fine a tanto che un'altra uolta poi suegliandosi ritorni di fuori doue quando hauera la sua assidua operatione consumata conseruando li melliflui poculi e dal diuino spirito dolcemente sera obumbrata & circomplessa e riscaldata.

L'ape buona fruttifica componendo

La caritate ordinata.

Finalmēte, tirandola di fuori la illuminata ragione, come uno ape argumentoso la sforza reuolare a recoglie re li consueti melliflui poculi, accio con simile giocunditate reuoli un'altra uolta in esso amato. E da queste operationi ottimamente la caritate è ordinata. Quando la mente humana sia in tutte le cose de Dio riposarsi secondo la sapientia della ueritate et della illuminata ragione secondo che uedera essere espediente al spirituale profetto dá tutte le cose estrahendo la melita dolcezza della diuina bontate, caritate, & largitate, con laquale sempre reuoli nella sua propia mansione, cioè in esso amata, donde tutte queste cose sono procedute. Et à questo effetto solo se celebra questa uicissitudine del uolare & reuolare, accio che con maggiore fecunditate e frutto reuoli nel diletto.

Da tutte le cose se deue estrahere la diuina dolcezza.

Come il predetto toccamento introduce l'huomo alli interiori esercitij. Cap. 40.

SEcondo il spirito de l'amante per questo toccamento è introdotto nel suo intimo anchor ne l'intimo de Dio a fruire Dio, & fa che in noi medesimi ce liquefacciamo & nella unita divina ce reducamo a mente & nella interna felicitate al tutto moramo, cioè in quello simplicissimo amore loquale con una fruitione còplette il patre & il figlio, nelquale l'amante spirito in esso amplesso dolcissimo del divino amore così è battizato che tutte le potentie de l'anima pare che manchino. Questa introduttione è uno interiore contatto che procede da essa superessètiale unitate ne laquale tutti li spiriti amãti deventano liquefatti nel complesso di vero amore con esso Dio, & non è meraviglia perche sopra questo toccamento in essa tacita & tranquilla essentia dello spirito resplende una certa incòprehensibile chiarita & questa è la eccellentissima Trinitate della deitata habitante ne l'intimo del nostro spirito dalquale se causa questo toccamento. Et quantunque lo intelletto & la ragione illuminata dirizzando l'acuteza ne li secreti del spirito desiderano conoscere questo toccamento. Nientedimeno in questo scrutinio mancano li suoi occhi & deventano oscuri, perche la supreminente chiaritate laquale causa tale toccamento nel suo advenimento ogni viso & intelletto de creato lume illustrando ottenera. Come la chiarita del Sole pare offuscare il lume della Luna, & delle stelle, quantunque receuano il lume da esso. Et quantunque la ragione, & l'intelletto sia constretto stare di fuori. Nientedimeno la vertu amatiua laquale è invitata al gusto del divino amore, si come l'intelletto ha la notitia volendo seguitare innanci & non

Se reducemo a mente ne la unita diuia.

Lo tatto interiore de l'anima.

la chiarita et còprehèsibile de Dio.

desistere se delettara nel amplesso della fruitione, laquale corresponde piu presto al gusto che alla uisione, Si che l'intelletto & la ragione per la grande chiaritade excecādosi sono sforzate stare di fuori alla porta. Ma la uertu amatiua con Moise se affretta de intrare, perche incorre in una fame spirituale, & insatiabile de cōprehendere il bene increato quantunque essa sia creata come se uno picciolo pesce se sforzasse inghiottire tutto il pelago del mare. Et da questo impeto della uertu amatiua tutte le tre potentie dell'anima superiore con efficacissima operatione in se al tutto mancano & se annichilano che uscendo fuori di se felicemente se possano assorbire dalla immensa diuinitade della santissima Trinitade. Et di questo duplice tratto possemo pigliare essempio in Dio, alquale non solo secondo l'humanitate: ma in tutte le cose ce douemo sforzare essere simile, pero che non solamente secondo la imagine: ma anchora secondo la sua similitudine ce haue creati. Adonque si come Dio ha in se uno certo efflusso & reflusso, perche naturalmente Dio fluisce per la sua ueritate & amore, perche la uerita eterna è generata da Dio padre & l'amore eterno procede dal padre & figliuolo, cosi se cōuiene a noi sopra ogni cosa uscire fuori per tutti gli essercitij delle uertuti. Primo per la cognitiōe della ueritate di tutte quelle cose, lequali ce possono reducere in Dio. Secondo per amore, ilquale da tutte le cose create possemo recogliere, come uno succo mellifluo da gli fiori, accio che in quello amore increato prouidamente ogni cosa reducamo. Secondo Dio naturalmente influisce per unitate, & essentia sua perche

La uertu amatiua inuita al gusto de la fruitione.

Essempio douemo esser simili a Dio nō solo in la hūanita: ma anchora i la diuinitate. L'influsso et reflusso spūale.

la unita della diuina natura entra nelle tre persone per il uinculo dell'amore & la essentia diuina comprehende la unitate in otiositate, & in unó certo cōplesso fruitiuo in amore essentiale. Similmente se conuiene in noi che l'amore astretto, per il nesso dell'amore diuino le potentie nostre dell'anima, e tre nella unitate del spirito nostro, secondo il modo disopra dechiarato, & cosi nella semplice unitate della essentia nostra a noi se conuiene piu oltra ascēdere doue receuamo lá diuina unione, & la sua fruitione dolcemente gustamo. Et cosi a poco a poco l'amāte anima comincia a riposarsi sotto la ombra di quello che desideraua, et il frutto di quella ombra deuētano dolci al suo gusto, e puiene al letto del suo amato: accio che in quello uacādo da ogni opa immersa nel diuino amore dolcemēte se riposi, e suauemente sostenga la diuina operatione. Et é certamente una dolce passione transformarsi deificamente nella diuina chiaritate & amore: si come el ferro quantunque naturalmente sia frigido & negro. Nientedimeno nel suo co se trasforma in ardore, & chiaritate. Et questa é la uia regale all'anima diligente a peruenire dal creato all'increato lume, donde hauuta la uera sua origine, allaquale origine un'altra uolta de ottenere ordenara tutto il corso della sua uita, & di tutti gli suoi essercitij. Ma dimme, o anima mia donde il tuo efflusso ha pigliata la sua origine? Hor non dall'abisso della diuinitate come l'essere tuo dall'essere, & la uita dalla uita & il lume intellettuale dal lume é proceduto non essentialmente, ma participatiuamente. Impero che nō é Dio da Dio, ma disposta a deificarsi da Dio. Et tanto é il uin-

Dolce passione trasformarse nella diuina chiaritate.

La uia regale de peruenire allo lume increato.

Lo uinculo d l'amore non se pò dissoluere.

culo del tatto & il nesso & la unione infra noi due che mai piu se potra dissoluere & stricare. Et si come il Sole materiale, è lume essentiale nel suo globo materiale gli raggi suoi largamente diffendendo, liquali raggi quantunque niuna parte riceveuano della chiaritate solare essentiale hauendo niētedimeno uno perpetuo accostamento senza mezzo, con il Sole & una continua dependentia per laquale se conseruano nel suo essere. Impero che quella unione de li raggi insieme con il sole se impedisce per alcuno mezzo et in uno medesimo momento se annichila la rota de li raggi solari. Similmēte l'anima nostra è proceduta da labisso infinito della deitate conseruando la perpetua unione con la sua origine, ne laquale se conserua & nutrisce, laquale unione se fossi possibile a spartire & separare in uno momento la essistentia de l'anima tutta perirebbe. Onde si come per li raggi se peruiene alla rota solare cosi dalle esteriori potentie de l'anima seremo introdotti alle potentie interiori, & dale inferiori alle superiore & da quella sentiale unitate de l'anima, & finalmente alla prima origine & principio cioè ad esso Dio.

L'unione d l'anima nostra cō dio.

De tre lumi di questo spirituale toccamento. Cap. 41.

VLtimatamente a maggiore notitia di questo interiore toccamento. E da sapare che dapoi che uertuti intellettuali in unitate di spirito sono retirate dentro & essa unitate senza mezzo se represenla & colloca innanti a Dio: allhora per la unitate diuina resplende uno certo lume manifestandosi sotto tre si

militudine. Primo come una certa caligine de laquale diremo di sotto. Secondo come una preclara serenitate & come uno cielo limpido, chiaro deputato da tutte le forme delle nebule per la informitate de laquale produce ogni imagine & differentia di cose, perche è circonfusa di una chiarita simplice & uniforme. Et questa intellettuale chiaritate si puo chiamare l'occhio simplice, a laquale simplicitate si peruiene per questo ordine. Imperò che l'intelletto & l'affetto, ouero la suprema uertu amatiua tāto tempo insieme caminano in alto a peruenire a Dio. Quanto tempo l'intelletto puo ascendere dapoi l'intelletto & ogni consideratione rimane di fuori, & solo la uertu amatiua, entrando rimane dentro eleuandosi nella nuda cogitatione laquale nuditate è esso occhio simplice del cuore, col quale si uede Dio. Del quale dice Christo ne l'euangelio Beati mūdo corde quoniam ipsi deum uidebunt. Questo occhio se apre largamente hauendo uno simpliee resguardo senza ogni consideratione & inuestigationi, pero che sopra questa nuda & simplice cogitatione resplende uno certo lume intellettuale, ilquale nel senso, nella ragione, ne alcuno intelletto il puo comprehendere, perche la grande chiaritade di questo lume reuerbera & cieca l'occhio rationale sopra ogni ragione nel suppremo ponto della intelligentia. Questo simplice occhio rimane aperto contemplando quello lume senza alcuna reuerberatione cōtinuamente questo lume è nobilissimo, & eleuato sopra ogni cosa che puo essere nella natura, & è una perfettione della natura & preclaro mezzo fra Dio & noi, danno a noi libertate & audacia de andare ad esso

Primo Caligine

Scđo: Serenita.

L'occhio simplice.

La supprema uertu amatiua.

L'occhio sēplice colquale se uede dio.

Dio. Onde la nostra simplice e nuda cogitatione è uno uiuo specchio, nelquale la prefata chiarita & lume risplende chiaramente, & in questo modo essa nuda cogitatione se puo chiamare l'occhio simplice dell'anima. Tertio il prefato lume se manifesta come uno nichilo, per ilquale l'huomo è constretto riposarsi da ogni opera, perche è uento dalla operatione del diuino amore, il quale sopra ogni attualitate è una certa otiositate & quiete, & sopra tutti li importuni desiderij felice satuитate. Et tutte tre queste qualitati de apparitioni conuengono insieme una con l'altra, si come puo sapere nõ colui che scriue, o che legge, ma chi felicemente l'ha prouato. Ma accio che piu chiaramente qualche cosa dicamo del primo, cioè della caligine è da sapere che questa caligine non si puo comprehendere, ne con ragione, ne con intelletto, perche il spirito humano espirando in essa deuenta uno spirito con Dio, in tal modo che Dio è fatto pace & requie & fruitione di esso spirito, laquale fruitione uaca da ogni opera, perche il diletto suo abbraccia con simplice et nuda caritate sopra ogni affettione, & questa caritate è tanto grande et luminosa che l'intelletto humano da quella essendo reuerberato si cieca come se alcuno fissamente risguardasse nella spera del sole, chiamasse anchora caligine, perche la mente e fedele amico gia comincia a prouare che ogni precedente cogitatione intuitiua uersaua solamente nella immagine & similitudine. Et tutte quelle cose che per intelletto humano & cogitatione nuda si puo immaginare. Sono distanti infinito da essa uerita della essentia diuina, per la sua dissimilitudine. Onde subito l'occhio nostro

Tertio la cognitiõe nostra è uno specchio uiuo.

Caligine laquale non si cõprende con ragiõe Carita nuda. Caligine.

nostro spirituale denudano & purgano da tutte imagini, tanto corporali quanto spirituali, o diuine, quantunque parano essere molte, per laqual cosa non cessa con la sua cogitatione ascendere in quella caliginosa nichilitate, ne laquale constituta in una certa perfetta ignorantia de Dio, & resede come fra due mense, cioè fra due cognitioni della diuina ueritate, come se moressi di fame perche alla mensa inferiore (ne laquale Dio se conosce nelle imagini create) oscuramente desprezza inclinarsi, ma alla mēsa superiore doue Dio se conosce nella sua gloriosa e nuda essentia nō gli è permesso d'intrare perfin che uiue in questa mortale uita del corpo, onde felice anima desiderosa della contemplatione superessentiale in quella nuda caliginosa uacuitate & nichilitate della sua cogitatione dauanti la immediata presentia della diuinitate constituisce la sua habitatione, perche non cessa la senza mezzo resplendere quello lume glorioso in essa caligine, quantunque le tenebre non possa quello lume cōprehendere, & la ragione di questo, è perche quella caligine anchora non è glorificata, ma quando sera glorificata allhora comprehendera quello lume nel lume, & l'anima eleuata resedera alla mēsa superiore doue Dio nella sua nuda essentia & gloriosa potra conoscere, & amare. Necessario è adunque l'anima uestirsi quello lume glorioso prima che possa cōtemplare essentialmente quello lume della gloria, ma infra questo mezzo ponera la sua habitatiōe in questa caligine, ne laquale mansione se costantemente & longamente perseuerādo se accostara in questa caliginosa ombra del diletto gustara dolcissimo frutto, come uno caccionello dalla

Caliginosa nichilitate.

Caligine.

Doue potra uedere et amare dio.

Habitare de

ue lani ma in questa caligine.

mensa del suo patrone, & quantunque (come io ho detto di sopra) alcuna uolta debbia uscire fuori per l'operatione delle uertuti, nientedimeno deue subito ricorrere dentro alle cose interiori, & in quello intrare se deue profundissimamente quanto glie possibile sommergersi tutto in Dio, doue trouara la mirra della secreta amicitia, & communione, & complacentia in Dio, & una merauegliosa letitia, & delettatione, & ricchezza spirituale, lequali superarãno la ragione e l'intelletto de tutti li creati spiriti, cioè la cognitione, la cõtemplatione, l'amore, & fruitione. Ma a questo grado di consurrettione se appartiene l'amore liquido, cioè chiaro et simplice, col quale il spirito de l'amante e de l'amato con felice copula influiscono insieme, & è l'ottauo grado de l'amore, perche ne l'amore liquido essa mente se rapisce, & nella mente del diuino amore, nelquale essendo assorta, abbondante tutte le creature perfettamente tutta liquefacendosi fluisce ne l'eterno amore, & circomplessa da quello incendio del diuino amore penetrando fino a l'intimo grandemente da ogni parte se infiamma, & cosi l'anima de l'huomo spogliandosi se medesima se ueste del diuino amore, essendo trasformato felicemente in Dio tutte le uertute de l'anima, pero che le uertuti de l'anima inferiori sono sommerse, & le superiori sono eleuate in Dio & unite & nobilitate, & al tutto trasformate. Et si come el ferro naturalmente è negro & freddo & duro dimorando a poco a poco deponendo la frigiditate & duritia, & sua negrezza, il fuoco il tira a la sua similitudine, cioè il calore mollitie & splendore, & deuenta molto dissimile a se medesimo, cosi l'anima

Amore liquido et chiaro.

Ottauo grado de lamore

Essemo de l ferro.

accesa de l'incendio del diuino amore cō continue fiamme de sospiri deuenta calda, laquale prima era fredda, & splendida, laquale prima era oscura & molle, che prima era dura, & finalmente lasciando il primo stato liquescendo in quello che ama deuēta senza mezzo uno spirito con Dio come diuersi metalli liquefatti per uertute del fuoco se coniungono in una materia. Onde Origene dice questa liquefattione de l'anima ne l'amore diuino essere felicissima opera della diuina consolatione che Dio ci possa dare in questa mortale uita a l'anima contemplante, onde santo Gregorio dice in una homelia sono alcuni liquali essendo accesi delle fiamme della superna cōtemplatione aspirano nel solo desiderio del suo creatore, niuna cosa desiderano in questo mondo pascendosi solo de l'amore eterno desprezzano & trascendono con tutta la mente tutte le cose temporali & terrene ardono, & in quello suo ardore se ripossano? Come chiamaro se non Seraphini questi, il cuore de liquali é conuerso nel fuoco del diuino amore, ilquale amore tanto sforza l'huomo a compiacere al solo Dio che ogni aduersitate & tribulatione per l'amore de Dio deuenta a lui somma requie et consolatione a laude de Dio. amen.

Origene.

Gregorio.

Seraphini.

Finisce la seconda parte del Specchio della perfettione.


INRI

COMINCIA IL PROLOGO DE LA *terza parte del Specchio della perfettione nella uita superessentiale et contemplatiua.*



Er proseguire la terza & suprema uita de l'huomo spirituale, laqual è detta contemplatiua et superessentiale, et per Maria Madalena è significata, laqual elesse l'otima parte. E da sapere che come la uerita della sacra scrittura, gli huomini sono creati da Dio a questo, accio che dapoi questo essilio siano collocati per gloria nella cōpagnia de li angeli, cosi come secondo che qua in questa uita hāno fatto profetto nelle uere uertuti, cosi lui secondo la mesura della loro perfettione siano in alto sublimati et posti alli chori de essi celesti spiriti, e in questa uita molte uolte sono illustrati chiaramente da diuini illuminationi, conciosia adunque che la superessentiale contemplatione ottenga il principato, & il sommo grado della diuina illuminatione, & pero per questo ci è necessario noi sforzarci ad acquistare molti gradi de pfettione de la propia mortificatione, accio che facendo secondo la possibilitate nostra, & preparandoce dal canto nostro a quello eminentissimo influsso della superessentiale uita felicemente il possamo da Dio pigliare. Onde quantunque la diuina largita questa felicissima illuminatione se conosca hauere concesso ad alcuni liquali anchora non essendo perfetti, ma proficienti: & anchora che non sono peruenuti alla sommita della perfettione uera, & ancho che prima hāno desiderato la uia della perfettione,

De la uita superessētiale.

Secondo la mesura della uertu sono piu in alto sublimati.

Nota.

& che anchora nouamente alli conuersi alla emendatione della loro uita, si come de l'apostolo Paulo legemo essere stato ratto sino al tertio cielo doue essentialmente uede Dio in quello modo che noi desideramo uederlo in perpetuo di questi tali per il piu dapoi la degustatione di tanta alta contemplatione sono probati & essercitati de ineffabili angustie & tētioni, & esse Dio sole questi tali probare & essaminare de immense pressure & guai corporali & spirituali, come di sopra è detto & certamente questo non e merauiglia perche non sono perfetti ne in la propia mortificatione ne anchora in le uertuti morali ha commandato adunque Dio, che oremo et ha promesso uolere essere lui donatore et datore de ogni bene, ueramente l'huomo attenda cautamente non aspettare alcuno dono che Dio li conceda che sapere il modo della sua perfettione ma solamente quelle cose lequali o ueramēte sono necessarie alla sua salute o ueramēte possano essere utili al spirituale profetto. Onde Dio elquale è larghissimo nelli doni frequētemente condescende a li desiderij di quelli che dimandano accio per demostrare lui essere uerace in la promissione, perche lui ha detto petite & accipietis pulsate & aperietur uobis. Quātunque non sia sempre al proposito & espediente de chi receue, perche anchora non ha parato usare salutiferamente li doni de Dio. Questi tali adunque huomeni dapoi queste tali consolationi sono oppressi de innumerabili angustie, de tribulationi de eccecationi de induratione & displicentie & odij infernali, si come Christo disse di Paulo Anania io mostrarò a esso quanta li sera necessario patire per il nome mio perguardarete adun-

Dio proba cō grā tētatione q̄lli a chi dona gratie grāde.

Domādare se deue li doni che se conuengono a la nostra salute.

que da questi & simili è necessario a noi in questo stato come in li antedetti prima ponere la preparatione et l'ornato seguente accio finalmente ne habbia a seguitare la felice consurrettione.

Come la preparatione di questa contemplatione superessentiale consiste nella perfetta mortificatione della propia uolonta. Capitolo. 1.

Questa adunque preparatione presupponendo le due prime preparationi declarate in due uie, dapoi questa se fonda nella perfettissima, e nobilissima mortificatione della natura mediãte laquale l'anima amante se debbe remanere da ogni dissimilitudine di se medesma & debbe intrare alla perfettissima similitudine de Dio accio finalmente meriti uedere il Dio de li dij in Sion questa adunque nobilissima similitudine precipuamente consiste nelli purissimi desiderij della propia mortificatione: liquali desiderij, acciochè chiaramente stano manifesti e chiari, qui ce sforzaremo assegnare & dechiarare noue gradi assignando, a ciascuno di loro la propia illuminatione lequale secondo il commune corso Dio a quello sole dare.

Preparatiõe a la cõtemplatione.

Nobilissima similitudine si è la mortificatione con desiderio.

IL primo adunque grado di quelli liquali in tal modo sono fondati in amore de Dio che per esso Dio uogliono euitare & schifare tutti li peccati mortali. Et q̃sto è il primo sallimẽto alla similitudine de Dio, onde si come p la dissimilitudine de li peccati ce partemo et dilongamo da Dio, cosi ce approssimamo a Dio per la similitudine delle uertute e della gratia. e a q̃sti tali parla Dauid nel psalmo essortãdoli q̃n dice andati a lui &

Noue gradi.

Primo grado.

sereti illuminati, e le uostre faccie non seranno confuse. Ma oime grande dolore che di questi se ne trouano pochi per respetto del grande numero de peccatori & la loro lumination e anchora è oscura & nubila quantunque a pieno habbiano imparato guardarsi dalli peccati mortali: nondimeno la loro uita è pericolosa & la con scientia timida e la conuersatione loro è circondata da molte impugnatione & la loro salute è dubbia. Onde de la loro dannatione il diauolo molto spera, perche li uede assai implicati nelle cose mõdane: pche a questi tali li pare assai loro sforzarsi de euitare li peccati mortali dicendo con il psalmo. Illumina oculos meos ne unquam obdormiam in morte ne quãdo dicat inimicus meus pre ualui aduersus eum. Onde nella loro illuminatione remangono freddi & pigri di natura, recercando li loro commodi: fauorendo la loro sensualitate in molte cose & cosi nella loro conuersatione caminano come sopra una bocca dell'infernale abisso con grande pericolo; et quantunque perseuerassero con questo proposito fino a la fine nondimeno patiranno horribili et longhe pene di purgatorio: per questo specialmente che non si sono curati totalmente de morzare l'affetto delli peccati ueniali: ma l'opere bone che hanno fatte denanti a Dio seranno di poca estistimatione: et non seranno degni de gran de retributione per la intentione non pura & netta che hãno hauuta ne la loro uita. Il secondo grado è di quelli liquali seguitano le diuine inspirationi e che se astengono diligentemente dalle uanitade del mõdo e recercano li consegli delli buoni, accio per la cõuersatione di quelli diuentino megliori: secondo la parola del psal. che di=

Vita pericolosa de quelli che nõ sono illuminati.

Secondo grado.

ce,cum sancto sanctus eris etc. E questi meritano essere illustrati di piu chiara luce: dalla quale sono incitati a fuggire le occasioni delli peccati et intendere diligentemente la parola de Dio et uisitare le chiesie e fare spesso le pure confessioni dicēdo col medesimo psalmista, lucerna pedibus meis, cioè alli desiderij miei la tua parola: et lumen semitis meis, lequali con desiderio recerco, accio possa peruenire alla perfettione, questi tali il diauolo frequentemente impugna per qual modo li possano fare deuētare pigri e molli nell'essercitio del buono operare ne liquali spesseuolte sono ingānati. La ragione di questo è perche se studiano de euitare le cose criminale, e li peccati mortali, e li ueniali manifesti non aduertendo come è necessario li lacci del diauolo nelle cose minori lequali dolcemente li persuade ad essi la cōfidentia de la bonta diuina, & prometteli una serenitate crassa, & questo perche parono a loro hauere desprezzato il seculo per l'amore de Dio & simile cose, per lequali sono menati in la propia complacentia & in una uanagloria, tanto sottile che essi non lo possano comprehendere. Onde per questo deueniamo de propio capo et prudenti appresso a loro medesimi quasi reputandosi non hauere bisogno di alcuno aiuto o cōsiglio di persona, e per molti modi p questo cadono in uitij spirituali. Il terzo grado è di quelli liquali oltra queste cose hanno piu uinto il mondo, & la carne, & la sensualitate & sono piu elongati dalli piaceri del mondo essercitandosi fortemente nell'opere della penitentia frequentādo li ardui essercitij corporali, accio che ouero campano dall'inferno ouero per adminuirse delle pene del purgatorio, ouero per

La lucerna de l'anima è la parola de dio.

Homeni de propio capo.

Terzo grado.

acquistare il regno del cielo dicendo col psalmista inclina cor meum deus ad faciendas iustificationes tuas in eternum propter retributionem sanctæ uitæ eternæ: onde per questo meritano receuere quelle illuminationi le quali Dauid prega ottenere da Dio quando dice: faciẽ tuam illumina super seruum tuũ et doce me iustificationes tuas. Cioe è essercitare e perficere li esteriori e corporali essercitij et l'opere delle uertuti: onde p questo il diauolo detero ne loro obcecati che nõ conoscano la eccellentia delli spirituali essercitij: ma põgono l'altezze delle uertuti nelli essercitij corporali, cioe in fame, e sete, e freddo, & nuditate in uigilie, & ieiunij in orationi uocale & simile etc. Et al tutto sono ignoranti in quale modo debbiamo frequentare li spirituali essercitij, et insistere alla propia mortificatione, & deponere il uero fondamento de tutte le uertuti. Et per questo abbracciano la naturale uescosita delli amici e delli parenti carnali & anchora spirituali come a loro licita & debita non conoscendo quanto per questo patiscono interamente danno spirituale, cioè, in quello che essendo distratti dalla superflua sollicitudine & inquietudine del cuore & inuoluti in diuerse & uarie ansieta & perplessita, conturbati dalle aduersitate & infortunij de tutti li loro amici, non possono peruenire alli essercitij dell'huomo interiore. Ma ogni di sono conquassati dalle infinite in pure, in mortificate & inquiete affettioni secondo il modo che occorre lequale tutte cose procedono del naturale & inordenato amore quantunque a molti queste cose parano bone & sante. Il quarto grado è di quelli li quali non sono frequentano li duri & ardui essercitij

Fallacia del diauolo.

Ponere lo uero fondamento de tutte le uirtute.

Nota contra le persone spirituali

Quarto grado.

corporali & esteriori & che anchora con sollicitudine frequentano li eßercitij spirituali et interiori nelle men tale orationi & in dolorosi pianti & in affetti compaßibili & in amorosi desiderij e tutte l'altre cose che spettano al spirituale et interiore huomo secōdo la inspiratione del spirito santo nōdimeno sono detenuti dal diauolo in tale eccitate mentale che secōdo tutte le cose proseguiscono li loro eßercitij tanti interiori, quanto esteriori solo per ottenere la sensibile gratia della deuotione amore & interiore dolcezza. Piu presto desiderano nelle predette cose li proprij diletti & consolatione che lo diuino beneplacito. Et certamente questi tali frequentemente se gloriano nel suo lume reposandosi suauemente nella loro interiore dolcezza & stanno alle uolte desolati & quasi per mancare sotto la soma delle tentatione et aduersitade alcuna uolta deridendo quasi dicono o pensano quella sententia del psalmista che dice Signatum est super nos lumen uultus tui domine &c. Onde questi tali confidandosi della propia prudentia e retinendo la propia uolonta rare uolte imparano sottoponersi in tutte cose al diuino beneplacito. Quantunque questi tali nel tempo della sensibile gratia & deuotione parano eßere preparati darsi a Dio e offerire se tutte le sue cose con pieno affetto al diuino beneplacito & de uolere sopportare; pouerta abiettione, eßilio, paßione morte et simile etc. Ma quando questa interiore sensibile gratia de deuotione e subtratta e leuata da eßi & che gli è se commuta in desolatione e sconsolatione se allhora a questi tali egli interuenera alcuna cosa confusione o de ingiuria o de persecutione, ouero

Desidera gli propij diletti piu presto che lo diuino beneplacito.

de aduersita subito mostrano la loro imperfetione con la impatientia & inquietudine & tristitia & mormoratione. Et questo perche anchora hanno in ascoso in loro il propio et inordinato amore del loro medesimi per ilquale amore l'iniquo inimico demonio come uno huomo retrahe & remoue da loro quella uolonta laquale pareua plenariamente hauerla offerta a Dio a sostenere tutte le cose per suo amore. Et cosi sopra uno occultissimo tratto di natura & de lo propio amore quantunque loro di questo non se aueda remangono propietary nelle fezze della propia uolonta laquale essi habbiano ad essequire nella prosperitate & aduersitate et ne l'influsso & subtrattione della sensibile gratia.

Lo propio & disordinato amore.

Quito grado.

IL quinto grado è di quelli liquali in tutte le opere essercitij & conuersatione se studiano renontiare alla propia uolonta buttando quella nel nudo beneplacito de Dio & nella libera sua uolontate, ma perche anchora non sono longo tēpo essercitati in tale cose in questo proposito quantunque non uolontariamente presto uacillano perche tale affetto anchora non è radicato dalla frequentia delli essercitij. Et pero spesso patiscono nel spirito della incostantia, mo renontiando a ogni propietate & delli a uno poco uacillando in tale proposito come dubij, in persona de liquali dice il propheta, & dixi forsitan tenebre conculcabunt me & nox illuminatio mea in delitijs, cioè nelle delitie della affluente gratia la notte, cioè la recordatione de l'aduersitate, alla quale quando me offerisco liberamante è mia illuminatione cioè il mio propio accesso a Dio, nelquale io son illuminato & essaltato, uero è che se questi tali con affetto

La notte è illuminatiōe ne le delitie.

irreuocabile renonciaßero totalmente ad ogni propietate, & tutte le cose aduerse come le prospere abbracciando con placidamente in spirito de humilitate sometendosi in tutte le cose alla diuina uolontate reportaria copioso frutto di tutte le sue operationi & eßercitij, & il signore Dio a questi tali le occultißime uie delle uertuti da gli altri non conosciute intimamente reuelaria. Il sesto grado è di coloro, liquali gia per li frequenti desiderij & eßercitij ogni propietate senza retrattione di cuore perfettamente reaßegnano a Dio con piena constantia di perseuerare, pero che questi tali pienamente sono illuminati nella ragione a conoscere che tutte le cose aduerse alli buoni cooperando nel bene della perpetua salute & dicono col Salmista. Dominus illuminatio mea & salus mea quem timebo, nientedimeno costoro cercano la spirituale cõsolatione cõ molto desiderio, per laquale potranno sostenere facilmente ogni aduersitate, & questa solo desiderano grandamente per una propietate non eßendo anchora pienamente purificata l'intentione di quella fruitione, laqual cosa per questo potranno conoscere, perche mai non si quieta nel cuore per fin a tanto che un'altra uolta secondo li loro desiderij non peruengano alla desiderata cõsolatione della sensibile gratia. Onde quantunque domandare queste consolationi seruate le debite circostantie et intentione in se non sta male, nientedimeno come una cosa imperfetta è da largo dalla uera purita della propia reaßignatione perche ha con seco mestecato uno defetto occultißimo, dapoi che conosciuto in questo che non ꝑmette in se Dio operare secondo tutto il suo beneplacito senza retrat-

Chi al tutto renontia a la propia uolõta uence ogni cosa.

Sesto grado.

Lo Signore è la illumina tione mia.

Domãdare le consolatione spirituale.

tione di cuore tanto, nelle cose aduerse quanto che le pro
spere, laquale cosa quantunque conosca essere de gra-
tia e perfetta, nientedimeno nō si studiano fare profetto
in tale reassignatione d'ogni propietate, & pero nō fan
no alcuno frutto nelli altri essercitij delle uertuti et ope
re uertuose, perche le occulte inchinationi naturali &
sottili affettione dissordinate a pieno non conoscono &
discernano. Il settimo grado è di quelli che sanno saluti-
feramente usare l'una & l'altra mano, cioè della destra
della prosperitate, & sinistra della aduersitate, dicendo
col Psalmista: Paratum cor meum Deus, cioè alle cose
prospere secondo il tuo beneplacito receuendole & espē
dendole, et poi un'altra uolta dice: paratum cor meum
deus, cioè a sostenere allegramente p tuo amore tutte le
cose aduerse, & questi desiderano satisfare al diuino be
neplacito, tanto nelle cose interiore quanto esteriore, &
tanto nella intentione quāto ne l'amore, & ad ogni par
te che si uoltano cercano la diuina uolontate, & conti-
nuamente seguitano quella dicēdo con la sposa nella cāti
ca, sub umbra illius quē desiderabā sedi & fructus eius
dulcis gutturi meo, per laqual cosa è da sapere che Dio
è essa luce, & l'humanita di Christo è il corpo, delqua-
le se causa l'ombra, perche la perfettissima uita & con
uersatione di Christo è l'ombra, sotto laquale ci douemo
riposare, p perfetta et uera imitatione, accio che li spiri
tuali frutti di qlla deuētino dolci al nostro gusto, perche
certo questi tali il signore Dio arrichisse di molti doni,
& illustra di uarie illuminationi, si che la notte della tri
bulatione & desolatione non gli puo oscurare, perche
sono perfettamente fondati sopra il nudo amore, nelqua-

Settimo grado. Lo dolce frutto del sposo.

le non solo hanno imparato di operare gratia di uertu te,ma anchora di patire ardue & grande cose,a lequali bene dice David: quia tenebre, cioè delle aduersita: non obscurabuntur a te,& la notte della aduersita sera illuminata come giorno de prosperitate,per il lume della gratia,& pero dice. Sicut tenebre eius,ita & lumen eius, perche questi tali nella tribulatione trouano requie & proffitto, onde questi con debito ordine sopra splendente illuminatione & spirituale dono receuono da Dio,per liquali la memoria arrichisce, la intelligentia se chiarifica, & la uolonta se infiamma de l'ardore del diuino amore. Ma perche specialmente alli incauti ogni abbondontia e pericolosa,accade alcuna uolta che offuscati dalle tenebre de l'ignorantia, usano in contrario questi doni occultißimi receuuti riposandosi in quelli doni piu che non è neceßario et amando la propia dilettione,laqual cosa non auerteno ne conoscono, e cosi quando è absente la diuina consolatione non desiderano, ma quando è presente incautamente la gustano. Onde per fino a tanto che in quelle consolationi amano la delettatione della sua natura non poßono peruenire alla sommita della perfettione. L'ottauo grado è di coloro liquali se danno tutti puramente al diuino beneplacito cio che di eßi Dio disponera,o in tempo,o in eternita non se reseruando alcuna cosa propia in elettione sua,ne alcuno uisco d'amore, o de attrattione de alcuna creatura,o ne li doni di Dio lasciando,liquali quantunque poßedano cose terrene, nientedimeno da quelle sono liberi & asciolti,e similmēte nel receuere li doni di Dio se tengono alieni in niuna cosa estollendosi ne compia-

Come le tenebre così è lo suo lume.

Ottauo grado.

cendosi,quasi come se non l'hauessero mai riceuute, & questi spesso sono uisitati da Dio receuendo piu coppiosi doni che li altri, perche Dio molte cose mirabili reuela a loro in similitudine e forma & imagine,perche sono fatti prossimi a Dio quantunque alcuna uolta il Signore Dio queste medesime reuelationi sole cõmunicare ad alcuni che non sono anchora perfetti quantunque a grande loro pericolo, se non per quelle reuelatione saranno indutti alla perfetta mortificatione et alla perfettione delle uertuti,ma una cosa per cõmune ordine a questi tali il signore Dio spesso occulta,della quale sole uisitare gli suoi occulti figliuoli,cioè la contemplatione superessentiale che pergusta la eterna felicita,laqual cosa con niuna imagine o forma se puo esplicare o mostrare,& cosi sono sforzati remanere in quella habitatione caliginosa & oscura,& dire & gridare col psalmista,quoniam tu illuminans lucernam meam dñe, cioe le uertuti intellettuali con la spirituale cognitiõe. O Signore Dio illumina le tenebre mie, cioè la caligine in laquale son eleuato nella tua essẽtia le uisione.Ma perche Dio occulta questa uisione gratissima a questi tali. Se nõ che a quelli che sono assueti a tale uisione sempre pare anchora sopra auanzare restare maggior cose da uedere nelli doni reuelatiõi. Lequali desiderano ottenere nelle loro orationi da Dio non essendo necessario a loro profitto & d'altrui. Preterea receuendo molti reuelationi & doni da Dio questi tali non cosi uolontariamente dapoi le desiderano ma non le uorriano hauere, si come quando con grãde affettione le receueno, nel laqual cosa stà nascosto una occultissima propietate,la quale

La reuelatione se cõmunicano con pericolo.

Lo Signore dio illumina le tenebre nostre.

Locculta propieta sta nascosta.

quale è giudicata uitiosa innanti a Dio, pche cosi liberi et otiosi remaneriano, come se non l'hauessero receuute se non che ammirandosi solamēte della diuina largitate circa de loro se leuano a laudarlo e rēgratiarlo che il Signore Dio se degna tanto benignamente donare a cosi uilissime creature li suoi secretissimi, doni dapoi la creatura se deue reassignare spōtaneamente a Dio non solamente paratissimo non hauere tutti li suoi doni, et illuminationi, ma anchora cōtinuamente stare in ogni desolatione & derelittione, massime che in questi doni et illuminationi non sta la uera perfettione. Ma solamente sono amorosi doni di Dio, p liquali mostra a noi Dio la sua largiflua & abondante bontate, & alcuni debili infirmi de spirito li tira & conduce alla perfetta uita. Per questo manifestamente appare che bisogna essere perfettamente mortificato d'ogni propietate quello ilquale uuole & desidera peruenire con debito ordine a la contemplatione superessentiale. Il nono grado è di coloro, liquali con li uigorosi & forti suoi essercitij & superni desiderij per l'amore de Dio tutto il sangue quasi hanno consumato & medolle del corpo suo, ne è rimaso in loro alcuna forza. Se non quanto la uiuacita del spirito gli puo subministrare, come è di coloro il sāgue, del quale è quasi desiccato e decotto dal calore diuino, non sapendo loro queste cose per l'accidente feruore che signoreggia in essi, ilquale feruore fa operare la natura sopra natura. Questi sono dilettissimi & amicissimi figliuoli di Dio, a liquali Dio infonde la plenitudine delle gratie, et alcuna uolta li mostra la sua beatissima diuinitate, quantunque in queste cose nō si riposano ogni

Nono grado.

Li dilettissimi amici de Chri

sto gloriar se deue solo ne la Croce d Christo.

propia utilitate & delettatione, supponendo solo alla croce del nostro signor Giesu Christo, gloriandosi della perfetta imitatione di quella, piu sempre desiderando ogni desolatione & obiettione, che consolatione et essaltationi, perche il fondamento loro hanno constituito, & la loro consolatione, nella sola fede infiammata della nuda caritate di Dio, p laquale desiderano sostenere ogni aduersitate senza alcuno sussidio della diuina consolatione, si come santo Paulo dapoi che uide la diuina essentia dicea: mihi absit gloriari, nisi in cruce domini nostri Iesu Christi &c. a queste cose si mouemo per doppia cagione. Prima perche desideramo immitare l'humanitade di Chisto in ogni cosa, cioè nella subtrattione d'ogni consolatione, & nella substinentia d'ogni affittione & derelittione, tanto spirituale, quanto temporale, dicendo con Christo. Improperium expectauit cor meum & miseriam, cioè l'affettione mia desideraua lo improperio & la afflittione. La seconda causa, è perche sono fondati in tanta profonda humilitate, che se estimano degni di ogni derelittione, buttano se medesimi, tāto con la cognitione, quanto che l'affetto senza alcuna fittione sotto a tutte le creature et anchora desiderano da tutte le creature essere desprezzati, ingiuriati confusi & circonuoluti d'ogni tribulatione & angustia, & desolatione, per fino alla morte, accioche cosi el loro Duca patientissimo in ogni desolatione Christo Giesu dolce immitando per fino alla turpissima morte della croce se conformano perfettamente in lui: & quantunque questi tali habbiano imparato gloriarsi nella sola croce, nientedimeno mai p loro negligentia & tepiditate presumano de im=

Santo Paolo.

Prima

Seconda cā. Fōdati in profonda humilita.

pedire & retardare le diuine consolationi, influentie & operationi, attrattioni & illuminationi; ma secondo la totale amministratione della diuina gratia, tanto dentro quanto di fuori secondo il suo potere & conoscere offeriscano a Dio continuamente, li uolontarij & uiui instrumenti, accio che non stano repressi dal uitio della ingratitudine, perche di esso canta il psalmista dicendo. Inebriabuntur ubertate domus tue, & torrente uoluptatis tue potabis eos: perche appresso di te è la fontana della uita, & nel lume tuo uederemo il lume. Ma ne li altri tempi, cioè quanto a l'huomo esteriore sempre debbono cercare cose disprezzate & destitute da ogni humana cōsolatione, & quanto a l'huomo interiore debbono desiderare la charitate nuda da ogni consolatione & circōdata da ogni desolatione, in tale modo che mai tante cose potessero patire, che sempre non desiderano patire maggiore cose per Christo: sempre recordandosi di quella inesplicabile angustia & desolatione del spirito & della carne di Christo, & il sudore di sangue ne la sua angonia, perche allhora il nudo amore senza ogni refrigerio di spirituale consolatione, in tanto horribile battaglia triomphò cosi magnificamente: che recomparò l'huomo, & salutiferamente l'insegnò per quella medesima uia douersi seguitare, perche solo in questo consiste il solido fondamento d'ogni perfettione.

Quāto a l'esteriore se deue cercar cose desprezzate.

La angustia d l'agonia de christo Solido fondamento d ogni perfettione.

Del ornamento della uita contemplatiua, & superessentiale. Capitolo. 2.

SEcōdo in questa uita è da seguitare del ornato, cioè in quel modo la uita contemplatiua superessentia=

tiale se debbia adornare, per laqual cosa è da sapere co me dice. S. Tho. dottore santo, nel trattato della uisione della diuina essentia che la perfettione di qualunque cosa consiste nella congiontione con il suo fine. Ma il fine de l'intelletto creato è il lume intellettuale increato, il quale è la diuina essētia, e la somma del lume intellettuale creato, cioè del nostro spirito è la congiontione con Dio nella uisione & fruitione essentiale, pero che allhora Dio se unisce a l'anima, come forma con la materia: cioè come l'anima col corpo: ma la forma non se puo cō giongere con la materia se prima la materia non è disposta secondo che recerca la forma & secondo le dispositioni deuenta essa recettiua di quella forma, si come il corpo nō se unisse con l'anima se prima nō sera nel corpo dispositione sufficiente a riceuere l'anima simelmente non puo il spirito nostro con Dio congiongersi nella fruitiōe della eternale gloria, se prima a questo nō sera disposto, & habilitato, ma questo dispositiuo nel spirito nostro, & ne l'intelletto è uno certo lume della gloria, per ilquale le uertu intellettuale deuentano disposte & atte a contemplare & fruire Dio essentialmeute. Et pero in quella uisione beatifica quantunque la diuina essētia da tutti sia uista chiaramente, nientedimeno uno santo uede piu perfettamente, & piu il fruisse che un'altro & questa cosa non sera per alcuna similitudine piu perfetta in uno che in un'altro, conciosia cosa che quella uisione nō farra per alcuna similitudine, ma sera pero che uno intelletto sera piu disposto a uedere Dio che un'altro, laquale facultate, & dispositione non compete ad alcuno intelletto creato per sua natura: ma per uno al-

La forma nō se ītroduce sēza dispositiōe de la materia.

La dispositiōe de la uisione de Dio.

tro lume de gloria,ilquale constituisse il nostro intelletto in una certa cõformitate,o similitudine,si che l'intelletto che participara del lume di quella gloria piu uedera Dio. Ma piu participa del lume di quella gloria chi piu hauera amor e carita,pche doue è maggior carita,è maggior desiderio.Et il desiderio fa dilatar il core et il desiderato,atto e è disposto a riceuer il bene desiderato. E pero che hauera piu caritate piu chiaramente uedera Dio & piu perfetto & piu beato remanera appresso Dio in eterno, & pero la uita cõtemplatiua nella sacra scrittura tanto è laudata,et commendata,& giudicata dal signore l'optima parte. Ma accioche di questo ornamento della uita superessentiale piu chiaramēte habbiamo a proseguire è da sapere che niuno se pensi di potere peruenire a questa contemplatione, per profondita di scientia,ouero sottilita di scientia, o qualunque altra essercitatione quãtunque ardua & grande, ma solo quello che'l Signore Dio per sua largiflua bontate & gratuita largitate,uorra unire a se col suo spirito.Et per se medesimo cioè col lume della sua gloria se degna illuminare. Questo potra contemplare Dio & non altri. Onde a receuere quella pochi ci possono puenire,& anchora perche non sono atti in quelli modi che se doueriano disponere ad adornare nõ facendo quello che potriano fare, & anchora per occultatione del lume nelquale si contempla Dio. Anchora dicemo che niuno per dottrina di scientia commune per espicaccia de ingegno potra intendere queste cose de lequali hauemo a dire,pero che ciocbe se po dire et isegnare et intēdere naturalmēte molto è dalla longa dalla uerita esperimentale.Niente-

Chi hara magiore carita piu uedra Id dio.

Ala cõtemplatiõe se puiene solo p dono d Dio.

dimeno quantunque l'acceßo di quello lume a tutti gl[i] mortali sia inacceßibile & impoßibile pur acciochè non siamo ingrati ci douemo studiare: fare dal canto nostro il poßibile, & in presentia del Signore sempre apparere adornati secondo la nostra poßibilitate, perche in ogni parte Dio doue troua la debita dispositione aggionge, & dona per sua largiflua bontate la perfettione. Allaquale adornatione & dispositione sei cose se recercano neceßariamente, accio che l'huomo poßa contemplare Dio eßentialmente. La prima cosa è la uera & quieta pace infra se & Dio: laquale chi la uorra trouare in se è neceßario che cosi feruentemente ami Dio che per suo amore à tutte le cose, che prima dißordinatamente hauea amato liberamente uoglia & poßa renontiare. Dapoi con uiuace animo & cordiale amore si eleuara in Dio con una semplice nuditatè della sua mente tutte le potentie dell'anima sua sopra ogni moltiplicitate, & inquietudine di cuore: doue la legge del diuino amore deuentara perfetto, sforzandosi quanto li è poßibile sempre con pura & sincera intentione portare appreßo di se uno interiore & eleuato animo in Dio: & questo sopra ogni altra cosa colloca & conserua la mente nostra in uera & in concußa pace. La seconda cosa è uno certo spirituale silentio, cioè una purgatione delle uertuti intellettuale dell'anima, da ogni imagine, forma, & similitudine lequale non represtano l'amato, peroche bisogna la mente eßere nuda et uacua da ogni consideratione di qualunque cosa, nella quale l'huom solo desidera poßedere Dio p ardête affetto, & hauendo fatto questo, sera facile a quello che ama

Sei cose se necesſarie al ornamento. Pria è la pace

Scdo è lo silentio interno.

ſolo Dio & ogni coſa per Dio eleuarſi in ſe medeſimo a Dio, perche l'amore puro & ſemplice, che non è depin to de alcune imagine e ſimilitudine fa il ſpirito noſtro nudo, et uacuo d'ogni coſa eleuando l'huomo ſopra ogni coſa creata et anco ſe medeſimo ſopra ſe in Dio. La ter za coſa è uno amoroſo accoſtamēto a Dio, ilquale è eſ ſa fruitione, impero che quello che cō puro amore ſe ac coſta a Dio, & non cerca il propio commodo quello in ueritate fruiſſe Dio ſecondo la gratia, quantunque non ſecondo la gloria, & queſto in quello accetto e fruttuo ſo accoſtamento, ilquale congionge con Dio, & ce uniſ ſe ne l'amato con uincolo de caritate, che dapoi alle co ſe create non ce poſſemo piu accoſtare, perche niuna co ſa piu ce potra delettare, e noi non curamo piacere piu a creatura, ilquale accoſtamento ce inſegna quello tat to, delquale hauemo parlato diſopra. La quarta coſa è una certa declinatione et requie nel diletto, nelquale noi ce delettamo: pero che doue il diletto dal diletto è ſupe rato & totalmente poſſeduto con puro & eſſentiale amore, la con diletto per amore deſcende nel diletto, & uno è fatto dall'altro per mutua e quieta poſſeſſione. La quinta coſa è una feliciſſima obdormitione in Dio, ne la quale il ſpirito in ſe medeſimo liquefacendo ſi fluſſe per ſe medeſimo non ſapendo in quale mo do ſe ſia, però che fluiſſe nel profondiſſimo abiſſo de la diuina charitate non ſe recordando, ne di ſe, ne di Dio, ne de alcuna creatura; ma ſolo di quello amore che ſente e guſta; nelquale con una ſemplice e nuda ua cuita di tutte le coſe è poſſeduto et è come l'oglio nel pā no de lino, & come il uino nell'acqua receuuto ſe dila

Terzo amoroſo accoſtamento a Dio.

Quarto e riposo nel diletto.

Quinto feliciſſimo ſono & dormitione.

ta. Cosi il spirito per se medesimo con una immensurabile latitudine diffondendosi, fluisse nel diletto, & se fa capace di quello, & in quello medesmo cõ longitudine, altitudine, latitudine, & profonditate se unisse a l'eterno & increato amore, ilquale è infinito & senza mesura.

Sesta la cõtẽplatiõe caliginosa.

La sesta cosa è la contemplatione de una certa caligine, laquale non se comprehende con ragione, ne con ingegno se puo perscrutare, ne laquale caligine il spirito se more a se medesmo essendo unito con Dio, & fatto una cosa con Dio è somma pace & somma requie & somma fruitione. Et in questa unione il spirito nostro continuamente respirando se trasforma in Dio, trascendendo ogni attualitate & affettuositate. Quando adonque queste sei cose l'huomo hauerra conseguite, conuertendosi poi alle cose interiori cosi facilmente potra contemplare & fruire, come nella natura uiuere & respirare, perche se è adornato alla unita contemplatiua superessentiale refatto uiuo & spontaneo instrumento de Dio per ilquale Dio puo quello che uole, et quando uole e come uole operare, & perche la strenuitate di questa opera non la imputara a se pero stara sempre ad ogni cosa preparato, cioè fare uolontieri quello che Dio comanda e cõ forte animo sopportare qualũque cosa Dio li pmette interuenire.

Regula ottima. Homilitate.

Resta hor una semplice dottrina in che modo ciascuno in q̃sto secreto cubiculo debbia intrare & facendo quello che è in se possibile se potra adattare alla contẽplatione superessentiale. Nel principio adũque con profundissima humilitate se debbe sottomettere a Dio & a tutte le creature con tutto il cuore reputando se medesmo uilissimo peccatore sopra tuti li ui-

uenti. Dapoi bisogna che al tutto sia morto & renoncij ad ogni propietate. Si che tutto espropriato se daga tutto al diuino beneplacito & al suo seguitamento come l'ombra seguita il moto del corpo accio che il spirito senza impedimento tanto nelle cose prospere quanto ne le aduerse posa operare la sua opera liberamente, & finalmente le uertuti de l'anima superiore presertim la uertute amatiua con grandi desiderij eleuarla in alto et a l'influßo della sua origine & principio uiolentemente impellere. Doue perseuerantemente con una importuna frequētia battendo come alla porta del suo amico cō confidentia debbia uegliare, perche sia meßo dentro et dal spirito diuino sia felicemente tirato fine alla propia deficientia, perche altramente non potra peruenire alla perfetta contemplatione de Dio se dal spirito santo non sera tirato nudamente perche le potentie con le quale l'anima opera sono come le ancille che accompagnono & menano il spirito alla suppréma parte de l'anima nanti el cubiculo del sommo Re. Et quando l'anima è cosi appoggiata alle somme uertuti & sublcuata sopra ogni cosa creata & dal diletto dolcemēte abbracciata. Allhora tutte le potentie de l'anima sono constrette cedere & quiescere da ogni operatione & l'anima dal spirito de Dio in mille modi è laborata & operata, perche sente subito nella uertu amatiua uno certo toccamento del spirito santo come una fontana uiua che fluisce uiene della eterna suauitate. Et nella uertute intellettiua receue sopra splendente illuminatione intellettuale del solè eterno con la ueritate diuina. Et la uertu memoratiua sēte in se la nuda puritate da ogni imagi-

Battere alla porta con importunita.

Lanima da lo spirito de Dio in mille modi è operata.

ne laquale dal padre, e tirata a l'ineffabile cōplesso de la superessentiale unione. Questa adunque è la triplice porta laquale se apre a l'anima amante dalla santa & induidua trinitate conoscere lo infinito thesoro della infinita bonta. Et questo basta hauere detto de l'ornamento di questa uita.

Della consurrettione in uita superessentiale & prima della operatione del spirito santo. Cap. 3.

VLtimamente è cosa conueniente dire uno poco de la consurrettione di questa terza & nobilissima uita quantunque di quella nō se puo scriuere alcuna cosa degna, pero che è in ueritate per la sua incomprehensibile sottilitate del tratto della santissima Trinitate et innumerabili modi delle sua diuina operatione secondo la sua ordinatissima uolontate & nostra preparatione. Per laqual cosa è da sapere che questa consurrettione se fa solo per l'operatione diuina. Perche ogni cosa è in tale consurrettione sopra ogni attualitate sta eleuata & sospesa. Et quantunque l'opere della santissima trinitate non siano diuise. Nientedimeno a ciascuna persona se appropia una speciale operatione, laquale adopera ne le superiori parte de l'anima, perche il spirito santo suo tatto opera nella uolontate, ouero nella suprema uertute amatiua, il figliuolo nella uertu illuminatiua, & il padre nella uertu memoratiua, & allhora l'anima è disposta a contemplare Dio essentialmēte, & questo quādo il spirito santo secondo l'influsso della santissima trinitate a noi è prossimo, perche procede dal padre e dal figliuolo. Pero la uertute amatiua primo è tirata dapoi la intellettiua, & dapoi la memoratiua. Et questa con=

La speciale operatione.

ſurrettione è figurata in Moiſe,ilquale fu chiamato dal Signore che aſcendeſſe al monte Sinai, ilquale Moiſes primo con tutta la moltitudine d'Iſrael vede il Signore dalla longa, & era la ſpecie della diuina gloria, come uno foco ardente ſopra la cima del monte nel conſpetto delli figliuoli d'Iſrael,p liquali ſono ſignificati quelli llquali hauendo laſciato l'Egitto, cioè queſto mondo ſono entrati nel deſerto della amara penitentia. Ma cõmandò il Signore a Moiſes che ſe ſeparaſſe da quella moltitudine & aſcendeſſe a piedi del monte con Moab, & Abiu,& ſettanta delli uecchi,liquali erano ordinati a giudicare el popolo iſieme con Moiſes doue uno poco piu chiaro uedeuano Dio uedendo ſotto li piedi ſuoi l'opera de Saphiro,& come uno cielo quando è ſereno. Queſto aſcenſo de Moiſes ſignifica a noi uno tratto operatione intrinſeca fatta dal ſpirito ſanto ne l'anima noſtra,impero che come la ſe ſentiuano gli tonitrui,& gli folgori,& gli terremoti prima che Moiſes foſſi chiamato al aſcenſo, coſi accadeno ne l'anima noſtra li tonitrui, cioè le ſpirituale operatione del ſpirito ſanto, reſplendeno li folgori,ſcintillando le fiammationi de l'amore ſentendoſi mirabile commotione corporale, come terremoti: & allhora il ſpirito ſanto come fonte uiuo & fiume intra ne l'anima, nel quale il ſpirito ſe battiza & ſomerge eleuato in uno ſecreto compleſſo del diuino amore li è inſegnato l'eſſercitio del perfetto amore, cioè la mutua contemplatione & aſpiratione fra noi & Dio,la mutua guſtatione familiaritate e cõpiacere & liquefarſi ne l'amore et fruire ne l'amato,et queſti tali cõtẽplano il Signore come fo-

Eſſempio de Moiſes con la moltitudie de populi cõ Moab & Abiu et ſettãta uecchi.

Li tonitrui & folgori

co ardente ſentendo la diuina bontate, come uno abiſſa-
le et incomprehenſibile ardore dell'eterno amore, ilqua
le alle uertuti dell'anima firmiſſimamente infonde uno
certo ſentimento, che non puo eſplicare della diuina dol
cezza, per laquale coſi nell'amore fruitiuo ſe uenne a li
queſare che niuna differentia conoſce infra ſe & quel-
lo che ama, perche Dio è il foco dell'amore de infinita
grandezza, et qualunque ſpirito a mente & beato è co
me uno carbone uiuo et infocato, ilquale il Signore Dio
in queſto foco dell'amore totalmente accende: Si che tut
ti li ſpiriti beati inſieme adunati col padre et il figliuo
lo in unita del ſpirito ſanto fanno queſto foco ineſtingui
bile immenſo et infinito, doue le diuine perſone in unita
te della ſua eſſentia per amore ſe uniſce in uno infinibi-
le abiſſo della ſemplice beatitudtne. Doue nel patre, nel
figliuolo, nel ſpirito ſanto, ne alcuna creatura, ſe non la
ſemplice eſſentia delle diuine perſone & ſimpliciſſima
ſuſtantia ſe contempla. Doue tutte le creature in quella
ſupereſſentiale ſono aſſorte, doue finalmenee ogni frui-
tione è perfetta & conſumata nella eſſentiale beatitu-
dine, e che ſotto li piei di Dio apparſi l'opera de zaphi
ro, & quaſi uno cielo ſereno ſignifica queſto il ſpiritua
le profetto & la uera tranquillita della mente. Impero
che quãdo ciaſcuno nell'interiore eſſercitio ſe liberamen
te e puramente, e totalmente hauera imparato demer-
gerſi nell'amore diuino, accio che dalla immenſa bonta
di Dio ſia aſſorto: allhora dalla faccia del diuino, ſcin
tilla una luce momentanea, come uno folgore dal cie-
lo deſcendente, laquale ſubito cade nell'aperto domi-
cilio del cuore cauſando uno mirabile, ma amoro-

Tutti li ſpiriti beati con la trinitate ſanct uno foco in eſtĩguible.

ſo conflitto infra il diuino ſpirito, & humano, fin a tanto che hauendo ſuperata ogni battaglia ſe tengono inſieme abbracciati in uno amore fruitiuo. Et accio che alli ſemplici & ineſperti queſta coſa ſia piu chiara il diremo per una ſimilitudine. Piglia uno ſpecchio concauo & oppone quello alli raggi del ſole, & poi piglia la bombace, o altre coſe ſolfarate, lequale per la ſua ſiccitate ſubito ſe poſſono accendere, uederai che per il calore del ſole lucente nella ſua uertute, & per la concauita del ſpecchio quella bombace ſe infiãmara. Coſi dico ſuole accadere all'anima & ſpirito amante quando eſſendo di ogni ſorte di peccato, purgata l'anima con uno uiuo affetto & ardente amore & conueniente reuerentia ſubleuandoſi in Dio ſubito in eſſo ſpecchio dell'anima depurato reſplende la chiarezza della diuina gratia purgando la conſcientia col fuoco del diuino amore infiammando eſſa anima, in tal modo che la ſuprema parte dell'anima ſopra ogni uertu intellettuale è illuſtrata de chiara et ſemplice cogitatione, & il ſpirito collapſo nell'interno amore, more a ſe medeſimo & uiue a Dio. Si che finalmente eſſendo fatto uno amore niunaltra coſa ſente altro che l'amore eſſendo fatto libero & otioſo da ognialtro eſercitio ſolo eſſendo recipiente del diuino amore, ilquale guſta et ſente, dalquale in una nuda & ſemplice quiete è poſſeduto.

Eſſempio del ſpecchio.

La chiarita diuina fa molti effetti ne la nima.

Della operatione del figliuolo ne l'anima. Cap. 4.

SEcondo il figliuolo de Dio con il ſuo tatto opera nella uertu intellettiua, ilquale è a noi figurato per Moiſes. Quando la ſeconda uolta fo chiamato dal Si-

gnore ad ascendere piu altamente nel monte, ilquale pigliando con seco solo Giosue & lasciando gli altri al basso, & promettendoli de ritornare presto ascese persina alla solitudine del monte, la cima delquale era coperta de una nebula caliginosa, et in quella caligine con Giosue fidelmente espettaua per fin che un'altra uolta dal Signore fu chiamato, ilquale la terza uolta essendo da Dio chiamato, etiam lasciato Giosue in una certa pianura del mõte solo ascese in quella caligine perseuerando sei giorni in quello loco, per fin che un'altra uolta fo chiamato da Dio. Et per questo ascendimento è figurato a noi quello tratto, ilquale propiamente dal specchio se puo chiamare speculatione, pero chel spirito humano essendo fatto uno specchio uiuo, nelquale il padre col figliuolo depinge il spirito della uerita & quello esso Dio inhabita per la plenitudine delle gratie, & allhora Dio demostra a lui in quello uiuo specchio della uertute intellettiua se medesimo, non come è in natura, ma in similitudine & imagine intellettuale nobilissime quanto la illuminata ragione puo intendere, e comprehendere, pero che la ragione cosi illuminata da Dio senza errore chiaramente uede in quelle imagine intellettuale, tutte quelle cose che prima haueua aldito da Dio della fede & della occulta uerita, cioè come Dio è sommamente ueritate, bontate, caritate, pietate, sapientia, misericordia, iustitia, etc. Vede anchora la differentia delle persone, & ogniuna essere Dio omnipotente, & la trinitate nella unitate della natura, perche la ragione chiarificata dal spirito della uerita uede Dio nel propio specchio in tanti molti modi & forme ci ima

Caligine.

Giosue cõ moise.

Il spirito humano è fatto uno specchio uiuo.

La ragiõe illuminata conosce dio senza errore.

gini come puo pensare & desidera di uedere nientedimeno la uertu intellettiua sempre è inchinata a uedere che cosa sia Dio in se essentialmente, ma benche essa imagine della diuina essentia se preponesse dauanti all'intelletto eleuato & illuminato, per la grandezza de la chiaritate de laquale la intellettuale uisione è reuerberata & ecceсata non potria quella imagine contemplare ne comprehendere. E pero allhora l'intelletto propiamente remane sotto l'ombra, sotto laquale la sposa nella cantica se gloria hauere seduto, onde per fina qua Moises camina con Giosue al monte, cioè l'intelletto con la uertu amatiua, ma l'intelletto qua remane nella pianura, & la uertu amatiua, laquale piu gusta sola andando innante entra nel cubiculo del re eterno. Et essendo entrata dentro quella immensa chiaritate, dallaquale l'occhio dell'intelletto è reuerberato subito receue sopra la uertu intellettiua essa uertu amatiua col suo semplice occhio, ilquale occhio essendo aperto per l'attuale amore receue in se uno semplice raggio della diuina chiarita, nella quale ogni cosa che è in Dio nella sua semplicitate contempla con uno semplice resguardo. Ma che cosa sia quello che allhora accade al spirito humano, & quello che in quel tempo conosce non se potria con parole esplicare ne manco essi poi che a se è ritornato pienamente conosce. Alcuna uolta l'occhio intellettuale seguita l'occhio semplice dell'amore desiderandosi in quella chiarita perscrutare & conoscere che cosa sia Dio, ma è necessario iui ogni intelletto & consideratione mancare, ma l'occhio semplice mena la uertu amatiua secondo il tratto diuino, in tal modo che

Fina q̃ camia Giosue cō Moises.

La uertu amatiua haue l'occhio sēplice.

la mente non è piu in sua potestate, & queste cose tante uolte se fanno quãte uolte ad esso sole de giustitia li piacera il nostro occhio semplice tirarlo & inducere ne la sua chiaritate, doue con uno semplice risguardo cõtempla esso Dio, e tutte le cose senza differentia de discretione nella sua charitate.

Della operatione del celeste padr e nelanima. Cap. ultimo.

VLtimatamente il celeste padre nell'anima opera col suo tratto nella uertu memoratiua, laquale operatione conuenientemente è a noi figurata in Moises, ilquale dapoi sei giorni un'altra uolta chiamato dal Signore, piu infiammatamente entrò in quella caligine, doue parlaua familiarmente con Dio come uno amico con l'altro. Ma anchora di questo non contento. Oraua dicendo. Signore se io ho trouata gratia nel conspetto tuo demostrame la faccia tua. Alquale disse Dio, io te mostrarò ogni bene, cioè me medesimo, ma non la pura essentia mia, perche nõ me puo uedere huomo che uiua. Ma uederai le mie parti posteriori, cioè conseguitarai la perfetta cognitione di me. Ma secõdo. s. Agostino sopra il Genesi quello che allhora gli fò negato poi liberamente gli fò concesso, perche in quello monte uede Dio per essentia. Et in questo la spirituale operatione, & tatto è figurato, ilquale il spirito nostro receue dal padre, imperoche quando il Spirito nostro perseuerantemente se accosta a lui, allhora il celeste padre non manca de mandare dalla faccia sua una luce semplice & resulgente nella intima altezza della nostra semplice, & nuda cogitatione. Ma questo lume non è esso

S. Agostino luce semplice e fulgida.

Dio,

Dio, ma è una certa luce intellettuale, laquale ne ragione, ne sentimento, ne alcuna natura puo comprehendere. Et questo è uno chiarificato mezzo fra noi e Dio che è piu perfetta & nobile cosa che da Dio sia creata, come perfettione & nobilita di essa natura, ma la nostra semplice & nuda cogitatione è uno uiuo specchio, nelquale resplende questa luce che recerca da noi conformita, & unione con Dio, & questo lume se chiama il candore della luce eterna che ricerca uno specchio senza macula non depinto di alcuna imagine. Chiamasi anchora specchio del padre, nelquale il padre se mostra semplicemente non secondo la differentia delle persone, ma nella nuditate della sua natura & sustantia, ma non come è nella sua ineffabile gloria, ma come li piacera a lui demostrarsi a ciascuno secondo la faculta del lume a se dato, dal quale lume l'occhio del spirito nostro se dispone & chiarifica, & finalmente questa luce da al spirito del contemplante uera cognitione che uedendo Dio cosi è possibile secondo il stato di questa uita, & questo propio se chiama contemplare, cioè uedere Dio semplicemente in una medesima forma, pero che il semplice occhio non receue alcuna imagine eccetto la diuina, tutta integra & indiuisa, laquale imagine anchora in se medesima conosce, perche per la presentia della imagine il specchio perfettamente è disposto & chiarificato ad contemplare la diuina imagine, & questa diuina imagine al spirito nostro è de tanta grande dolcezza che subito si profonda in quella chiaritate in tale modo, che deuenta una cosa con quello immēso lume essendo in se morto, et uiuo in quello

altezza luce intelletuale.

Viuo specchio.

Specchio d'l padre.

Vera cognitione.

Il semplice occhio.

La diuina imagine.

lume,onde alhora receue in se la diuina chiarita sēza al cuno altro mezzo. Si che senza intermißione se fa quella medesima chiaritate che receue & cosi deuēta uidente in quello lume deiforme, cioè eßa anima è chiarificata da quello lume della gloria, nelquale si puo contēplare Dio eßentialmente & perche l'apparitione di questo interno lume, nel occulto del spirito nostro senza intermißione se rinoua & l'anima nostra insieme felicemente & gloriosamente nel eterno lume. Se genera col eterno figliuolo de Dio doue tutte le delit e & ricchezze & cogitationi et ogni cosa che si puo desiderare è glorificato dal spirito, et se poßede con fruitione senza misura. Ancho impoßibile & marauegliose cose, lequali se contengono in questo infinito thesauro di questa occulta gloria, eccedono in infinito l'intelletto de tutte le creature, lequali in quella fruibile cognitione de Dio non sono tirate dal lume della gloria, & pero sara grande temeritate di questa cosa uolerne scriuere, pero che quantunque alcuno con Paulo haueße ueduta quella diuina eßentia. Nientedimeno non ne saperia parlare, perche non se potriano esprimere per alcuna similitudine & parole humane. Ma solamente la uia de peruenire alla supereßentiale contemplatione. Secondo la mia poßibilitate me son sforzato de dimostrare. Ma quello che la anima receue, e quello che contempla & quello che conosce sente quando da quella è tirata & aßorta, lascio ruminare a quelli liquali con Paulo sono stati ratti fino al terzo cielo e con esperientia l'hanno prouato, & a questo stato appartiene. Il nono grado de l'amore che se chiama inacceßibile & è cosi chiamato, perche me=

laia nostra col figliuolo eterno se genera.

Nono grado

na il spirito nostro a contemplare quella luce inaccessibile dispositiuamente, perche dispone l'huomo a questo quanto li è possibile in questa uita. Onde tanto è la uehenmentia della caritate di questo grado che constituisse fuori di se in Dio quello che perfettamēte ha infiammato & non cessa continuamēte inebriato del gusto de la incomprehensibile dolcezza de Dio in tal modo che le esteriori & inferiori uertuti de l'anima per essa sono tirate alle superi nel suo principio, cioè nella suprema alteza della nuda cogitatione. Si che finalmente il spirito nostro nel spirito de Dio rechinato & in esso totalmēte liquefatto possa immergersi nel profondo abisso nella diuinitate, & in quello continuamente rinouarsi & felicemente possa renascere, accio che di esso il celeste padre possa dire tu sei il figliuolo mio, ilquale hoggi te ho generato. Laquale cosa nel presente et in perpetuo, faccia noi audire la diuina maestà sapientia et bonta del padre & figliuolo & spirito santo.

d lamore inaccessibile.

La suprema alteza della nuda cogitatione.

A M E N.

Qui scripsit scribat, semper cum domino uiuat.

COMINCIA LA TAVOLA DEL *specchio della perfettione humana.*

Comincia la seconda parte del Specchio, laqual tratta de la uita contemplatiua & morale.

In Venetia per Bartholomeo detto l'Imperadore, et Francesco Venetiano suo genero. M. D. XLVI.